BOLLETTINO UFFICIALE

n. 4
DEL 24 GENNAIO 2018

Anno LV n. 4

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

18_4_1_DPR_01_357_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 11 gennaio 2018 n. 357
Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 4+760 in località Gorgo in Comune di Latisana. Approvazione progetto definitivo.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dd. 11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n.3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove si prevede la salvezza degli effetti dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010; dd. 13 dicembre 2011, dd. 22 dicembre 2012 e dd. 20 gennaio 2015;
RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2017 - con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2018 ed è stato contestualmente confermato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto dd. 17.02.2014 n. 252 in ordine alla nomina dell'arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, co. 3 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. ed al contestuale affidamento di specifici settori di intervento;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RILEVATO che l'"Intervento denominato SR 354 "di Lignano" - interventi di sistemazione a Gorgo - Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 4+760 nel Comune di Latisana", con preciso criterio tecnico dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (D.G.R. dd. 24.06.2009 n. 1471), è stato ritenuti coerenti con le caratteristiche di cui all'art. 1, co. 1 lett. c) OPCM 3702/08 e s.m.i. e funzionali al decongestionamento dell'arteria A4, al fine di garantire il miglioramento delle condizioni di fatto della viabilità lungo l'asse autostradale e di provvedere ad una serie di interventi che ne migliorassero la sicurezza, la fluidità e la capacità di traffico eliminando gli attuali punti di criticità per adeguarla ai possibili scenari futuri legati ed, in particolare, al corso della realizzazione della terza corsia.
RILEVATO, in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., che:
- con nota prot. n. 0023322 di data 10.10.2012, la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ha proposto

al Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia giusta Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 dd. 05.09.2008 e s.m.i., l'assoggettabilità alle procedure commissariali dei sopradetti interventi;
- con nota prot. n. 0001064 di data 16.10.2012, il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia giusta Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 dd. 05.09.2008 e s.m.i., ha richiesto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Mobilità e Infrastrutture di Trasporto il proprio parere in ordine all'assoggettabilità alle procedure commissariali degli interventi sopra richiamati;
- con nota prot. n. 0027831/P-/F+L di data 04.11.2012 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Mobilità e Infrastrutture di Trasporto ha espresso parere favorevole all'assoggettabilità alle procedure commissariali dei citati interventi;
VISTO il Decreto dd. 19 novembre 2012 n. 203 e RILEVATO che lo stesso ha assoggettato all'Ordinanza 3702/08 e s.m.i., ai sensi dell'art. 1, co. 1 lett. c), "l'intervento denominato SR 354 "di Lignano" - interventi di sistemazione a Gorgo - Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 4+760 nel Comune di Latisana" come precisato nella nota prot. n. 0023322 di data 10.10.2012 della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.;
RILEVATO che la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. è stata individuata quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione degli interventi di cui al Decreto n. 170/2012, in armonia a quanto previsto dall'art. 2, co. 1bis, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i;
VISTO il decreto dd. 19 novembre 2012 n°203, ai sensi del quale è stata disposta la nomina del geom. Sandro Gori a Responsabile Unico del Procedimento degli interventi sopra emarginati;
RILEVATO, pertanto, che, in ordine all'asse S.R. n°354 "di Lignano", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 4+760 in località Gorgo in Comune di Latisana." è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, in ragione dei contenuti del Decreto dd. 19 novembre 2012 n. 203;
RICHIAMATI i Decreti del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50 e dd. 31.03.2014 n. 257;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, anche mediante specifica comunicazione "ad personam";
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in Scala Cappuccini n. 1;
VISTA la sopra citata nota interna dd. 09 novembre 2017 prot. 0000158 del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni sono state, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, e saranno tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
RICHIAMATI i contenuti della comunicazione interna del Responsabile Unico del Procedimento dd. 09 novembre 2017 prot. 0000158 di trasmissione della relazione tecnico-amministrativa e del verbale delle operazioni di validazione ad un tanto connesso;
CONSIDERATO che, a seguito di quanto sopra esposto, il progetto definitivo dell'intervento sull'asse S.R. n°354 "di Lignano", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 4+760 in località Gorgo in Comune di Latisana." prevede un importo complessivo di €.1.800.000,00= di cui €.979.603,75= per lavori a base d'appalto, suddiviso in €.946.477,05= per lavori a corpo ed €.0,00= per lavori a misura, comprensivo di €.33.126,70= relativo agli oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, ed €.820.396,25= per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: €. 13.370,00= per rilievi, accertamenti ed indagini, €.31.000,00= per eliminazione interferenze, €.86.950,23= per imprevisti, €.143.927,36= per espropriazioni, €.23.393,22= per accantonamento per bonari accordi, €.220.590,60= per spese tecniche, €.0,00= per spese per attività di consulenze e di supporto, €.0,00= per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, €.6.000,00= per spese per pubblicità ed opere artistiche, €.3.000,00= per spese per accertamenti di laboratorio, €.375,00= per altre eventuali spese ed €.291.789,83= per I.V.A.

ed altre imposte;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione dell'intervento in oggetto, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione;
VISTA la nota n. 1311 dd. 20 novembre 2017, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse S.R. n°354 "di Lignano", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 4+760 in località Gorgo in Comune di Latisana." e di provvedere, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'opera in argomento;
VISTA la nota della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. n. 28016 dd. 15 dicembre 2017 in merito alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria dell'intervento, così come definito dal RUP dd. 09 novembre 2017 prot. 0000158;
RILEVATO che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;
RICHIAMATA la sopravvenuta abrogazione della lettera c-bis) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i. in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013;

DECRETA

1. È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000158 dd. 09 novembre 2017 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 4+760 in località Gorgo in Comune di Latisana." inerente l'asse S.R. n°354 "di Lignano".
2. È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico del progetto definitivo dell'intervento sull'asse S.R. n°354 "di Lignano", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 4+760 in località Gorgo in Comune di Latisana." che prevede un importo complessivo di €.1.800.000,00= di cui €.979.603,75= per lavori a base d'appalto, suddiviso in €.946.477,05= per lavori a corpo ed €.0,00= per lavori a misura, comprensivo di €.33.126,70= relativo agli oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, ed €.820.396,25= per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: €. 13.370,00= per rilievi, accertamenti ed indagini, €.31.000,00= per eliminazione interferenze, €.86.950,23= per imprevisti, €.143.927,36= per espropriazioni, €.23.393,22= per accantonamento per bonari accordi, €.220.590,60= per spese tecniche, €.0,00= per spese per attività di consulenze e di supporto, €.0,00= per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, €.6.000,00= per spese per pubblicità ed opere artistiche, €.3.000,00= per spese per accertamenti di laboratorio, €.375,00= per altre eventuali spese ed €.291.789,83= per I.V.A. ed altre imposte;
3. L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 4+760 in località Gorgo in Comune di Latisana." inerente l'asse S.R. n°354 "di Lignano", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4. Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

18_4_1_DPR_01_358_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 11 gennaio 2018 n. 358

Asse SR 354 "di Lignano". Intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 2+280 in loca-

lità Paludo in Comune di Latisana" - Sostituzione dell'Ufficio di direzione lavori - CUP J97H17000120002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove si prevede la salvezza degli effetti dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010; dd. 13 dicembre 2011 e dd. 22 dicembre 2012;
RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2017 - con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2018 ed è stato contestualmente confermato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto dd. 17.02.2014 n. 252 in ordine alla nomina dell'arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, co. 3 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. ed al contestuale affidamento di specifici settori di intervento;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATI i contenuti dei decreti:
- dd. 27 aprile 2012 n. 170 con il quale l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 2+280 in località Paludo in Comune di Latisana" è stato assoggettato all'Ordinanza 3702/08 e s.m.i., ai sensi dell'art. 1, co. 1 lett. c), ed è stata individuata la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dello stesso in armonia a quanto previsto dall'art. 2, co. 1bis, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
- dd. 22 agosto 2012 n. 176 del Commissario delegato in ordine alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
- dd. 29 marzo 2017 n. 329, con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo dell'intervento sull'asse S.S. 354 "di Lignano", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 2+280 in località Paludo in Comune di Latisana";
- dd. 13 luglio 2017 n. 338, con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 354 "di Lignano", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 2+280 in località Paludo in Comune di Latisana";
- dd. 14 luglio 2017 n°339 con il quale è stato istituito l'ufficio di Direzione lavori per la realizzazione dell'intervento sull'asse S.R. 354 " di Lignano" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 2+280 in località Paludo in Comune di Latisana" ed è stato nominato l'ing. Maurizio Cusin dipendente di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. per le motivazioni citate in epigrafe;

VISTA la nota interna dd. 10 ottobre 2017 prot. 146, del Responsabile Unico del Procedimento con la quale , ai sensi del paragrafo 5.1.3 punto q) delle linee guida n°3 dell'ANAC, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n°50 e s.m.i., si promuove la sostituzione dell'ufficio di direzione lavori, indicando il geom. Umberto Chiurlo, dipendente di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., come direttore dei lavori dell'intervento in oggetto in sostituzione dell'ing. Maurizio Cusin;

DECRETA

1. è sostituito l'ufficio di direzione dei lavori per la realizzazione dell'intervento sull'Asse S.R. 354 "di Lignano" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 2+280 in località Paludo in Comune di Latisana" ed è nominato il geom. Umberto Chiurlo, dipendente di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., per le motivazioni citate in epigrafe, contestualmente l'ing. Maurizio Cusin cessa dall'ufficio assegnato con provvedimento n°339 dd. 14 luglio 2017.

2. È demandata al Responsabile Unico del procedimento la nomina di eventuali assistenti con funzioni di direttori operativi o di ispettori di cantiere, dei coordinatori della sicurezza e degli eventuali collaudatori qualora il corrispettivo stimato sia inferiore a 40.000 euro secondo quanto previsto dall'art l'art. 31 comma 8, del D.lgs 18 aprile 2016, n°50 e s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

18_4_1_DPR_1_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 gennaio 2018, n. 01/Pres.

Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 25 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale", che dispone che al fine di soddisfare le esigenze di sicurezza per il personale della polizia locale, di funzionalità e di omogeneità sul territorio regionale, con regolamento sono determinati le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione, le caratteristiche delle tessere di riconoscimento personale, le caratteristiche e i modelli delle divise con i relativi elementi identificativi dell'ente di appartenenza e lo stemma della Regione Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che il Comitato tecnico per la polizia locale, nelle sedute del 27 luglio 2017 e del 4 ottobre 2017, ha condiviso l'approvazione del nuovo testo regolamentare disciplinante le divise e le dotazioni strumentali degli operatori di polizia locale della Regione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2285 del 22 novembre 2017 di approvazione in via preliminare, del "Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi in dotazione ai Corpi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale)";
ACQUISITI i pareri del Consiglio delle autonomie locali, della seduta del 6 dicembre 2017, e della V Commissione consiliare permanente, della seduta del 20 dicembre 2017;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2592 del 22 dicembre 2017;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi in dotazione ai Corpi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale).

Capo I Disposizioni generali

art. 1 Oggetto

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c) della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), disciplina le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e le caratteristiche e i modelli delle divise con i relativi elementi identificativi dell'Ente di appartenenza e lo stemma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in dotazione ai Corpi di Polizia locale operanti nella Regione, di seguito denominati Corpi.

art. 2 Elementi identificativi della Polizia locale

1. Gli elementi identificativi della Polizia locale della Regione sono la forma grafica dell'aquila, di seguito denominata Simbolo, e il Logotipo POLIZIA LOCALE, di seguito denominato Logotipo.
2. Il Simbolo è conforme alla figura grafica dell'aquila di cui all'allegato B, pagina 5, del decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2006, n. 0199/Pres. (Regolamento recante disposizioni sull'immagine coordinata della Regione).
3. Il Simbolo e il Logotipo sono disciplinati nell'Allegato A.
4. Il Simbolo e il Logotipo sono riprodotti su veicoli, divise, placca e tessera personale di riconoscimento, bottoni, strumenti operativi, mostrine, baveri e distintivi di riconoscimento come disciplinato negli Allegati B, C e D.

art. 3 Denominazione e Stemma dell'Ente

1. La denominazione dell'Ente di appartenenza o la denominazione della forma collaborativa tra gli enti locali per la gestione associata del servizio di polizia locale, di seguito denominata forma collaborativa, e lo Stemma dell'Ente di appartenenza o della forma collaborativa sono riprodotti su: veicoli, tessera personale e placca di riconoscimento, distintivi e capi d'abbigliamento, come disciplinato negli allegati A, B, C e D.
2. Se la forma collaborativa non ha una denominazione, su veicoli e placca di riconoscimento sono riprodotte le parole "Corpo intercomunale di polizia locale".

art. 4 Elementi identificativi della Polizia locale nella lingua della minoranza linguistica slovena

1. Nei Comuni della Regione nei quali la minoranza linguistica slovena è tutelata, ai sensi dell'articolo 4 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia), è ammesso l'uso della lingua slovena in aggiunta a quella italiana nella Denominazione dell'Ente di appartenenza e del Logotipo.

Capo II Veicoli e strumenti operativi

art. 5 Veicoli

1. Le attività di Polizia locale vengono svolte con l'ausilio di autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori e velocipedi di servizio.
2. Per i servizi marittimi, fluviali e per le acque interne, i Corpi possono essere dotati d'imbarcazioni e natanti.
3. Per particolari servizi connessi a specificità del territorio o ad eventi che presentano particolari criticità, il personale dei Corpi può essere dotato di veicoli per impieghi speciali, denominati veicoli speciali.
4. Alla conduzione dei veicoli è adibito personale in possesso dei titoli abilitativi richiesti.

art. 6 Livrea e allestimenti dei veicoli

1. I veicoli sono provvisti di elementi grafici di riconoscimento, denominati livrea.
2. I veicoli sono equipaggiati con allestimenti interni ed esterni consistenti in apparecchiature e dotazioni che consentono al personale un utilizzo immediato e in condizioni di stabilità e sicurezza anche durante il movimento.
3. E' fatta salva la facoltà degli enti locali di dotarsi di veicoli privi della livrea per particolari necessità istituzionali.
4. Gli elementi grafici di riconoscimento e gli allestimenti sono disciplinati nell'Allegato B.

art.7 Strumenti operativi

1. Gli strumenti operativi in dotazione a Corpi hanno lo scopo di consentire l'espletamento dei compiti istituzionali con efficienza, efficacia e massima sicurezza per gli operatori.
2. Gli strumenti operativi in dotazione a Corpi sono disciplinati nell'Allegato E.
3. Ciascun Ente di appartenenza individua, tra gli strumenti operativi facoltativi elencati nell'allegato E, in base alle proprie specifiche esigenze, quelli necessari per lo svolgimento dei servizi istituzionali.

art. 8 Assegnazione dei veicoli e degli strumenti operativi

1. I veicoli e gli strumenti operativi sono assegnati al personale dei Corpi e devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio.
2. L'assegnazione dei veicoli e degli strumenti operativi e le rispettive modalità d'impiego e di utilizzo sono disciplinate dai regolamenti della polizia locale dell'Ente di appartenenza.

art. 9 Deroghe per i veicoli speciali

1. La livrea e gli allestimenti dei veicoli speciali, di cui all'articolo 5, comma 3, sono approvati dall'Ufficio regionale competente in materia di polizia locale, su conforme parere del Comitato tecnico regionale per la polizia locale di cui all'articolo 22 della legge regionale 9/2009, di seguito denominato Comitato.

CAPO III TESSERA PERSONALE E PLACCA DI RICONOSCIMENTO.

art. 10 Caratteristiche della tessera personale e della placca di riconoscimento

1. Il personale dei Corpi è dotato di tessera personale e placca di riconoscimento.
2. Il personale dei Corpi durante il servizio sia in uniforme che in abito civile deve sempre portare la tessera personale e la placca di riconoscimento assegnate dal Comandante del Corpo dell'Ente di appartenenza.
3. La tessera personale di riconoscimento ha una validità di dieci anni.
4. La placca di riconoscimento deve essere applicata in modo visibile e riconoscibile sulla divisa, come disciplinato nell'allegato D. La placca di riconoscimento è altresì collocata all'interno del portatessera.
5. In caso di cessazione, a qualunque titolo, dal servizio di polizia locale presso l'Ente di appartenenza, la tessera personale e la placca di riconoscimento devono essere restituite.
6. La tessera personale e la placca di riconoscimento sono disciplinate nell'Allegato C.

CAPO IV DIVISE E RELATIVI DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO.

art. 11 Divise

1. Il personale dei Corpi è dotato di divise, costituite da un insieme organico di capi di abbigliamento e di strumenti operativi. Le divise dei Corpi sono costituite da:

a) divisa ordinaria;
b) divise operative;
c) divisa da rappresentanza;
d) divisa da cerimonia.

2. Per ciascun tipo di divisa sono previste due varianti stagionali: estiva e invernale. L'uso delle divise ordinaria ed operative, nelle varianti invernale ed estiva, è indicato in base ai cambiamenti stagionali e climatici dal Comandante della Polizia locale. Sono ammesse deroghe per i Comuni litoranei e montani, per ordine di servizio dei rispettivi Comandanti.
3. La divisa da rappresentanza invernale è utilizzata dal 1 novembre al 30 aprile; la divisa da rappresentanza estiva è utilizzata dal 1 maggio al 31 ottobre.
4. I Comandanti dei Corpi della Polizia locale cui appartengono i Comuni già capoluogo di Provincia sono dotati della divisa da cerimonia. E' facoltà degli altri enti dotare i Comandanti dei Corpi di Polizia locale della divisa da cerimonia.
5. I modelli, i colori, e le caratteristiche merceologiche delle divise sono disciplinati nell'Allegato D.
6. Ciascun Ente di appartenenza individua, tra i capi di abbigliamento elencati nell'allegato D, in base alle proprie specifiche esigenze, quelli necessari per lo svolgimento dei servizi istituzionali.

Art. 12 Divise e relativi servizi istituzionali

1. Il personale dei Corpi, durante il servizio, utilizza la divisa.
2. La divisa è indossata nel territorio dell'Ente d'appartenenza, ovvero degli enti che fanno parte della forma collaborativa e nei casi previsti dal comma 2, dell'articolo 13 della legge regionale 9/2009, dal regolamento di polizia locale dell'Ente di appartenenza, dal Comandante del Corpo.
3. I servizi in abiti civili vengono autorizzati dal Comandante del Corpo.
4. La divisa ordinaria è indossata nei servizi d'istituto interni ed esterni.
5. Le divise operative nelle appropriate combinazioni sono indossate durante particolari servizi esterni indicati nell'allegato D e più specificamente individuati dal Comandante del Corpo anche in applicazione delle disposizioni disciplinate nel regolamento dell'Ente d'appartenenza.
6. La divisa da rappresentanza è indossata nelle manifestazioni civili, militari e religiose, individuate dall'Ente di appartenenza e nei servizi d'onore e di scorta alle bandiere, labari e gonfaloni.
7. La divisa da cerimonia è indossata nei trattenimenti svolti in occasione di ricorrenze civili e militari se per i civili è richiesto l'abito scuro.
8. In caso di cessazione, a qualunque titolo, dal servizio di polizia locale presso l'Ente di appartenenza, tutti i capi di abbigliamento in uso costituenti le divise, gli oggetti di equipaggiamento e gli accessori devono essere restituiti, salvo diversi accordi in caso di trasferimento temporaneo o definitivo di personale tra enti, conformemente alla normativa vigente.

art. 13 Modalità d'uso delle divise

1. Il personale dei Corpi indossa le divise con proprietà, dignità e decoro e, per soddisfare le esigenze di sicurezza, non indossa orecchini, collane od altri monili appariscenti né *piercing*. Il personale femminile dei Corpi può portare un unico orecchino non pendente per lobo.
2. Non è consentito portare sulle divise distintivi di riconoscimento non disciplinati nel presente regolamento.

3. Il personale dei Corpi ha l’obbligo di mantenere in ordine le divise ricevute in dotazione.
4. Non è consentito al personale dei Corpi l’utilizzo di capi di abbigliamento delle divise tra loro non appropriati o congiuntamente ad abiti civili.
5. Il controllo della corrispondenza delle divise ai modelli prescritti spetta al Comandante del Corpo al quale spetta, inoltre, il compito di verificare in ogni momento lo stato di conservazione e le modalità con le quali vengono indossate le divise, tenuto conto anche del regolamento dell’Ente d'appartenenza.

art. 14 Fornitura e rinnovo dei capi di abbigliamento e degli strumenti operativi

1. L’Ente di appartenenza provvede alla fornitura e al rinnovo dei capi di abbigliamento e degli strumenti operativi necessari al personale dei Corpi per l’espletamento del servizio.
2. Le modalità e le tempistiche per il rinnovo ordinario e la sostituzione straordinaria per precoce logorio e deterioramento per comprovati motivi di servizio dei capi di abbigliamento e degli strumenti operativi in dotazione al personale dei Corpi sono disciplinate dal regolamento dell’Ente di appartenenza.
3. In mancanza di norme regolamentari dell’Ente d'appartenenza il Comandante del Corpo stabilisce i tempi e i modi per la sostituzione dei capi di abbigliamento e degli strumenti operativi.

art. 15 Distintivi di riconoscimento

1. I distintivi di riconoscimento del personale dei Corpi sono: i fregi, gli alamari, le mostrine, i bottoni, i distintivi di specialità e le decorazioni, come disciplinati nell’allegato D.
2. Il distintivo di specialità indica una particolare competenza riconosciuta dall’Ente di appartenenza all’operatore della Polizia locale o indica lo svolgimento presso l’Ente di appartenenza di particolari tipologie di servizi, in relazione all'organizzazione dei Corpi, come definita nei regolamenti dell’Ente d'appartenenza.
3. In caso di più distintivi di specialità rilasciati dal Comandante deve essere utilizzato solo quello della specialità prevalente e attuale.
4. Ogni decorazione è costituita da un nastrino e da una medaglia. I nastrini vengono apposti centralmente sopra il taschino sinistro della giacca o della camicia a maniche corte della divisa ordinaria. Le medaglie vengono apposte nella stessa posizione dei nastrini sulla giacca della divisa di rappresentanza, quando previsto. In caso di più decorazioni, i nastrini e le medaglie sono contigui e vengono posizionati centralmente.
5. Ad ogni benemerenza conferita per anzianità di servizio e per merito di lungo comando dal legale rappresentante dell’Ente di appartenenza, oppure per merito di servizio dall’Assessore regionale competente in materia di polizia locale o dal legale rappresentante dell’Ente di appartenenza, corrisponde una decorazione come disciplinato nell’allegato D.
6. Le decorazioni di cui al comma 5 sono apposte nel seguente ordine: anzianità di servizio, merito di lungo comando, merito di servizio.
7. Il personale dei Corpi può fregiarsi delle decorazioni concesse da Autorità nazionali, da Autorità estere, da organismi od enti di diritto pubblico esteri riconosciuti da Autorità estere e da organismi internazionali, soprannazionali o nazionali non territoriali, secondo quanto disposto dalla normativa statale.

CAPO V NORME FINALI E TRANSITORIE

art. 16 Disposizioni speciali

1. E' consentito al Corpo della Polizia locale del Capoluogo di Regione mantenere le peculiarità storiche e culturali proprie nel realizzare le divise, fatto salvo l'obbligo di utilizzare gli elementi identificativi, i colori ed i distintivi di riconoscimento della polizia locale disciplinati negli allegati A, B, C e D al presente regolamento.
2. Nel rispetto delle specifiche tradizioni storiche dei Corpi, le divise storiche appartenenti ai rispettivi enti di appartenenza, non disciplinate dal presente Regolamento, possono essere indossate dal personale dei Corpi nel corso di manifestazioni, cerimonie pubbliche e di servizi d'onore e di scorta alle bandiere, labari e gonfaloni.
3. Per specifiche attività sul territorio è ammesso il servizio a cavallo.

art. 17 Norma finale e transitoria

1. Fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro e stradale, gli enti locali danno attuazione alle disposizioni del presente regolamento relative ai veicoli, ai capi di abbigliamento e agli strumenti operativi, all'atto della loro prima sostituzione, ordinaria o straordinaria, successiva all'entrata in vigore del presente regolamento.

art. 18 Abrogazioni

1. E' abrogato il "Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale)", approvato con decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2013 n. 068/Pres..

art. 19 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

ALLEGATO A

(Riferito agli artt. 2 e 3)

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLA POLIZIA LOCALE

1. Disposizioni comuni

Gli elementi identificativi della polizia locale della Regione Friuli Venezia Giulia sono il Simbolo, il Logotipo, la Denominazione e lo Stemma dell'ente di appartenenza, le cui caratteristiche sono di seguito descritte**.**

I colori degli elementi identificativi sono:

1.1. bianco;
1.2. azzurro (pantone n. 660 ral 5023);
1.3. oro;
1.4. nero.

Le dimensioni del Simbolo, del Logotipo, della Denominazione e dello Stemma dell'Ente di appartenenza possono variare, mantenendo le proporzioni, in relazione alle caratteristiche dell'oggetto su cui vengono apposti.

Le dimensioni devono in ogni caso garantire un insieme armonioso e di immediata comprensione.

In caso di traduzione del Logotipo e della Denominazione dell'Ente di appartenenza nella lingua della minoranza linguistica slovena le dimensioni vengono ridotte in modo proporzionale, garantendo sempre un insieme armonioso e di immediata comprensione da parte degli utenti.

2. Simbolo

Il Simbolo, conforme alla figura grafica dell'aquila di cui all'allegato B, pagina 5 del decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2006, n. 0199/Pres. "Regolamento recante disposizioni sull'immagine coordinata della Regione", può assumere i seguenti colori:

2.1. bianco contornato di azzurro;
2.2 oro

Nell'allegato grafico A/1 è rappresentato il Simbolo nelle suddette varianti.

3. Logotipo

Il Logotipo, in lingua italiana e se previsto, nelle lingue delle minoranze linguistiche tutelate, riproduce le parole POLIZIA LOCALE con il carattere tipografico *Font Din*, versione *Black*, maiuscolo.

Il Logotipo può assumere i seguenti colori e forme:

3.1. la parola "POLIZIA" nera su fascia bianca bordata di nero e la parola "LOCALE" bianca su fascia nera;
3.2. la parola "POLIZIA" grigia rifrangente su fascia trasparente bordata di grigio rifrangente e la parola "LOCALE" trasparente su fascia grigia rifrangente;
3.3. la parola "POLIZIA" azzurra su fascia bianca bordata di azzurro e la parola "LOCALE" bianca su fascia azzurra;

Nell'allegato grafico A/2 è rappresentato il Logotipo nelle varianti bicolore.

4. Denominazione e stemma dell'ente di appartenenza

La denominazione dell'ente di appartenenza in lingua italiana e, dove previsto, nelle lingua della minoranza linguistica slovena, consiste nel nome del Comune o della forma collaborativa di appartenenza. Se alla forma collaborativa non è stata attribuita una denominazione viene riprodotta la sola dizione "Corpo intercomunale di polizia locale".

La Denominazione dell'ente di appartenenza, è realizzata con il carattere tipografico *Font Din,* versione *Black,* maiuscolo.

Lo Stemma dell'ente di appartenenza è realizzato con i colori e con le caratteristiche previste nel regolamento dello stesso ente e con le stesse dimensioni del Simbolo.

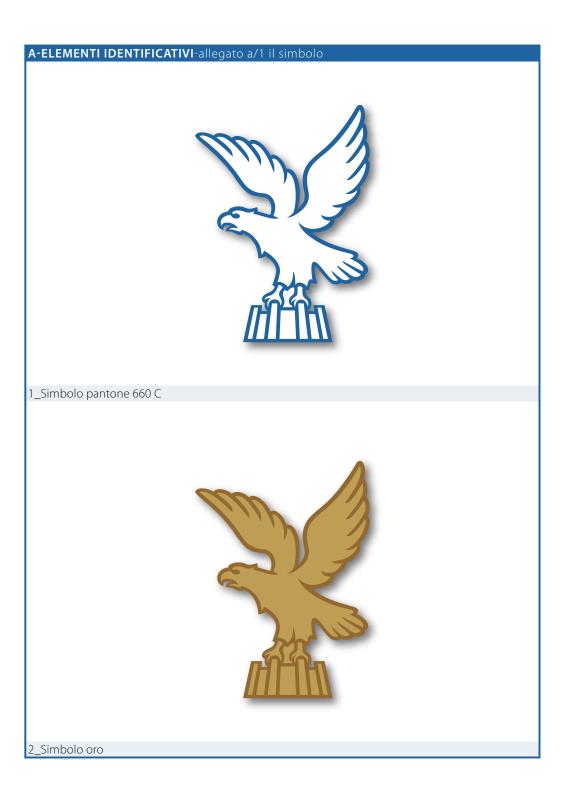
VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

A-ELEMENTI IDENTIFICATIVI-allegato a/1 il simbolo

1_Simbolo pantone 660 C

2_Simbolo oro

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

A-ELEMENTI IDENTIFICATIVI-allegato a/2 il logotipo

POLIZIA LOCALE

1_nero 100%

POLIZIA LOCALE

2_grigio argento rifrangente

POLIZIA LOCALE

3_Pantone 660 C

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

ALLEGATO B

(Riferito agli artt. 5 e 6)

LIVREA E ALLESTIMENTI DEI VEICOLI DELLA POLIZIA LOCALE

I. LIVREA DEI VEICOLI

1. Autoveicoli

Il colore della carrozzeria è bianco.
Le fasce ad alta rifrangenza sono di colore azzurro, garantiscono un elevatissimo effetto ottico di riflessione e consentono di proiettare in un ampio angolo la luce riflessa da una fonte luminosa.
Le fasce hanno un'altezza variabile da un minimo di mm. 150 ad un massimo di mm. 200 a seconda del veicolo. La posizione delle fasce può subire limitate modifiche al fine di adattarsi alla conformazione della carrozzeria.

1.1. Livrea fiancate

Sulle fiancate degli autoveicoli è posizionata una fascia rifrangente perimetrale longitudinale, all'interno della quale in modo simmetrico sono collocati lo Stemma dell'Ente di appartenenza, dove previsto, e il Logotipo di colore azzurro e bianco rifrangente (allegato A, punto 3.3) in italiano e, dove previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena. Qualora lo stemma dell'Ente non sia previsto, è prolungata la fascia rifrangente. Su ciascuna fiancata, sopra la fascia all'altezza del parafango anteriore è posizionato un rettangolo, di lunghezza mm. 160 ed altezza mm. 100, diviso da una diagonale che parte dall'angolo inferiore sinistro. Nel triangolo superiore di colore azzurro è riprodotta la denominazione di colore bianco dell'Ente di appartenenza in italiano e, dove previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena. Nel triangolo inferiore di colore bianco è riprodotto il numero di riconoscimento del veicolo in cifre arabe di colore azzurro. A seconda del tipo di autoveicolo la dimensione del rettangolo può subire variazioni al fine di adattarsi alla conformazione della carrozzeria.

1.2. Livrea tetto superiore

Sul tetto sono posizionate a distanza adeguata e proporzionata al tipo del veicolo, due fasce parallele di larghezza pari a quella delle fasce delle fiancate.

1.3. Livrea posteriore

Sulla parte posteriore degli autoveicoli due fasce verticali rifrangenti sono tracciate in continuità con quelle del tetto e hanno la stessa larghezza delle fasce del tetto. Sotto il lunotto posteriore è posizionato il Logotipo di colore azzurro e bianco rifrangente (dell'allegato A, punto 3.3) in italiano e, dove previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena. Può essere posizionato, inoltre, sul lunotto il numero di telefono del Corpo di appartenenza scritto con il carattere tipografico *Font Din*, versione *Black* maiuscolo, di colore bianco rifrangente. Sotto il gruppo ottico di destra è posizionato il rettangolo con le caratteristiche di cui al paragrafo 1.1.

1.4. Livrea frontale

Sul cofano degli autoveicoli sono posizionate due fasce rifrangenti della stessa larghezza delle fasce del tetto, leggermente convergenti, che terminano all'altezza dei fanali anteriori. Al centro del cofano è riportato il Simbolo (allegato A, punto 2.1). Il Simbolo ha la dimensione proporzionata al cofano e deve essere posizionato al centro.
Negli allegati grafici B/1, B/2, B/3 e B/4 sono rappresentate immagini esemplificative di autoveicoli di piccola, media e grande dimensione e di un autoveicolo monovolume.

2. Motoveicoli, ciclomotori e velocipedi

Il colore della carrozzeria è bianco. Le fasce o parti ad alta rifrangenza, ubicate in base al tipo di motoveicolo, sono di colore azzurro, garantiscono un elevatissimo effetto ottico di riflessione e consentono di proiettare in un ampio angolo la luce riflessa da una fonte luminosa. Il Logotipo di colore azzurro e bianco rifrangente (allegato A, punto 3.3), in italiano e, se previsto, nella lingua della minoranza
linguistica slovena, è riprodotto, se vi è lo spazio adeguato, sul serbatoio dei motoveicoli, oppure sulle eventuali borse porta documenti su cui sono posizionate.
Lo stesso Logotipo rifrangente è riprodotto anche sulla parte inferiore del parabrezza, (scudo nei ciclomotori). Le dimensioni del Logotipo sono variabili a seconda del tipo di veicolo. Anteriormente su entrambi i lati sono posizionati i rettangoli di dimensioni variabili a seconda della tipologia del veicolo, con le caratteristiche di cui paragrafo 1.1.

Sul parafango o altra idonea parte centrale anteriore, è riprodotto il Simbolo (allegato A, punto 2.1).
Nell'allegato grafico B/5 sono rappresentate immagini esemplificative di motoveicoli.

3. Natanti e imbarcazioni
Il colore dello scafo è bianco. Le fasce ad alta rifrangenza sono di colore azzurro, garantiscono un elevatissimo effetto ottico di riflessione e consentono di proiettare in un ampio angolo la luce riflessa da una fonte luminosa. Sulla parte alta dello scafo è posizionata una fascia longitudinale; al suo interno è riprodotto il Logotipo di colore azzurro e bianco rifrangente (allegato A/2.3), in italiano e, se previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena. Gli stessi elementi grafici sono riprodotti anche sulla parte posteriore dello scafo. Lo stesso Logotipo rifrangente è riprodotto anche sul vetro anteriore o parabrezza in alto. Ai lati del Logotipo sullo scafo sono posizionati il Simbolo (allegato A, punto 2.1) e lo Stemma dell'Ente. Il Logotipo, con Simbolo e Stemma, può essere posto sul tetto, in modo che i dispositivi luminosi e acustici non siano sovrapposti, nonché sulle capottine o simili. Su ciascuna fiancata, nella fascia longitudinale, nella parte anteriore dello scafo è posizionato il rettangolo di dimensione variabile a seconda del tipo del veicolo, con le caratteristiche di cui al paragrafo 1.1. Le dimensioni di Simbolo, Logotipo e denominazione sono adattate alla tipologia del natante o dell'imbarcazione.

4. Veicoli speciali
La livrea dei veicoli speciali deve essere adeguata, compatibilmente con le dimensioni e con l'uso degli stessi, alle disposizioni del presente allegato (si rinvia all'art. 9 del Regolamento).

II. ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

1. Autoveicoli

1.1. Allestimento esterno

1.1.1. Impianti obbligatori

a. dispositivi luminosi a barra consistenti in una combinazione di luci ad alta visibilità di emergenza con luci ausiliarie, composta da luci blu ad alta visibilità d'emergenza, luci da crociera (luci blu di bassa potenza installate all'interno del dispositivo di emergenza) e luci frontali e laterali di profondità (luci bianche incorporate anteriormente nella barra) ovvero, in alternativa, dispositivi luminosi lampeggianti blu ad alta visibilità (in numero variabile in relazione alle dimensioni del veicolo), posizionati direttamente sul tetto dell'abitacolo o su apposito cupolino;
b. dispositivi sonori consistenti in una sirena con suono bitonale, posizionata nel vano del motore anteriormente al veicolo e nella barra o nel cupolino.

1.1.2. Impianti e dotazioni facoltativi

a. dispositivi luminosi:
- n. 1 display centrale luminoso con messaggi attivabili mediante comandi retroilluminati, montati sul cruscotto del veicolo;
- luci posteriori arancio intermittenti ;
- faro di ricerca brandeggiante;
- bande adesive bianco-rosse ad alta rifrangenza nelle battute interne della porta centrale posteriore e delle porte laterali anteriori e posteriori, per maggior visibilità passiva del veicolo durante le fasi operative in cui le stesse sono aperte ;
- n. 1 kit composto da n. 2 lampeggianti blu applicati frontalmente e/o posteriormente per maggior visibilità passiva del veicolo durante le fasi operative;
- n. 1 kit composto da n. 2 lampeggianti blu applicati nella battuta inferiore del portello basculante posteriore per maggior visibilità passiva del veicolo durante le fasi operative in cui è lo stesso aperto.

I faretti devono essere comandati da un interruttore autonomo posto nella parte posteriore del veicolo.

b. dispositivi sonori
- impianto con n. 1 altoparlante per comunicazioni;
- impianto viva voce.

1.2. Allestimento interno

1.2.1. Dotazioni obbligatorie:

- estintore;
- kit di primo soccorso.

1.2.2. Impianti e dotazioni facoltativi:

- apparato radio ricetrasmittente con predisposizione per chiamata selettiva e collegamento con la sala operativa del proprio Comando;
- dotazioni per antinfortunistica e rilievi ambientali;
- plafoniera al neon montata nel controsoffitto vano posteriore;
- pulsanteria montata sul cruscotto con cavo spiralato inglobante il microfono per l'altoparlante con tasti retroilluminati, che comandano le luci della barra, la sirena e l'azionamento simultaneo di sirena e lampeggianti;
- presa supplementare di corrente a 12 V tipo accendisigari;
- sistema di localizzazione;
- piano scrittura estraibile con blocco;
- faretto con braccio snodabile a luce concentrata per l'illuminazione del punto di scrittura all'interno dell'abitacolo nella zona sedile anteriore lato passeggero;
- torcia di ricerca e segnalazione;
- prese per l'alimentazione delle varie utenze, installate alla base del piano scrittura;
- inverter collegato alla seconda batteria, con tensioni di uscita 220V- 50 Hz e 12V c.c. con potenza idonea ad alimentare un personal computer portatile con stampante e fax per almeno 12 ore;
- seconda batteria per alimentazione con impianto elettrico rinforzato.

2. Motoveicoli

2.1. Allestimento esterno

2.1.1. Impianti e dotazioni obbligatorie

- dispositivi di illuminazione supplementare a luci blu ad alta visibilità (2 anteriori e 1 posteriore) con eventuale supporto telescopico;
- dispositivo sirena con suono bitonale;
- kit di primo soccorso.

2.1.2. Impianti e dotazioni facoltativi

- apparato radio ricetrasmittente con predisposizione per chiamata selettiva e collegamento con la sala operativa del proprio Comando;
- vano porta radio;
- presa corrente supplementare;
- fari antinebbia;
- estintore;
- borse laterali.

3. Ciclomotori e velocipedi

3.1. Allestimento esterno

3.1.1. Impianti e dotazioni facoltativi per ciclomotori

- dispositivi di illuminazione supplementare a luci blu ad alta visibilità (2 anteriori e 1 posteriore) con eventuale supporto telescopico;
- dispositivi di illuminazione supplementare a luci blu ad alta visibilità, consistenti in n. 1 barretta anteriore, da posizionare sul manubrio o parabrezza e n. 1 lampeggiante posteriore (su bauletto);
- coppia sirene bitonali;
- bauletto posteriore;
- vano porta radio con serratura;
- presa corrente supplementare;
- dotazione standard relativa al parabrezza e paraurti integrati anteriori;
- doppio cavalletto, centrale e laterale;

3.1.2. Dotazioni facoltative per velocipedi

- campanello elettrico;

- cavalletto laterale;
- borse laterali posteriori;
- supporto anteriore per alloggiamento radio portatile.

4. Disposizioni comuni

Per gli allestimenti interni ed esterni e le dotazioni dei veicoli speciali (es.: motoslitte, bighe elettriche, carrelli appendice) si rinvia a quanto disposto dall'articolo 9 del regolamento.
Le apparecchiature e le dotazioni devono avere la marcatura CE, ed essere adeguate agli standard di sicurezza sul lavoro conformemente alla normativa vigente.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

RAPPRESENTAZIONE **GRAFICA**

B-LIVREA ED ALLESTIMENTI VEICOLI - allegato b/1 autoveicolo di piccola dimensione

1 Prospetto parte superiore

2 Prospetto lato guida

3 Prospetto posteriore

4 Prospetto anteriore

RAPPRESENTAZIONE **GRAFICA**

B-LIVREA ED ALLESTIMENTI VEICOLI - allegato b/1 autoveicolo di piccola dimensione

5 Prospetto lato passeggero

6 Stemma e denominazione ente

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

1 Prospetto parte superiore

2 Prospetto lato passeggero

3 Prospetto posteriore

4 Prospetto anteriore

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

1 Prospetto parte superiore

2 Prospetto lato guida

3 Prospetto posteriore

4 Prospetto anteriore

5 Prospetto lato passeggero

6 Stemma e denominazione ente

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

B-LIVREA ED ALLESTIMENTI VEICOLI - allegato b/4 autoveicolo monovolume

1 Prospetto parte superiore

2 Prospetto lato passeggero

3 Prospetto posteriore

4 Prospetto anteriore

5 Prospetto lato guida

7 Stemma e denominazione ente

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

B-LIVREA ED ALLESTIMENTI VEICOLI - allegato b/5 motoveicolo

1 Prospetto laterale

2 Stemma e denominazione ente

3 Prospetto anteriore

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

B-LIVREA ED ALLESTIMENTI VEICOLI - allegato b/5 motoveicolo

4 Prospetto laterale

5 Stemma e denominazione ente

6 Prospetto anteriore

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

ALLEGATO C
(Riferito all'art. 10)

TESSERA PERSONALE E PLACCA DI RICONOSCIMENTO DELLA POLIZIA LOCALE

I. TESSERA PERSONALE E PLACCA DI RICONOSCIMENTO

1. Tessera personale di riconoscimento

La tessera personale di riconoscimento ha forma rettangolare con le dimensioni della carta di credito (formato internazionale) plastificata o di materiale sintetico. Sul lato anteriore sono riprodotti di seguito il Simbolo, lo Stemma dell'Ente di appartenenza, ove presente, e la dicitura Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la denominazione dell'Ente di appartenenza, la foto senza berretto, la qualifica, il nome e il cognome, il luogo, la data di nascita e il numero di matricola dell'operatore; infine nella parte inferiore il Logotipo con le varianti grafiche di cui all'allegato C/1.

Sul lato posteriore sono riprodotti di seguito il Logotipo, nelle varianti grafiche di cui all'allegato C/1, il gruppo sanguigno dell'operatore, la data di rilascio della tessera, la validità della tessera di 10 anni dal rilascio, la matricola dell'arma o delle armi, se assegnate in via continuativa, la qualifica di agente di pubblica sicurezza, la qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, la firma dell'operatore titolare della tessera e la firma del Comandante del Corpo. Nell'allegato grafico C/1 è rappresentata la tessera personale di riconoscimento nelle diverse varianti grafiche.

2. Placca di riconoscimento

La placca di riconoscimento in metallo di colore dorato, ovvero dove previsto, di materiale sintetico applicabile con velcro, ha le seguenti dimensioni altezza mm 50 e larghezza mm 47. Sulla placca sono riprodotti leggermente in rilievo o con stampa serigrafica, la denominazione e lo stemma dell'Ente di appartenenza, ove presente, realizzato con i propri colori, il numero di matricola personale dell'operatore e il Logotipo della seguente colorazione: la parola "POLIZIA" nera su fascia oro bordata di nero e la parola "LOCALE" oro su fascia nera. In caso di forma collaborativa è riprodotto, in luogo della denominazione dell'ente, la dicitura "Corpo intercomunale" seguita dalla denominazione della forma collaborativa. Se alla forma collaborativa non è stata attribuita una denominazione è riprodotta la sola dicitura "Corpo intercomunale".

Qualora lo stemma dell'Ente non sia previsto, sulla placca viene riprodotto il Simbolo della Regione.

Nell'allegato grafico C/2/1 sono rappresentate delle immagini esemplificative delle placche di riconoscimento.

3. Porta documenti

Il porta tessera personale in pelle o similpelle di colore nero ha forma di libretto semplice ed ha dimensioni adatte a collocarvi la tessera e la placca di riconoscimento.

All'interno su un lato in una tasca è collocabile un documento e su apposito supporto la placca, sull'altro lato in una tasca trasparente la tessera personale di riconoscimento.

Nell'allegato grafico C/2/2 è rappresentata un'immagine esemplificativa del porta tessera e della placca di riconoscimento.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

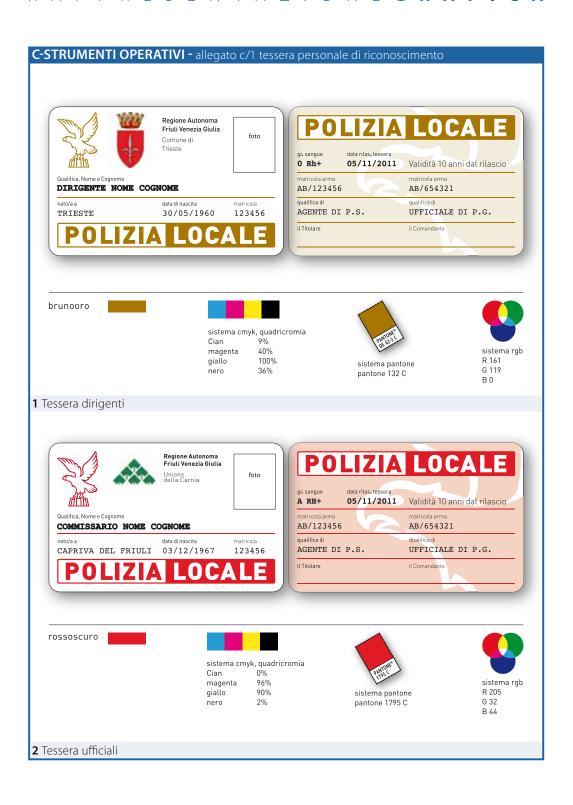
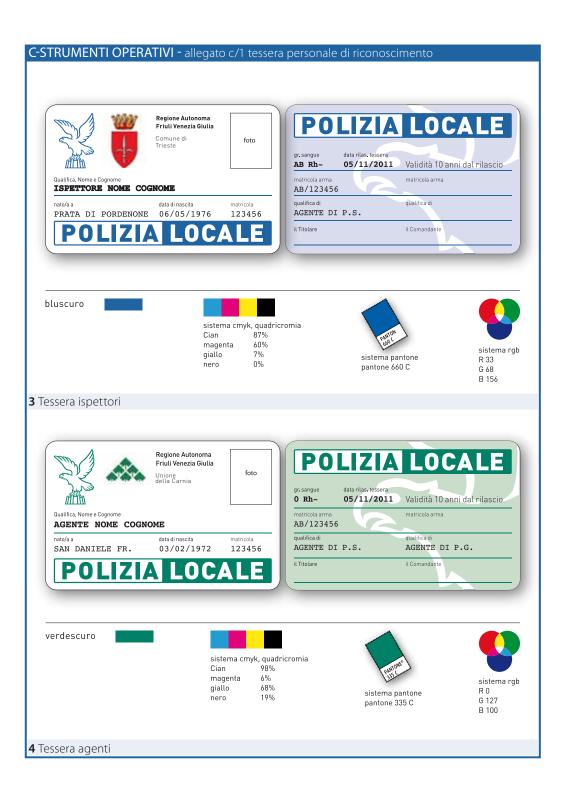
RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

C-STRUMENTI OPERATIVI - allegato c/2 placca di riconoscimento e portatessera

1 Placche di riconoscimento

2 Portatessera

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

ALLEGATO D
(Riferito agli artt. 11, 12 e 15)

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE E DEI RELATIVI DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO DELLA POLIZIA LOCALE

I CAPI D'ABBIGLIAMENTO

1. Disposizioni comuni

1.1 I colori base dei capi d'abbigliamento della polizia locale sono:
- blu notte (pantone 19-4010 TP obbligatorio per capi n. 11. Cappotto, 22. Giacca, 31. Gonna e 41. Pantalone, indicativo per altri capi);
- bianco;
- nero;
- giallo ad alta visibilità;
- grigio argento rifrangente;
- bianco rifrangente.

1.2 Il Logotipo sui capi d'abbigliamento, ove previsto, è di colore:
- nero e bianco (allegato A/2.1);
- grigio argento rifrangente (allegato A/2.2);
- azzurro e bianco (allegato A/2.3);

1.3 I capi di abbigliamento devono:
- avere la marcatura CE di tipo;
- essere conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
- essere dotati di etichetta con l'indicazione della composizione secondo il decreto legislativo 22 maggio 1999, n.194 e delle prescrizioni di manutenzione (secondo norme ISO 3758);

1.4 I capi di abbigliamento utilizzati dal personale addetto alla regolazione del traffico devono essere dotati in tutto o in parte di tessuti rifrangenti e di alta visibilità conformemente alle norme del codice della strada ed alle relative disposizioni attuative in materia.

1.5 Le caratteristiche merceologiche dei capi di abbigliamento sono da considerarsi minime.

2. Elenco capi di abbigliamento

01. Berretto baseball
02. Berretto con visiera
03. Berretto donna
04. Berretto in pile tipo zuccotto
05. Berretto norvegese
06. Calzatura tecnica
07. Calze
08. Calzettoni
09. Camicia manica corta
10. Camicia manica lunga
11. Cappotto
12. Cappotto nero
13. Casco da ciclista
14. Casco da moto
15. Casco tipo coloniale
16. Cerata antipioggia tipo nautico
17. Cinturone
18. Cinturone operativo
19. Collare in pile
20. Cordelline
21. Cravatta
22. Giacca
23. Giacca a doppio petto
24. Giacca a vento impermeabile

25. Gilet a “V” sotto giacca
26. Gilet ad alta visibilità
27. Giubba da moto invernale
28. Giubba da moto estiva
29. Giubbino estivo
30. Giubbino multifunzione
31. Gonna
32. Guanti
33. Guanti da moto
34. K-way e copri pantalone
35. Maglione a “V”
36. Maglione a collo alto
37. Maglione girocollo
38. Maglia girocollo sotto pile
39. Maglione pesante con tasca porta binocolo
40. Mantella impermeabile
41. Pantalone
42. Pantalone alla cavallerizza
43. Pantalone bermuda
44. Pantalone nero
45. Pantalone impermeabile
46. Pantalone tecnico
47. Pantalone da montagna
48. Pantalone da moto
49. Placca di riconoscimento
50. Polo maniche lunghe/maniche corte
51. Scarpe basse uomo
52. Scarpe basse mezzo tacco donna
53. Scarpe basse unisex
54. Scarpe ginniche
55. Scarponcini invernali
56. Sciabola con pendagli e dragona
57. Sciarpa
58. Stivaletto tattico
59. Stivali
60. Stivali da moto
61. Trench impermeabile
62. Tuta sportiva

II DIVISE E SERVIZI

Di seguito sono raggruppate per ciascun tipo di divisa previsto dall’articolo 11 comma 1 del regolamento, le principali categorie dei servizi istituzionali di polizia locale con i relativi capi di abbigliamento previsti per ciascuna di esse. Per ulteriori sotto categorie di servizio non indicate nel regolamento, gli accostamenti dei capi di abbigliamento, sono stabiliti da ciascun Comandante.

1. Divisa ordinaria

1.1 Servizi ordinari (SO)

02 Berretto con visiera
03 Berretto donna
07 Calze
09 Camicia manica corta (con mostrine e gradi)
10 Camicia manica lunga
11 Cappotto
15 Casco tipo coloniale

17 Cinturone
21 Cravatta (blu notte)
22 Giacca
24 Giacca a vento impermeabile
25 Gilet a "V" sotto giacca
29 Giubbino estivo
31 Gonna
32 Guanti (in pelle)
34 K-way e copri pantalone
35 Maglione a "V"
36 Maglione a collo alto
38 Maglia girocollo sotto pile
40 Mantella impermeabile
41 Pantalone
45 Pantalone impermeabile
49 Placca di riconoscimento
51 Scarpe basse uomo
52 Scarpe basse mezzo tacco donna
53 Scarpe basse unisex
55 Scarponcini invernali
61 Trench impermeabile

2. Divise operative

2.1 Servizio motomontato (SMM)

01 Berretto baseball
02 Berretto con visiera
03 Berretto donna
07 Calze
14 Casco da moto
18 Cinturone operativo
26 Gilet ad alta visibilità
27 Giubba da moto invernale
28 Giubba da moto estiva
33 Guanti da moto
36 Maglione a collo alto
38 Maglione girocollo sotto pile
40 Mantella impermeabile
48 Pantalone da moto
49 Placca di riconoscimento
50 Polo maniche lunghe/maniche corte
60 Stivali da moto

2.2 Servizi esterni operativi (SEO)

01 Berretto baseball
02 Berretto con visiera
03 Berretto donna
04 Berretto in pile tipo zuccotto
05 Berretto norvegese
07 Calze
09 Camicia manica corta
10 Camicia manica lunga
13 Casco da ciclista
15 Casco tipo coloniale
18 Cinturone operativo
19 Collare in pile
21 Cravatta
23 Giacca

24 Giacca a vento impermeabile
25 Gilet a “V” sotto giacca
26 Gilet ad alta visibilità
29 Giubbino estivo
30 Giubbino multifunzione
32 Guanti in (pelle)
34 K-way e copripantalone
36 Maglione a collo alto
38 Maglione girocollo sotto pile
40 Mantella impermeabile
42 Pantalone alla cavallerizza
46 Pantalone tecnico
49 Placca di riconoscimento
50 Polo maniche lunghe/maniche corte
53 Scarpe basse unisex
58 Stivaletto tattico
59 Stivali

2.3 Servizio d’addestramento (SAD)

24 Giacca a vento impermeabile
30 Giubbino multifunzione
50 Polo maniche lunghe/maniche corte
54 Scarpe ginniche
62 Tuta sportiva

2.4 Servizi su arenile (SAR)

01 Berretto baseball
13 Casco da ciclista
18 Cinturone operativo
29 Giubbino estivo
34 K-Way e copri pantalone
43 Pantalone bermuda
50 Polo maniche lunghe/maniche corte
54 Scarpe ginniche

2.5 Servizio ambientale (SA)

01 Berretto baseball
05 Berretto norvegese
06 Calzatura tecnica
08 Calzettoni
09 Camicia manica corta
16 Cerata antipioggia tipo nautico
18 Cinturone operativo
24 Giacca a vento impermeabile
29 Giubbino estivo
30 Giubbino multifunzione
32 Guanti (in pile)
37 Maglione girocollo
39 Maglione pesante con tasca porta binocolo
40 Mantella impermeabile
43 Pantalone bermuda
45 Pantalone impermeabile
46 Pantalone tecnico
47 Pantalone da montagna
49 Placca di riconoscimento
50 Polo maniche lunghe/maniche corte
58 Stivaletto tattico

3. Divisa da rappresentanza

3.1. Servizi di rappresentanza (SRA)

02 Berretto con visiera (ufficiali)
03 Berretto donna (ufficiali)
07 Calze
11 Cappotto (ufficiali)
15 Casco tipo coloniale (agenti/ispettori)
17 Cinturone (agenti/ispettori)
20 Cordelline (agenti/ispettori)
21 Cravatta (blu notte)
22 Giacca
31 Gonna (blu notte)
32 Guanti (in pelle ufficiali, in cotone agenti/ispettori)
41 Pantalone
49 Placca di riconoscimento
51 Scarpe basse uomo
52 Scarpe basse mezzo tacco donna
56 Sciabola con pendagli e dragona (se prevista, per ufficiali e comandanti)
57 Sciarpa (ufficiali)
61 Trench impermeabile o Giacca a vento impermeabile (24)

4. Divisa da cerimonia

4.1.Servizio da cerimonia (SCE) (Art.11, comma 4 del Regolamento)

02 Berretto con visiera
03 Berretto donna
07 Calze
10 Camicia manica lunga
12 Cappotto nero
21 Cravatta (nera)
23 Giacca a doppio petto
31 Gonna (nera)
32 Guanti (in pelle bianchi)
44 Pantalone nero

III DESCRIZIONE DEI CAPI D'ABBIGLIAMENTO

01. Berretto baseball

Realizzato in cotone antistrappo, regolabile nella taglia. Il fregio è applicato nella parte frontale, in posizione centrata, ed è contornato ad arco superiore dal Logotipo.

Elementi identificativi:
- Fregio in stoffa con filamenti dorati (paragrafo IV. 1.1);
- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1).

Colore:
- Polizia locale blu notte;

02. Berretto con visiera

Il berretto si compone di una calotta in poliestere con membrana impermeabile e traspirante (in cotone 100% nella versione estiva). Il rinforzo interno alla calotta deve essere resistente all'azione corrosiva dell'acqua, dell'umidità e del sudore. La fascia esterna di colore blu notte deve essere confezionata con tessuto impermeabile e traspirante. Sulla fascia circolare viene sovrapposta una "soprafascia", di colore blu notte, fermata al centro davanti da apposita cucitura. La visiera è formata dall'unione di tre strati di cuoio e viene applicata al corpo del berretto. All'interno del berretto c'è la fascia di alluda, costituita da un'unica striscia di vera pelle di montone con fori di areazione. Sulla parte anteriore, al centro va applicato il fregio.

Accessori

Ogni berretto per la calotta esterna ha in dotazione copri berretti rimuovibili con stampato il fregio dorato o con finestra in materiale trasparente per fregio:

- in tessuto rifrangente bianco o grigio argento (art. 183 reg. attuazione codice della strada – EN 471);
- in tessuto impermeabile giallo fluorescente con 2 strisce orizzontali rifrangenti grigio argento alte mm. 50 (EN 343 EN 471);

Elementi identificativi: Fregio metallico per agenti/ispettori, fregio in stoffa con filamenti dorati per ufficiali (paragrafo IV. 1.1).

Colore:

- Polizia locale: visiera nero lucido, calotta bianca, soprafascia blu notte damascata per ufficiali, millerighe orizzontali per ispettori, liscia per agenti;

Nell'allegato grafico D/1/02 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Berretto con visiera.

03. Berretto donna

Il berretto ha forma tronco conica ripiegata verso l'alto nelle parti laterali. La cupola è realizzata in tessuto poliestere di colore bianco con membrana impermeabile e traspirante (in cotone 100% nella versione estiva). Il rinforzo interno deve essere resistente all'azione corrosiva dell'acqua, dell'umidità e del sudore. Soprafascia come il modello maschile che presenta nella parte posteriore due fasce della stessa dimensione a V. Sulla parte anteriore in posizione centrata va applicato il fregio.

Accessori:

Ogni berretto per la parte tronco conica ha in dotazione copri berretti rimuovibili con stampato il fregio dorato o con finestra in materiale trasparente per fregio:

- in tessuto rifrangente bianco o grigio argento (art. 183 reg. attuazione codice della strada – EN 471);
- in tessuto impermeabile giallo fluorescente con 2 strisce orizzontali rifrangenti grigio argento alte mm. 50 (EN 343, EN 471);

Elementi identificativi: Fregio metallico per agenti/ispettori, fregio in stoffa con filamenti dorati per ufficiali (paragrafo IV. 1.1).

Colore:

- Polizia locale, berretto bianco con ripiegature blu notte, soprafascia blu notte damascata per ufficiali, millerighe orizzontali per ispettori, liscia per agenti;

Nell'allegato grafico D/1/03 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Berretto donna.

04. Berretto in pile tipo zuccotto

Copricapo a forma di cupola con Logotipo applicato nella parte frontale in posizione centrata.

Elementi identificativi: Logotipo ricamato di colore azzurro e bianco per la Polizia locale (allegato A, punto 3.3)

Colore:

- Polizia locale blu notte.

05. Berretto norvegese

Il berretto è realizzato in tessuto impermeabile e traspirante composto da cupola, visiera e fodera. Lungo la circonferenza inferiore della cupola viene applicato un nastro rifrangente grigio argento alto mm 15 circa (resistente ai lavaggi). Il fregio è applicato nella parte frontale in posizione centrata ed è contornato ad arco superiore dal Logotipo.

Elementi identificativi:

- Fregio in stoffa ricamato con filamenti dorati (paragrafo IV, punto 1.1);
- Logotipo ricamato di colore azzurro e bianco per la Polizia locale (allegato A, punto 3.3)

Colore:

- Polizia locale blu notte.

Tessuto

- Versione invernale con fodera interna trapuntata in pile e paraorecchie;
- Versione estiva con fodera in cotone.

06. Calzatura tecnica

La polizia locale può adottare le calzature tecniche ritenute più adatte alle proprie speciali esigenze operative, garantendo l'uniformità cromatica con i capi delle divise utilizzati.

07. Calze

Versione invernale

- Calze unisex lunghe, misto lana (70% lana, 30% poliammide) a costine, rimagliate a mano e con tallone alto rinforzato di colore blu notte (nero per divisa da cerimonia);

- Collant 40 den, colore neutro trasparente (nero per divisa da cerimonia).

Versione estiva

- Calze unisex lunghe puro cotone a costine, rimagliate a mano con tallone alto rinforzato di colore blu notte (nero per divisa da cerimonia);
- Collant 20 den, colore neutro trasparente (nero per divisa da cerimonia).

08. Calzettoni

Calzettoni unisex da trekking, a struttura spugna differenziata priva di cuciture, spessa ed ammortizzante sul tallone ed in punta, più sottile ed elastica sul collo del piede.

Colore:

- Polizia locale blu notte.

09. Camicia manica corta

La camicia è ad uso esterno; è composta dal colletto, due parti per il davanti, un dietro e da mezze maniche. Il colletto classico è costituito da due parti di tessuto (listino e vela) uniti tra loro, con rinforzo interno in materiale indeformabile termoadesivo. La chiusura davanti è a cannoncino e l'abbottonatura con occhielli e bottoni a 4 fori. Internamente alla base del collo è presente un triangolo in doppio tessuto a copertura della parte alta del petto, bloccato in cucitura e da occhiello e bottone nascosto. Le maniche a giro sono realizzate con lo stesso materiale in un sol pezzo e chiuse con cucitura longitudinale in prosecuzione a quella del fianco. Il fondo della manica è realizzata con idoneo risvolto. Su ciascun davanti sul petto è presente un taschino applicato con cannoncino e porta penna, il tutto coperto da pattina chiusa con occhiello e bottone. Il dietro si presenta con un carré sagomato a coda di rondine, due pinces poste verso l'esterno e fondo stondato leggermente più lungo del davanti. Sulle spalle sono presenti le spalline bloccate da occhiello e bottone per l'inserimento di tubolari porta gradi. Il fondo della camicia è finito con orlo alto mm 5.

Elementi identificativi:

- Mostrine, nel formato ridotto (paragrafo IV, punto 2.2.2), sul colletto;
- Distintivi di grado tramite tubolari blu notte sulle spalline;
- Placca di riconoscimento sul bottone della tasca sinistra.

Colore: bianco.

Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.

Nell'allegato grafico D/1/09 sono rappresentate immagini esemplificative della camicia manica corta versione uomo e donna.

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Cotone ≥ 75%	D.Lgs. 194/199
Armatura	Oxford	UNI 8099
Peso	140 gr/mq ±5%	UNI EN 12127
Variazione dimensionale a 60°C	Ordito ± 3% Trama ± 3%	UNI EN 25077

10. Camicia manica lunga

La camicia è composta da colletto, due parti per il davanti, un dietro e da maniche lunghe. Il colletto classico, costituito da due parti di tessuto (listino e vela) uniti tra loro, con rinforzo interno in materiale indeformabile termoadesivo. La chiusura davanti è a cannoncino e l'abbottonata con occhielli e bottoni a 4 fori. Le maniche lunghe a giro sono realizzate con lo stesso materiale in un sol pezzo e chiuse con cucitura longitudinale in prosecuzione a quella del fianco. Il fondo della manica è realizzata con idoneo risvolto. All'estremità di ciascuna manica, in corrispondenza della linea del gomito è ricavato uno spacchetto. Al fondo un polsino costituito da due strati sovrapposti di tessuto e da un interno indeformabile termoadesivo, applicato con procedimento di fusione a caldo. Il polsino presenta ad una estremità un'asola e dall'altra un bottone a 4 fori per la chiusura. Sul davanti sinistro sul petto può essere presente un taschino applicato sagomato. Dietro c'è un carré, due pinces poste verso l'esterno e il fondo stondato leggermente più lungo del davanti. Il fondo della camicia è finito con orlo alto mm 5.

Colore: bianco.

Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.
Nell'allegato grafico D/1/10 sono rappresentate immagini esemplificative della camicia manica lunga versione uomo e donna.

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Cotone ≥ 75%	D.Lgs 194/1999
Armatura	Popeline o Oxford	UNI 8099
Peso	130 gr/mq ±5%	UNI EN 12127
Variazione dimensionale a 60°C	Ordito ± 3% Trama ± 3%	UNI EN 25077

11.Cappotto
Il cappotto è realizzato doppiopetto in panno pura lana vergine a sei bottoni dorati grandi, completamente foderato e trattato antigoccia e antimacchia. La parte superiore del davanti, opportunamente ripiegata, forma il risvolto sagomato del collo. Su ogni davanti si trova una tasca a patella rettangolare di misura proporzionata alla taglia chiusa con bottone dorato piccolo. Sotto la patella della tasca sinistra un'apertura rinforzata in pelle permette la fuoriuscita delle nappe della sciarpa e dei pendagli della sciabola. La martingala di 60 mm di altezza che inizia dalle cuciture laterali all'altezza dei fianchi è fermata da 2 bottoni dorati di piccola dimensione, distanti fra loro mm. 140. Le spalline (larghezza 50 mm) per i distintivi di grado, rifinite con filettatura, sono fermate con un bottone dorato piccolo. La manica è composta di due pezzi con motivo manopola al fondo chiusa da bottone dorato piccolo. Il dietro è realizzato con cannone centrale, rifinito da faldone centrale fermato sotto la martingala.
Costruzione interna facoltativa: vds scheda tecnica 22 Giacca.
Elementi identificativi:
- Simbolo del formato ordinario ridotto sui baveri;
- Bottoni dorati (paragrafo IV, punto 2.3).

Colore: blu notte.
Versione femminile: aspetto uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.
Nell'allegato grafico D/1/11 è rappresentata un'immagine esemplificativa del cappotto da uomo.
Schede tecniche:

Tessuto

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Lana vergine 100 %	D.Lgs 194/1999
Peso	418 gr./mq - 4% + 6%	UNI EN 12127
Titolo	Ordito 1/7 Nm Trama 1/7 Nm	UNI 9275
Riduzioni	Ordito 15,5 ± 3% Trama 11,9 ± 3%	EN 1049/2
Abrasione Martindale	> 10.000 cicli	EN ISO 12947-2

Fodera

Requisiti	Valori	Norme
Composizione tessuto	Viscosa 100%	D.Lgs. 194/1999
Peso	100 gr./mq ± 5 %	UNI EN 12127
Titolo filati	Ordito 133 Trama 133	UNI 9275

Composizione filati	Viscosa 100% ordito e trama	D.Lgs. 194/1999
Armatura:	Saglia	UNI 8099
Riduzioni	Ordito 47 ±1 Trama 23 ±1	EN 1049/2

12. Cappotto Nero
(Art.11, comma 4 del Regolamento) Il cappotto doppiopetto a sei bottoni dorati grandi è realizzato in panno pura lana vergine. Martingala in due pezzi e un cannello centrale, lungo la parte posteriore. Su ogni davanti si trova una tasca a patella di misura proporzionata alla taglia, chiusa con bottone dorato piccolo. Sotto la patta della tasca sinistra vi deve essere un'apertura che permetta la fuoriuscita delle nappe della sciarpa e della sciabola. La parte superiore del davanti, opportunamente ripiegata, forma il risvolto sagomato del collo. Il fondo è privo di orlo. Sotto la martingala si trova uno spacco centrale rifinito da faldone bloccato internamente e chiuso da 4 bottoni dorati piccoli. Il capo è foderato. Costruzione interna facoltativa: vds schede tecniche 24 Giacca.
Elementi identificativi:
- Simbolo di colore oro in formato ridotto sui baveri;
- Bottoni dorati (paragrafo IV, punto 2.3).

Colore: nero.
Versione femminile: aspetto uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.
Scheda tecnica: vds schede tecniche 11 Cappotto.

13. Casco da ciclista
Conforme ai tipi omologati secondo le normative europee. E' realizzato in materiale plastico o composito. Sulla parte posteriore della calotta è applicato il nastro rifrangente grigio argento. Adeguato sistema di ventilazione. Il fregio è applicato nella parte frontale.
Elementi identificativi: Fregio in materiale adesivo (paragrafo IV, punto 1.1).
Colore:
- Polizia locale bianco;

Certificazione: EN UNI 1078/2012.

14. Casco da moto
Conforme ai tipi omologati secondo le normative europee. Il fregio è applicato nella parte frontale, in posizione centrata. Munito di fascia perimetrale rifrangente di colore bianco di almeno 30 mm di altezza (in alternativa due fasce di altezza minima di mm 15 ciascuna e intervallate di 10 mm).
Elementi identificativi:
- Fregio in materiale adesivo (paragrafo IV, punto 1.1);
- Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2).

Colore: bianco.

15. Casco tipo coloniale
Il casco è realizzato in materiale plastico stampato. Avente forma a cupola con cresta superiore e falda circolare su tutto il perimetro inferiore. Presente due fori di aerazione su ciascuno dei fianchi della cupola. Tra cupola e falda è posta una fascia di materiale rifrangente di colore bianco o grigio argento di altezza minima di 30 mm. In posizione frontale, centrata, si trova il fregio. I bordi della falda presentano un bordino, colore bianco, formato da un nastro plastico ripiegato. Sulla falda è presente una cinghietta in pelle bianca fermata ai bordi con gancetti. Il casco può essere completamente riflettorizzato ma dovrà essere comunque munito della suddetta fascia di colore bianco o grigio argento di altezza minima di 30 mm.
Elementi identificativi: fregio metallico (paragrafo IV, punto1.1) sulla parte frontale.
Colore: bianco.
Nell'allegato grafico D/1/15 è rappresentata un'immagine esemplificativa del casco tipo coloniale.

16. Cerata antipioggia tipo nautico
Capo destinato alle unità specialistiche impiegate in zona fluviale, lacustre e lagunare.
Composta da salopette a vita alta e giacca. Il Logotipo è riprodotto sulla schiena centralmente.
Elementi identificativi: Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1).
Colore: giallo.

17. Cinturone
Paragrafo I.1.1 dell'allegato E.

18. Cinturone operativo
Paragrafo I. 1.2 dell'allegato E.

19. Collare in pile
Con doppio uso come cappello o collare, in pile, con elastico di chiusura come cappello.
Colore: blu notte.

20. Cordelline
Intrecciate, con puntali in metallo. Sono fissate sulla spallina destra e sul primo bottone della giacca.
Colore: oro.
Nell'allegato grafico D/1/20 è rappresentata un'immagine esemplificativa delle cordelline.

21. Cravatta
Unisex in tessuto tipo "*shantung*" in tinta unita. Senza fregi o disegni. Larghezza di 80 mm nel punto di massima dimensione.
Colore:
- blu notte.
- nero (Art.11, comma 4 del Regolamento).

22. Giacca
La giacca è composta dal collo, dal corpo, dalle maniche, dalle tasche e dalle controspalline. Il collo è formato da un sopra collo dello stesso tessuto del corpo, composto da due pezzi (collo e lunetta) sagomati e rinforzati internamente con lavorazione semi intelata (vds lavorazione interna). Il sotto collo è in unico pezzo in "melton" di colore in tono al colore della giacca. Al centro della lunetta lungo la cucitura di unione al corpo è inserito un nastrino con funzione di appendino. I *rever* sono classici. Il corpo è costituito da due parti anteriori, due fianchetti e due parti posteriori con orlo al fondo di mm. 30. La parte alta del davanti è composta da carré con forma leggermente a punta. Il carré è cucito nella parte del centro giacca per un tratto di circa mm. 60 poi rimane volante ed è inserito nella cucitura della manica. A circa mm. 10 dalla punta del carré è fatta un'asola a goccia in senso verticale che corrisponde al centro della tasca applicata superiore e quindi il carré stesso funge da pattina per la chiusura della tasca. Sul davanti sinistro a mm. 15 dal bordo si trovano 4 asole a "goccia" orizzontali equidistanti tra di loro; la prima è posta all'inizio della spezzatura del *rever* ed è allineata all'asola delle tasche superiori, l'ultima è allineata alle asole delle tasche inferiori. Sul davanti destro in corrispondenza delle asole sono applicati a mm. 20 dal bordo 4 bottoni di grandezza media. Le due parti posteriori sono unite con cucitura dal collo all'inizio dello spacco. Il lembo sinistro dello spacco ha una piega interna larga mm. 40 mentre il lembo destro dello spacco è sottoposto a quello sinistro di circa mm. 40 e all'interno è munito di fettuccia con funzione di diritto filo. La lunghezza dello spacco è di circa mm. 250 che varia in funzione della lunghezza della giacca. Internamente la giacca è completamente foderata. La fodera sul davanti è cucita alla paramontura che è in tessuto. Le maniche sono costituite ognuna da un sopra manica e da un sotto manica interamente foderate che terminano con un rimesso interno di mm 45. Le quattro tasche esterne sono a toppa (due superiori e due inferiori) con cannello centrale. Le tasche inferiori hanno una pattina applicata sopra a circa mm. 15 dal bordo superiore della tasca rinforzata con tela adesiva e foderata di colore blu. La pattina ha una punta centrale al centro della quale si trova un'asola a goccia verticale che corrisponde esattamente al centro del cannello tasca sul quale è applicato un bottone piccolo. Le tasche superiori hanno una dimensione più piccola rispetto a quelle inferiori – la dimensione varia al variare della taglia- e la pattina è formata dal carré la cui punta corrisponde esattamente al centro del cannello tasca come descritto sopra. All'interno della tasca grande inferiore sinistra in posizione centrale è praticata un'apertura orizzontale lungo circa mm. 110. Internamente all'altezza del petto si trovano due tasche larghe mm. 120 tagliate a filetto e rifinite con due bordini di mm. 5 dello stesso tessuto della fodera corpo. La chiusura delle tasche è assicurata da asola in tessuto di fodera e bottone in tinta blu, inoltre nella tasca destra sul labbro superiore è inserito anche un triangolo copri bottone. Le controspalline sono dello stesso tessuto del corpo raddoppiato e rinforzato nella parte interna con tela canape, sagomate a punta. Sono cucite tra il giro manica e la spalla mentre l'estremità a punta presenta un'asola orizzontale a "goccia" a circa mm. 15 dalla punta a cui corrisponde un bottone piccolo fissato sulla spalla della giacca.
Costruzione interna facoltativa: Su entrambi i davanti, ad esclusione del fianchetto, è applicata una tela termoadesiva che ricopre tutta la superficie esclusi: mm. 40 dal fondo, e tutti i rimessi delle cuciture perimetrali.

La tela termoadesiva ha struttura raso con trama e ordito in poliestere 100%, testurizzata, tecnologia doppio punto di resina, e garanzia di perfetta aderenza anche dopo ripetuti lavaggi a secco, ed in acqua fino alla temperatura di 40°max. In corrispondenza del torace, compreso il *rever*, è applicato un "piastrone o mezza tela" composto da vari elementi opportunamente modellati e uniti con cuciture a trapunta, viene bloccato e unito al tessuto del davanti con cuciture invisibili, atte a conferire morbidezza e adeguata curvatura (in particolare al *rever*). Sulla linea di voltatura del bavero è applicato al crine e al davanti un robusto "dritto filo" che opportunamente sostenuto conferisce ottima vestibilità alla giacca. In corrispondenza del giro-manica, viene cucito un bindello sbieco alto mm 15, mentre su tutto il giro davanti e dietro il bindello cucito è in dritto filo alto mm 5 con la sola eccezione del tratto "omero davanti" sul quale è cucito lo stesso bindello sbieco delle spalle. Le spalle sono rinforzate con due spalline di ovatta in fiocco di cotone foderate e trapuntate; la rotondità superiore di ciascuna manica è completata da un rollino di cisellina e tela pelo cammello, applicato lungo il giro del sopra manica. Il fondo della giacca e della manica, rinforzati da una fascia di flisellina termoadesiva, vengono quindi ripiegati all'interno per un'altezza di circa mm 40-50, e fermati con punti invisibili. Sul davanti della giacca a partire dal primo bottone in alto è applicato mediante cucitura a filo un bindello sbieco, fino al fondo della giacca. Il sottocollo pesa circa gr.310 mq., è un agugliato (67%lana - 33% viscosa) con un supporto interno in lino e viscosa in sbieco, è cucito al giro collo con un punto a "T" o a "pettine", per garantire la migliore aderenza e indeformabilità. Ogni fase di lavorazione prevede lo stiro intermedio con apertura delle cuciture e utilizzo di apposite presse che permettono di sagomare i davanti della giacca sulla figura.
Elementi identificativi:
- Alamari sui baveri (paragrafo IV, punto 2.1) per ufficiali;
- Mostrine formato ordinario sui baveri (paragrafo IV, punto 2.2.1) per ispettori e agenti;
- Placca di riconoscimento sul taschino sinistro;
- Bottoni dorati (paragrafo IV, punto 2.3).

Colore: blu notte.
Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile, ma con modellazione femminile e con 3 bottoni grandi sul davanti.
Nell'allegato grafico D/1/22 sono rappresentate delle immagini esemplificative della giacca.

Schede tecniche:

Tessuto estivo

Requisiti	**Valori**	**Norme**
Composizione	Lana vergine 100 % (mono- stretch)	D.Lgs. 194/1999
Peso	150 gr./mq - 4% + 6%	UNI EN 12127
Titolo	Ordito 2/64 Nm Trama 1/38 Nm	UNI 9275
Riduzioni	Ordito 24,9 ± 3% Trama 24,7 ± 3%	EN 1049/2
Abrasione Martindalee	> 12.000 cicli	EN ISO 12947-2
Pilling	≥ 4	UNI EN ISO 12945/2

Tessuto invernale

Requisiti	**Valori**	**Norme**
Composizione	Lana vergine 97 % Elastan 3% (cordellino bistretch)	D.Lgs. 194/1999
Peso	327 gr./mq - 4% + 6%	UNI EN 12127
Titolo	Ordito 1/32 Nm Trama 1/32 Nm	UNI 9275
Riduzioni	Ordito 52	EN 1049/2

	Trama 38	
Abrasione Martindale	> 12.000 cicli	EN ISO 12947-2
Pilling	4	UNI EN ISO 12945/2

Fodera

Requisiti	Valori	Norme
Composizione tessuto	Viscosa 100%	D.Lgs. 194/1999
Peso	100 gr./mq ± 5 %	UNI EN 12127
Titolo filati	Ordito 133 Trama 133	UNI 9275
Composizione filati	Viscosa 100% Ordito e trama	D.Lgs. 194/1999
Armatura	Saglia	UNI 8099
Riduzioni	Ordito 47 ±1 Trama 23 ±1	EN 1049/2

23. Giacca a doppio petto
(Art.11, comma 4 del Regolamento) La giacca a doppio petto è con 2 tasche a doppio filetto senza pattine. Sei bottoni dorati grandi. Il davanti, il collo e il fondo maniche sono cuciti con puntini a mano. Senza spalline, con i gradi alle maniche tipo marina. Tre bottoni dorati piccoli a fondo manica con occhielli e spacchetti. Internamente la giacca è completamente foderata. La fodera sul davanti è cucita alla paramontura che è in tessuto. Per la costruzione interna facoltativa vds descrizione 24 Giacca.
Elementi identificativi:
- Fregio di colore oro, in formato ridotto, sui baveri;
- Stemma dell'ente di appartenenza, in formato ridotto, su un quadro di panno dello stesso colore della giacca contornato da filamento dorato, cucito sulle spalle;
- Bottoni dorati (paragrafo IV, punto 2.3).

Colore:
- versione invernale nero;
- versione estiva bianco.

Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile ma con modellazione femminile con parametri invertiti per quanto attiene l'abbottonatura.
Scheda tecnica: vds. schede tecniche 22 Giacca (versioni invernale ed estiva).

24. Giacca a vento impermeabile
La giacca a vento impermeabile ad uso esterno, è realizzata con materiale impermeabile e traspirante. La giacca bicolore è composta da due parti anteriori, una posteriore, coulisse in vita, maniche a giro ed è realizzata in tessuto impermeabile traspirante con membrana in politetrafluoroetilene (PTFE) o equivalente. Le parti in giallo si presentano sul carré davanti e dietro e sulla parte alta delle maniche. L'apertura centrale è chiusa con cerniera divisibile pressofusa a doppio cursore con partenza dalla sommità del collo a circa 80 mm dal fondo della giacca, coperta da doppia battuta canalizzata (la battuta di destra risulta ripiegata e ne permette la funzione di sgocciolatoio) una per ciascun davanti, realizzata in doppio tessuto, bloccata da sei bottoni automatici a pressione nascosti. Il collo alto è in doppio tessuto, con tasca a soffietto per il contenimento del cappuccio, sulla parte posteriore del collo al centro è presente una lista sagomata dello stesso tessuto esterno sulla quale sono applicati cinque bottoni automatici parte femmina utilizzabili per l'ancoraggio del cappuccio. Tale lista scompare all'interno del collo che risulta chiudibile con un punto centrale di velcro. Un inserto salva mento è posizionato internamente sulla destra all'altezza del collo per evitare contatti con la lampo. Su ciascun davanti al fondo è presente una tasca interna orizzontale coperta da pattina sagomata in doppio tessuto, bloccata da bottoni automatici nascosti. Al petto di ciascun davanti è applicata una tasca coperta da pattina bloccata da bottoni automatici nascosti. La pattina di sinistra presenta un bottone nascosto a 4 fori per l'applicazione della placca. La tasca di destra risulta foderata con materiale anti onde elettromagnetiche e superiormente presenta un'ulteriore tasca porta cellulare realizzata con materiale elastico. All'altezza della vita per l'intera circonferenza del giaccone è

realizzato un tunnel per il passaggio di un cordoncino atto a creare una coulisse che fuoriesce esternamente sul davanti sotto la doppia finta. La regolazione del cordoncino avviene tramite apposito stopper ed il cordoncino viene bloccato alla giacca con metodo antimpigliamento. Sul carré un materiale rifrangente di colore a contrasto giallo è presente sul davanti e sul dietro e nella sua parte inferiore presenta una striscia in materiale rifrangente di colore grigio argento alta mm 30 applicata con tecnologia transfer. Sulle spalle ci sono spalline (larghezza mm 50) di colore blu per tubolari porta gradi contornate da coda di topo grigio rifrangente, inserite da una parte in cucitura del giro manica e dall'altra bloccati da bottone automatico a pressione a vista in tinta con l'indumento. Le maniche a giro sono preformate realizzate in più pezzi con polso regolabile per mezzo di fettuccia velcrata in doppio tessuto con all'estremità un tirante in gomma per facilitarne la presa; lungo la cucitura delle manica davanti e dietro è inserita una coda di topo rifrangente grigio argento; all'altezza di ciascun avambraccio è creata una tasca chiusa da lampo coperta da filetti per il contenimento del manicotto. Il manicotto risulta staccabile tramite velcro. All'altezza della spalla troviamo applicato del materiale rifrangente giallo con alla base una striscia rifrangente di colore grigio argento alta mm 30 applicata con tecnologia transfer. Il cappuccio staccabile foderato si compone di tre pezzi con aletta sagomata dove sono applicati cinque bottoni a pressione per l'aggancio al collo, regolabile anteriormente per mezzo di coulisse, sottogola – mentoniera alta regolabile per mezzo di nastro velcro. La giacca impermeabile risulta completamente foderata. Internamente al petto sinistro vi è una tasca verticale chiusa da lampo spirale; nella parte inferiore di ciascun davanti c'è una tasca di contenimento chiusa da velcro. Internamente ai lati della paramontura è presente una lampo per l'aggancio di un corpetto termico, il tutto aiutato da nastro gross-gren presente al collo e fondi manica con bottone a pressione. Tutte le cuciture del tessuto esterno dalla parte interna risultano coperte da nastro termosaldato idoneo. Sul fondo a mm 50 circa dal bordo è applicata una striscia grigio argento rifrangente alta mm 30 su tutta la circonferenza con tecnologia transfer.

Il corpetto con finalità anche ad uso esterno, è realizzato con materiale traspirante e antivento. Il capo è composto da due parti anteriori, una posteriore, coulisse in vita, maniche a giro staccabili e da un carré sovrapposto alla giacca in materiale rifrangente giallo. L'apertura centrale è chiusa da cerniera spirale con partenza da sotto il collo sino a circa mm 40 da fondo, la stessa viene utilizzata per l'aggancio alla giacca a vento, risulta coperta da finta in doppio tessuto bloccata da cinque bottoni a pressione a vista in tono di colore adeguato al tessuto utilizzato. Il collo alla coreana è sagomato in doppio tessuto chiuso sul davanti con velcro. Su ciascun davanti al fondo è presente una tasca interna orizzontale coperta da pattina sagomata in doppio tessuto, bloccata da bottoni a pressione nascosti. Al petto di ciascun davanti una tasca interna orizzontale coperta da pattina sagomata e bloccata da bottoni a pressione nascosti. La pattina sinistra presenta un bottone a 4 fori per l'applicazione della placca. La tasca al petto di destra risulta foderata con materiale anti onda elettromagnetica, superiormente presenta una tasca applicata porta cellulare realizzata in materiale elastico. All'altezza della vita per l'intera circonferenza del giaccone è realizzato un tunnel per il passaggio di un cordoncino atto a creare una coulisse che fuoriesce internamente sul davanti, regolabile per mezzo di stopper autobloccanti. Il carré applicato con materiale rifrangente di colore a contrasto giallo è presente sul davanti e sul dietro, sullo stesso nella sua parte inferiore presenta una striscia in materiale rifrangente di colore grigio argento alta mm 30 applicata con tecnologia transfer. Il carré presenta sulle spalle due tubolari porta gradi di colore blu (larghezza mm 50) contornati da coda di topo rifrangente di colore grigio argento bloccati esternamente con cucitura e verso il collo da bottone a pressione a vista in tinta con il colore del corpetto. Le maniche sono staccabili mediante cerniera spirale coperta dal bordo della spalla, polso con elastico, coda di topo rifrangente grigio argento inserita lungo le cuciture davanti e dietro della manica. All'altezza di ciascun avambraccio è presente una tasca chiusa da lampo e coperta da filetti per il contenimento del manicotto. Il corpetto risulta completamente foderato. Internamente al petto sinistro la tasca orizzontale è chiusa da lampo spirale con funzione di porta documenti e nella parte inferiore a destra la tasca è chiusa da velcro. Sono presenti sul fondo delle maniche e sul collo dietro delle asole in cordoncino per l'aggancio del corpetto alla giacca a vento. Sul fondo a mm 50 circa dal bordo è applicata una striscia grigio argento rifrangente alta mm 30 su tutta la circonferenza con tecnologia transfer. Per climi molto freddi può essere prevista un'imbottitura con ovatta bloccata alla fodera tramite impunture verticali.

<u>Elementi identificativi:</u>

- Il Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2) sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità;
- Placca di riconoscimento sul petto lato sinistro fissata con bottone a scomparsa sotto la pattina.

<u>Colore:</u>

- Polizia locale blu notte;

Nell'allegato grafico D/1/24 sono rappresentate immagini esemplificative della giacca a vento impermeabile e del corpetto.

Certificazioni:
Giacca
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia classe 3/3.

Corpetto
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione.

Schede tecniche:

Tessuto Giacca esterna

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Face Esterno: Poliestere ≥ 50% Membrana: PTFE o materiale con prestazioni equivalenti	D.Lgs. 194/1999
Peso	150 gr./mq ± 10 %	UNI EN 12127
Ret	≤ 8 m²Pa\W	EN 31092
Colonna d'acqua	≥ 200 cm H2O	EN 20811
Spray Test	indice ≥ 4	EN 24920
Resistenza alla trazione	Ordito ≥ 800 N Trama ≥ 450 N	UNI EN ISO 13934/1

Tessuto contrasto giallo con inserti di filo retro luminescente (Giacca e Corpetto)

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliestere 8% Poliuretano12% Fibra di vetro 21% Poliammide 59%	D.Lgs. 194/1999
Peso	260 gr/mq ± 5%	UNI EN 12127
Abrasione Martindale	> 100.000 cicli	ISO 12947-2

Rete Giacca esterna

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliestere 100%	D.Lgs. 194/1999
Peso	85 ± 5 gr/mq	EN 12127
Solidità colore allo sfregamento	> 4	UNI EN ISO 105-X12

Tessuto Corpetto

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Face Esterno: Poliestere ≥ 50% Membrana: PTFE o materiale con prestazioni equivalenti	D.Lgs. 194/1999

Peso	275 g/m2 ± 10%	UNI EN 12127
Ret	≤ 13 m2 Pa/W	ISO 11092
Permeabilità all'aria (100 Pa)	≤ 5 l/m2 sec	ISO 9237
Resistenza alla Trazione	Ordito: ≥ 650 N Trama: ≥ 380 N	UNI EN ISO 1421
Elasticità (20 N)	≥ 10%	UNI-EN 14704-1

Imbottitura Corpetto (eventuale)

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliestere 100%	D.Lgs 194/1999
Peso	135 gr./mq. ± 10	ISO 9073-1
Spessore	20 mm ± 3 mm	ASTM D5736
Stabilità dimensionale (L x W)	≤ 5%	AATCC 135 (1)(V)(A)(i) – 5x
Rct asciutto	≥ 0,54 m2K/W	ISO 11092
Rct bagnato	≥ 0,52 m2K/W	ISO 11092

Fodera

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliestere 100%	D.Lgs 194/1999
Peso	85 gr/mq ± 5%	UNI 5114/'82

25. Gilet a "V" sotto giacca

Il gilet è tessuto su macchine 12 in maglia rasata a 1 filo, è composto dal corpo in due pezzi che iniziano con costa 2x1 alta circa 70 mm e proseguono con la lavorazione in maglia rasata. Il davanti e il dietro sono uniti con cuciture eseguite al taglia-cuci a due aghi e 4 fili. Il collo è in costa 2x1 ed è attaccato al corpo mediante rimagliatura a mano. La scollatura è profonda in modo che non si veda quando indossato sotto la giacca. Il giromanica è rifinito come il collo in costa elastica 2x1 dell'altezza di circa 20 mm ed è attaccato al corpo mediante rimagliatura a mano.

Colore: blu notte.

Nell'allegato grafico D/1/25 è rappresentate un'immagine esemplificativa del Gilet a "V" sotto giacca.

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Merinos irrestringibile 70% Acrilico 30%	D.Lgs. 194/1999
Peso tg. L	230 gr/mq ± 10%	UNI EN 12127
Titolo	Nm 2/28	UNI 9275
Solidità colori lavaggio a umido	4/4-5	UNI EN ISO 105

26. Gilet ad alta visibilità

Il gilet è composto da quattro quarti anteriori, una parte posteriore e da due fianchetti posti lateralmente in contrasto di colore blu realizzati in materiale elasticizzato. Il capo di colore giallo fluo – alta visibilità con collo in doppio tessuto alla coreana leggermente sagomato nella sua parte posteriore; anteriormente presenta due motivi a contrasto di colore blu; internamente è presente un piccanello. Sulle spalle ci sono due spalline (larghezza 50 mm) per tubolari porta gradi di colore a contrasto blu con codina di topo rifrangente grigio argento bloccate da bottone a pressione con testa in tinta di colore della fettuccia. Chiusura centrale con lampo munita di tiretto e coperta da bordatura. Nella parte inferiore dell'indumento ci sono due tasche arrotondate applicate a soffietto, chiuse da lampo rovesciate munite di tiretto, sul lato destro un porta penne posizionato in maniera obliqua. Sul corpo sono applicate orizzontalmente, con tecnologia transfer, due bande rifrangenti di colore grigio argento da mm 50 e da mm 70. Il capo risulta completamente bordato con nastro a contrasto di colore blu. Ai fianchi dopo la tasca chiusa da lampo, nella parte inferiore ci sono due aperture chiuse da cerniere rovesciate bloccate da fettuccia con bottone a pressione. Presenta una coulisse in vita per adattarlo al corpo .

Elementi identificativi: Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2) sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità.

Colore: giallo e blu notte.

Nell'allegato grafico D/1/26 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Gilet ad alta visibilità.

Certificazioni:

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 471 indumenti ad alta visibilità classe 2.

Schede tecniche:

Tessuto giallo

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliestere 100%	D.Lgs 194/1999
Peso	130 gr/mq ± 10%	UNI EN 12127
Alta Visibilità su tessuto		EN 471

Tessuto in contrasto blu

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Poliammide/Elastan	D.Lgs 194/1999
Peso	220 gr/mq ± 10%	UNI EN 12127
Certificazione alta visibilità per colori a contrasto		EN 471

27. Giubba da moto invernale

Giacca confezionata in tessuto elasticizzato laminato (vedi scheda tecnica 1) di colore blu, composta da due davanti, un dietro, due carré, spalloni, collo alla coreana, maniche a giro e imbottitura termica staccabile. Collo alto circa cm 8, in doppio tessuto, la parte interna è in tessuto poliestere a maglia indemagliabile colore nero. La parte sinistra chiude sulla destra tramite velcro. Spalloni realizzati in tessuto di rinforzo (vedi scheda tecnica 2) di colore giallo con filamenti grigi rifrangenti, con alamaro porta-gradi in tessuto, applicato al giro di ciascuna spalla e chiuso da bottone a pressione nascosto.

Nella cucitura di unione degli spalloni con il davanti ed il dietro è inserita una coda di topo in rifrangente grigio argento. Chiusura centrale tramite cerniera a spirale divisibile, posizionata per tutta la lunghezza del capo, dalla base del collo fino al fondo, coperta da doppia battuta anti-acqua larga circa cm.7. Nella battuta di sinistra, a livello del collo, è inserito un triangolo in tessuto elastico di colore nero per migliorare la vestibilità del capo. Entrambe le battute nella parte interna sono in tessuto polipropilene di colore nero. La battuta sinistra chiude sulla destra tramite cinque bottoni a pressione in metallo. Sotto a ciascuna battuta è inserito un taschino verticale chiuso da cerniera a spirale a vista da cm. 18 circa. Velcro morbido in tinta applicato al petto sinistro dimensioni 3x12 cm per l'applicazione del logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato grafico A/2.2).

Banda rifrangente di colore grigio argento in altezza cm. 3 applicata in transfer nella parte inferiore di ciascun carré. Tasca a toppa con soffietto laterale applicata su ciascun davanti, tale tasca è formata da patta alta cm. 6 x 15 circa, al bordo del sotto-patta è applicato un inserto in velcro morbido in tinta da cm. 1,5 x 13 circa, che ripiegato chiude sulla corrispondente parte dura, sempre sul sotto-patta è inserita un'apertura chiusa da cerniera a spirale con spalmatura anti-acqua da cm. 12 circa. Il sacco tasca è realizzato in tessuto impermeabile. Taschino portapenne applicato al petto sinistro, inserito tra la tasca e la battuta centrale (dimensioni cm. 3x 15 circa). Maniche con taglio ergonomico, realizzate in cinque parti: colmo manica in tessuto di rinforzo (vedi scheda tecnica 2) di colore giallo con filamenti grigi rifrangenti, manica centrale e sotto-manica in tessuto elasticizzato (vedi scheda tecnica n.1). Tra la cucitura della manica centrale con i sotto-manica, sia nel davanti che nel dietro, è inserita una coda di topo rifrangente grigio argento. Banda rifrangente di colore grigio argento in altezza cm. 3 applicata in transfer all'altezza dei bicipiti. Velcro morbido in tinta, sagomato a scudetto applicato sulla manica destra e velcro morbido in tinta diametro 5 cm applicato sulla manica sinistra. Regolazione ampiezza del sotto-manica con due alamari e bottone a pressione. Pence per la sagomatura della manica realizzate in corrispondenza del gomito. Sulla parte anteriore della manica centrale è presente una presa d'aria chiusa da cerniera a spirale con spalmatura anti-acqua da cm. 12 circa; sotto la cerniera è applicato un inserto in fodera forata (vedi scheda tecnica n.3) per il passaggio dell'aria, al di sotto di tale inserto sono inseriti due filetti in membrana e una sotto-pattina. Ampiezza del fondo manica regolabile tramite alamaro e bottoni a pressione. Passanti applicati in corrispondenza della vita (n. 2 sul davanti e uno sul dietro), chiusi da bottone a pressione che servono per il posizionamento del cinturone. Banda rifrangente di colore grigio argento in altezza cm. 3 applicata in transfer sui davanti e sul dietro, a circa 4 cm dal fondo. Apertura al fondo di ciascun fianco, con soffietto interno, chiusa da cerniera a spirale da cm. 16 circa coperta da filetti in tessuto. Banda rifrangente di colore grigio argento in altezza cm. 3 applicata orizzontalmente in transfer sulla schiena. Sul dietro, all'altezza della vita, lungo la cucitura di unione di ciascun fianco, è inserito un fermanello con anella in plastica e relativo alamaro regolabile con velcro. La giacca è interamente foderata con fodera a rete colore nero (vedi scheda tecnica n.3), tranne che per il rimesso al fondo da cm. 12 circa, in fodera poliammide con spalmatura poliuretanica, colore nero.
Alla fodera è applicato un inserto in tessuto tridimensionale di colore nero il quale serve sia per contenere l'eventuale sacco con dispositivo air-bag e relativo protettore, sia per contenere il solo protettore per la schiena, entrambi opzionali.
Il sacco per airbag è ricavato nella parte alta della giacca ed è chiuso tramite cerniera a spirale coperta da filetti. Tutte le cuciture che interessano l'unione delle varie parti della giacca e che compromettono l'impermeabilità dell'indumento sono opportunamente protette sul rovescio da adeguate termosaldature. Imbottitura termica staccabile (vedi scheda tecnica n.4) non auto portante, trapuntata in doppio con righe verticali, colore nero, composta da due davanti, un dietro, collo alla coreana e maniche a giro terminanti con orlo. Collo alto circa cm. 5, in doppio tessuto, la parte esterna è nello stesso tessuto della giacca, la parte interna è in tessuto poliestere a maglia indemagliabile di colore nero. L'imbottitura è ancorata alla giacca tramite 4 bottoni a pressione applicati su ciascun davanti, con fettuccia e bottone a pressione al fondo di ciascuna manica e del collo. Taschino interno applicato al fondo destro chiuso da velcro. Protezioni anti-trauma amovibili su spalle, schiena e gomiti. Le protezioni per spalle e gomiti sono omologate nel rispetto della norma UNI EN 1621-1:2013. Le protezioni di schiena e gomiti sono alloggiate in apposite tasche, le protezioni delle spalle sono applicate tramite liste di velcro.Le protezioni di spalle e gomiti sono realizzate mediante la stratificazione di diversi materiali, sono composte da 1 placca rigida (protezione spalla) e da 2 placche rigide (protezione gomito). Sono realizzate in materiale plastico (polipropilene) che viene fatto aderire mediante cucitura ad un supporto morbido (polietilene espanso). Le placche rigide, sono forate in modo da garantire la traspirazione, e dotate di una struttura di tipo reticolare per aumentarne la robustezza. La protezione per la schiena è omologata nel rispetto della norma UNI EN 1621-2:2014 cl. 1. La protezione della schiena è realizzata mediante la stratificazione di diversi materiali, ed è composta da 3 placche rigide. É realizzata in materiale plastico (polipropilene) che viene fatto aderire mediante cucitura ad un supporto morbido (polietilene espanso) ed un supporto tridimensionale a rete. Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato grafico A/2.2) sulla schiena centralmente nella parte superiore.
Nell'allegato grafico D/1/27 sono rappresentate immagini esemplificative della Giubba da moto invernale.

Scheda tecnica n. 1 – tessuto esterno giubba

DESCRIZIONE	**VALORE**	**NORMA DI RIFERIMENTO**
Composizione:	94% poliammide – 6% elastomero con lamina in poliuretano	D.Lvo 194/99
Peso:	270 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82

Resistenza all'abrasione (Martindale) carico 12kPa	> 50.000 cicli	ISO 12947-2/98
Resistenza alla trazione	ordito 1800 N trama 450 N	UNI EN ISO 13934-1/2013
Resistenza alla lacerazione	ordito > 200 N trama > 120 N	UNI EN ISO 4674-1:2005 met. A
Solidità del colore alla luce artificiale	4	UNI EN ISO 105-B02/04
Resistenza alla bagnatura superficiale (spray test a nuovo)	≥ 90 %	UNI EN ISO 6330/09
Resistenza evaporativa (RET)	< 10 mq/Pa/W	UNI EN 31092/12
Tenuta all'acqua su tessuto	> 200 cm H2O	UNI EN 20811:1993

Scheda tecnica n. 2 – tessuto di rinforzo

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	59% PA - 21% GF - 12% PU - 8% PES con fibra riflettente grigio argento inserita in trama.	
Peso:	260 gr/mq +/- 5%	DIN EN 12127/97-12
Resistenza alla trazione:	ordito 1700 N trama 1300 N	ISO 13934-1/2013
Resistenza all'abrasione (metodo Martindale): carico 12 kPa	> 50000 giri	ISO 12947-2/98
Allungamento a rottura:	ordito 20 % trama 35 %	ISO 13934-1/2013
Spray Test	≥70	EN 24920/92 (ISO 4920)
Permeabilità all'aria	80-140 l/mq/s	EN ISO 9237/95

Scheda tecnica n. 3 – fodera a rete

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	100% poliestere	D.Lvo 194/99
Peso:	100 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82 met. III
Solidità del colore allo sfregamento	A secco > 4; A umido > 4	UNI EN ISO 105-X12/97
Solidità del colore al sudore	Acido > 4; Alcalino > 4	UNI EN ISO 105-E04/98
Solidità del colore al lavaggio domestico e commerciale a 40°C	Scarico e degrado 4	ISO 105-C06/99
Resistenza alla trazione (metodo della striscia)	Carico a rottura: Ordito > 25 kg/5 cm Trama > 25 kg/5 cm Allungamento a rottura: Ordito > 30% Trama > 30%	UNI EN ISO 13934-1/2014 UNI EN 29073/3a/93

Scheda tecnica n. 4 - trapunta termica

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Fodera esterna		
Composizione	100% poliammide	D.Lvo 194/99

Peso:	60±10 gr/mq	UNI 5114 Metodo III UNI EN ISO 2286-2
Fodera interna		
Composizione	100% poliammide	D.Lvo 194/99
Peso:	50±10 gr/mq	UNI 5114 Metodo III UNI EN ISO 2286-2
Ovatta		
Composizione:	100% poliestere	D.Lvo 194/99
Peso:	100±10 gr/mq	UNI 5114 Metodo III UNI EN ISO 2286-2

28. Giubba da moto estiva
Giubbino composto da sei davanti, spalloni, collo alla coreana, maniche a giro, due fianchine, carré posteriore, due dietro, fascione al fondo e fodera antivento staccabile. Collo imbottito alto circa cm 4 sul davanti e circa cm 5 sul dietro, in doppio tessuto, con lunetta in similpelle colore nero alta circa 1 cm applicata nella parte posteriore. La parte sinistra chiude sulla destra tramite un bottone a pressione con doppia regolazione. Spalloni realizzati in tessuto di rinforzo (vedi scheda tecnica 3) di colore giallo con filamenti grigi rifrangenti, con alamaro porta-gradi in tessuto, applicato al giro di ciascuna spalla e chiuso da bottone a pressione nascosto. Nella cucitura di unione degli spalloni con il davanti ed il dietro è inserita una coda di topo in rifrangente grigio argento. Chiusura centrale tramite cerniera a spirale divisibile, posizionata per tutta la lunghezza del capo, dalla base del collo fino al fondo, coperta da filetti.
Ciascun davanti è composto da tre parti, la parte superiore e quella inferiore sono in tessuto tridimensionale a rete (vedi scheda tecnica n.1), la parte centrale è rappresentata da inserto in tessuto elasticizzato (verdi scheda tecnica n.2) sul quale è stata applicata in transfer una banda rifrangente colore grigio argento in altezza cm.3. Al di sotto di ciascun inserto è posizionato un taschino chiuso da cerniera a spirale a vista da cm. 12 circa. Velcro morbido in tinta applicato al petto sinistro dimensioni 3x12 cm per l'applicazione del logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato grafico A/2.2).
Maniche con taglio ergonomico, realizzate in sette parti: sopramanica in tessuto di rinforzo di colore giallo (vedi scheda tecnica 3), manica centrale e sottomanica in tessuto elasticizzato (vedi scheda tecnica 2), sopramanica in tessuto tridimensionale a rete (vedi scheda tecnica 1). Maniche a giro terminanti con rifinitura in similpelle colore nero applicata, chiusura polso tramite bottone a pressione con due sottoparti per la regolazione dell'ampiezza. Regolazione ampiezza del sottomanica con due alamari e bottone a pressione. Velcro morbido in tinta, sagomato a scudetto applicato sulla manica destra e velcro morbido in tinta diametro 5 cm applicato sulla manica sinistra, inoltre sempre sulla manica sinistra è ricavata un'asola con funzione di apertura portapenne.
Banda rifrangente di colore grigio argento applicata in transfer: orizzontalmente sul bicipite in altezza cm. 3 e verticalmente al fondo in altezza cm. 2,5 circa. Nella cucitura di unione della parte centrale della manica, con il davanti ed il dietro della manica stessa, è inserita una coda di topo in rifrangente grigio argento. Fascione applicato a fondo giacca, composto da 5 parti in altezza cm. 12 circa, con applicati n. 3 passanti nel medesimo tessuto, chiusi da bottone a pressione che servono per il posizionamento del cinturone, nella cucitura di unione di ciascuna parte davanti con il fianco è inserito un alamaro con passante e anello in plastica, regolabile con velcro.
Dietro composto da tre parti: carré e parte inferiore in tessuto tridimensionale a rete (vedi scheda tecnica 1), parte centrale in tessuto elasticizzato (vedi scheda tecnica 2), sul quest'ultima è presente una banda rifrangente di colore grigio argento applicata orizzontalmente in altezza cm. 3. Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato grafico A/2.2) sulla schiena centralmente nella parte superiore. Il giubbino è interamente foderato con fodera a rete colore nero (vedi scheda tecnica 4). Alla fodera è applicato un inserto in tessuto tridimensionale, colore nero il quale serve sia per contenere l'eventuale sacco con dispositivo air-bag e relativo protettore, sia per contenere il solo protettore per la schiena. Il sacco per airbag è ricavato nella parte alta del giubbino ed è chiuso

tramite cerniera a spirale coperta da filetti. Taschino inserito verticalmente sul fondo sinistro chiuso da cerniera coperta da filetti.
Fodera anti-vento staccabile tramite asole volanti in elastico e bottoni a pressione, composta da due davanti, un dietro e maniche a giro (vedi scheda tecnica 5).
Protezioni anti-trauma amovibili su spalle, schiena e gomiti. Le protezioni di schiena e gomiti sono alloggiate in apposite tasche, le protezioni delle spalle sono applicate tramite liste di velcro. Le protezioni di spalle e gomiti sono omologate nel rispetto della norma UNI EN 1621-1:2013. Le protezioni di spalle e gomiti sono realizzate mediante la stratificazione di diversi materiali e sono composte da 1 placca rigida (protezione spalla) e da 2 placche rigide (protezione gomito). Sono realizzate in materiale plastico (polipropilene) che viene fatto aderire mediante cucitura ad un supporto morbido (polietilene espanso). Le placche rigide, sono forate in modo da garantire la traspirazione e dotate di una struttura di tipo reticolare per aumentarne la robustezza. La protezione della schiena è omologata nel rispetto della norma UNI EN 1621-2:2014 cl. 1, è realizzata mediante la stratificazione di diversi materiali ed è composta da 3 placche rigide. É realizzata in materiale plastico (polipropilene) che viene fatto aderire mediante cucitura ad un supporto morbido (polietilene espanso) ed un supporto tridimensionale a rete.
Nell'allegato grafico D/1/28 sono rappresentate immagini esemplificative della Giubba da moto estiva.

Scheda tecnica n.1 – tessuto tridimensionale a rete

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	100% poliestere	D.Lvo 194/99
Peso:	300 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82 met. III
Solidità del colore allo sfregamento	A secco > 4 A umido > 4	UNI EN ISO 105-X12/97
Solidità del colore al sudore	Acido > 4 Alcalino > 4	UNI EN ISO 105-E04/98
Solidità del colore al lavaggio domestico e commerciale a 40°C	Scarico e degrado 4	UNI EN ISO 105-C06/99
Resistenza alla trazione (metodo della striscia)	Carico a rottura: Ordito > 60 kg/5 cm Trama > 60 kg/5 cm Allungamento a rottura: Ordito > 10% Trama > 10%	UNI EN ISO 13934-1/99 UNI EN 29073-3a/93
Resistenza alla lacerazione (metodo del trapezio)	Ordito > 15 kg/6 cm Trama > 10 kg/6 cm	UNI EN 1875-3/2000 UNI EN ISO 9073-4/99
Resistenza all'abrasione (metodo Martindale) carico 12 kPa	> 20000	ISO 12947-2a/98

Scheda tecnica n.2 – tessuto elasticizzato

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	90% poliammide – 6% elastomero – 4% poliuretano	D.Lvo 194/99
Peso:	250 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82
Solidità del colore alla luce artificiale	4	UNI EN ISO 105-B02/04
Solidità del colore al lavaggio domestico e commerciale a 30°C	4	UNI EN ISO 105-C06/99
Resistenza alla bagnatura superficiale (spray test a nuovo)	≥ 90 %	UNI EN ISO 6330/09
Traspirabilità	> 700 gr/mq/24h	UNI 4818-26a/92

Scheda tecnica n.3 – tessuto di rinforzo

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	59% PA - 21% GF - 12% PU - 8% PES con fibra riflettente grigio argento inserita in trama.	
Peso:	260 gr/mq +/- 5%	DIN EN 12127/97-12
Resistenza alla trazione:	≥ ordito 1700 N ≥ trama 1300 N	ISO 13934-1/2013
Resistenza all'abrasione (metodo Schopper): carico 500 g cartavetrata grit 280er	≥ 4500 giri	DIN 53863 – 2° parte
Resistenza all'abrasione (metodo Martindale): carico 12 kPa	> 100000 giri	ISO 12947-2/98
Allungamento a rottura:	≥ ordito 20 % ≥ trama 35 %	ISO 13934-1/2013
Spray Test	≥ 70	EN 24920/92 (ISO 4920)
Permeabilità all'aria	80-140 l/mq/s	EN ISO 9237/95

Scheda tecnica n.4 – fodera a rete

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	100% poliestere	D.Lvo 194/99
Peso:	100 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82 met. III
Solidità del colore allo sfregamento	A secco > 4 A umido > 4	UNI EN ISO 105-X12/97
Solidità del colore al sudore	Acido > 4 Alcalino > 4	UNI EN ISO 105-E04/98
Solidità del colore al lavaggio domestico e commerciale a 40°C	Scarico e degrado 4	UNI EN ISO 105-C06/99
Resistenza alla trazione (metodo della striscia)	Carico a rottura: Ordito > 25 kg/5 cm Trama > 25 kg/5 cm Allungamento a rottura: Ordito > 30% Trama > 30%	UNI EN ISO 13934-1/2014 UNI EN 29073/3a/93

29. Giubbino estivo

Il giubbino è realizzato in tessuto impermeabile e traspirante. Il collo imbottito è composto da tessuto impermeabile traspirante nella parte esterna e da tessuto anallergico nella parte interna. Le maniche sono a giro, con polsino regolabile tramite elastico e fettuccia provvista di tirante e di bottone a pressione per la regolazione. Sulla manica destra è applicato un taschino portapenne con tre scomparti. Sulle spalle ci sono le spalline (larghezza mm 50) di colore blu per tubolari porta gradi contornate da coda di topo grigio rifrangente, inserite da una parte in cucitura del giro manica e dall'altra bloccati da bottone automatico a pressione a vista in tinta con l'indumento. La chiusura centrale a mezzo di cerniera divisibile spirale con spalmatura antiacqua è coperta da doppio filetto in tessuto e protetta da lista interna antivento. Nella parte inferiore sul davanti sono tagliate due tasche oblique, chiuse da cerniera coperta da doppio filetto in tessuto e profilata con coda di topo rifrangente grigio. E' presente una tasca interna in tessuto a rete applicata al fondo sinistro, inoltre spostata più verso il dietro è realizzata un'apertura chiusa da lampo per consentire un veloce accesso alla parte sottostante. Al fondo del giubbino si trova un elastico per migliorare l'aderenza al corpo. Tutte le cuciture che interessano l'unione delle varie parti del tessuto laminato del giubbino sono opportunamente protette sul rovescio da adeguate termosaldature, utilizzando nastri dello stesso prodotto impiegato per la laminazione del tessuto. Sul carrè davanti e dietro e sulla parte alta delle maniche è applicato del materiale rifrangente giallo. Alla base dell'inserto giallo è applicata con tecnologia transfer una striscia rifrangente di colore grigio argento alta mm 30. La striscia è applicata alla stessa altezza anche su entrambe le braccia. Sul fondo a mm 50 circa dal bordo è applicata con tecnologia transfer una striscia grigio argento rifrangente alta mm 30 su tutta la circonferenza. Su ambedue le maniche, nella parte interna, dal polso sino al gomito, può essere cucito un tessuto di rinforzo, nella stessa tinta del resto del capo, idoneo a preservare la manica dallo sfregamento di strumenti di autodifesa.

Elementi identificativi:
- Il Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2) sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità;
- Placca di riconoscimento sul petto lato sinistro fissata con velcro.

Colore:
- Polizia locale, blu notte;

Certificazioni:
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia classe 3/3

Schede tecniche:

Tessuto esterno

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliammide 100%	D.Lgs. 194/1999
Armatura	Rip Stop (mm 1,7 x 1,7)	UNI 8099/80
Peso	≥ 100 gr./mq ≤ 200 gr/mq.	UNI EN 12127
Impermeabilità	Classe 3	UNI EN 24920 EN 343
Traspirabilità	Classe 3	UNI EN 9278 EN 343
Spray test	5	ISO 4920

Tessuto contrasto giallo con inserti di filo retro luminescente (vds scheda tecnica 24. Giacca a vento impermeabile).

30. Giubbino multifunzione

Il capo è composto da due quarti anteriori, due posteriori, due fianchetti laterali e da quattro pezzi per collo e maniche a giro. La giubba si presenta bicolore con inserti di colore a contrasto giallo su spalle e carré dietro. La chiusura è anteriore con lampo spirale coperta da finta a sua volta bloccata al capo da cinque bottoni a pressione a vista. Su ciascun davanti posizionate verso il fianco e realizzate lungo la cucitura di unione tra davanti e fianco è presente una tasca verticale chiusa da lampo spirale a vista; inoltre spostata più verso il dietro è realizzata un'apertura chiusa da lampo per consentire un veloce accesso alla parte sottostante. Sulla parte alta del quarto superiore è inserito in cucitura delle spalle un inserto di colore a contrasto giallo con applicata sulla sua parte inferiore una coda di topo rifrangente di colore grigio argento. Il collo leggermente sagomato sul dietro è realizzato in doppio tessuto; internamente alla base del collo è presente un piccanello. Le spalle presentano alla sommità spalline (larghezza 50 mm) per tubolari porta gradi contornate da coda di topo rifrangente grigio argento inserita da un lato nella cucitura delle spalle e all'estremità terminante con bottone a pressione. Su ciascuna manica è inserita una cerniera per permettere l'inserimento di una protezione paracolpi in una apposita tasca contenitrice interna; inoltre è applicata un'apposita lipetta, con chiusura regolabile a mezzo velcro, che permette alla protezione di aderire al braccio per ottenere una migliore funzionalità della stessa evitando che si sposti; sui gomiti sono applicati dei rinforzi in materiale anti abrasione. Il polso alto in doppio tessuto è regolabile mediante nastro velcro ed ha nella parte finale un tirante in gomma per facilitarne la presa con l'uso di guanti. Su entrambe le braccia sono presenti tasche applicate coperte da pattina bloccata da velcro, con porta penna laterale. Il dietro presenta un carré a contrasto di colore giallo, con un motivo sagomato dato dall'inserimento di una coda di topo rifrangente di colore grigio argento. La cinta del fondo dell'indumento è realizzata in doppio tessuto, si presenta con sagomatura sul dietro e con degli elastici inseriti ai fianchi per migliorarne l'aderenza al corpo. Internamente risulta foderato con materiale traforato per una migliore traspirabilità e scorrevolezza qualora venisse indossato al disopra di altri indumenti.

Elementi identificativi:
- Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2), sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità;
- Placca di riconoscimento sul petto lato sinistro fissata con bottone.

Colore:

- Polizia locale, blu notte;

Protezioni: Paracolpi amovibili sui gomiti.
Nell'allegato D/1/30 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Giubbino multifunzione.
Certificazioni:

- EN 340:2004 requisiti generali indumenti di protezione.

Schede tecniche:

Tessuto

REQUISITI	VALORI	NORME
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Cotone > 77% Poliestere > 17% Fibra antistatica 1%	D.lgs. 194/1999
Peso	250 gr/mq ± 10%	ISO 3801
Resistenza al fuoco	Minimo A1, B1, C1	EN ISO 11612
Resistenza alla trazione	Ordito > 800 N trama > 450 N	ISO 13943 - 1
Composizione materiale di rinforzo	90% poliammide 10% elastan®o equivalente	D.lgs. 194/1999
Peso materiale di rinforzo	410 gr./mq. ± 10%	ISO 3801
Abrasione materiale di rinforzo	Cicli > 50.000 (forza applicata 9 k Pa – Lana)	ISO 12947

Tessuto contrasto giallo con inserti di filo retro luminescente (vds scheda tecnica 24. Giacca a vento impermeabile).
Rete (vds scheda tecnica 24. Giacca a vento impermeabile).

Protezioni

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	8 mm Poliuretano 2 mm Kevlar ® o materiale con prestazioni equivalenti 2 mm Polietilene	D.Lgs.194/1999
Peso	2100 gr/mq ±100 gr	
Densità apparente poliuretano	150 kg/mq ±10	DIN EN ISO 845
Resistenza alla trazione	Longitudinale > 350 Kpa Trasversale > 350 Kpa	DIN 53571
Allungamento a rottura in %	Longitudinale > 100 Trasversale > 100	DIN 53571
Assorbimento di energia in % del primo processo di carica	> 70	DIN 53577
Categoria di combustione	F1	DIN 55438-1

31. Gonna

La gonna è a tubino con lunghezza fino al ginocchio, con pences in vita davanti e dietro. Il davanti della gonna si presenta in un pezzo unico mentre il dietro è in due pezzi con cucitura centrale e spacchetto al fondo. Internamente è foderata con tessuto in tono. La cintura è in pezzo unico di tessuto, sia all'interno che all'esterno, è alta circa mm. 35 e presenta sei passanti esterni di altezza mm. 60 circa. La cintura termina sul dietro a filo della zip. L'apertura è posta al centro dietro la gonna con chiusura lampo a cucita invisibile.
Colore:

- blu notte;

- nero (Art.11, comma 4 del Regolamento).

Nell'allegato grafico D/1/31 è rappresentata un'immagine esemplificativa della gonna.
Scheda tecnica: vds. schede tecniche 22. Giacca (versioni invernale ed estiva) .

32. Guanti

Unisex, corti a 5 dita in pelle.
- in pelle di colore nero (foderati in lana, trattamento idrorepellente);
- in cotone di colore bianco;
- in pile di colore nero;
- in pelle di colore bianco (Art.11, comma 4 del Regolamento).

33. Guanti da moto

Unisex a 5 dita dotati di manicotto impermeabile. Protezioni termoformate su dita, nocche e dorso in materiali compositi (resine termoplastiche e fibre). Inserto di rinforzo nella zona del palmo. Membrana impermeabile e traspirante. Zona tra indice e pollice ad elevata elasticità. Cinturino antiscalzamento per regolare la chiusura. Versioni invernale ed estiva.
Colore: nero.
Certificazioni: UNI EN 13594.

34. K-way e copri pantalone

Il K-way bicolore giallo-blu è composto da quattro quarti anteriori da due posteriori, da quattro per le maniche e da due pezzi per il cappuccio. Risultano quindi in colore giallo alta visibilità tutte le parti superiori della giacca. L'apertura anteriore è chiusa da cerniera e coperta da doppia finta canalizzata sormontata e bloccata da quattro punti di velcro. Su ciascun davanti nella parte inferiore è presente una tasca orizzontale chiusa da lampo e coperta da pattina in doppio tessuto. Il fondo del K-Way è finito con orlo. Per l'intera circonferenza del corpo sono presenti due strisce cucite di nastro rifrangente di colore grigio argento alto 30 mm: la prima inserita tra i due colori sul carré, la seconda a 50 mm dal fondo. Le maniche sono bicolore a giro e terminano al fondo con elastico inserito nell'orlo. Il cappuccio è fisso di colore giallo alta visibilità con coulisse frontale regolata da stopper autobloccanti posti lateralmente. Tutte le cuciture dell'indumento risultano debitamente coperte da nastro termosaldato. Il K-Way è completamente sfoderato.
Il pantalone monocolore blu composto da due quarti anteriori e due posteriori, non presenta alcuna tasca. In vita per l'intera circonferenza è inserito un elastico pretensionato. Il fondo del pantalone è finito con orlo. Tutte le cuciture dell'indumento risultano debitamente coperte da nastro termosaldato. Il pantalone risulta essere completamente sfoderato e presenta una striscia di nastro rifrangente di colore grigio argento (larghezza mm 30) lungo i bordi esterni delle gambe.
Elementi identificativi:
- Polizia locale logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2), sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità;
- Ausiliari del traffico scritta "AUSILIARI DEL TRAFFICO" di colore grigio argento rifrangente sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte gialla ad alta visibilità.

Nell'allegato grafico D/1/34 è rappresentata un'immagine esemplificativa del K-way.
Colore:
- Polizia locale, blu notte;

Certificazioni:
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia.

Schede tecniche:

Tessuto Giallo Alta Visibilità

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Face Esterno: 100% poliestere Membrana: poliuretano	D.Lgs 194/1999
Peso	220 gr./mq ± 10	ISO 3801

Colonna d'acqua Colonna d'acqua dopo 5 lavaggi	≥ 800 cm H2O ≥ 300 cm H2O	EN 20811
Spray Test	5/4	EN 24920
Alta Visibilità		EN 471

Tessuto Blu

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Face Esterno: 100% Poliammide Membrana: Poliuretano	D.Lgs 194/1999
Peso	80 gr./mq ± 10	ISO 3801
Colonna d'acqua Colonna d'acqua dopo 5 lavaggi	≥ 500 cm H2O ≥ 200 cm H2O	ISO 811
Spray Test	5	EN 24920

35. Maglione a "V"

Il maglione è realizzato con tessuto a maglia ottenuto con macchine per maglieria di tipo rettilineo di finezza 8, con l'impiego di filato pettinato lavorato a due capi. Tutte le indicazioni di pesi e misure sono relative al maglione di taglia 52. Il capo è costituito da: un corpo in due parti, una anteriore e una posteriore, un collo disegnato con scollo a "V", realizzato in maglia e due maniche, in un sol pezzo di tipo "a giro". Il corpo è costituito da una parte anteriore e da una parte posteriore lavorate a maglia a "perno chiuso". Il fondo termina in prosecuzione della maglia a "perno chiuso" del corpo, con una fascia realizzata in maglia elastica a coste alta circa mm 70 nel rapporto 2:2 e vi dovranno essere a capo finito 160 ± 5 coste. Ciascuna manica, in unico pezzo, di tipo "a giro" è lavorata a maglia "a perno chiuso" come il corpo, termina in prosecuzione del fondo manica con un polsino in maglia elastica a coste alta circa mm 70 nel rapporto 2:2 e vi dovranno essere a capo finito 46 ± 5 coste. Sui gomiti e sulle spalle sono applicati dei rinforzi in tinta con la lana. Sulle spalle, sopra i rinforzi, sono applicate delle spalline porta tubolari (larghezza mm 50) realizzati in doppio tessuto in tono di colore, bloccati da un bottone dorato piccolo. Il rinforzo dei gomiti è sagomato. Sul petto lato sinistro c'è un taschino dello stesso tessuto dei rinforzi, chiuso con patta bloccata con asola e bottone dorato piccolo. Sulla manica sinistra è ricavato con lo stesso tessuto dei rinforzi un taschino porta penne, il tratto di tessuto inferiore è lungo mm 180 circa e largo mm 100 circa sul quale è applicato un secondo strato di tessuto dalla base alto mm 120, con due cuciture centrate ed equidistanti; dovranno essere ricavati tre appositi spazi per le penne.

Elementi identificativi:
- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1) ricamato amovibile sul petto lato sinistro;
- Bottoni dorati piccoli (paragrafo IV, punto 2.3).

Colore:
- Polizia locale blu notte;

Nell'allegato grafico D/1/35 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Maglione a V.

Schede tecniche:

Tessuto

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Lana merinos 50% Acrilico 50%	D.Lgs. 194/1999
Peso	750 g ± 5% (solo lana taglia 52)	UNI EN 12127
Finezza	Lana 26 micron Acrilico 2,2 dtex	

Titolo	Nm 2/32	UNI 9275
Lavorazione maglione	Perno chiuso a 2 fili su macchina 8	

Rinforzi

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Poliestere 65% Cotone 35%	D.Lgs. 194/1999
Peso	245 gr./mq ± 10%	ISO 12127

36. Maglione a collo alto

Maglione in pile monocolore con funzione termica e traspirante. Il capo si presenta, esternamente rasato sulla superficie esterna ed una superficie interna garzata per una maggiore termo coibenza. Il maglione si compone di un corpo, un collo e da due maniche; è realizzato con un taglio ergonomico. L'apertura è anteriore dalla sommità del collo al petto mediante cerniera spirale catena 5 munita di tiretto, coperta da doppio filetto che internamente a destra presenta una finta in tessuto che consenta di non entrare in contatto con altri indumenti e con il mento. Il collo alto è realizzato in doppio tessuto. Il fondo del maglione risulta finito con fascia in maglia in tinta con l'indumento. Le maniche sono a giro con leggera preformatura ai gomiti. Il fondo manica termina con polso in maglia in tinta con il tessuto del maglione. Le maniche risultano foderate internamente con del materiale a rete in tono di colore.

Elementi identificativi: Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1), ricamato amovibile sul petto lato sinistro.

Colore:

- Polizia locale blu notte;

Nell'allegato grafico D/1/36 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Maglione a collo alto.

Versione leggera (senza semi apertura centrale), vds scheda tecnica 25. Gilet a "V" sotto giacca (tessuto).

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliestere ≥ 80 % Elastomero ≥ 4% Esterno Jersey - Interno Pile	
Peso	300 gr./mq ± 10%	ISO 12127

37. Maglione girocollo

Il maglione è tessuto su macchine 12 con lavorazione a perno chiuso a 1 filo. Il maglione è composto del corpo e delle maniche. Il corpo è in due pezzi che iniziano con costa 2x1 alta circa mm 70 e proseguono con la lavorazione perno chiuso. Il davanti e il dietro sono uniti con cuciture eseguite al taglia-cuci a due aghi e 4 fili. Il collo è girocollo ed è applicato mediante rimagliatura a mano. Al petto sinistro è presente una tasca applicata in tessuto antiabrasione coperta da pattina e bloccata con asola e bottone dorato piccolo. Le maniche sono tessute in un pezzo e a giro e terminano con un polsino in costa 2x1 alto circa mm 70. La cucitura longitudinale è eseguita al taglia-cuci a due aghi e 4 fili. Le maniche sono attaccate al corpo con analoga cucitura. Sulle maniche e sulle spalle sono applicati dei rinforzi in tessuto poliestere/cotone (65/35) in tinta con la lana. Il rinforzo dei gomiti è sagomato come su ogni spalla. Sulle spalle viene applicata anche una spallina (larghezza mm 50) porta gradi fermata da bottone dorato piccolo. Sul braccio sinistro viene applicato un portapenne a tre scomparti.

Elementi identificativi:

- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1), ricamato amovibile sul petto lato sinistro;
- Placca di riconoscimento con velcro sulla manica sinistra posizione omerale;
- Bottoni dorati (paragrafo IV., punto 2.3).

Colore: blu notte.

Nell'allegato D/1/37 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Maglione girocollo.

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Merinos irrestringibile 70% Acrilico 30%	D.Lgs. 194/1999
Peso	500 g ± 10% (taglia L)	UNI EN 12127
Titolo	Nm 2/28	UNI 9275
Solidità colori lavaggio a umido	4/4-5	UNI EN ISO 105- C06

38. Maglia girocollo sotto pile

La maglia è realizzata con tessuto a doppio strato in trama forata a grani asimmetrici per aumentare la traspirazione del calore in eccesso e del sudore, senza trasmettere la sensazione di freddo tipica delle maglie traforate lavorate su ministrato.
La maglia presenta morbidi polsini da almeno 6 cm extra comfort in maglia raddoppiata, cuciture in tecnologia 4 aghi ultra piatte, maniche raglan per una migliore vestibilità in ogni situazione di utilizzo. Collo taglio "polar" che copre con tessuto raddoppiato. Parte finale del collaretto ribattuta a 2 aghi su tutta la circonferenza per migliorare la vestibilità, bordo in vita doppio e ribattuto 2 aghi. Zip al collo.
Sagomatura posteriore ergonomica per garantire la massima funzionalità anche in situazioni di intensa operatività.
Etichette interne in morbido raso con dati composizione e istruzioni lavaggio ricamati per aumentare comfort e inalterabilità delle istruzioni, anche dopo numerosi lavaggi.
Nella parte sinistra del collo, al centro dell'altezza è ricamato il logotipo (allegato A2 punto 3) delle dimensioni approssimative di cm. 1 di altezza e 9 di lunghezza.
Colore:
- Polizia locale blu.

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Polipropilene isostatico 100 %	
Peso	0,91 gr/cm3	UNI 5114 – 1992
Conducibilità termica	0,1117 W/(m2K).	

39. Maglione pesante con tasca porta binocolo

Maglione con rinforzi su spalle e gomiti a contrasto di colore, da utilizzare in operatività con funzione termica e antivento. Il capo si compone di corpo, collo e due maniche L'apertura è anteriore dalla sommità del collo al petto mediante cerniera spirale catena 5 munita di tiretto, che internamente a destra presenta una finta in tessuto a contrasto di colore che consente di non entrare in contatto con altri indumenti e con il mento. Il collo è realizzato in doppio tessuto. Sulle spalle davanti e dietro presenta dei rinforzi e spalline porta gradi (larghezza mm 50) realizzate in doppio tessuto a contrasto di colore, bloccate da bottone a pressione da un lato e inseriti in cucitura del giro manica dall'altro. Anteriormente al centro presenta una tasca orizzontale interna (marsupio) chiusa da lampo catena spirale 5 e coperta da aletta a contrasto di colore, con funzione di porta binocolo. Il fondo del maglione termina a orlo con inserito un elastico per l'intera circonferenza. Le maniche sono a giro con leggera preformatura e con rinforzo ai gomiti realizzato con materiale a contrasto di colore. Il fondo manica termina con un elastico inserito in cucitura. Le maniche risultano foderate internamente con materiale a rete in tono di colore.
Elementi identificativi:
- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1) ricamato amovibile sul petto lato sinistro;
- Placca di riconoscimento con velcro sulla manica sinistra posizione omerale.

Colore:
- Polizia locale blu notte;

Schede tecniche:

Tessuto

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Poliestere 100%	Dlgs. n° 194/1999
Peso	380 gr./mq. ± 3%	UNI EN 12127
Aspetto su dritto e rovescio	Velluto basso	-
Permeabilità all'aria	27.4 Cm3/cm2/sec. ± 5%	EN ISO 9237
Trasmissione vapore acqueo	510 g./m2/24h. ± 10%	EN ISO 15496
Resistenza al pilling	5	EN ISO 12945-1
Restringimento	Trama ≤ 1,5% Ordito ≤ 1,5%	EN ISO 3759
Elasticità in trama	23 % ± 10%	ASTM 2594
Spessore	mm 4,5 ± 10%	EN ISO 5084
Spray test	5	ISO 4920

Rinforzi

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Poliestere 65% Cotone 35%	D.Lgs. 194/1999
Peso	245 gr./mq ± 10%	ISO 12127

40. Mantella impermeabile

La mantella bicolore realizzata con materiale impermeabile e traspirante è composta da quattro quarti anteriori, due posteriori, due maniche e un cappuccio. La parte alta dell'indumento è di colore giallo alta visibilità, così pure le maniche; la rimanente parte del capo è di colore blu. L'apertura è centrale sino al petto, chiusa a doppio petto con tre bottoni a pressione a vista, i pezzi che compongono la chiusura sono i medesimi che costituiscono il cappuccio tagliato e cucito centralmente. Il cappuccio è foderato in doppio tessuto, con visiera e regolazione anteriore tramite coulisse che fuoriesce lateralmente da anellini metallici, ed è regolabile per mezzo di stopper autobloccanti. Sotto l'apertura, centralmente è presente una tasca – marsupio che può contenere la mantella stessa. La tasca è chiusa da lampo e coperta da pattina e bloccata centralmente da velcro. All'interno della tasca sono cuciti degli elastici con all'estremità l'aggancio di chiusura in materiale plastico. Sul davanti poste lateralmente verso l'esterno ci sono due aperture, coperte da pattina bloccata da velcro, per accedere agli indumenti sottostanti. Le maniche terminano al fondo con un orlo ed una regolazione da bottoni a pressione. Sono presenti per l'intera circonferenza del corpo due strisce rifrangenti alte 50 mm di colore grigio argento. Il fondo della mantella si presenta finito con orlo cucito. Tutte le cuciture che compongono la mantella devono risultare coperte da nastro termosaldato.

Elementi identificativi: Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2), sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente;

Colore:

- Polizia locale blu notte e giallo ad alta visibilità;

Nell'allegato grafico D/1/40 sono rappresentate immagini esemplificative della Mantella impermeabile.

Certificazioni:

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia.

Scheda tecnica: vds schede tecniche 34. K-way e copri pantalone (Tessuti Giallo Alta Visibilità e Blu).

41. Pantalone

Modello lungo finito senza risvolti con battitacco di colore in tono ed altezza mm 15 circa. Il pantalone non presenta nessuna *pence* davanti. La cintura in due pezzi di tessuto è alta circa mm. 35 con rinforzo interno in tela e

presenta sei passanti esterni di altezza mm. 60 circa. La cintura termina sulla parte sinistra, a capo indossato, con una linguetta di tessuto raddoppiato e rinforzato, alla cui estremità è fatta un'asola, in corrispondenza di un bottone in tono applicato sul lato destro della cintura. Nella parte interna, sulla linguetta a 70 mm. dalla punta, è applicato un gancio in acciaio inox corrispondente ad un contro gancio situato sulla cintura lato esterno destro. La parte anteriore del pantalone è foderata fino al ginocchio. Il gambale dietro nella punta cavallo ha una slarga di mm. 15 e nel centro vita dietro di mm. 30 (per dare la possibilità di allargare il pantalone). I pantaloni nel dietro presentano due pences per parte che finiscono nel taglio della tasca. La sparato è posto sul davanti in posizione centrale, munito di chiusura lampo; è composto da una finta rinforzata e rifinita con bordatura ed una contro finta rifinita con parte interna in silesia. Le tasche sono due davanti e due dietro. Le tasche davanti laterali sono a taglio obliquo lungo circa mm 180 fissate con travette alle due estremità. Le due tasche posteriori sono di taglio orizzontale, hanno una larghezza di mm 140 circa, sono finite all'estremità con travette e sono chiuse con asole e bottone in tono.
Versione femminile: Il pantalone è modello lungo finito senza risvolti e senza pences davanti. La cintura in due pezzi di tessuto è alta circa mm. 35, sia all'interno che all'esterno, e presenta sei passanti esterni di altezza mm. 60 circa. La cintura termina sulla parte destra, a capo indossato, con una linguetta di tessuto raddoppiato e rinforzato, alla cui estremità è fatta un'asola, in corrispondenza di un bottone in tono applicato sul lato sinistro della cintura. La parte anteriore del pantalone è foderata fino al ginocchio. Nel centro vita dietro c'è una slarga di mm. 30. I pantaloni nel dietro presentano una *pence* per parte che finisce nel taglio della tasca. L'apertura è sul davanti in posizione centrale, munita di chiusura lampo coperta da una finta. Le tasche sono due davanti e due dietro. Le tasche davanti laterali sono a taglio obliquo lungo circa mm.170 fissate con travette alle due estremità. Le due tasche posteriori sono di taglio orizzontale, hanno una larghezza di mm 115 circa, sono finite all'estremità con travette e sono chiuse con asole e bottone in tono.
Colore: blu notte.
Nell'allegato grafico D/1/41 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone da uomo.
Scheda tecnica: vds. schede tecniche 22 Giacca (versioni invernale ed estiva).

42. Pantalone alla cavallerizza
Il pantalone è lungo fino alle caviglie, rifinito con bordo al fondo e con apertura al fondo con chiusura con velcro. La cintura è in due pezzi di tessuto, alta circa mm. 35 con rinforzo interno in tela e otto passanti esterni di altezza mm circa. La cintura termina sulla parte sinistra, a capo indossato, con una linguetta di tessuto raddoppiato e rinforzato, alla cui estremità è fatta un'asola, in corrispondenza di un bottone in tono applicato sul lato destro della cintura. Nella parte interna, sulla linguetta a 70 mm. dalla punta è applicato un gancio in acciaio inox corrispondente ad un contro gancio situato sulla cintura lato esterno destro. I gambali dietro nel punto sedere fino a circa mm. 130 nell'interno gamba possono presentare una toppa rinforzo dello stesso tessuto del pantalone. Inoltre presentano un taglio nel punto ginocchio e polpaccio per seguire l'anatomia del corpo e migliorare i movimenti. Nell'interno gamba in corrispondenza del polpaccio è applicato un rinforzo di tessuto uguale al pantalone. Lo sparato è posto sul davanti in posizione centrale, munito di chiusura lampo; è composto da una finta rinforzata e rifinita con bordatura ed una contro finta rifinita con parte interna in silesia. Le tasche sono quattro: due davanti e due dietro. Le tasche davanti laterali sono a taglio obliquo lungo circa mm 210 fissate con travette alle due estremità. Le due tasche posteriori sono di taglio orizzontale, hanno una larghezza di mm 130 circa, presentano un doppio filetto con zip inserite. Il pantalone è foderato fino al ginocchio. E' indossato con gli stivali (59).
Colore: blu notte.
Nell'allegato grafico D/1/42 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone alla cavallerizza.
Scheda tecnica: vds. schede tecniche 22 Giacca (versioni invernale ed estiva).

43. Pantalone bermuda
Il bermuda, leggero e traspirante, è composto da due quarti anteriori, da due posteriori, e da sei tasche così distribuite: due tasche laterali interne di servizio leggermente oblique, tasca a soffietto applicata coperta da pattina e chiusa da bottone a pressione nascosto, posta su ciascun davanti nella zona cosciale, e da due tasche posteriori applicate dove è inserita una pattina sagomata chiusa da bottone a pressione nascosto. La fascia in vita con elastico montato in maniera pretensionata ai fianchi è dotata di sei passanti di altezza idonea per ospitare il cinturone operativo. L'apertura della bermuda avviene tramite lampo coperta da finta e da gancio e bottone a pressione a vista, posti sul prolungamento della cinta sinistra. Il capo presenta travette in tessuto sui punti di maggiore sforzo, per una maggiore mobilità e comfort in fase operativa. Il fondo del pantalone si presenta con orlo cucito.
Colore:

- Polizia locale blu notte.
Nell'allegato grafico D/1/43 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone bermuda.

Scheda tecnica:

Requisiti	**Valori**	**Norme**
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Cotone 97 % Elastan 3 %	
Peso	250 gr/m^2	UNI 5114 - 1992

44. Pantalone nero
(Art.11, comma 4 del Regolamento) linea classica dello stesso tessuto della giacca con cui si abbina. Foderato fino al ginocchio, senza pinces alla vita e piega stirata, chiusura nel centro davanti con cerniera nascosta, sottolineata da impuntura. Tasche laterali oblique in cucitura e travette a sostegno. Taschine posteriori con doppio filetto con asola a filo e bottoni dorati piccoli. Lunghezza a coprire il collo delle scarpe con piega, senza risvolto.
Colore: nero.
Scheda tecnica: vds. schede tecniche 22.Giacca (versioni invernale ed estiva).

45. Pantalone impermeabile
Il pantalone dotato di ampia vestibilità è preformato. L'apertura anteriore è con lampo coperta da finta in tessuto, con gancio e bottone a pressione automatico posti sul prolungamento della fascia vita. La fascia vita si presenta alta e leggermente sagomata posteriormente con l'inserimento di un elastico sul centro dietro, montato in maniera pretensionata, regolabile tramite fettucce velcrate (tiranti) posti ai fianchi. Anteriormente sono presenti due tasche interne verticali chiuse da lampo antiacqua e munite di tira zip, posteriormente sul alto destro c'è una tasca interna orizzontale chiusa da lampo antiacqua munita di tira zip. Le ginocchia risultano essere preformate ed ergonomiche con tagli e pences presenti davanti e dietro. Entrambi i fianchi sono apribili, dal fondo alla base della cintura, tramite una lampo antiacqua a doppio cursore. E' inserita una codina di topo rifrangente grigio argento lungo la cucitura esterna della lampo. Il fondo gamba del pantalone si presenta regolabile per mezzo di fettuccia velcrata. Il pantalone impermeabile è foderato al suo interno fin sotto il ginocchio. Il fondo gamba internamente presenta un materiale ad antitrascinamento d'acqua.
Colore:
- Polizia locale blu notte;
Nell'allegato grafico D/1/45 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone impermeabile.
Certificazioni:
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia.
Scheda tecnica: vds schede tecniche 24. Giacca a vento impermeabile (Tessuto e Rete).

46. Pantalone tecnico
Il pantalone operativo con vestibilità ampia con gamba e ginocchia preformati è composto da sei quarti per il davanti, da quattro quarti per il dietro, da una fascia vita e da sei passanti. L'apertura è sul davanti tramite lampo coperta da finta in tessuto e da due bottoni a pressione nascosti posizionati sul prolungamento della cinta sinistra. La fascia vita è realizzata in doppio tessuto con inserito ai fianchi un elastico pretensionato, con numero sei passanti da mm 60 per il sostegno di una cintura. Su ciascun davanti è presente una tasca laterale obliqua ed una tasca applicata a soffietto coperta da pattina chiusa da velcro, posizionata nella zona cosciale del davanti. Entrambe le pattine presentano un'apertura laterale a mezzo velcro per l'uscita di un antenna. Le ginocchia sono preformate e rinforzate con apposito tessuto in tinta con l'indumento. Il dietro presenta due tasche orizzontali chiuse da lampo e coperte da filetto. I fondo gamba termina con orlo impunturato. Internamente in vita, al di sotto della fascia vita è presente un nastro in gross-gren dove sono applicati parte di bottoni a pressione per l'aggancio di una fodera interna termica. Internamente al fondo gamba è realizzata una ghetta nello stesso materiale esterno che al fondo presenta un orlo con elastico interno antiscivolo. Su ciascun gambale (sotto al ginocchio) è inserito una cerniera per permettere l'inserimento della protezione paracolpi in un apposita tasca contenitrice interna; inoltre al fondo del gambale sono applicate due apposite lipette, con chiusura regolabile a mezzo velcro, che permette alla protezione di aderire al ginocchio/tibia per ottenere una migliore funzionalità della stessa. La fodera interna termica è composta da due quarti anteriori e da quattro quarti posteriori a formare

un pantalone corto. Il pantalone risulta essere bordato in vita e sul fondo gamba, con inserito in vita una fettuccia di gross-gren dove sono applicati le restanti parti dei bottoni a pressione per l'ancoraggio della fodera al pantalone esterno. Le ginocchia risultano preformate. Al fondo gamba sono inserite lateralmente in cucitura delle fettucce di nastro con applicato del nastro velcro per il fissaggio del pantalone. L'ampiezza della gamba assicura la calzata dello stivale (59).

Colore:

- Polizia locale blu notte;

Protezioni: paracolpi amovibili su ginocchia/tibia.

Nell'allegato grafico D/1/46 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone tecnico.

Certificazioni:

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione.

Schede tecniche:

vds schede tecniche 30. Giubbino multifunzione (Tessuto e Protezioni)

Fodera interna staccabile

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Aramide ≥ 45% Viscosa F.R. ≥ 45%	D.lgs. 194/1999
Peso	230 gr./mq ± 15%	EN 12127
Propagazione di fiamma	A1	UNI EN ISO 11612:2009

47. Pantalone da montagna

Il pantalone da montagna ha una forma ergonomica e un'accentuata preformatura alle ginocchia. L'apertura anteriore è realizzata con lampo e copri finta in tessuto, aiutata in vita da gancio e bottone a pressione con testa a vista in tono con il tessuto. La fascia vita è costruita in doppio tessuto, in maniera pretensionta con elastico inserito ai fianchi e presenta 8 passanti da mm 60. Ciascun davanti presenta una tasca interna a doppio filetto verticale, leggermente obliqua, chiusa da lampo munita di tiretto. Nella zona cosciale del davanti destro è realizzata una tasca applicata a soffietto chiusa da cerniera e coperta da pattina sagomata bloccata da velcro. Ciascun dietro presenta una tasca a motivo orizzontale coperta da un filetto, chiusa da cerniera munita di tiretto. Lungo tutta la circonferenza dei due gambali c'è un taglio orizzontale a mm 300 dal fondo per l'inserimento della ghetta interna. L'apertura laterale dal taglio orizzontale al fondo è con cerniera spirale 7 coperta da pattina, fettuccia al fondo gamba con bottone a pressione in metallo brunito con due regolazioni. La ghetta inizia dalla fine del taglio inferiore di ogni gambale con inserto in lycra ® o similare; è alta mm 50 per aumentare la facilità dei movimenti. La ghetta interna ha un elastico grippato al fondo alto mm 35 e presenta un'apertura laterale per l'intera lunghezza, fermata da velcro e bottone a pressione in metallo brunito. La lunghezza totale della ghetta deve essere almeno di mm 300. Le fodere delle tasche davanti e dietro sono realizzate in maglina 100% poliestere. La toppa al fondo interno delle gambe è realizzata in riporto di tessuto sagomato a mezzaluna resistente all'usura. Il pantalone dovrà essere internamente completamente foderato con fodera termica amovibile, bloccata adeguatamente in modo da non creare avvolgimenti della stessa.

Colore:

- Polizia locale blu notte;

Nell'allegato grafico D/1/47 sono rappresentate immagini esemplificative del Pantalone da montagna.

Certificazioni:

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione.

Schede tecniche:

Tessuto esterno

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Elastan ≥ 5% Cotone ≥ 30% Poliammide ≥ 60%	D.Lgs 194/1999
Peso	155 g/mq. ± 5%	DIN-EN 53854
Pilling	5	UNI EN ISO 12945-2

Spray test	5	EN 24920
Resistenza alla pioggia metodo Bundesmann	Assorbimento d'acqua 40% Penetrazione di acqua 80% Repellenza all'acqua 5/5/5	EN 29865
Resistenza alla rottura	Ordito ≥ 700 N Trama ≥ 600 N	ISO 13934-1
Trasmissione del vapore acqueo	g/mq/24h. 19.000 ± 10%	ISO 15496
Permeabilità all'aria	180 litri/mq/sec ± 10%	EN-ISO 9237 DIN 52887
Resistenza all'allungamento	Ordito 95% Trama 70%	
Resistenza alla lacerazione	Ordito ≥ 30 N Trama ≥ 25 N	ISO 13937/2

Tessuto rinforzi

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Elastan ≥ 4% Aramidico≥ 20% Poliammide ≥ 70%	D.Lgs 194/1999
Peso	305 g/mq. ± 5%	UNI EN 12127
Spray test	5	EN 24920
Resistenza alla rottura	Ordito ≥ 1200 N Trama ≥ 1000 N	ISO 13934/1
Resistenza alla lacerazione	Ordito ≥ 80 N Trama ≥ 80 N	ISO 13937-2
Resistenza all'abrasione (metodo Schopper) Portata g.1000 Carta abrasiva grana 280	≥ 2500	DIN 53863 (parte 2)

Tessuto per termofodera interna amovibile

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Poliestere 100%	D.Lgs 194/1999
Armatura	Maglia a costina 1/1	UNI 8099
Peso	130 g/mq. ± 5%	UNI EN 12127
Finitura	Vellutino tipo garzato, posizionato verso l' esterno	

Tessuto per ghette interne

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Poliammide 100%	D.Lgs. 194/1999
Peso	130 g/mq ± 5%	UNI 5114
Finitura	Poliuretanica	

48. Pantalone da moto

Pantalone invernale/estivo con tagli sagomati, confezionato in tessuto elasticizzato laminato (vedi scheda tecnica n.1), composto da due davanti, ciascuno in due pezzi, due dietro, ciascuno in 3 pezzi e fascione. Fascione alto cm. 4, suddiviso in 5 parti, realizzato in doppio tessuto con rinforzo interno, aperto sul davanti chiuso da bottone metallico con apertura a scorrimento. Lungo il fascione sono applicati 5 passanti in tessuto doppiato bloccati tramite travettature di rinforzo. In corrispondenza della cucitura di unione della cintura parte davanti con la parte fianco è inserito un alamaro completo di passante e anello in plastica, chiuso da velcro in tinta per la regolazione dell'ampiezza. Apertura fisiologica chiusa da cerniera coperta da patta. Tasca obliqua posizionata su ciascun fianco chiusa da cerniera coperta da doppio filetto in tessuto. Su ciascun fianco è inserita internamente un'imbottitura morbida sagomata in polietilene espanso che attutisce il colpo in caso di caduta. A livello del ginocchio sono presenti 4 pince per dare sagoma al ginocchio. I gambali parte dietro presentano un taglio nella parte alta del gambale per dare sagoma al pantalone e un taglio al livello del ginocchio che vengono assemblati mediante un cucitura lineare e una ribattitura. Apertura laterale al fondo di ciascun gambale, protetta da soffietto interno e chiusa da cerniera coperta da filetti. La regolazione dell'ampiezza del fondo è regolata da alamaro con velcro in tinta. Il pantalone è foderato internamente con fodera a rete colore nero (vedi scheda tecnica n.2) che si ferma a circa 20 cm dal fondo, sul quale è applicato un rimesso in tessuto 100% poliammide con funzione di anti-trascinamento dell'acqua. Tutte le cuciture che interessano l'unione delle varie parti del pantalone e che compromettono l'impermeabilità dell'indumento, sono opportunamente protette sul rovescio da adeguate termosaldature. Imbottitura termica staccabile trapuntata in doppio con righe verticali, composta da due davanti e due dietro, con lunghezza fino al ginocchio. Tale imbottitura è fissata internamente con cerniera applicata sul fascione per tutta la circonferenza della vita e su ciascun gambale tramite bottone a pressione. Protezioni amovibili su ginocchia, omologate nel rispetto della norma UNI EN 1621-1:2013.
Tali protezioni sono alloggiate in apposito sacco tasca ricavata internamente all'altezza del ginocchio chiusa tramite velcro, all'esterno del quale, appena sotto al ginocchio, è applicato un elastico lungo circa 40 cm, che viene fatto scorrere attraverso 2 passanti e ruotare attorno al polpaccio per rendere più stabile il protettore al ginocchio, regolabile dall'interno pantalone. La protezione è realizzata mediante la stratificazione di diversi materiali ed è composta da 2 placche rigide realizzate in materiale plastico (polipropilene) che vengono fatte aderire mediante cucitura ad un supporto morbido (polietilene espanso). Le placche rigide, sono forate in modo da garantire la traspirazione e dotate di una struttura di tipo reticolare per aumentarne la robustezza.
Nell'allegato grafico D/1/48 sono rappresentate immagini esemplificative del Pantalone da moto.

Scheda tecnica n. 1 – tessuto esterno

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	94% poliammide – 6% elastomero con lamina in poliuretano	D.Lvo 194/99
Peso:	270 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82
Resistenza all'abrasione (Martindale) carico 12kPa	> 50.000 cicli	ISO 12947-2/98
Resistenza alla trazione	ordito 1800 N trama 450 N	UNI EN ISO 13934-1/2013
Resistenza alla lacerazione	ordito > 200 N trama > 120 N	UNI EN ISO 4674-1:2005 met. A
Solidità del colore alla luce artificiale	4	UNI EN ISO 105-B02/04
Resistenza alla bagnatura superficiale (spray test a nuovo)	≥ 90 %	UNI EN ISO 6330/09
Resistenza evaporativa (RET)	< 10 mq/Pa/W	UNI EN 31092/12
Tenuta all'acqua su tessuto	> 200 cm H2O	UNI EN 20811:1993

Scheda tecnica n. 2 – fodera a rete

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	100% poliestere	D.Lvo 194/99
Peso:	100 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82 met. III

Solidità del colore allo sfregamento	A secco > 4 A umido > 4	UNI EN ISO 105-X12/97
Solidità del colore al sudore	Acido > 4 Alcalino > 4	UNI EN ISO 105-E04/98
Solidità del colore al lavaggio domestico e commerciale a 40°C	Scarico e degrado 4	UNI EN ISO 105-C06/99
Resistenza alla trazione (metodo della striscia)	Carico a rottura: Ordito > 25 kg/5 cm Trama > 25 kg/5 cm Allungamento a rottura: Ordito > 30% Trama > 30%	UNI EN ISO 13934-1/2014 UNI EN 29073/3a/93

49. Placca di riconoscimento
Allegato C, paragrafo I, punto 2.

50. Polo maniche lunghe/maniche corte
Maglietta composta da una parte anteriore, una posteriore e maniche corte o lunghe. Fondo diritto, con due spacchetti laterali, ripiegato internamente a mm 25 con cucitura a due aghi. Collo a camicia realizzato in maglia unita in 4 fili titolo 70/2 x 4 a un colore, in 14 su macchina rettilinea. Maniche corte con fondo diritto ripiegato internamente a mm 20 con cucitura a doppio ago. Apertura a polo con tre bottoni e abbottonatura con lista interna nei due davanti, cucita lungo il profilo della lunghezza dell'apertura e bloccata, disponendo di una larghezza minima di tessuto di mm 40, ai rispettivi profili delle spalle. Tessuto in maglia con punto piquet a nido d'ape a un colore tinta unita titolo 70/2 ad un filo in 28 su macchina circolare. Mercerizzato in filo, tinto in filo e mercerizzato in pezza. Assemblaggio con macchina piana e tagliacuci.
Elementi identificativi:
- Logotipo Polizia locale di colore azzurro e bianco (allegato A, punto 3.3) sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente;
- Mostrine, nel formato ridotto (capitolo IV, paragrafo 2.2.2), sul colletto;
- Placca di riconoscimento con velcro sulla manica sinistra posizione omerale;
- Gradi applicati con velcro sopra il Logotipo.

Colore:
- Polizia locale bianco con righe azzurre: 1 sul collo per la polo maniche lunghe/maniche corte e 2 sulle maniche per la polo maniche corte;

Nell'allegato grafico D/1/50 è rappresentata l'immagine esemplificativa della Polo manica corta.
Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100;
Composizione	Cotone100%	D.Lgs 194/1999
Armatura	Piquet	UNI 8099
Peso	130 gr/mq ± 5	UNI 5114
Finezza cotone	Macchina 28	
Titolo filato cotone	Ordito 70/2 Trama 70/2	UNI 9275
Punti al cm. (corpo e maniche)	26	
File al cm. (corpo e maniche)	13	
Punti al cm. (collo)	11	
File al cm. (collo)	8	

Tintura	Tipo “in filo” con colori reattivi	
Trattamenti	Mercerizzato in filo	

51. Scarpe basse uomo
Sono del tipo Derby con stringhe, lisce di fine lavorazione con pellame di prima qualità. Hanno tomaia in pelle pieno fiore mm 1.4/1.6 e fodera in pelle oppure membrana impermeabile e traspirante in ePTFE, 3 strati o equivalente. Suola in vero cuoio con mezza piantina in gomma, e tacco ammortizzante microporosa con soprattacco TPU.
Colore nero.
Schede tecniche:

Scarpa

Requisiti	Valori	Norme
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 4.8 mg/cm2h	EN ISO 20347-5.4.6
Abrasione della suola	< 120 mm3	(EN ISO 20347-5.8.)
Certificazione		UNI EN ISO 20347/2008 O2 SRC

Eventuale fodera in pelle

Requisiti	Valori	Norme
Permeabilità al vapore acqueo pelle della fodera	≥ 6 mg/cm2h	EN ISO 20347-5.5.3
Resistenza allo strappo della fodera	≥ 60 N	EN ISO 20347 5.5.1
Resistenza all’ abrasione della fodera	≥ 25600 cicli a secco ≥ 12800 cicli a umido	EN ISO 20347 5.5.2

52. Scarpe basse mezzo tacco donna
Le scarpe sono basse tipo décolleté lisce, di fine lavorazione con pellame di prima qualità. Hanno tomaia in pelle pieno fiore mm 1.4/1.6 e fodera in pelle oppure membrana impermeabile e traspirante ePTFE 3 strati o similare. Suola in vero cuoio con mezza piantina in gomma e tacco ricoperto con soprattacco in gomma o in TPU. Altezza tacco compresa tra 30 e 45 mm.
Colore: nero.

Schede tecniche:

Requisiti	Valori	Norme
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 4.8 mg/cm2h	EN ISO 20347-5.4.6
Abrasione della suola	< 120 mm3	EN ISO 20347-5.8.3
Certificazione		UNI EN ISO 20347/2008 OB A WRU SRB

Fodera in pelle

Requisiti	Valori	Norme
Permeabilità al vapore acqueo pelle della fodera	≥ 6 mg/cm2h	EN ISO 20347-5.5.3
Resistenza allo strappo della fodera	≥ 60 N	EN ISO 20347 5.5.1
Resistenza all’abrasione della fodera	≥ 25600 cicli a secco	EN ISO 20347 5.5.2

	≥ 12800 cicli a umido	

53. Scarpe basse unisex

Versione invernale: la scarpa in pelle pieno fiore mm 1.4/1.6, chiusa con stringhe e dotata di membrana impermeabile e traspirante in PTFE o similare. La suola è in PU antistatico, antiscivolo SRC, resistente agli idrocarburi, antiolio ed anti abrasioni, con sistema incorporato per il continuo ricambio d'aria all'interno della calzatura. La scarpa è priva di qualsiasi elemento metallico. La calzatura deve essere dotata di un plantare anatomico fisso o estraibile.

Versione estiva: la scarpa in pelle pieno fiore mm. 1.4/1.6 o pelle/tessuto, chiuse con stringhe, fodera in pelle o in tessuto tecnico traspirante La suola potrà essere in cuoio mezza gomma o in alternativa in gomma antistatica o PU antistatico, resistente agli idrocarburi, antiolio ed anti abrasioni con sistema di continuo ricambio d'aria all'interno della calzatura. La calzatura deve essere dotata di un plantare anatomico fisso o estraibile

Colore: nero.

Schede tecniche:

Versione invernale

Requisiti	Valori	Norme
Certificazione Scarpe		UNI EN ISO 20347/2008 O2 WR FO SRC
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 4.8 mg/cm²h	EN ISO 20347-5.4.6
Assorbimento energia nel tallone	≥ 30 Joule	EN ISO 20347-6.2.4
Plantare estraibile e lavabile	a 30°C	

Versione estiva

Requisiti	Valori	Norme
Certificazione Scarpe		UNI EN ISO 20347/2008 O2 WR FO SRC
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 4.8 mg/cm²h	EN ISO 20347-5.4.6
Permeabilità al vapore acqueo tessuto del tomaio	≥ 8 mg/cm²h	EN ISO 20347-5.4.6
Assorbimento energia nel tallone	≥ 30 Joule	EN ISO 20347-6.2.4
Plantare estraibile e lavabile	a 30°C	

Eventuale fodera in pelle

Requisiti	Valori	Norme
Permeabilità al vapore acqueo pelle della fodera	≥ 6 mg/cm2h	EN ISO 20347-5.5.3
Resistenza allo strappo della fodera	≥ 60 N	EN ISO 20347 5.5.1
Resistenza all' abrasione della fodera	≥ 25600 cicli a secco ≥ 12800 cicli a umido	EN ISO 20347 5.5.2

54. Scarpe ginniche

La scarpa è unisex, tecnica, con tomaia in tessuto/pelle, modello con soffietto. La fodera è *mesh* altamente traspirante. La suola è in gomma con battistrada a forte scolpitura per agevolare il passo/corsa su terreni accidentati o sabbia. L'intersuola è realizzata in *Phylon* o *Eva* (EtilVinilAcetato) o similare con inserto per

l'assorbimento di energia nella zona del tallone, con plantare estraibile e tirante posteriore. La calzatura ha una rigidità intermedia del fondo che favorisce l'appoggio plantare e l'ammortizzamento dei movimenti in fase di corsa, ma anche stabilità di appoggio e spinta nell'utilizzo della bicicletta.
Colore: blu.

55. Scarponcini invernali
Lo scarponcino unisex è tipo "polacco" con altezza posteriore di circa 150 mm, allacciatura in occhielli. La tomaia è in pelle pieno fiore spessore mm 1.8/2.0. gli scarponcini sono trattati idrorepellenti e foderati con membrana impermeabile e traspirante in PTFE o similare. La suola è in gomma con battistrada a disegno carro-armato, antistatica, antiscivolo e antiolio con tacco ammortizzante.
Colore: nero.
Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Certificazione		UNI EN ISO 20347/2008 O2 CI HI HRO WR FO SRC
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 3.0 mg/cm²h	EN ISO 20347-5.4.6
Abrasione della suola	≤ 130 mm³	EN ISO 20347-5.8.3
Assorbimento energia nel tallone	≥ 35 Joule	EN ISO 20347-6.2.4
Plantare estraibile e lavabile	a 30° C	

56. Sciabola con pendagli e dragona
(Adozione disciplinata dalla normativa statale in materia).
Lama dritta e guardia in acciaio inox, impugnatura in bachelite o materiale simile con un foro per la dragona. Lunghezza proporzionata alla statura della persona. Il fodero con due anelli di sospensione è realizzato in lamiera d'acciaio. Sulla parte superiore del fodero può essere apposto il Simbolo. La dragona è costituita da un cordone di colore oro, da un passante scorrevole e da una nappa chiusa. Viene assicurata alla guardia della sciabola con un nodo scorsoio. I pendagli dorati vengono agganciati ai due anelli sul fodero e sul cinturone.

57. Sciarpa
Fascia realizzata con filato di acetato della larghezza di mm 120 ca., cordonata in senso trasversale (nastro). Le due estremità della fascia scorrono in un passante a barilotto ricoperto da una reticella di fili di acetato azzurri (anello). Ciascuna di esse è munita di una nappa e di una frangia (fiocco). La nappa ha l'anima in legno ed è ricoperta da un intreccio di fili di acetato azzurri; la frangia è realizzata con fili di acetato trattenuti da un cordoncino dello stesso colore.
Colore: azzurro.

58. Stivaletto tattico
Stivaletto unisex. La tomaia è in pelle pieno fiore spessore mm 1.8/2.0 con eventuali inserti di tessuto tecnico ad alta tenacità idrorepellente/traspirante 100%PA, con allacciatura ad occhielli con possibile inserimento di cerniera per sfilamento rapido oppure con sistema a ganci snodabili. L'altezza posteriore è minimo 200 mm (con riferimento alla tg. 42, suola inclusa). Gli stivaletti sono dotati di fodera in membrana impermeabile e traspirante PTFE o similare. L'inserto antiperforazione non è metallico a perforazione zero. La suola bi-componente è a iniezione diretta di PU ammortizzante con battistrada in gomma antistatica, antiscivolo, antiolio, resistente agli idrocarburi ed al calore per contatto (300°C) ed è dotata di elevata resistenza all'usura ed assorbimento di energia nel tallone. La conformazione del battistrada e dei tasselli deve essere studiata per evitare la trattenuta di fango, pietre e terriccio. La calzatura deve essere dotata di plantare anatomico fisso o estraibile.
Colore: nero

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Certificazione		UNI EN ISO 20347/2008 O3 HI HRO WR FO SRC

Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 3.0 mg/cm²h ≥ 5.0 mg/cm²h eventuale tessuto del tomaio	EN ISO 20347-5.4.6
Abrasione della suola	< 130 mm³	EN ISO 20347-5.8.3
Assorbimento energia nel tallone	≥ 30 Joule	EN ISO 20347-6.2.4
Plantare estraibile e lavabile	a 30° C	
Inserto antiperforazione		EN12568/2010

59. Stivali
Versione invernale: gli stivali sono realizzati in pelle pieno fiore con spessore mm 1.8/2.0, hanno la chiusura sul lato interno o esterno del gambale a mezzo cerniera e patella in velcro, con allacciatura posteriore con ampio soffietto per la perfetta regolazione di calzata al polpaccio. L'altezza posteriore è minimo 420 mm (riferimento alla tg. 42, suola inclusa). Gli stivali sono coibentati con fodera termica in membrana impermeabile e traspirante PTFE 4 strati o materiale equivalente. Il profilo è retroriflettente grigio argento largo almeno mm. 20 su tutta l'altezza del gambale esterno e sul tallone posteriore. Ci sono le protezioni sul malleolo. La suola è in gomma con battistrada a disegno carrarmato, antistatica, antiscivolo e antiolio con tacco ammortizzante.
Versione estiva: gli stivali sono realizzati in pelle pieno fiore con spessore mm 1.8/2.0 e con eventuali inserti di tessuto tecnico ad alta tenacità idrorepellente/traspirante 100% poliammide. La chiusura è sul lato interno o esterno del gambale a mezzo cerniera e patella in velcro, con allacciatura posteriore con ampio soffietto per la perfetta regolazione di calzata al polpaccio. L'altezza posteriore è minimo 420 mm (con riferimento alla tg. 42, suola inclusa). Gli stivali sono dotati di fodera in tessuto tecnico traspirante. Il profilo è retroriflettente grigio argento largo almeno mm. 20 su tutta l'altezza del gambale esterno e sul tallone posteriore. Ci sono le protezioni sul malleolo. La suola in gomma è con battistrada a disegno carrarmato, antistatica, antiscivolo e antiolio con tacco ammortizzante.
Colore: nero.
Schede tecniche:

versione invernale

Requisiti	Valori	Norme
Certificazione		UNI EN ISO 20347/2008 O2 CI HI HRO WR FO AN SRC
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 3.0 mg/cm²h	EN ISO 20347-5.4.6
Abrasione della suola	< 130 mm³	EN ISO 20347-5.8.3
Assorbimento energia nel tallone	≥ 30 Joule	EN ISO 20347-6.2.4
Plantare estraibile e lavabile	a 30° C	

versione estiva

Requisiti	Valori	Norme
Certificazione		UNI EN ISO 20347/2008 O2 CI HI HRO FO AN SRC
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 3.0 mg/cm²h,	EN ISO 20347-5.4.6
Permeabilità al vapore acqueo tessuto del tomaio	≥ 7.0 mg/cm²h	EN ISO 20347-5.4.6
Abrasione della suola	< 130 mm3	EN ISO 20347-5.8.3
Assorbimento energia nel tallone	≥ 30 Joule	EN ISO 20347-6.2.4

Plantare estraibile e lavabile	a 30° C	

60. Stivali da moto
Realizzati in pelle bovina pieno fiore idrorepellente con spessore mm 2,4/2,6; l'altezza posteriore è minimo 350 mm (riferito alla misura 42, suola inclusa). Gli stivali sono costituiti da una fodera di laminato di 4 strati termosaldati con costruzione a calzino (strato 1: fodera resistente all'abrasione 70% poliammide, 30% poliestere; strato 2: inserto funzionale feltro 100% poliestere; strato 3: membrana in PTFe o similare idrorepellente e permeabile al vapore acqueo; strato 4: maglino protettivo 100% poliammide). La suola è in gomma colore nero, resistente agli olii ed idrocarburi, con tacco ammortizzante e battistrada intagliato per specifico utilizzo su bagnato. Sul malleolo ci sono le protezioni in materiale plastico termoformato. Sono previsti inserti parastinchi in materiale poliuretanico resistente agli impatti. Il sottopiede è realizzato in polietilene multistrato con cambrione metallico antitorsione. Sono dotati di plantare anatomico estraibile con alte capacità di assorbimento e desorbimento.
Colore: nero.
Certificazione:
- UNI EN ISO 13634.

61. Trench impermeabile
L'impermeabile monocolore blu è composto da quattro parti anteriori, tre posteriori, maniche a giro, coulisse in vita e cintura volante. Una mantellina sovra spalla in materiale rifrangente giallo è rimovibile (accessorio facoltativo). L'apertura è centrale chiusa con cerniera spirale con partenza dalla base del collo per una lunghezza pari a 70 cm, coperta da un sormonto da destra verso sinistra sino al fondo dell'indumento e a sua volta coperta da finta lunga quanto la lampo, che risulta bloccata al trench da cinque bottoni a pressione a vista con testa in tono di colore al tessuto utilizzato. Sulla parte sinistra sotto la lampo è presente una paramontura in doppio tessuto con funzione di antimpigliamento. Il collo a camicia, con golina chiusa da bottone a pressione a vista. Su ciascun davanti al fondo è applicata una tasca coperta da pattina sagomata e chiusa da bottone a pressione nascosto. All'altezza della vita anteriormente è realizzato un tunnel per il passaggio di un cordino atto a creare una coulisse che fuoriesce internamente attraverso due anellini in metallo. La regolazione del cordoncino avviene tramite apposito stopper autobloccante. In vita ai fianchi sono posizionati due passanti per il sostegno di una cintura realizzata nello stesso materiale del capo di abbigliamento e regolabile attraverso una fibbia; sul lato destro della cintura è applicato un passante. Al petto di ciascun davanti è presente un carré. Sulle spalle ci sono due spalline (larghezza mm 50) per tubolari porta gradi, inserite in cucitura del giro e bloccate da bottone a pressione a vista in tinta con il colore dell'indumento. Le maniche sono a giro preformate con fondo regolabile tramite fettuccia velcrata con passante: lungo la cucitura della manica all'altezza di ciascun avambraccio è presente una tasca chiusa da lampo e coperta da filetto per il contenimento del manicotto che risulta staccabile tramite velcro. Il trench è completamente foderato in rete con sul fondo una striscia dello stesso tessuto esterno con funzione di antitrascinamento. Internamente al petto sinistro c'è una tasca orizzontale chiusa da lampo spirale. Tutte le cuciture del tessuto esterno dalla parte interna risultano coperte da nastro opportunamente termosaldato. La mantellina (accessorio facoltativo) è realizzata in materiale rifrangente giallo composta da due parti anteriori, una parte posteriore a creare un carré e da due parti per ogni parte di manica. Per l'intera base della mantellina è applicata con tecnologia transfer una striscia rifrangente di colore grigio argento alta mm 30. La mantellina viene indossata per mezzo di un nastro che passa sotto ciascuna manica e unita al capo tramite bottoni a pressione posti sul davanti e dietro sotto il collo. Sulla mantellina sulle spalle sono applicate due spalline (larghezza mm 50) colore blu bordate con coda di topo rifrangente.
Elementi Identificativi: Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2) sul davanti lato sinistra e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità.
Colore: Blu notte e giallo rifrangente(mantellina alta visibilità).
Nell'allegato grafico D/1/61 sono rappresentate immagini esemplificative del Trench impermeabile ed accessorio.
Certificazioni:
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia.

Scheda tecnica: vds schede tecniche 24 Giacca a vento impermeabile (Tessuto, Tessuto contrasto giallo e Rete).

62. Tuta sportiva
Unisex composta dalla giacca con cerniera completa e due tasche oblique con cerniera e dal pantalone con elastico in vita con apertura al fondo laterale con cerniera. Vestibilità normale.

Elementi identificativi:
- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1), sulla schiena centralmente;
- Stemma dell'Ente di appartenenza sul petto lato sinistro (facoltativo).

Colore: blu notte.
Tessuto: cotone o sintetico o misto.

IV DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO

1. Fregi

1.1 Fregio per copricapo

Riproduce il Simbolo può essere realizzato in metallo di colore oro, in stoffa con filamenti dorati o in materiale sintetico anche adesivo (altezza mm 72 larghezza mm 52).

1.2 Fregio per fibbia del cinturone

Riproduce il Simbolo di colore oro in metallo nichelato. Fibbia a doppia luce per allacciatura a scomparsa.

2. Alamari, mostrine e bottoni.

2.1 Alamari

Sono portati sui baveri della giacca dagli ufficiali. Sono realizzati con filamenti dorati su sfondo di panno di colore blu notte. L'immagine rappresenta un' aquila con un'ala allungata .
Nell'allegato grafico D/2 sono rappresentati gli alamari.

2.2 Mostrine

Vengono portate nel formato ordinario sul bavero della giacca (22) (da agenti e ispettori) e nel formato ridotto sui colletti della camicia a maniche corte (09). Sono realizzate in lega metallica leggera e hanno le seguenti caratteristiche:

2.2.1 nel formato ordinario hanno lunghezza di mm 65, larghezza di mm 25 e spessore di mm. 1; nella parte inferiore su un quadrato di mm 25 x mm 25 è riprodotto in rilievo il Simbolo di colore oro; nella parte superiore sono riprodotte in rilievo due linee oblique parallele di colore oro di mm 5 di larghezza, distanti tra loro mm 5;

2.2.2 nel formato ridotto hanno lunghezza di mm 50, larghezza di mm 20 e spessore di mm 1, nella parte inferiore su un quadrato di mm 20 x mm 20 è riprodotto in rilievo il Simbolo di colore oro; nella parte superiore sono riprodotte in rilievo due linee oblique parallele di colore oro di mm 4 di larghezza, distanti tra loro mm 4.

Per la Polizia locale il colore delle mostrine è l'azzurro, il Simbolo e le linee oblique sono di colore oro.
Nell'allegato grafico D/3 sono rappresentate le mostrine in formato ordinario.

2.3. Bottoni

Sono di metallo di colore oro, bombato a fondo piano con bordo rigato e il Simbolo in rilievo al centro; i tipi di bottone sono i seguenti:
2.3.1 bottone grande mm 25;
2.3.2. bottone medio mm 20;
2.3.3. bottone piccolo mm 15.
Nell'allegato grafico D/4 è rappresentata un'immagine ingrandita di un bottone.

3. Decorazioni

Sono rappresentate da nastrini di stoffa posizionati su supporto metallico di lega leggera e dalle relative medaglie. I nastrini nel formato ordinario hanno dimensioni di mm 37 x mm 10, nel formato ridotto, per camicia estiva, hanno dimensioni di mm 20 x mm 8. I nastrini sono allineati su una o più righe orizzontali per un massimo di quattro unità per ogni riga. Le medaglie hanno un diametro di mm 40 e sono realizzate in metallo colore bronzo, argento e oro.

3.1 Nastrini e medaglie relativi a benemerenze per anzianità di Servizio

I nastrini e le relative medaglie concessi per benemerenze per anzianità di servizio prestato nella polizia locale sono i seguenti:

3.1.1 dopo 15 anni, nastrino realizzato con strisce verticali di colore blu e azzurro, cui corrisponde la medaglia di bronzo che riproduce sul dritto in posizione centrale il casco tipo coloniale in rilievo e sotto all'interno di una fascia alta mm 5 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una

corona circolare d'alloro, al centro all'interno di un fascia alta mm 5 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

3.1.2 dopo 25 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e azzurro e al centro il Simbolo di colore argento, cui corrisponde la medaglia d'argento che riproduce sul dritto in posizione centrale il casco tipo coloniale in rilievo e sotto all'interno di una fascia alta mm 5 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 5 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

3.1.3 dopo 35 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e azzurro e al centro il Simbolo di colore dorato, cui corrisponde la medaglia d'oro che riproduce sul dritto in posizione centrale il casco tipo coloniale in rilievo e sotto all'interno di una fascia alta mm 5 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro, all'interno di una fascia alta mm 5, è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione.

3.2 Nastrini e medaglie relativi a benemerenze per merito di lungo comando

I nastrini e le relative medaglie concessi per benemerenze per merito di lungo comando nella polizia locale sono i seguenti:

3.2.1 dopo 10 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e rosso, cui corrisponde la medaglia di bronzo che riproduce sul dritto in posizione centrale due sciabole incrociate e sotto all'interno di una fascia alta mm 5 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 5 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

3.2.2 dopo 15 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e rosso e al centro il Simbolo di colore argento, cui corrisponde la medaglia d'argento che riproduce sul dritto in posizione centrale due sciabole incrociate e sotto all'interno di una fascia alta mm 5 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 5 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

3.2.3 dopo 25 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e rosso e al centro il Simbolo di colore dorato, cui corrisponde la medaglia d'oro che riproduce sul dritto in posizione centrale due sciabole incrociate e sotto all'interno di una fascia alta mm 5 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 5 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione.

3.3 Nastrini e medaglie relativi a benemerenze per meriti di servizio

I nastrini e le relative medaglie concessi per benemerenze per particolari meriti di servizio sono i seguenti:

3.3.1 per encomio assegnato dal legale rappresentante dell'ente di appartenenza nastrino di colore verde, cui corrisponde la medaglia di bronzo che riproduce sul dritto in posizione centrale lo Stemma dell'ente di appartenenza dell'operatore e sotto, all'interno di una fascia alta mm 5, il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro e al centro, all'interno di una fascia alta mm 5 è riprodotto il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

3.3.2 per più encomi assegnati dal legale rappresentante dell'ente di appartenenza nastrino di colore verde e al centro lo stemma dell'ente di appartenenza cui corrisponde la medaglia d'argento che riproduce sul dritto in posizione centrale lo Stemma dell'ente di appartenenza dell'operatore e sotto all'interno di una fascia alta mm 5 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro e al centro, all'interno di una fascia alta mm 5 è riprodotto il nome dell'operatore e sotto la data di concessione.

3.3.3 per encomio semplice assegnato dall'Assessore regionale competente in materia di polizia locale, nastrino di colore azzurro cui corrisponde la medaglia d'argento che riproduce sul dritto in posizione centrale il Simbolo e sotto all'interno di una fascia alta mm 5 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 5 è riprodotto il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

3.3.4 per encomio solenne assegnato dall'Assessore regionale competente in materia di polizia locale, nastrino di colore azzurro e al centro il Simbolo di colore dorato, cui corrisponde la medaglia d'oro che riproduce sul dritto in posizione centrale il Simbolo e sotto all'interno di una fascia alta mm 5 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 5 è riprodotto il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

Negli allegati grafici D/5, D/6, D/7 e D/8 sono rappresentate immagini di nastrini e alcune medaglie.

4. Distintivi di specialità

I distintivi di specialità sono realizzati in tessuto ricamato e sono applicati sul braccio sinistro della divisa. Hanno forma di scudo lungo mm. 70 e largo mm. 60. Il bordo esterno ha uno spessore di mm 3 ed è di colore dorato. Il logotipo ha come dimensioni mm. 54 x mm. 6 (Allegato A punto 3.3). Lo sfondo è realizzato con la medesima tonalità di azzurro del Logotipo (pantone n. 660). Nello spazio centrale del distintivo è riprodotto il simbolo della specialità, di colore dorato, con l'acronimo che contraddistingue la specialità, di colore azzurro (pantone n. 660). Sotto quest'ultimo, è riprodotta la scritta della specialità con i caratteri della serie "Font Din" serie Black in maiuscolo, di colore dorato. E' consentita l'applicazione di un solo distintivo di specialità per singolo operatore.

I distintivi, con i relativi acronimi, sono i seguenti:

4.1 Motociclista (M)
4.2 Pronto Intervento (PI)
4.3 Servizio Nautico (SN)
4.4 Nucleo interventi speciali (NIS)
4.5 Ciclista (C)
4.6 Istruttore di tiro (IT)
4.7 Pilota di drone (PD)
4.8 Vigile di quartiere (VQ)

Nell'allegato grafico D/9 sono rappresentate immagini esemplificative dei distintivi di specialità.
Altri distintivi, con le rispettive immagini grafiche rappresentative, possono essere approvati dal competente Servizio regionale con il conforme parere del Comitato tecnico regionale per la polizia locale.
Qualora un operatore parli correntemente una o più lingue straniere, è consentita l'applicazione, sulla giacca o sulla camicia, di bandierine metalliche che identifichino la lingua parlata.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

2_Berretto con visiera

3_Berretto donna

RAPPRESENTAZIONE **GRAFICA**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

09a Camicia manica corta uomo

09b Camicia manica corta donna

RAPPRESENTAZIONE **GRAFICA**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

10a Camicia manica lunga uomo

10b Camicia manica lunga donna

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

11 Cappotto uomo

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

15_Casco tipo coloniale

20_Cordelline

RAPPRESENTAZIONE **GRAFICA**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

22a Giacca uomo

22b Giacca donna

RAPPRESENTAZIONE **GRAFICA**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

24a Giacca a vento impermeabile

24b Corpetto

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

25 Gilet a **V** sotto giacca

26 Gilet ad alta visibilità

RAPPRESENTAZIONE **GRAFICA**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

27 Giubba da moto invernale

28 Giubba da moto estiva

RAPPRESENTAZIONE **GRAFICA**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

30 Giubbino multifunzione

31 Gonna

RAPPRESENTAZIONE **GRAFICA**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

34 K-way

RAPPRESENTAZIONE **GRAFICA**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

35 Maglione a V

36 Maglione a collo alto

37 Maglione girocollo

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

40 Mantella impermeabile Polizia locale

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

41 Pantalone uomo

42 Pantalone alla cavallerizza

RAPPRESENTAZIONE **GRAFICA**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

43 Pantalone bermuda

45 Pantalone impermeabile

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

46 Pantalone tecnico

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

47 Pantalone da montagna

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

48 Pantalone da moto

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

50 Polo manica corta

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE-allegato d/1 capi di abbigliamento

61 Trench impermeabile e accessori

RAPPRESENTAZIONE **GRAFICA**

D-DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO - allegato d/2 - d/3 - d/4

D/2 Alamari

D/3 Mostrine in formato ordinario

D/4 Bottone: fronte, retro e laterale

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO-allegato d/5-d/6-d/7-d/8 nastrini e medaglie

D/5 Nastrini e medaglie per anzianità di servizio

D/6 Nastrini e medaglie per merito di lungo comando

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO-allegato d/5-d/6-d/7-d/8 nastrini e medaglie

D/7 Nastrini e medaglie per merito di servizio Ente di appartenenza

D/8 Nastrini e medaglie per merito di servizio in Regione

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO-allegato d/9 distintivi di specialità

D/9 Motociclista

D/9 Pronto intervento

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO-allegato d/9 distintivi di specialità

D/9 Servizio nautico

D/9 Nucleo interventi speciali

R A P P R E S E N T A Z I O N E **G R A F I C A**

D-DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO-allegato d/9 distintivi di specialità

D/9 Ciclista

D/9 Istruttore di tiro

RAPPRESENTAZIONE **GRAFICA**

D-DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO-allegato d/9 distintivi di specialità

D/9 Pilota di drone

D/9 Vigile di quartiere

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

ALLEGATO E
(Riferito all'art. 7)

STRUMENTI OPERATIVI

I. STRUMENTI OPERATIVI

1 . Dotazioni obbligatorie

1.1 Cinturone.
Rigido, altezza mm 50 e regolabile in lunghezza, con allacciatura a scomparsa sottofibbia. Il cinturone dispone di quattro passanti mobili. La fibbia del cinturone riporta in rilievo il Simbolo dorato (allegato A/1.3). Parte integrante del cinturone sono i seguenti oggetti:
1.1.1 Fondina ad estrazione rapida (in caso di dotazione d'arma).
1.1.2 Porta caricatore di riserva (in caso di dotazione d'arma).
1.1.3 Porta manette;
1.1.4. Manicotto per spray antiaggressione.
Colore:
- Polizia locale bianco.
Materiale:
- in cuoio.

1.2 Cinturone operativo
Rigido, di altezza mm 50 con fibbia a sgancio rapido del tipo "una mano". Sono parte integrante del cinturone operativo i seguenti oggetti:
1.2.1 Fondina ad estrazione rapida (in caso di dotazione d'arma).
1.2.2 Correggiolo del tipo filo a spirale.
1.2.3 Porta caricatore di riserva (in caso di dotazione d'arma)
1.2.4 Porta manette operativo;
1.2.5 Manicotto per spray antiaggressione.
Colore:
- Polizia locale bianco.
Materiale: sintetico.

1.3 Fischietto
Classico a pallina, in metallo stampato, completo di catenella di colore argento di lunghezza non inferiore a mm 400 e moschettoni per l'aggancio in sicurezza alla spallina destra della giacca/camicia.

1.4 Manette
In acciaio inox di tipo classico a due bracciali con chele regolabili e bloccabili. I due bracciali possono essere uniti tramite catenella o snodo con perno.

1.5 Manicotti
Asportabili In tessuto di colore bianco o grigio argento rifrangente (art. 183 reg. attuazione codice della strada).

2. Dotazioni facoltative

2.1 Ricetrasmittente.
2.2 Torcia elettrica con pile ricaricabili.
2.3 Segnale distintivo (art. 12 del Codice della Strada e art. 24 Fig. I.2 del Regolamento di attuazione); sul disco o sul manico deve essere inciso un numero identificativo corrispondente ad un registro di carico.
2.4 Manette a fascetta del tipo usa e getta.
2.5 Borsa tipo 24 h.
2.6 Borsello in cuoio, con tracolla regolabile e rimovibile dal borsello di colore bianco rifrangente.
2.7 Anello porta mazzetta di segnalazione unito a sospensore da cinturone.
2.8 Fondina per spray antiaggressione di colore bianco rifrangente.
2.9 Zaino ad alta tenacità, antistrappo ed impermeabile con capienza di circa 25 litri.
2.10 Tracolla porta documenti di colore bianco rifrangente.
2.11 Gambali asportabili di colore bianco o grigio argento rifrangente (art. 183 reg. attuazione codice della strada);

2.12 Gilet di colore bianco o grigio argento rifrangente con Logotipo di colore grigio argento su due righe avanti e dietro (art. 183 reg. esecuzione codice della strada) con il carattere tipografico *Font Din*, versione *Black*, maiuscolo.
2.13 Maschera antigas.
2.14 Guanti antitaglio.
2.15 Giubbotto antiproiettile e antiperforazione con Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1).
2.16 Scudo di protezione con Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1).
2.17 Casco operativo con Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1).
2.18 Fondina da pistola per servizi in abiti civili.
Colore (nr.3.5)
- Polizia locale bianco.

3. Disposizioni comuni.

Gli strumenti operativi devono avere la marcatura CE, ed essere adeguati agli standard di sicurezza sul lavoro per i Dispositivi di Protezione Individuale conformemente alla normativa vigente.
Le caratteristiche degli strumenti operativi in tutto o in parte rifrangenti devono essere conformi alle norme del codice della strada ed alle relative disposizioni attuative in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_4_1_DPR_2_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 gennaio 2018, n. 02/Pres.

Regolamento di modifica del regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2017, n. 39.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali);
VISTI, in particolare:
- l'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale l'Amministrazione regionale sostiene le iniziative e le attività di centri di divulgazione della cultura umanistica e artistica e l'organizzazione di iniziative di studio e divulgazione della cultura nella stessa disciplina, anche per mezzo di pubblicazioni e prodotti multimediali;
- l'articolo 26, comma 1, lettera b) della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale l'Amministrazione regionale sostiene le iniziative e le attività di centri di divulgazione della cultura scientifica e la realizzazione di iniziative di divulgazione della cultura scientifica, anche per mezzo di pubblicazioni e prodotti multimediali;
- l'articolo 26, comma 2, lettera a) della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale il sostegno di cui al comma 1 è effettuato tramite il finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale;
- l'articolo 26, comma 3, della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale la Regione promuove e finanzia progetti triennali almeno di rilevanza regionale proposti da soggetti operanti nei settori di cui al comma 1, valutando i progetti proposti da organismi che svolgono attività di notevole prestigio prevalentemente in ambito regionale;
- l'articolo 26, comma 4, della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale "Con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda di finanziamento e del rendiconto, le modalità di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, la composizione e i compiti della commissione valutativa, le modalità di quantificazione della quota delle risorse da assegnare per la gestione di ciascun progetto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento e le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di verifiche e controlli e le modalità di concessione ed erogazione del contributo e di eventuali anticipi, nonché eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento. Con il medesimo regolamento sono altresì fissati i termini del procedimento";
VISTO il proprio decreto 20 febbraio 2017, n. 039/Pres. recante "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", di seguito Regolamento;
CONSIDERATO che i centri di divulgazione umanistica, scientifica ed artistica di cui al suddetto Regolamento, in molti casi, non si limitano allo svolgimento della suddetta attività in modo alternativo, ma al loro interno propongono iniziative ed attività di carattere multidisciplinare nei settori sopracitati;
RITENUTO quindi di dover adeguare il contenuto del Regolamento, sottolineando la possibilità da parte dei centri di divulgazione della cultura umanistica, scientifica e artistica di svolgere la suddetta attività comprendendo iniziative di carattere multidisciplinare negli ambiti sopra citati;
RITENUTO inoltre di dover provvedere alla correzione di un errore materiale presente al comma 1 dell'articolo 5 del Regolamento;
VISTO il "Regolamento di modifica del Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione

della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali) emanato con decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2017, n. 39", predisposto dal Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, competente nella materia;
VISTO l'articolo 34 della legge regionale 16/2014, ai sensi del quale "Per le modifiche ai regolamenti della presente legge [. . .] si prescinde dal parere della Commissione consiliare competente";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2691 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica del Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali) emanato con decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2017, n. 39" nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell’articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2017, n. 39

art. 1 modifica all’articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. All’articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 39/2017, dopo la lettera c), è inserita la seguente lettera: <<c bis) centri di divulgazione della cultura multidisciplinare: i soggetti di cui alla lettera c del presente articolo che, al loro interno, prevedono lo svolgimento congiunto di attività ed iniziative di divulgazione sia della cultura umanistica, che della cultura scientifica ed artistica>>.

art. 2 modifica all’articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. Al comma 1 dell’articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 39/2017, le parole <<lettera b)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettera c)>>.

2. Dopo il comma 1 dell’articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 39/2017, è inserito il seguente: << 1 bis. Lo svolgimento da parte dei centri di divulgazione culturale di attività e di iniziative di carattere multidisciplinare così come definite dal primo comma della lettera c bis) dell’articolo 2 del presente regolamento, dovrà essere espressamente indicato attraverso la compilazione della documentazione prevista dall’articolo 7, terzo comma, lettera i) del regolamento>>.

art. 3 modifica all’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. Al comma 3 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 39/2017, dopo la lettera h) è inserita la seguente lettera: <<h bis) dichiarazione da parte del centro di divulgazione culturale di svolgimento di attività e iniziative di carattere multidisciplinare ai sensi di quanto disposto dal primo comma della lettera c bis) dell’articolo 2 del presente regolamento>>.

art. 4 modifica all’articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1.Al comma 2 dell’articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 39/2017 dopo le parole <<centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica>> sono aggiunte le seguenti: << e di centri di divulgazione della cultura multidisciplinare>>.

art. 5 modifica all’articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1.Al comma 2 dell’articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 39/2017, dopo le parole: <<centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica>>, sono aggiunte le seguenti: << e di centri di divulgazione della cultura multidisciplinare>>.

art. 6 modifica all’articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1.Al comma 2 dell’articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 39/2017, dopo la lettera d) è inserita la seguente lettera: <<d bis) dichiarazione da parte del centro di divulgazione culturale di svolgimento di attività e iniziative di carattere multidisciplinare ai sensi di quanto disposto dal primo comma della lettera c bis) dell’articolo 2 del presente regolamento>>.

art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_4_1_DPR_3_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 gennaio 2018, n. 03/Pres.

Regolamento recante modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 0206/Pres. (Regolamento per il Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 "Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale").

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 recante "Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale";
VISTO in particolare l'articolo 5, comma 5, della sopra citata legge regionale 3/2001, il quale dispone che con regolamento regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali, è disciplinata la costituzione e il funzionamento del gruppo tecnico regionale per la gestione del portale informatico, cui partecipano in particolare rappresentanti dell'Amministrazione regionale, degli enti locali, delle Aziende per i servizi sanitari, ora aziende per l'assistenza sanitaria;
VISTO il regolamento per il portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 3/2001, emanato con proprio decreto 23 agosto 2011, n. 0206/Pres., come modificato con proprio decreto 15 ottobre 2015, n. 0215/Pres., nel prosieguo denominato "Regolamento", con particolare riferimento all'articolo 4, comma 3, il quale stabilisce che il Gruppo tecnico regionale è costituito con decreto del Presidente della Regione ed è composto da:
a) i direttori centrali competenti in materia di: agricoltura, ambiente, artigianato, autonomie locali, commercio e terziario, coordinamento delle riforme, edilizia, energia, industria, pianificazione territoriale, sistemi informativi ed e-government, turismo;
b) un rappresentante delle province e quattro rappresentanti dei comuni nominati dal Consiglio delle autonomie locali;
c) un rappresentante delle Aziende per l'assistenza sanitaria designato dalla Direzione centrale della Regione competente per materia;
d) un rappresentante dell'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;
e) un rappresentante designato da ciascuna delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia;
f) un rappresentante di Insiel S.p.A.;
ATTESO che l'articolo 4 comma 9 del Regolamento pone eventuali oneri per la relativa partecipazione a carico dell'ente di appartenenza e pertanto non è prevista la corresponsione di alcun compenso ai componenti del Gruppo tecnico regionale;
VISTA la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 recante "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative";
RITENUTO necessario modificare la composizione del gruppo tecnico regionale, sostituendo il rappresentante delle province con un rappresentante delle unioni territoriali intercomunali, modificando di conseguenza l'articolo 4, comma 3, lettera b) del Regolamento;
VISTO il Regolamento, con particolare riferimento all'articolo 4, commi 7 e 10, il quale stabilisce che il Gruppo tecnico regionale ha sede presso la Direzione centrale Attività Produttive e che le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente della medesima Direzione, e con riferimento all'articolo 6, comma 3, il quale stabilisce che compete alla Direzione centrale Attività Produttive l'attività di manutenzione ed implementazione dei contenuti informativi standardizzati a livello regionale definiti dal Gruppo tecnico;
CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1190 del 23 giugno 2017 sono state operate, fra le altre, le seguenti modificazioni all'articolazione organizzativa dell'Amministrazione regionale:
- aggiunta, all'interno della declaratoria delle funzioni della Direzione generale, della funzione di fornire "supporto logistico e di segreteria al Gruppo tecnico regionale per la gestione del Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi" e curare "l'implementazione e la manutenzione

dei contenuti informativi standardizzati a livello regionale del Portale medesimo”;
- soppressione della funzione medesima all’interno della declaratoria delle funzioni della Direzione centrale attività produttive turismo e cooperazione;
CONSIDERATO pertanto che risulta necessario modificare gli articoli 4 e 6 del Regolamento, con la previsione che il Gruppo tecnico regionale abbia sede presso una struttura regionale di livello apicale, evitando il riferimento puntuale all’organigramma istituzionale, soggetto a possibili modificazioni;
VISTO l’articolo 2 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222 che ha previsto anche il regime della “comunicazione” tra i regimi amministrativi applicabili all’avvio delle attività private elencate nell’allegata Tabella “A”, di competenza dello Sportello Unico attività produttive;
RITENUTO pertanto necessario modificare l’articolo 7 del Regolamento con l’aggiunta del regime di avvio della “comunicazione” accanto a quelli già previsti dell’Autorizzazione e della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (Scia), tra i possibili regimi di avvio di competenza dello Sportello unico per le attività produttive;
RITENUTO infine opportuno modificare l’articolo 11, comma 2 del Regolamento sopprimendo il riferimento alla firma digitale del responsabile del procedimento o responsabile SUAP sulla ricevuta telematica emessa automaticamente dal portale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2273 del 22 dicembre 2017 di approvazione preliminare al “Regolamento recante modifiche al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 0206/Pres. (Regolamento per il Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell’articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 “Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale”)”;
PRESO ATTO che, ai sensi dell’articolo 5, comma 5 della sopra citata legge regionale 3/2001, il Consiglio delle autonomie locali, nella riunione n. 19 del 6 dicembre 2017, ha espresso parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2273 del 22 dicembre 2017;
RITENUTO pertanto di emanare il “Regolamento recante modifiche al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 0206/Pres. (Regolamento per il Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell’articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 “Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale”);
VISTO l’articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l’articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2485 del 14 dicembre 2017;

DECRETA

1. È emanato il “Regolamento recante modifiche al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 0206/Pres. (Regolamento per il Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell’articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 “Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale”) nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento recante modifiche al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 0206/Pres. (Regolamento per il Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 "Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale")

art. 1 modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 0206/2011
art. 2 modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 0206/2011
art. 3 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 0206/2011
art. 4 modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 0206/2011
art. 5 entrata in vigore

art. 1 modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 0206/2011

1. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 0206/Pres. (Regolamento per il Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 "Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale"), sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera b) del comma 3, le parole <<province>> sono sostituite dalle seguenti: <<Unioni territoriali intercomunali>>;

b) al comma 7, le parole <<Direzione centrale Attività produttive>> sono sostituite dalle seguenti: <<struttura regionale di livello apicale che cura l'implementazione e la manutenzione dei contenuti informativi e standardizzati a livello regionale del Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi >>;

c) al comma 10, le parole <<Direzione centrale Attività produttive>> sono sostituite dalle seguenti: <<struttura regionale di livello apicale che cura l'implementazione e la manutenzione dei contenuti informativi e standardizzati a livello regionale del Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi>>.

art. 2 modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 0206/2011

1. il comma 3 è sostituito dal seguente:

<< 3. La struttura regionale di livello apicale che cura l'implementazione e la manutenzione dei contenuti informativi e standardizzati a livello regionale del Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi si avvale del supporto della struttura regionale competente in materia di e-government per le questioni di natura tecnica, legate all'evoluzione informatica e tecnologica o all'interoperabilità tra sistemi informativi>>.

art. 3 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 0206/2011

1. All'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 0206/2011, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole <<segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)>> sono aggiunte le parole <<, a comunicazione>>;

b) al comma 1, dopo le parole <<la SCIA>> sono aggiunte le parole <<, la comunicazione>>;

c) il comma 2 è sostituito dal seguente:

<< 2. La SCIA e la comunicazione sono presentate in conformità alle modalità previste dagli articoli 18 bis e 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

d) al comma 3, dopo le parole <<delle SCIA>> sono aggiunte le parole <<, delle comunicazioni>>.

art. 4 modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 0206/2011

1. Al comma 2, dell'articolo 11, del decreto del Presidente della Regione 0206/2011 le parole <<ed è firmata digitalmente dal responsabile del procedimento e dal responsabile del SUAP>> sono soppresse.

art. 5 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_4_1_DPR_5_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 gennaio 2018, n. 05/Pres.

Regolamento recante modifiche al regolamento per la concessione di contributi per le opere di prevenzione e per l'indennizzo dei danni arrecati al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento dalle specie orso bruno, lince e lupo, in esecuzione dell'articolo 39, comma 1, lettera b), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) emanato con decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2009, n. 128.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e, in particolare, l'articolo 11 ai sensi del quale "Al fine di garantire la salvaguardia e la conservazione delle specie Orso bruno (Ursus arctos), Sciacallo dorato (Canis aureus), Lince (Lynx lynx) e Lupo (Canis lupus), appartenenti a specie di interesse comunitario ai sensi della direttiva 92/43/CEE, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi per l'esecuzione di opere di prevenzione dei danni arrecati da tali specie e a indennizzare i danni, non altrimenti risarcibili, arrecati al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento. Sono indennizzabili, altresì, i danni arrecati dalla specie Orso bruno ad altri beni o attività";

VISTO il "Regolamento per la concessione di contributi per le opere di prevenzione e per l'indennizzo dei danni arrecati al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento dalle specie Orso bruno, Lince e Lupo, in esecuzione dell'articolo 39, comma 1, lettera b), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)" emanato con proprio decreto 15 maggio 2009, n. 0128/Pres.;

VISTO il proprio decreto 30 maggio 2011, n. 0120/Pres. con il quale sono state apportate alcune modifiche al citato regolamento emanato con proprio decreto 15 maggio 2009, n. 0128/Pres.;

ATTESO che con la legge regionale 21 luglio 2017, n. 28 "Disposizioni in materia di risorse agricole, forestali e ittiche e di attività venatoria" è stato modificato l'articolo 11, comma 1 della legge regionale 6/2008, autorizzando la Regione a indennizzare i danni arrecati dallo sciacallo dorato (Canis aureus) al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento, nella stessa misura (100%) già prevista per altre tre specie di grandi carnivori (orso lince e lupo) di interesse comunitario ai sensi dalla direttiva 92/43/CEE (direttiva "Habitat") e, in secondo luogo, autorizzando l'erogazione di contributi per opere di prevenzione dei danni arrecati dallo sciacallo dorato nella stessa misura (90%) già prevista per citate altre tre specie di grandi carnivori;

RITENUTO necessario apportare le necessarie modifiche al regolamento emanato con proprio decreto 15 maggio 2009, n. 0128/Pres. al fine di dare esecuzione alla citata modifica dell'articolo 11, comma 1 della legge regionale 6/2008;

RITENUTO altresì opportuno aggiornare il citato regolamento per renderlo conforme alla disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato;

RITENUTO inoltre opportuno modificare il detto regolamento prevedendo, in particolare:

- l'aumento del contributo massimo erogabile per la realizzazione di opere di prevenzione;
- una ulteriore specificazione della documentazione da allegare all'atto della presentazione della domanda di contributo ed ai fini della liquidazione dell'indennizzo dei danni, in considerazione della disciplina vigente sugli aiuti di Stato;
- l'aggiornamento formale della modulistica esistente (allegati A e B al regolamento);

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";

VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2650;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al regolamento per la concessione di contributi per le opere di prevenzione e per l'indennizzo dei danni arrecati al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento dalle specie Orso bruno, Lince e Lupo, in esecuzione dell'articolo 39, comma 1, lettera b), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) emanato con decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2009, n. 128", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento recante modifiche al regolamento per la concessione di contributi per le opere di prevenzione e per l'indennizzo dei danni arrecati al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento dalle specie Orso bruno, Lince e Lupo, in esecuzione dell'articolo 39, comma 1, lettera b), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) emanato con decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2009, n. 128

art. 1 modifica al titolo del decreto del Presidente della Regione 128/2009
1. Nel titolo del decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2009, n. 128 (Regolamento per la concessione di contributi per le opere di prevenzione e per l'indennizzo dei danni arrecati al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento dalle specie Orso bruno, Lince e Lupo, in esecuzione dell'articolo 39, comma 1, lettera b), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)), dopo le parole: "Orso bruno," sono inserite le seguenti: "Sciacallo dorato,".

art. 2 modifica all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 128/2009
1. Al comma 1 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 128/2009, dopo le parole: "(Ursus arctos)," sono inserite le seguenti: "Sciacallo dorato (Canis aureus),".

art. 3 inserimento dell'articolo 1 bis al decreto del Presidente della Regione 128/2009
1. Dopo l'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 128/2009 è inserito il seguente:
"Art. 1 bis (Regime d'aiuto)
1. I contributi e gli indennizzi di cui al presente regolamento sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (UE) n. 1408/2013, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 24 dicembre 2013, n. L352.
2. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1408/2013, non può superare il massimale di 15.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, considerando l'esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti.".

art. 4 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 128/2009
1. Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 128/2009, dopo le parole: "Orso bruno," sono inserite le seguenti: "Sciacallo dorato,".

art. 5 sostituzione dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 128/2009

1. L'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 128/2009 è sostituito dal seguente:
"1. Il proprietario o il detentore del bene oggetto di un'opera di prevenzione, prima di iniziare l'esecuzione dell'opera e di acquistare quanto necessario alla prevenzione, presenta la domanda di contributo al Servizio regionale competente in materia di gestione faunistica e venatoria, di seguito denominato Servizio competente, secondo il modello di cui all'allegato A, corredata dalla seguente documentazione:
a) descrizione del bene da tutelare, specificando:
1) se si tratta di patrimonio apistico, zootecnico od altro;
2) il numero delle arnie o il numero di capi allevati, le razze e le modalità di allevamento (in stalla, stato brado, transumante);
3) per le produzioni agricole, la tipologia della coltura da proteggere e lo stato fenologico, precisando se si tratta di coltivazione biologica o di particolare pregio;
b) descrizione sintetica dell'intervento da realizzare, con l'indicazione delle dimensioni, della tipologia e dell'ubicazione dell'intervento nonché l'elenco del materiale necessario;
c) stima del costo dell'intervento, corredata da almeno un preventivo dal quale risulti la descrizione delle caratteristiche tecniche della strumentazione;
d) se impresa, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
e) copia documento d'identità in corso di validità.
2. Le domande di contributo sono presentate dal 15 gennaio al 15 novembre di ogni anno.".

art. 6 modifica all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 128/2009
1. Al comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 128/2009 la parola: "1.500,00" è sostituita dalla seguente: "tremila".

art. 7 modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 128/2009
1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 128/2009 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 3 è sostituito dal seguente:
"3. Entro il termine di quindici giorni dalla conclusione dell'intervento, il richiedente trasmette al Servizio competente:
a) la comunicazione dell'avvenuta completa realizzazione dell'intervento di prevenzione;
b) copia non autenticata delle fatture o dei documenti fiscali aventi forza probatoria equivalente quietanzati ed annullati in originale, corredata di una dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali, ovvero, se il beneficiario è un ente pubblico o un'associazione senza fini di lucro, la documentazione rispettivamente indicata agli articoli 42 e 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
c) la documentazione bancaria comprovante l'avvenuto pagamento (evidenza del bonifico, copia dell'assegno non trasferibile ed estratto conto e, per gli enti pubblici, copia del mandato di pagamento quietanzato).";
b) al comma 4, le parole: "Entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma precedente" sono sostituite dalle seguenti: "Entro trenta giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 3".

art. 8 modifica all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 128/2009
1. Al comma 1 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 128/2009, dopo le parole: "Orso bruno," sono inserite le seguenti: "Sciacallo dorato,".

art. 9 modifiche all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 128/2009
1.All'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 128/2009 sono apportate le seguenti modifiche:
a) nella rubrica la parola "contributo" è sostituita dalla seguente: "indennizzo";
b) alla fine del comma 3 sono aggiunte le parole: "corredata, se impresa, della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000".

art. 10 modifica all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 128/2009
1. Al comma 5 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 128/2009, dopo le parole: "Orso bruno," sono inserite le seguenti: "Sciacallo dorato,".

art. 11 modifica della partizione Titolo IV del decreto del Presidente della Regione 128/2009

1. La partizione “TITOLO IV” del decreto del Presidente della Regione 128/2009 è sostituita dalla seguente: “CAPO IV”.

art. 12 inserimento dell’articolo 11 bis al decreto del Presidente della Regione 128/2009
1. Dopo l’articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 128/2009 è inserito il seguente:
“Art. 11 bis (Modifica degli allegati)
1. Le modifiche agli allegati di cui al presente regolamento sono disposte con decreto del Direttore del Servizio competente in materia da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.”.

art. 13 inserimento dell’articolo 13 bis al decreto del Presidente della Regione 128/2009
1. Dopo l’articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 128/2009 è aggiunto il seguente:
“Art. 13 bis (Periodo di applicazione)
1. Il presente regolamento si applica fino al 31 dicembre 2020 e comunque nei limiti di applicazione del regolamento (UE) 1408/2013.”.

art. 14 sostituzione dell’allegato A del decreto del Presidente della Regione 128/2009
1. L’allegato A del decreto del Presidente della Regione 128/2009 è sostituito dall’allegato A al presente regolamento.

art. 15 sostituzione dell’allegato B del decreto del Presidente della Regione 128/2009
1. L’allegato B del decreto del Presidente della Regione 128/2009 è sostituito dall’allegato B al presente regolamento.

art. 16 entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(Riferito agli articoli 5 e 14)
Sostituzione dell'allegato A del decreto del Presidente della Regione 128/2009

Allegato A
(Riferito all'articolo 3, D.P.Reg 128/2009)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio caccia e risorse ittiche
Via Sabbadini 31
33100 Udine
PEC: agricoltura@certregione.fvg.it

OGGETTO: Legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, articolo 11.
Domanda di contributo per opere di prevenzione dei danni causati da Orso bruno, Sciacallo dorato Lince e Lupo al patrimonio zootecnico, al patrimonio agricolo e apistico e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento e altre attività antropiche.

IL SOTTOSCRITTO

Cognome ______ Nome ______
Nato a ______ Provincia ______ il ______
Residente a ______ Fraz./località ______
Via ______ n. ______ CAP ______ Telefono ______
e-mail/PEC ______ Codice Fiscale ______

☐ in proprio
☐ quale legale rappresentante dell'azienda ______ P.IVA ______

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere o di formazione e uso di atti falsi nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese (art. 47, 75 e 76 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), sotto la sua responsabilità

DICHIARA
(barrare le caselle di interesse)

di essere

☐ proprietario ☐ detentore a titolo di ______

dei beni appartenenti al patrimonio

☐ **zootecnico**

Tipo di bestiame	Razza	N. capi	Modalità di allevamento	Ubicazione (Comune, località)

Altre informazioni

Allegato A
(Riferito all'articolo 3, D.P.Reg 128/2009)

☐ **apistico**

Numero di arnie	Modalità di allevamento	Ubicazione (Comune, località)

Altre informazioni

☐ **agricolo**

Tipo di coltura	Comune	Foglio	Mappale	Superficie (ha)	Perimetro (m)

Altre informazioni

☐ **altro**

e si impegna a realizzare un'opera di prevenzione dei danni di cui all'articolo 2 del DPReg 128/2009 dell'ammontare di

Euro ☐ IVA compresa ☐ IVA esclusa

A tal fine,

CHIEDE
(barrare le caselle di interesse)

☐ la concessione del contributo previsto dall'articolo 11 della legge regionale 6/2008, nella misura massima consentita dall'art. 4, comma 2, del regolamento, per la realizzazione delle opere idonee alla prevenzione dei danni causabili dalla seguente specie protetta:

☐ **Orso bruno** ☐ **Sciacallo dorato** ☐ **Lince** ☐ **Lupo**

☐ in alternativa alla concessione del contributo la consegna in comodato gratuito di attrezzatura idonea alla prevenzione dei danni o il materiale necessario alla sua realizzazione, se disponibile.

Allegato A
(Riferito all'articolo 3, D.P.Reg 128/2009)

Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento, allega i seguenti documenti (*allegati obbligatori*)

1) descrizione del bene da tutelare (tipo di bene, quantità/estensione, se biologico, se di particolare pregio);

2) descrizione sintetica dell'intervento da realizzare (dimensioni, tipo di intervento, ubicazione, elenco materiale);

3) stima del costo dell'intervento (almeno un preventivo con descrizione delle specifiche tecniche della strumentazione);

4) (se impresa) dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «*de minimis*», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

CHIEDE INOLTRE

che il pagamento venga effettuato mediante la seguente modalità di accreditamento:

☐ conto corrente bancario

☐ conto corrente BancoPosta

IBAN ______________________ (27 caratteri)

aperto presso l'Istituto di Credito/Poste di ______________________

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Data ____________ Firma (*) ________________________________

(*) Allega copia di un documento di identità in corso di validità.

--**PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO**--

In caso di presentazione diretta

Firma apposta in presenza del dipendente addetto
Modalità di identificazione ________________________
____
*Data*___________________
Il dipendente addetto ___________________________

Allegato B
(Riferito all'articolo 15)
Sostituzione dell'allegato B del decreto del Presidente della Regione 128/2009

Allegato B
(Riferito all'articolo 8, D.P.Reg 128/2009)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio caccia e risorse ittiche
Via Sabbadini 31
33100 Udine
PEC: agricoltura@certregione.fvg.it

OGGETTO: Legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, articolo 11.
Domanda di indennizzo relativa ai danni causati da Orso bruno, Sciacallo dorato, Lince e Lupo.

IL SOTTOSCRITTO

Cognome ______ Nome ______

Nato a ______ Provincia ______ il ______

Residente a ______ Fraz./località ______

Via ______ n. ______ CAP ______ Telefono ______

e-mail/PEC ______ Codice Fiscale ______

☐ in proprio

☐ quale legale rappresentante dell'azienda ______ P.IVA ______

CHIEDE

di beneficiare dell'indennizzo previsto dall'articolo 11 della legge regionale 6/2008 avendo subito un danno al proprio patrimonio di seguito specificato e quantificato:

☐ **zootecnico**

Tipo di bestiame	Razza	N. capi morti	n. marche auricolari
Altre informazioni sui capi predati (età, iscrizione al libro genealogico, ecc.)			

☐ **apistico**

N. arnie danneggiate	Tipo di danno (danno al nido, ai melari, ecc.)	N. colonie perse	Altro

Allegato B
(Riferito all'articolo 8, D.P.Reg 128/2009)

☐ **agricolo**

Tipo di coltura	Comune	Foglio	Mappale	Superficie (ha)	Superficie danneggiata

☐ **altro**

In relazione a quanto sopra, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere o di formazione e uso di atti falsi nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese (art. 47, 75 e 76 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), sotto la sua responsabilità

DICHIARA
(barrare le caselle di interesse)

1) di essere

☐ proprietario ☐ detentore a titolo di

dei beni danneggiati sopra specificati, per i quali chiede l'indennizzo;

2) che il danno si è verificato in data in via/località nel

Comune catastale di

3) che il sopralluogo è stato compiuto da in data ;

4) che il danno è stato provocato presumibilmente dalla seguente specie protetta:

☐ **Orso bruno** ☐ **Sciacallo dorato** ☐ **Lince** ☐ **Lupo**

5) che l'ammontare stimato del danno complessivo è pari a Euro ;

DICHIARA INOLTRE

☐ che il danno **non è** coperto da polizza assicurativa

☐ che il danno **è** coperto da polizza assicurativa

☐ di **non aver** goduto negli ultimi 5 anni della concessione di contributi per la realizzazione di opere di prevenzione del danno dei beni danneggiati o di recinzioni in comodato gratuito, di cui alla Legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, articolo 11, e D.P.Reg 128/2009

☐ di **aver** goduto negli ultimi 5 anni della concessione di contributi per la realizzazione di opere di prevenzione del danno dei beni danneggiati o di recinzioni in comodato gratuito, di cui alla Legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, articolo 11, e D.P.Reg 128/2009, e che tali opere sono:

☐ correttamente predisposte, mantenute e utilizzate

Allegato B
(Riferito all'articolo 8, D.P.Reg 128/2009)

☐ inefficaci per i seguenti motivi:

☐ di **aver** sostenuto delle spese per il ripristino, la riparazione, la sostituzione e la cura dei beni danneggiati che hanno formato oggetto di accertamento. Allega la seguente documentazione attestante la loro quantificazione:

1		5	
2		6	
3		7	
4		8	

ALLEGA

☐ (se impresa) dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «*de minimis*», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

CHIEDE

che il pagamento venga effettuato mediante la seguente modalità di accreditamento:

☐ conto corrente bancario

☐ conto corrente BancoPosta

IBAN (27 caratteri)

aperto presso l'Istituto di Credito/Poste di

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Data Firma (*) ________________________________

(*) Allega copia di un documento di identità in corso di validità.

--PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO---

In caso di presentazione diretta

Firma apposta in presenza del dipendente addetto
Modalità di identificazione ______________________
____
*Data*________________
Il dipendente addetto ___________________________

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_4_1_DPR_9_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 gennaio 2018, n. 09/Pres.

Regolamento recante la disciplina delle attività di gestione dell'Imposta regionale di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel Pubblico registro automobilistico (IRT) ai sensi dell'articolo 14, commi 8, 12 e 20 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 56 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali) che ha istituito l'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico;
VISTO l'articolo 1, comma 534 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato 2017-2019) che attribuisce alla Regione Friuli Venezia Giulia, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la suddetta imposta ed il relativo gettito nonché il potere di disciplinare l'imposta in parola;
ATTESO che l'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico è stata disciplinata con l'articolo 14 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018), che ai commi 8, 12 e 20 rinvia ad un successivo regolamento la disciplina di dettaglio dell'imposta;
DATO ATTO che la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018), per effetto della pubblicazione sul III supplemento ordinario n. 3 del 5 gennaio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 3 gennaio 2018, è entrata in vigore il 5 gennaio 2018;
RILEVATO che, al fine di coordinare gli effetti del citato regolamento con quelli della legge di stabilità 2018 e in considerazione delle tempistiche di adozione degli atti, è stato necessario sottoporre il regolamento all'approvazione della Giunta regionale anteriormente all'entrata in vigore della legge di stabilità 2018 e, segnatamente, nella seduta del 22 dicembre 2017;
DATO ATTO che, ai fini dell'adozione del decreto del Presidente della Regione di emanazione del regolamento in parola, i riferimenti alle disposizioni del DDLR n. 239/XI contenuti nel testo del regolamento sottoposto all'approvazione della Giunta regionale sono stati sostituiti, pertanto, con quelli alle corrispondenti disposizioni della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);
RITENUTO di emanare il "Regolamento recante la disciplina delle attività di gestione dell'imposta regionale di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico (I.R.T.), ai sensi dell'articolo 14, commi 8, 12 e 20 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018)";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 22 dicembre 2017, n. 2566;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante la disciplina delle attività di gestione dell'imposta regionale di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico (I.R.T.), ai sensi dell'articolo 14, commi 8, 12 e 20 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018)", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento recante la disciplina delle attività di gestione dell'imposta regionale di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico (I.R.T.), ai sensi dell'articolo 14, commi 8, 12 e 20 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018)

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente regolamento:

a) individua le attività svolte dall'Automobile club d'Italia (A.C.I.) senza oneri per la Regione nonché i requisiti per lo svolgimento di attività non commerciali da parte delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) e enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore), in conformità agli orientamenti europei in materia di aiuti di stato;

b) disciplina le modalità di liquidazione, riscossione, contabilizzazione, controllo, accertamento, recupero e rimborso;

c) stabilisce l'importo minimo al di sotto del quale non si procede alla riscossione, al recupero o al rimborso dell'imposta, le modalità di arrotondamento degli importi dovuti in relazione ad ogni singola formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione e le modalità di calcolo degli interessi dovuti in caso di mancato o ritardato pagamento dell'I.R.T. o in caso di rimborso;

d) individua la normativa applicabile in materia di contenzioso.

Art. 2

(Affidamento delle attività di liquidazione, riscossione, contabilizzazione, controllo e applicazione sanzioni)

1. Ai sensi dell'articolo 14, comma 7 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018) le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione, i controlli nonché, per quanto di competenza, l'applicazione delle sanzioni per omesso o ritardato pagamento sono affidate al soggetto presso il quale è istituito il P.R.A., individuato nell'A.C.I. ai sensi degli articoli 11 e 23 del regio decreto legge 15 marzo 1927, n. 436 (Disciplina dei contratti di compravendita degli autoveicoli ed istituzione del Pubblico Registro Automobilistico presso le sedi dell'Automobile club d'Italia).
2. In conformità all'articolo 17 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario) e al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 21 marzo 2013, sono svolte dall'A.C.I., senza oneri per la Regione, le seguenti attività:

   a) liquidazione e riscossione, incluse quelle di rimborso e recupero dell'imposta. L'attività di recupero è circoscritta ai casi di insufficiente, omesso o tardivo pagamento dell'I.R.T. non rilevati nell'ambito delle attività di controllo di cui alle lettere c) e d);

   b) contabilizzazione e riversamento delle somme riscosse alla Regione;

   c) controllo del corretto pagamento dell'I.R.T. in relazione alle tariffe vigenti al momento della richiesta della formalità;

   d) controllo dell'esistenza dei presupposti per l'applicazione di eventuali esenzioni e/o agevolazioni richieste al momento della presentazione della formalità, ad eccezione dei controlli finalizzati al rispetto dei requisiti di cui all'articolo 13.
3. L'A.C.I. assicura alla Regione, a titolo gratuito, l'accesso al Portale dei Servizi I.R.T predisposto dall'A.C.I..
4. La Regione può richiedere all'A.C.I. ulteriori attività e servizi, diversi da quelli di cui ai commi 2 e 3, da svolgersi a titolo oneroso.
5. Ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dell'articolo 28 del regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 (regolamento

generale sulla protezione dei dati), l'A.C.I. è responsabile del trattamento dei dati personali, afferenti alle attività affidate, da eseguirsi in conformità alle istruzioni impartite con atto della Direzione centrale della Regione competente per materia.

6. La Regione effettua i controlli ritenuti opportuni sull'attività svolta dall'A.C.I..

Art. 3

(Riscossione e riversamento delle somme alla Regione)

1. A seguito dell'attività di riscossione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), l'A.C.I. riversa giornalmente alla tesoreria della Regione l'imposta riscossa al netto dei rimborsi effettuati, con "valuta fissa beneficiario" riferita al quinto giorno lavorativo successivo alla presentazione della formalità. In caso di riversamento oltre tale termine o di mancato rispetto dell'attribuzione della valuta, si applicano gli interessi legali ai sensi degli articoli 1224 e 1284 del codice civile, fatte salve cause oggettive di forza maggiore, comunicate preventivamente dall'A.C.I..
2. L'A.C.I. presenta alla Regione un riepilogo mensile dei dati relativi alle riscossioni effettuate nel mese precedente, distinti per giorno.
3. L'A.C.I. presenta il rendiconto annuale dei dati relativi alle riscossioni effettuate nell'anno precedente distinti per mese, comprendente eventuali rettifiche.
4. L'A.C.I. registra le riscossioni effettuate giornalmente per conto della Regione.
5. L'A.C.I. per l'attività di rimborso e recupero presenta alla Regione appositi riepiloghi mensili ed annuali.
6. La trasmissione dei dati di cui ai commi precedenti, fra l'A.C.I. e la Regione, avviene, di norma, in via telematica o comunque in base a quanto convenuto fra le parti.

Art. 4

(*Importo minimo*)

1. Non si procede alla riscossione, al recupero o al rimborso dell'imposta, compresi eventuali sanzioni ed interessi, per importi complessivi pari o inferiori ad euro 20,00, in relazione ad ogni singola formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione. Tale importo non deve in ogni caso intendersi come franchigia.
2. Nel caso in cui gli importi da riscuotere o rimborsare sono superiori all'importo di cui al comma 1, si procede alla riscossione o al rimborso dell'intero importo.

Art. 5

(*Arrotondamento*)

1. Il pagamento degli importi complessivamente dovuti in relazione ad ogni singola formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione è arrotondato all'euro per difetto se la frazione è inferiore o uguale a 49 centesimi e per eccesso se la frazione è superiore a 49 centesimi.

Art. 6

(*Interessi*)

1. In caso di mancato o ritardato pagamento dell'I.R.T. o in caso di rimborso, si applicano gli interessi legali calcolati con maturazione giorno per giorno e con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili e fino alla data del pagamento inclusa.

2. L'importo dell'ulteriore interesse giornaliero indicato nell'avviso di accertamento, decorrente dal giorno successivo alla data dell'avviso stesso e fino alla data del pagamento inclusa, è arrotondato alla seconda cifra decimale.

Art. 7

(Rimborsi di somme non dovute)

1. L'istanza di rimborso, corredata dalla documentazione comprovante il diritto alla restituzione dell'imposta non dovuta, è presentata dal soggetto passivo in forma scritta all'A.C.I., a pena di decadenza, entro cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione.
2. L'A.C.I., entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza, comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria e, nel caso di accoglimento dell'istanza, effettua il rimborso comprensivo degli interessi di cui all'articolo 6 decorrenti dalla data del versamento.
3. L'istanza di cui al comma 1 può essere presentata anche da un delegato del soggetto passivo, purché in possesso di delega rilasciata in forma scritta. In tal caso la comunicazione di cui al comma 2 è inviata anche al soggetto passivo.

Art. 8

(*Recupero*)

1. L'A.C.I., a fronte del mancato o insufficiente versamento riscontrato successivamente all'esame della formalità, provvede al recupero dell'imposta non versata sulla base della tariffa vigente al momento della presentazione della formalità, nonché di eventuali interessi e sanzioni, nei casi di omesso, parziale, ritardato versamento dell'imposta, ravvedimento non perfezionato con il pagamento nella misura dovuta.
2. Ai fini del recupero dell'imposta, l'A.C.I. invia al soggetto passivo un preavviso di accertamento dell'imposta dovuta maggiorata, se del caso, degli interessi maturati e delle sanzioni, assegnando allo stesso il termine di trenta giorni per l'effettuazione del pagamento.
3. Decorso infruttuosamente il termine di cui al comma 2, l'A.C.I., entro i successivi sessanta giorni, trasmette alla Regione una proposta di avviso d'accertamento per il recupero dell'imposta dovuta, degli interessi e delle sanzioni, per il seguito di competenza.

Art. 9

(Avvisi di accertamento emessi dalla Regione)

1. La Regione emette e notifica gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio nel rispetto dell'articolo 1, commi 161 e 162 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

Art. 10

(Dilazioni di pagamento)

1. Il soggetto passivo può chiedere alla Regione la dilazione del pagamento delle somme dovute con istanza da presentare, a pena di decadenza, prima dell'inizio delle procedure di riscossione coattiva e deve contenere idonea dimostrazione della situazione di obiettiva e temporanea difficoltà.

2. Fermo restando quanto previsto al comma 1, la posticipazione del termine di pagamento e la rateazione dell'importo dovuto sono disposte alle seguenti condizioni:
   a) inesistenza di morosità relative a precedenti dilazioni;
   b) durata massima della rateazione in ventiquattro mesi;
   c) decadenza dal beneficio concesso nel caso di mancato pagamento alla scadenza anche di una sola rata;
   d) applicazione degli interessi legali;
   e) prestazione di idonea garanzia mediante fideiussione rilasciata da un'azienda o un istituto di credito o mediante polizza fideiussoria rilasciata da un istituto o da un'impresa di assicurazioni per il periodo di rateazione, aumentato di un anno, nel caso in cui l'ammontare del debito risulti superiore a euro 2.000,00.
3. La dilazione di cui al comma 1 è disposta con decreto del direttore del Servizio regionale competente il quale provvede a comunicare al debitore l'accoglimento dell'istanza e le modalità di rateazione.

Art. 11

(Riscossione coattiva)

1. Decorsi infruttuosamente i termini per il pagamento stabiliti nell'avviso di accertamento, la Regione procede alla riscossione coattiva mediante iscrizione a ruolo.
2. Il ruolo è notificato al contribuente, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo, ai sensi dell'articolo 1, comma 163 della legge 296/2006.

Art. 12

(Controlli sulle esenzioni e agevolazioni)

1. L'A.C.I. è tenuto, ai sensi dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), ad effettuare idonei controlli, anche a campione, delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo decreto, attestanti i requisiti per la fruizione di esenzioni e agevolazioni, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle stesse, ad eccezione dei controlli finalizzati al rispetto dei requisiti di cui all'articolo 13.
2. I controlli sulla sussistenza dei requisiti per lo svolgimento di attività non commerciali di cui all'articolo 13 sono effettuati con l'ausilio di organismi preposti all'attività di controllo, con le modalità previste nell'ambito di un Protocollo d'intesa.

Art. 13
(*Requisiti per lo svolgimento di attività non commerciali*)

1. Le attività istituzionali poste in essere dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) e dagli enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore), sono svolte con modalità non commerciali quando sussistono i requisiti di cui al Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 19 novembre 2012, n. 200.

Art. 14

(*Rinvio alla normativa statale*)

1. Per la disciplina del contenzioso, ravvedimento, diritto di interpello, autotutela e per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alla normativa statale.

Art. 15

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_4_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_38_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 11 gennaio 2018, n. 38

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità - PAC. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi Fpgo 6" presentate dal 1° settembre al 31 ottobre 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
VISTO il decreto n. 774/LAVFORU dell'8 febbraio 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 8 del 15 febbraio 2017, con il quale è stato approvato il documento denominato "PIPOL - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità - Direttive per la realizzazione di attività finanziate a valere sul Piano di azione e coesione - PAC";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 6" sono rivolte a persone rientranti nelle fasce di utenza 2 o 3 o 4 o 5 ammettendo la partecipazione alla medesima operazione da parte di persone appartenenti a fasce diverse (2, 3, 4, 5) con fonte di finanziamento PAC (Piano di azione e coesione);
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTO il decreto n. 9567/LAVFORU del 9 novembre 2017 con il quale è stata effettuata la ricognizione contabile alla data del 31 ottobre 2017 a seguito della realizzazione delle attività di "Formazione per l'occupazione", "Orientamento specialistico" e "Aggiornamento linguistico all'estero" a valere sulle fasce

2, 3, 4, e 5;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 dalla quale, tra l'altro, risultano attualmente disponibili le seguenti risorse PAC - indivise giovani e adulti, assegnate alla "Formazione per l'occupazione", come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

RISORSE PAC indivise giovani e adulti

Fasce 2 - 3 - 4 - 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.390.597,06	339.405,35	241.108,75	549.331,72	260.751,24

VISTE le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 6" presentate dal 1° settembre al 31 ottobre 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 6" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 9, 19 e 30 ottobre e 13 novembre 2017;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 6" presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 47 operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 6" per complessivi euro 1.238.285,00, di cui 10 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 268.600,00, 9 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 231.480,00, 19 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 502.565,00, e 9 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 235.640,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 - 3 - 4 - 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
152.312,06	70.805,35	9.628,75	46.766,72	25.111,24

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 6" presentate dal 1° settembre al 31 ottobre 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 47 operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 6" per complessivi euro 1.238.285,00, di cui 10 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 268.600,00, 9 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 231.480,00, 19 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 502.565,00, e 9 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 235.640,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 11 gennaio 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PAC-FPGO6

PAC - PIPOL - PERCORSI FORMATIVI FPGO 6

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	FORMAZIONE PER OPERATORE PORTUALE POLIVALENTE	FP1788510001	2017	26.040,00	26.040,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI IMPIANTISTICA TERMOIDRAULICA	FP1792954001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA	FP1792956001	2017	23.940,00	23.940,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI CUCINA	FP1792957001	2017	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
5	OPERARE NEI SERVIZI TURISTICI - IN LINGUA ITALIANA	FP1792958001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI PASTICCERIA SECCA	FP1792959001	2017	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI INTONACATURA E TINTEGGIATURA	FP1792963001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI PIZZERIA E PRODOTTI ASSIMILATI	FP1792982001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI GRAFICA MULTIMEDIALE	FP1792998001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
10	TECNICHE DI COSTRUZIONE MURARIA	FP1793034001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			268.600,00	268.600,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			268.600,00	268.600,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI PIZZERIA E PRODOTTI ASSIMILATI ED.2	FP1792955001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI MARKETING E VENDITE - WEB MARKETING	FP1792960001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI ASSISTENZA FISCALE E TRIBUTARIA	FP1792978001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO	FP1792983001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
5	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICATIVI IN LINGUA INGLESE	FP1792988001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI SEGRETERIA FRONT-OFFICE	FP1793032001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI PIZZERIA E PRODOTTI ASSIMILATI ED 1	FP1793069001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI SALDATURA MIG/MAG	FP1793344001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI CONTABILITA'	FP1793379001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			231.480,00	231.480,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			231.480,00	231.480,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI GESTIONE DEI SERVIZI BANCARI	F17101479001	2071	29.895,00	29.895,00	AMMESSO
2	GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE	F17102259001	2071	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI LAVORAZIONE LATTIERO-CASEARIA	F17102823001	2071	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI FRONT OFFICE	FP1788567001	2017	26.360,00	26.360,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI PIZZERIA	FP1791899001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI CUCINA A	FP1791949001	2017	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI CUCINA B	FP1791953001	2017	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI MANUTENZIONE MECCANICA	FP1791954001	2017	26.200,00	26.200,00	AMMESSO

N.	Denominazione	Codice	Anno	Costo	Contributo	Esito
9	TECNICHE DI MANUTENZIONE IDRAULICA	FP1791956001	2017	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
10	TECNICHE BASE DI FRONT E BACK OFFICE	FP1791960001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
11	GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI	FP1792475001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
12	ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI MACCHINARI PER LA FABBRICAZIONE DI MATERIE PLASTICHE	FP1792480001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
13	TECNICHE DI SOCIAL MEDIA MANAGEMENT	FP1792486001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
14	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICATIVI IN AZIENDA	FP1792491001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
15	TECNICHE DI CUCINA	FP1792722001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
16	TECNICHE DI RIPARAZIONE SARTORIALE	FP1792739001	2017	32.550,00	32.550,00	AMMESSO
17	TECNICHE PER IL MONTAGGIO DI SISTEMI MECCANICI	FP1792904001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
18	REALIZZARE SITI WEB CON WORDPRESS	FP1793350001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
19	REALIZZARE RIPARAZIONI COMPLESSE IN AMBITO SARTORIALE	FP1797770001	2017	26.040,00	26.040,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			502.565,00	502.565,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			502.565,00	502.565,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI SEGRETERIA IN LINGUA INGLESE	FP1788636001	2017	26.680,00	26.680,00	AMMESSO
2	GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI	FP1792247001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
3	PICCOLE MANUTENZIONI DI EDIFICI	FP1792249001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI PASTICCERIA	FP1792966001	2017	26.360,00	26.360,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI SALDATURA	FP1792993001	2017	26.360,00	26.360,00	AMMESSO
6	SVILUPPO SITI WEB	FP1793002001	2017	26.360,00	26.360,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI GESTIONE DI MAGAZZINO	FP1793013001	2017	26.360,00	26.360,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI PIZZERIA	FP1793015001	2017	26.040,00	26.040,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI SALA E BAR	FP1793016001	2017	26.040,00	26.040,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			235.640,00	235.640,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			235.640,00	235.640,00	
	Totale con finanziamento PAC-FPGO6			1.238.285,00	1.238.285,00	
	Totale PAC-FPGO6			1.238.285,00	1.238.285,00	
	Totale con finanziamento			1.238.285,00	1.238.285,00	
	Totale			1.238.285,00	1.238.285,00	

18_4_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_39_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 11 gennaio 2018, n. 39

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità - PAC. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 5" presentate dal 16 settembre al 2 ottobre 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

VISTO il decreto n. 774/LAVFORU dell'8 febbraio 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 8 del 15 febbraio 2017, con il quale è stato approvato il documento denominato "PIPOL - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità - Direttive per la realizzazione di attività finanziate a valere sul Piano di azione e coesione - PAC";

PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 5" sono rivolte a persone rientranti sono rivolte a persone rientranti nella fascia di utenza 5 con fonte di finanziamento PAC (Piano di azione e coesione);

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;

VISTO il decreto n. 9567/LAVFORU del 9 novembre 2017 con il quale è stata effettuata la ricognizione contabile alla data del 31 ottobre 2017 a seguito della realizzazione delle attività di "Formazione per l'occupazione", "Orientamento specialistico" e "Aggiornamento linguistico all'estero" a valere sulle fasce 2, 3, 4, e 5;

VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 dalla quale, tra l'altro, risultano attualmente disponibili le seguenti risorse PAC - indivise giovani e adulti, assegnate alla "Formazione per l'occupazione", come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

RISORSE PAC indivise giovani e adulti

Fasce 2 - 3 - 4 - 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.390.597,06	339.405,35	241.108,75	549.331,72	260.751,24

VISTO il decreto in corso di approvazione con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a ""Percorsi formativi FPGO 6" presentate dal 1° settembre al 31 ottobre 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 - 3 - 4 - 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
152.312,06	70.805,35	9.628,75	46.766,72	25.111,24

VISTE le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 5" presentate dal 16 settembre al 2 ottobre 2017 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine - ENAIP FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 5" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 17 ottobre 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione presentata è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 5" presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione relativa a "Percorsi formativi FPGO 5" che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 25.720,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 - 3 - 4 - 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
126.592,06	70.805,35	9.628,75	21.046,72	25.111,24

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 5" presentate dal 16 settembre al 2 ottobre 2017 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine - ENAIP FVG, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione relativa a "Percorsi formativi FPGO 5" che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 25.720,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 11 gennaio 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PAC-FPGO5

PAC - PIPOL - PERCORSI FORMATIVI FPGO 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICATIVI IN AZIENDA	FP1792505001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			25.720,00	25.720,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			25.720,00	25.720,00	
	Totale con finanziamento PAC-FPGO5			25.720,00	25.720,00	
	Totale PAC-FPGO5			25.720,00	25.720,00	
	Totale con finanziamento			25.720,00	25.720,00	
	Totale			25.720,00	25.720,00	

18_4_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_40_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 11 gennaio 2018, n. 40

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 1° al 15 novembre 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal

POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 8110/LAVFORU del 1° ottobre 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
PRECISATO che, al fine di favorire la più ampia flessibilità nella realizzazione delle operazioni, è ammesso lo svolgimento di operazioni formative alla quali partecipano allievi eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 9.830.607,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.830.607,00	2.261.040,00	1.081.367,00	4.128.855,00	2.359.345,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016 a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S.8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

PRECISATO che la disponibilità finanziaria per l'ammissione a finanziamento delle operazioni viene calcolata - in via preventiva - nella misura del 50% a valere, rispettivamente, sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
VISTO il decreto n. 12106/LAVFORU del 14 dicembre 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 1° al 15 novembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.064.211,95	456.311,23	274.844,85	3.716,48	329.339,39

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.350.758,35	324.910,32	318.278,02	642.799,63	64.770,38

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" con la quale è stato approvato lo stanziamento pari al 40% dell'annualità 2017 dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15, pari rispettivamente ad euro 3.039.472,00 ed a euro 2.605.596,00, ai fini della realizzazione delle attività formative da parte delle ATI come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.605.596,00	599.287,00	286.616,00	1.094.350,00	625.343,00

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.039.472,00	699.079,00	334.342,00	1.276.578,00	729.473,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative all'annualità 2017, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, a seguito della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 e del sopracitato decreto n. 12106/LAVFORU del 14 dicembre 2017 sono pari ad euro 3.669.887,95 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.669.807,95	1.055.598,23	561.460,85	1.098.066,48	954.682,39

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative all'annualità 2017, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, a seguito della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 e del sopracitato decreto n. 12106/LAVFORU del 14 dicembre 2017 sono pari ad euro 4.390.230,35 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S.8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.390.230,35	1.023.989,32	652.620,02	1.919.377,63	794.243,38

VISTO il decreto n. 12378/LAVFORU del 22 dicembre 2017 con il quale è stato stabilito che le risorse finanziarie di cui deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 possono sostenere la realizzazione delle attività di carattere formativo presentate dalle ATI aventi titolo precedentemente alla data del 1° gennaio 2018;
EVIDENZIATO che con il sopracitato decreto n. 12106/LAVFORU del 14 dicembre 2017 sono state approvate, tra le altre, 6 operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 1° al 15 novembre 2017 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine - ENAIP FVG ma sono state ammesse a finanziamento solo 2 operazioni per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
VISTA la nuova graduatoria delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 1° al 15 novembre 2017 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine - ENAIP FVG;
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 124.090,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.607.762,95	1.055.598,23	561.460,85	1.036.021,48	954.682,39

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.328.185,35	1.023.989,32	652.620,02	1.857.332,63	794.243,38

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa e come meglio specificato in premessa, la valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 1° al 15 novembre 2017 dal sog-

getto attuatore ATI 3 Udine - ENAIP FVG determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 124.090,00.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 gennaio 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420R3FPGO3M

FSE 2014/2020 - PIPOL POR - PERCORSI FORMATIVI FPGO 3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	OPERARE NEI SERVIZI TURISTICI IN LINGUA TEDESCA	F17107477001	2071	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI GESTIONE MAGAZZINO	F17107743001	2071	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI SALDATURA	F17108415001	2071	26.680,00	26.680,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI CONTABILITA'	F17108418001	2071	39.540,00	39.540,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			124.090,00	124.090,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			124.090,00	124.090,00	
	Totale con finanziamento 1420R3FPGO3M			124.090,00	124.090,00	
	Totale 1420R3FPGO3M			124.090,00	124.090,00	
	Totale con finanziamento			124.090,00	124.090,00	
	Totale			124.090,00	124.090,00	

18_4_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_41_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 11 gennaio 2018, n. 41

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi Fpgo 3" presentate dal 16 novembre al 15 dicembre 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;

VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal

POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 8110/LAVFORU del 1° ottobre 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
PRECISATO che, al fine di favorire la più ampia flessibilità nella realizzazione delle operazioni, è ammesso lo svolgimento di operazioni formative alla quali partecipano allievi eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 9.830.607,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.830.607,00	2.261.040,00	1.081.367,00	4.128.855,00	2.359.345,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016 a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S.8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

PRECISATO che la disponibilità finanziaria per l'ammissione a finanziamento delle operazioni viene calcolata - in via preventiva - nella misura del 50% a valere, rispettivamente, sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" con la quale è stato approvato lo stanziamento pari al 40% dell'annualità 2017 dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15, pari rispettivamente ad euro 3.039.472,00 ed a euro 2.605.596,00, ai fini della realizzazione delle attività formative da parte delle ATI come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.605.596,00	599.287,00	286.616,00	1.094.350,00	625.343,00

P.S.8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.039.472,00	699.079,00	334.342,00	1.276.578,00	729.473,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative all'annualità 2017, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, a seguito della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 e del decreto di approvazione n. 12106/LAVFORU del 14 dicembre 2017 sono pari ad euro 3.669.887,95 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.669.807,95	1.055.598,23	561.460,85	1.098.066,48	954.682,39

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative all'annualità 2017, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, a seguito della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 e del decreto di approvazione n. 12106/LAVFORU del 14 dicembre 2017 sono pari ad euro 4.390.230,35 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S.8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.390.230,35	1.023.989,32	652.620,02	1.919.377,63	794.243,38

VISTO il decreto n. 12378/LAVFORU del 22 dicembre 2017 con il quale è stato stabilito che le risorse finanziarie di cui deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 possono sostenere la realizzazione delle attività di carattere formativo presentate dalle ATI aventi titolo precedentemente alla data del 1° gennaio 2018;
VISTO il decreto in corso di approvazione con il quale sono state ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 1° al 15 novembre 2017 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine - ENAIP FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.607.762,95	1.055.598,23	561.460,85	1.036.021,48	954.682,39

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.328.185,35	1.023.989,32	652.620,02	1.857.332,63	794.243,38

VISTE le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 16 novembre al 15 dicembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 13 e 22 dicembre 2017;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 33 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 4 sono state valutate negativamente e non sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 33 operazioni per complessivi euro 1.391.552,40, di cui 13 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 573.282,00, 10 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 408.124,00, 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 259.056,40, e 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 151.090,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.911.986,75	768.957,23	357.398,85	906.493,28	879.137,39

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.632.409,15	737.348,32	448.558,02	1.727.804,43	718.698,38

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 16 novembre al 15 dicembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 33 operazioni per complessivi euro 1.391.552,40, di cui 13 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 573.282,00, 10 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 408.124,00, 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 259.056,40, e 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 151.090,00.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 gennaio 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
1420R3FPGO3M

FSE 2014/2020 - PIPOL POR - PERCORSI FORMATIVI FPGO 3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI PULIZIA DELLE CAMERE NELLE STRUTTURE RICETTIVE	F17114028001	2071	26.795,00	26.795,00	AMMESSO
2	SERVIZI BAR E SALA	F17114030001	2071	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
3	INGLESE TURISTICO	F17114151001	2071	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
4	FORMAZIONE PER PREPARAZIONE DEI TRENI E LICENZA DI CONDUTTORE TRENI	F17114193001	2071	81.000,00	81.000,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI ACCOGLIENZA ALBERGHIERA IN ORARIO NOTTURNO	F17117581001	2071	21.699,00	21.699,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI BASE PER LA SEGRETERIA E L'AMMINISTRAZIONE	F17117586001	2071	66.450,00	66.450,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI GELATERIA	F17117588001	2071	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	F17117592001	2071	50.020,00	50.020,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI IMPIANTISTICA TERMOIDRAULICA	F17117593001	2071	43.906,00	43.906,00	AMMESSO
10	TECNICHE DI MANUTENZIONE DEL VERDE	F17117604001	2071	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
11	TECNICHE DI SALDATURA	F17117606001	2071	45.010,00	45.010,00	AMMESSO
12	TECNICHE DI SEGRETERIA PER L'IMPRESA INTERNAZIONALE	F17117613001	2071	63.832,00	63.832,00	AMMESSO
13	TECNICHE DI ACCOGLIENZA TURISTICA IN STRUTTURE DI PICCOLA RICETTIVITA' E AGRITURISTICHE	F17117614001	2071	65.260,00	65.260,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			573.282,00	573.282,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			573.282,00	573.282,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI MONTAGGIO SCAFO	F17114023001	2071	51.440,00	51.440,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI FALEGNAMERIA	F17114034001	2071	51.440,00	51.440,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI CUSTOMER SERVICE PER IL SETTORE TURISTICO	F17114078001	2071	52.400,00	52.400,00	AMMESSO
4	GESTIRE I FLUSSI COMUNICATIVI IN AZIENDA	F17117979001	2071	39.060,00	39.060,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI SECURITY - VIGILANZA NON ARMATA	F17117984001	2071	49.425,00	49.425,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI SERVIZIO IN SALA / BAR	F17117991001	2071	52.995,00	52.995,00	AMMESSO
7	ASSISTERE IL CLIENTE NEL SETTORE ABBIGLIAMENTO	F17117994001	2071	41.920,00	41.920,00	AMMESSO
8	ASSISTENZA AL CLIENTE NEI PROCESSI DI VENDITA	F17117995001	2071	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI VENDITA NEL SETTORE ARREDO	F17117996001	2071	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
10	TECNICHE DI LAVORAZIONE CON MACCHINE UTENSILI	F17118006001	2071	30.864,00	30.864,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			408.124,00	408.124,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			408.124,00	408.124,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	F17113442001	2071	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI SEGRETERIA PER STUDI MEDICI	F17117532001	2071	52.800,00	52.800,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI CONTABILITA' AZIENDALE	F17117533001	2071	57.866,40	57.866,40	AMMESSO
4	TECNICHE DI MARKETING E GESTIONE EVENTI	F17117536001	2071	63.840,00	63.840,00	AMMESSO

5	OPERARE NEI SERVIZI TURISTICI IN LINGUA TEDESCA	F17117538001	2071	26.040,00	26.040,00	AMMESSO
6	GESTIRE PAGHE E CONTRIBUTI	F17117542001	2071	26.360,00	26.360,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			259.056,40	259.056,40	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			259.056,40	259.056,40	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	CONTABILITÀ ED ADEMPIMENTI FISCALI	F17112830001	2071	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI VENDITA E ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI ESPOSITIVI	F17112831001	2071	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI PASTICCERIA E GELATERIA	F17113456001	2071	53.200,00	53.200,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	F17113461001	2071	45.970,00	45.970,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			151.090,00	151.090,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			151.090,00	151.090,00	
	Totale con finanziamento 1420R3FPGO3M			1.391.552,40	1.391.552,40	
	Totale 1420R3FPGO3M			1.391.552,40	1.391.552,40	
	Totale con finanziamento			1.391.552,40	1.391.552,40	
	Totale			1.391.552,40	1.391.552,40	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420R3FPGO3M	F17113351001	GESTIRE PAGHE E CONTRIBUTI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	F17114029001	TECNICHE AVANZATE DI IMPIANTISTICA TERMOIDRAULICA	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	F17117527001	TECNICHE DI SALDATURA MIG-MAG E TIG	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	F17117530001	PRATICHE AMMINISTRATIVE E DI SEGRETERIA	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

18_4_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_42_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 11 gennaio 2018, n. 42

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Tirocini extracurriculari previsti dal Programma specifico n. 52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati - PPO - Annualità 2016. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 10 gennaio 2018.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 3239/LAVFORU del 5 maggio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 18 maggio 2016, con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione di operazioni di carattere formativo a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI i decreti n. 4634/LAVFORU del 20 giugno 2016, n. 6279/LAVFORU del 31 agosto 2016 e n.7900/LAVFORU del 25 ottobre 2016, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni al richiamato decreto n. 3239/LAVFORU/2016;
PRECISATO che il citato Avviso prevede che le imprese richiedenti il finanziamento dei percorsi formativi aziendali debbano dare la disponibilità ad ospitare tirocini extracurriculari nell'ambito del progetto giovani FVG di PIPOL;
VISTO il decreto n. 6375/LAVFORU del 7 settembre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 21 settembre 2016, con il quale sono state approvate le "Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari previsti dal programma specifico n. 52/16";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3 e 4 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile);
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio siano presentati in via telematica con modalità a sportello quindicinale;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili ammontano ad euro 200.000,00;
RICHIAMATO il decreto n. 11712/LAVFORU del 5 dicembre 2017 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 5 dicembre 2017, a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 179.935,16;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017, con la quale, tra l'altro, è stata disposta la ridistribuzione delle risorse assegnate nell'ambito del PON IOG FVG per la realizzazione di tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica, portando lo stanziamento per la gestione dei tirocini extracurriculari previsti dal Programma specifico n.52/16 da euro 200.000,00 a euro 67.000,00;
EVIDENZIATO che a seguito del decreto n. 11712/LAVFORU/2017, e della delibera della Giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017, la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 46.935,16;
EVIDENZIATO che alla data odierna (10 gennaio 2018) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 10 gennaio 2018;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 6.180,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 40.755,16;
PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 10 gennaio 2018, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 6.180,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 gennaio 2018

SEGATTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO 1:

ELENCO DEI PROGETTI FORMATIVI DI TIROCINIO APPROVATI E AMMESSI A FINANZIAMENTO

Tirocini Extracurriculari programma N° 52/16

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - CONFAPI FVG (FV)	FP20170117567001	TIROCINIO IN SISTEMA QUALITA' E CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO/SERVIZIO	Tirocini	1.200,00 €	15/12/2017	N° 117567
SYNTHESI FORMAZIONE (FV)	FP20170117753001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE PRATICHE DI GESTIONE AMBIENTALE – B.M.	Tirocini	2.100,00 €	15/12/2017	N° 117753
SYNTHESI FORMAZIONE (FV)	FP20170119230001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA LINEA MACCHINE, IMBALLO E CARICO – C.D.	Tirocini	1.400,00 €	21/12/2017	N° 119230
SYNTHESI FORMAZIONE (FV)	FP20170119235001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA – M.M.	Tirocini	1.480,00 €	21/12/2017	N° 119235

Totale progetti : 4 **6.180,00 €**

18_4_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_43_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 11 gennaio 2018, n. 43

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico 07/15. Modifiche e integrazioni al PPO 2015 a correzione di errore meramente materiale.

IL DIRETTORE DELL'AREA

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO l'articolo 5 del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 140/2016 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE, che disciplina le modalità di approvazione e di modifica del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" da parte della Giunta regionale, previa concertazione con il partenariato economico sociale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il PPO 2015;

VISTO il decreto n. 12403/LAVFORU del 29 dicembre 2017 con il quale sono state approvate modifiche e integrazioni ai PPO 2015, 2016 e 2017;

PRESO ATTO che con il suddetto decreto è stato evidenziato che:

- il PPO 2015 prevede il programma specifico 07/15 "Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' - Imprese innovative)", a valere sull'asse 1 - Occupazione, priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, con una disponibilità finanziaria di euro 1.800.000,00 derivante dal finanziamento residuo a seguito dell'avviso approvato con decreto n. 318/LAVFORU del 08/02/2016;
- il richiamato programma specifico 7/15, per la parte relativa al finanziamento disponibile, non ha trovato ancora attuazione ed è previsto fra quelli da attivare nel corso del 2017;
- a fronte del fabbisogno formativo emergente dal territorio è necessario ridefinirne il campo di intervento, riconducendolo ad attività formative miranti allo sviluppo della cultura imprenditoriale, all'acquisizione di competenze nella gestione aziendale, alla sviluppo dell'idea imprenditoriale attraverso la definizione di business plan;

CONSIDERATO che, per quanto sopra indicato, il richiamato decreto n. 12403/LAVFORU/2017 ha approvato il programma specifico n. 07/15 "Interventi di formazione imprenditoriale" in sostituzione del programma specifico 07/15 "Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' - Imprese innovative)", a valere sull'asse 1 - Occupazione, priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, con una disponibilità finanziaria di euro 1.800.000,00;

PRESO ATTO che per un errore meramente materiale è necessario apportare correzioni agli allegati A) e B) del richiamato decreto n. 12403/LAVFORU/2017;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa:
a) l'allegato A) parte integrante del decreto n. 12403/LAVFORU/2017 è sostituito dall'allegato A) parte integrante del presente decreto;
b) l'allegato B) parte integrante del decreto n. 12403/LAVFORU/2017 è sostituito dall'allegato B) parte integrante del presente decreto.
2. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 11 gennaio 2018

SEGATTI

Allegato A)

POR FSE 2014/2020.
Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015

Modifiche e integrazione al documento approvato con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni. VI° intervento correttivo.

1. Al paragrafo 2 - I programmi specifici, la descrizione del programma specifico 07/15 (pag. 3) è sostituita dalla seguente:

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**
  - **Azione:** 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Area istruzione, formazione e ricerca.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	**300.000**	**300.000**	**300.000**	**300.000**	**300.000**	**1.800.000**

- **Programma specifico 7/15: Interventi di formazione imprenditoriale**
  - **Azione:** 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

- **Descrizione:** Il programma specifico prevede la realizzazione di operazioni di carattere formativo inerenti la formazione imprenditoriale, finalizzati allo sviluppo della cultura imprenditoriale, alla crescita delle competenze in materia di gestione aziendale ed alla concretizzazione dell'idea imprenditoriale attraverso la definizione di un business plan.
  È prevista una riserva finanziaria di euro 100.000,00 per la realizzazione di operazioni a favore di residenti nei comuni dell'Alta carnia individuati nell'ambito della Strategia per le Aree interne del Friuli Venezia Giulia, con specifiche declinazioni rispetto alle filiere produttive della foresta/legno, dell'agroalimentare e del turismo.
- **Struttura attuatrice:** Area istruzione, formazione e ricerca.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	1.800.000

2. Al paragrafo 2 - I programmi specifici, la descrizione del programma specifico 07/15 (pag. 6) è sostituita dalla seguente:

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**
  - **Azione:** 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Area istruzione, formazione e ricerca.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale

300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	1.800.000

3. Al paragrafo 2 - I programmi specifici, la descrizione del programma specifico 07/15 (pag. 8) è sostituita dalla seguente

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**
  - **Azione:** 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonoma, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Area istruzione, formazione e ricerca.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	1.200.000

^^^^^^^^^^^^

POR FSE 2014/2020.
Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2016

Modifiche e integrazione al documento approvato con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni. VII° intervento correttivo.

1. Al paragrafo 3.2.2, la descrizione del programma specifico 7/15 è sostituita dalla seguente:

   - Programma specifico: 07/15: Interventi di formazione imprenditoriale

- *Risorse finanziarie*: euro 1.800.000,00
- *Durata:* pluriennale
- *Struttura attuatrice/referente*: Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
- *Motivazione della mancata attivazione:* si tratta della parte del programma specifico destinata a sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese di carattere prevalentemente innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. In relazione allo svilupparsi del flusso interno dei lavori, è stata attivata la parte del programma specifico relativa allo sviluppo di impresa "tradizionale" rinviando ad una seconda fase, calendarizzata nel 2016, l'attivazione della parte "innovativa" del programma medesimo. A seguito di ulteriori riflessioni ed approfondimenti intervenuti nel 2017, il programma specifico è stato riorientato rispetto alla realizzazione di percorsi di formazione imprenditoriale finalizzati allo sviluppo della cultura imprenditoriale, alla crescita delle competenze in materia di gestione aziendale ed allo sviluppo dell'idea imprenditoriale con la definizione di un business plan. Una quota finanziaria di euro 100.000,00 è stata destinata allo svolgimento di precorsi formativi per residenti nell'area dell'Alta Carnia di cui alla strategia per le Aree interne del Friuli Venezia Giulia, con specifiche declinazioni rispetto alle filiere produttive della foresta/legno, dell'agroalimentare e del turismo.

^^^^^^^^^^^^

POR FSE 2014/2020.
Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2017

Modifiche e integrazione al documento approvato con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni. VII° intervento correttivo.

1. Con riferimento al programma specifico 65/17: Bonus occupazionale per le imprese dell'Alta Carnia, il testo della riga "Descrizione" è sostituito dal seguente:
   "Incentivi all'occupazione a favore di imprese collocate nel territorio dell'Alta Carnia e operanti nelle filiere della foresta/legno, dell'agroalimentare e del turismo che assumano con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato per almeno 6 mesi, o apprendistato, cittadini disoccupati residenti e elettivamente domiciliati nel territorio dell'Alta Carnia. L'incentivo è erogato nel rispetto del "de minimis". Il programma specifico costituisce misura di intervento a favore delle Aree interne, secondo quanto previsto dal POR FSE.".
2. Al paragrafo "B.2 I programmi specifici del PPO 2015 e del PPO 2016 da attivare nel 2017", la tabella relativa a *Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale* è sostituita dalla seguente:

Programma specifico	Disponibilità finanzaria	Durata	SRA/referente	Note

07/15: Interventi di formazione imprenditoriale	1.800.000	Pluriennale	Area istruzione, formazione e ricerca/PO programmazione	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'inverno 2017.

Allegato B)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO.

Annualità 2015.

Trieste, gennaio 2018

TESTO COORDINATO GENNAIO 2018

Premessa

La Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014/2020 con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

Nel proseguire la prassi attuativa adottata dal 2008, con il presente documento, denominato "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO –Annualità 2015", di seguito PPO 2015, vengono definite le operazioni da realizzare nell'annualità 2015 con il sostegno finanziario del POR FSE; le operazioni si sviluppano all'interno di programmi specifici, in un quadro di coerenza con le linee strategiche delineate dal POR FSE medesimo e con una declinazione che tiene conto delle esigenze specifiche del territorio relative allo sviluppo delle politiche per l'occupazione e per il rafforzamento della competitività delle imprese e delle competenze del capitale umano. Taluni programmi specifici hanno una portata pluriennale che viene evidenziata anche a livello di programmazione finanziaria.

Il PPO 2015 costituisce il primo atto completo di pianificazione annuale del POR FSE, andando a toccare tutti gli assi prioritari che costituiscono il POR FSE stesso; esso fa seguito al PPO 2014, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014, la cui realizzazione è stata resa possibile dalla anticipazione finanziaria di 12 milioni di euro stabilita dal bilancio regionale 2014 a valere sul POR FSE che ha garantito un primo e sia pur contenuto avvio delle operazioni.

L'attuazione del PPO 2015 avviene a cura dell'Autorità di gestione – AdG – del POR FSE individuata nell'ambito del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.

La concreta realizzazione dei programmi specifici è a cura delle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei programmi specifici (strutture attuatrici); in alcuni casi la struttura dell'Autorità di gestione coopera con la struttura competente per materia assumendo la configurazione di struttura attuatrice.

1. Struttura del PPO 2015

La struttura del PPO 2015 fa riferimento agli assi prioritari di intervento del POR FSE che sono i seguenti:

- Asse 1: Occupazione
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse 3: Istruzione e formazione
- Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse 5: Assistenza tecnica

Nell'ambito di ciascun asse vengono individuati una serie di programmi specifici i quali definiscono le singole linee di intervento da attivare attraverso le dovute procedure ad evidenza pubblica.

Come ricordato, ogni programma specifico può essere di durata annuale o pluriennale

Per ogni programma specifico il PPO 2015 riporta i seguenti dati di riferimento:
- asse;

– priorità d'investimento;
– obiettivo specifico;
– numero identificativo;
– denominazione;
– azione;
– descrizione;
– durata;
– risorse finanziarie;
– struttura attuatrice;
– referente, ove pertinente[1].

2. I programmi specifici

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

  - **Azione:** 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

1 Integrazione apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	1.800.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 7/15: Interventi di formazione imprenditoriale**
  - **Azione:** 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Il programma specifico prevede la realizzazione di operazioni di carattere formativo inerenti la formazione imprenditoriale, finalizzati allo sviluppo della cultura imprenditoriale, alla crescita delle competenze in materia di gestione aziendale ed alla concretizzazione dell'idea imprenditoriale attraverso la definizione di un business plan.
    È prevista una riserva finanziaria di euro 100.000,00 per la realizzazione di operazioni a favore di residenti nei comuni dell'Alta carnia individuati nell'ambito della Strategia per le Aree interne del Friuli Venezia Giulia, con specifiche declinazioni rispetto alle filiere produttive della foresta/legno, dell'agroalimentare e del turismo.
  - **Struttura attuatrice:** Area istruzione, formazione e ricerca.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	1.800.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 8/15: FVG Progetto occupabilità**
  - **Azione:** 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Prosecuzione di FVG Progetto occupabilità realizzato nell'ambito del Piani Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL – approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Le azioni saranno in particolare orientate
    - alle persone disoccupate e realizzate nell'ambito dell'azione svolta dai servizi pubblici per l'impiego e con il raccordo stretto fra l'impresa/e e l'ente di formazione;
    - alle persone coinvolte in situazione di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 46 della LR 18/2005.

    L'attuazione del programma specifico è legata all'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere su FVG Progetto occupabilità e di cui alla menzionata deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.
    In quanto prosecuzione di FVG Progetto occupabilità, l'attuazione delle operazioni è affidata alle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, nel quadro di quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso medesimo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
6.651.907	7.447.132	7.598.680	0	0	0	21.697.719

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.

- **Programma specifico 9/15: Catalogo regionale dell'offerta orientativa**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Azioni di orientamento educativo finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro. Tali azioni saranno altresì accompagnate da interventi di miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema. E' prevista quindi la creazione di un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", nel quale saranno raccolti, sistematizzati e reso disponibili al territorio regionale i migliori percorsi di orientamento e ri-orientamento.
  - **Struttura attuatrice**: Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Struttura stabile centro risorse per l'istruzione e l'orientamento.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
550.000	550.000	550.000	0	0	0	1.650.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 10/15: Sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo della qualità del sistema integrato di orientamento**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** l'intervento è volto a sviluppare le funzioni di sistema, come previste nell'accordo in Conferenza Unificata di data 5 dicembre 2013 riguardante la "Definizione delle linee guida nazionali sull'orientamento permanente". Sono previste azioni di supporto all'Amministrazione regionale nell'attuazione delle politiche di orientamento permanente, attraverso forme di integrazione degli interventi/servizi e modalità organizzative che assicurino il coinvolgimento attivo dei soggetti Istituzionali , sociali ed economici del territorio.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
350.000	350.000	350.000	0	0	0	1.050.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 11/15: Apprendistato**

– **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT). 8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese. 8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca

- **Descrizione:** Sostegno alle attività formative inerenti il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
30.000	**30.000**	**30.000**	0	0	0	**90.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 7/15 Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)

- **Azione:** 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla crescita d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
- **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
- **Struttura attuatrice:** Area istruzione, formazione e ricerca.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	1.800.000

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 12/15: FVG Progetto giovani

- **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
- **Descrizione:** Azioni a favore di giovani di età compresa tra 15 anni compiuti e 30 anni. Gli specifici dispositivi di attuazione del programma specifico potranno riguardare target specifici della popolazione destinataria, in corrispondenza e coerenza alle priorità esistenti. All'interno di questo programma specifico avviene la prosecuzione di FVG Progetto giovani realizzato nell'ambito del Piani Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL – approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. In quanto prosecuzione di FVG Progetto giovani, l'attuazione delle operazioni è affidata alle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, nel quadro di quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso medesimo.
  In tale contesto è prevista l'estensione delle attività IFTS con la previsione di un percorso aggiuntivo per ciascun Polo IFTS rispetto alla programmazione dell'obiettivo specifico 10.6 e la possibilità di attivare anche percorsi IFTS di carattere personalizzato. L'attuazione dei percorsi IFTS avviene con le modalità e nel quadro dei dispositivi esistenti per la realizzazione di questa tipologia di attività formativa.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione e Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
5.522.347	6.355.260	6.513.991	0	0	0	18.391.598

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.2 Aumentare l'occupazione femminile e 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
130.000	**130.000**	**130.000**	0	0	0	**390.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 13/15: Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Percorsi personalizzati funzionali all'acquisizione di crediti formativi per l'ammissione ai percorsi di IeFP ed al conseguimento, se necessario, del titolo conclusivo del I ciclo (quest'ultimo in accordo con le istituzioni competenti al rilascio).
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
110.000	**110.000**	**110.000**	0	0	0	330.000

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.

- **Programma specifico 14/15: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali**

  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione.
  - **Descrizione:** Il programma Si.Con.Te. intende rispondere alle necessità delle persone che cercano soluzioni flessibili e a domicilio per i servizi di cura, favorendo l'accesso ai servizi, anche integrativi e sperimentali, nonché l'incontro regolare e qualificato tra domanda ed offerta di collaboratori familiari. Si prevede il rinnovo dei contratti degli operatori degli sportelli "Assistenti familiari presso i CPI, il potenziamento attività degli sportelli medesimi e l'attivazione di un networking territoriale e di azioni di supporto (incontri, seminari, monitoraggi periodici). L'attuazione della misura avviene sulla base di una proposta progettuale del Servizio lavoro e pari opportunità a cui viene data attuazione da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi nel rispetto della normativa vigente.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	**6.00.000**	**600.000**	0	0	0	1.700.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

  - **Azione:** 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonoma, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime..
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
200.000	**200.000**	**200.000**	**200.000**	**200.000**	**200.000**	**1.200.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 15/15: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": progetto "Matelda – Iniziative a favore di donne in uscita da percorsi di violenza"**

  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione.
  - **Descrizione:** I "voucher" di conciliazione sono erogati prioritariamente a favore di donne in condizioni di particolare fragilità rispetto al loro inserimento e permanenza nel mercato del lavoro. Uno dei target che sicuramente si trova in questa situazione e che più difficilmente riesce ad avere accesso agli strumenti standard di sostegno (carte famiglia, abbattimento rette, punteggi per accesso a servizi, etc) è quello delle donne impegnate in percorsi personalizzati di uscita da situazioni di violenza. La temporanea e speciale situazione di tali donne, infatti, fa sì che i criteri normalmente utilizzati per l'accesso ai benefici (composizione nucleo familiare, isee, residenza, situazione alloggiativa, etc.) risultino indicatori non corrispondenti alla realtà in cui queste donne si trovano. Il "progetto Matelda", pensato in modo composito e unitamente all'attivazione delle risorse già presenti nel contesto del programma SiConTe, è realizzato in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che gestiscono nel territorio Centri Antiviolenza e Case Rifugio. Lo scopo è quello di offrire alle donne individuate, a seconda dei casi in modo gratuito o con una commensurata compartecipazione economica, soluzioni "taylor made" tra le quali importante è la possibilità di avvalersi di personale qualificato per supporto alla cura dei propri figli.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio lavoro e pari opportunità.
  - **Referente:** Servizio lavoro e pari opportunità.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	**300.000**	**300.000**	0	0	0	**900.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 8.2.2 Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
425.000	**425.000**	**425.000**	**0**	**0**	**0**	**1.275.000**

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

- **Programma specifico 16/15: Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego** [2]

  - **Azione**: 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LP e degli standard minimi anche attraverso la costituzione di specifiche task force.
  - **Descrizione**: Misure a sostegno del rafforzamento dei Centri pubblici per l'impiego. La misura può prevedere la realizzazione di interventi diversificati a copertura del finanziamento disponibile. Fra questi, a titolo esemplificativo, il rafforzamento dei CPI attraverso l'attività di esperti con contrattualizzazioni a tempo determinato o l'adozione di misure funzionali all'attuazione del costituendo Master plan dei servizi per l'impiego.
    In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
  - **Struttura attuatrice**: Area agenzia regionale per il lavoro. Nel caso si tratti di misure connesse alla contrattualizzazione di esperti da collocare a tempo determinato presso i CPI, la struttura attuatrice è il Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Risorse finanziarie**:

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.414.088	0	0	0	0	0	**1.414.088**

==

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili.

- **Programma specifico 17/15: Definizione e validazione degli standard per la presa in carico multi professionale delle persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in

[2] Testo modificato con delibera del 1° ottobre 2015.

forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).

- **Descrizione:** Selezione di Ente/Organismo di ricerca/Università per la definizione e validazione tecnico scientifica delle modalità di intervento (organizzative, operative e strumenti di valutazione dell'occupabilità) per l'inclusione socio lavorativa di soggetti svantaggiati già realizzate a livello sperimentale nell'area pordenonese e che ha portato ad un maggior transito dai servizi sociali ai servizi per l'impiego ed una riduzione del rischio assistenzialismo e di regressione delle persone. La validazione è preordinata alla estensione ed applicazione del modello a livello regionale.
- **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
- **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**50.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 18/15: Formazione a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
  - **Descrizione:** Realizzazione di interventi formativi a favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, enti morali, associazioni, onlus che operano con specifiche finalità statutarie di inclusione sociale e lavorativa e che hanno in carico l'utenza.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
920.000	0	0	0	0	0	**920.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 19/15: Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
  - **Descrizione:** realizzazione di interventi formativi a favore di soggetti in esecuzione penale (detenuti/e presso le cinque Case Circondariali presenti sul territorio regionale o in esecuzione penale esterna).
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
950.000	0	0	0	0	0	**950.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 20/15: Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- **Descrizione:** Operazioni formative a favore dei disabili iscritti nelle liste della L. 68/99 realizzate in raccordo tra CPI e enti di formazione e finalizzate alla domanda di lavoro delle imprese. Per quanto riguarda l'annualità 2015, si prevede uno specifico intervento di qualificazione professionale a favore di non vedenti.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	**400.000**	**400.000**	**400.000**	**0**	**0**	**1.700.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 21/15: Tirocini a favore di persone in condizioni di svantaggio/disabili

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
- **Descrizione:** realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o da servizi sanitari.
- **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
- **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	**300.000**	**300.000**	**0**	**0**	**0**	**900.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 41/15: Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate[3]

- **Azione**: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)..
- **Descrizione**: Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche.
  In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
- **Struttura attuatrice**: Servizio programmazione e gestione interventi formativi
- **Referente**: Posizione organizzativa programmazione
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
345.000	0	0	0	0	0	345.000[4]

==

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico: 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale.

➢ Programma specifico 22/15: Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività[5]

- **Azione:** 9.7.2 Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa.
- **Descrizione:** Realizzazione di seminari e/o giornate formative a favore di imprenditori, lavoratori e consulenti aventi come tematica la diffusione dei principi della RSI nelle imprese. Realizzazione di momenti informativi/formativi in istituti scolastici, di formazione e universitari al fine di creare una conoscenza dell'argomento tra i futuri lavoratori.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
25.000	25.000	25.000	0	0	0	75.000

==

[3] Programma specifico approvato con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[4] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[5] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9. iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie.

Obiettivo specifico: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

- **Programma specifico 23/15: Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia**
  - **Azione:** 9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera].
  - **Descrizione:** (potenziamento del) sostegno ai costi per l'accesso ai servizi socioeducativi per la prima infanzia affrontati dalle famiglie in condizioni di maggior svantaggio economico mediante l'abbattimento della retta (direttamente alla fonte).
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente: :** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.550.000	1.600.000	1.600.000	0	0	0	4.750.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 24/15: Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia**
  - **Azione:** 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi).
  - **Descrizione:** sperimentazione di nuove attività finalizzate a favorire ed ampliare l'accesso ai servizi per la prima infanzia con il sostegno alla realizzazione di progetti educativi e pedagogici innovativi e di progetti organizzativi riguardanti modalità di fruizione nuova e/o flessibile.
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
236.216	367.120	401.595	0	0	0	1.004.931

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.

Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

- **Programma specifico 4/15: Istituti Tecnici Superiori (ITS)**

  - **Azione:** 10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
  - **Descrizione:** Realizzazione di percorsi formativi da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) con riferimento alle aree "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", "Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", "Nuove tecnologie della vita" e avvio, dal 2016, di un ITS nell'area dell'economia del mare.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
  - **Referente:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.436.786[6]	1.400.000	1.400.000	0	0	0	4.236.786[7]

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 25/15: Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea**

  - **Azione:** 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche.
  - **Descrizione:** Il programma specifico si propone di contribuire sensibilmente allo sviluppo dell'alta formazione, alla valorizzazione dei sistemi della ricerca e accademico e alla loro integrazione con quello produttivo, sostenendo prioritariamente corsi di dottorato e percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo e, evidenziando la centralità della persona, migliorando gli elementi di internazionalizzazione con particolare riferimento alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair. Il programma è coerente con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale nel corso di tre anni accademici.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.084.754[8]	1.438.123	1.498.455	2.278.668[9]	0	0	6.300.000[10]

[6] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[7] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[8] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[9] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[10] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 26/15: Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori

- **Azione:** 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche.
- **Descrizione:** Il programma specifico vuole sostenere l'attività dei ricercatori secondo approcci outgoing e incoming per lo sviluppo di reti internazionali di ricerca con particolare riferimento alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair.. In particolare si prevede di dare sostegno finanziario alle seguenti attività: Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati all'estero con priorità alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair e in generale nei Paesi dell'Unione europea e dell'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) - per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione; Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera con priorità a quelle nelle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair e in generale nei Paesi dell'Unione europea e dell'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) - impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia. Il programma è coerente con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
400.000	400.000	400.000	0	0	0	1.200.000

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

➢ Programma specifico 27/15: Percorsi formativi personalizzati

- **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
- **Descrizione:** Realizzazione di progetti formativi personalizzati progettati modularmente, individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dalla Direzione entrale le relative unità formative o

moduli didattici più pertinenti che vengono così integrati. Possono, altresì, essere individuate delle unità formative e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri per l'istruzione degli adulti.

- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
75.000	0	0	0	0	0	75.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
  - **Descrizione:** percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.1 Aumentare l'occupazione giovanile e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
843.731	**1.000.000**	**1.000.000**	0	0	0	**2.843.731**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 29/15: Misure funzionali all'attuazione strutturata della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale**

  - **Azione:** 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
  - **Descrizione:** Selezione di una struttura cui affidare servizi per la realizzazione strutturata della mobilità formativa e professionale nelle modalità outgoing e incoming, nel quadro della programmazione e pianificazione del Servizio regionale .
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi .
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
250.000	**250.000**	**250.000**	**250.000**	0	0	**1.000.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 30/15: Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
  - **Descrizione:** Percorsi formativi di breve durata mirati allo sviluppo di temi inerenti l'innovazione di processo, l'innovazione di prodotto, l'innovazione organizzativa delle imprese.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
2.250.000	0	0	0	0	0	**2.250.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 31/15: Formazione della figura del mentor ai fini dello sviluppo del modello dei Circoli di studio**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
  - **Descrizione:** Il programma specifico si pone l'obiettivo di formare un congruo numero di *mentor* attraverso i quali sostenere e diffondere sul territorio regionale il modello dei Circoli di studio, con particolare riferimento allo sviluppo delle strategia per le Aree interne e dell'area montana previsto dal POR FSE.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	0	0	0	0	0	**50.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 32/15: Sostegno alla partecipazione a attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità, anche interregionale o transnazionale**

  - **Azione:** 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
  - **Descrizione:** Sostegno finanziario per la partecipazione a tirocini ed attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità anche interregionale o internazionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	0	0	0	0	0	**300.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 33/15: Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Courses**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori..
  - **Descrizione:** Il programma specifico sostiene una prima sperimentazione sul territorio regionale di modalità di apprendimento a distanza traendo spunto dal modello MOOC – Massive Open Online Courses - che ha avuto sviluppo negli ultimi anni, anche sul territorio regionale. La sperimentazione mira a favorire la partecipazione ampia e diffusa delle persone, con modalità di accesso semplici, flessibili e interattive relativamente a temi predeterminati e sviluppati su apposite piattaforme tecnologiche.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
200.000	0	0	0	0	0	**200.000**

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

- **Programma specifico 5/15:** Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS

  - **Azione:** 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
  - **Descrizione:** Realizzazione di percorsi formativi da parte dei soggetti individuati con decreto n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell'11 aprile 2014 nelle seguenti aree economico professionali: edilizia, manifattura e artigianato, meccanica e impianti, cultura, informazione e tecnologie informatiche, servizi commerciali, turismo e sport, agroalimentare.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
903.645	**165.515** (a valere 2015)	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.069.160**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 34/15: Repertorio regionale delle qualificazioni professionali**

  - **Azione:** 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.
  - **Descrizione:** Predisposizione, aggiornamento e manutenzione del repertorio regionale delle qualificazioni incluso il repertorio regionale dell'offerta di IeFP e di ogni altro repertorio funzionale alla realizzazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 13/2013.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
-	**100.000** (a valere 2015)	**100.000** (a valere 2016)	**0**	**0**	**0**	**200.000**

==

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

- **Programma specifico 35/15: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**

  - **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
  - **Descrizione:** si prevede l'attuazione di una articolata serie di misure di carattere formativo al fine di migliorare le prestazioni degli Enti del comparto unico regionale grazie al rafforzamento delle competenze del personale. In particolare si prevedono, nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.3, interventi formativi nelle seguenti aree:
    - ✓ i programmi comunitari a gestione diretta della Commissione europea (personale della Regione);
    - ✓ le attività di gestione e controllo nell'ambito dei fondi SIE (personale della Regione impegnato nella gestione di fondi SIE);
    - ✓ la programmazione e gestione dei fondi SIE in Friuli Venezia Giulia (personale dell'assistenza tecnica assunto con il concorso 104/14 e 105/14)
    - ✓ la programmazione e gestione di misure di ingegneria finanziaria nell'ambito dei fondi SIE (personale della Regione);
    - ✓ l'aggiornamento della lingua inglese per il personale impegnato nella programmazione e gestione dei fondi SIE (personale della Regione);
    - ✓ l'anticorruzione, l'antifrode e gli adempimenti correlati (personale della Regione e degli EELL);

- ✓ la riduzione degli oneri amministrativi in un contesto complessivamente orientato alla semplificazione SIE (personale della Regione);
- ✓ la Valutazione di impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica SIE (personale della Regione).

Il presente programma specifico potrà subire aggiustamenti e aggiornamenti conseguenti alla definizione e all'avanzamento delle attività formative di competenza delle Amministrazioni centrali previste dall'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 al fine di soddisfare le condizionalità ex ante a livello di sistema Paese e ai riflessi che le medesime avranno a livello regionale.

- ➢ **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
- ➢ **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste.
- ➢ **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
320.980	**232.592**	0	0	0	0	**553.572**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 36/15: Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

- **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia.
- **Descrizione:** Si tratta di un'offerta di formazione, prevista dalla DGR 2047/2014, rivolta ai docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, coinvolti nei percorsi di IeFP, funzionale al rispetto delle indicazioni metodologiche e didattiche previste dall'ordinamento regionale. Si prevede il coinvolgimento di almeno 200 tra formatori appartenenti al sistema regionale di formazione professionale e docenti scolastici impegnati nei percorsi sussidiari di IeFP.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	**50.000**	**50.000**	**0**	**0**	**0**	**150.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 37/15: : Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili

- ➢ **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
- ➢ **Descrizione:** Realizzazione di percorsi di formazione congiunta e permanente degli operatori dei Servizi Sociali territoriali (SSC), dei Centri per l'impiego (CPI), dei Centri di orientamento regionali (COR), dei servizi sanitari e degli enti di formazione e soggetti del terzo settore, ai fini della integrazione delle competenze in materia di presa in carico multi professionale e per il rafforzamento degli interventi di inclusione sociale e lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione.
- ➢ **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- ➢ **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- ➢ **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
150.000	0	0	0	0	0	**150.000**

==

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

Obiettivo specifico: 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.

- **Programma specifico 35/15: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**

  - **Azione:** 11.6.9 Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.
  - **Descrizione:** si prevede l'attuazione di una articolata serie di misure di carattere formativo al fine di migliorare le prestazioni degli Enti del comparto unico regionale grazie al rafforzamento delle competenze del personale. In particolare si prevedono, nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.6, misure di formazione specialistica in materia di appalti a favore di personale della Regione e degli Enti locali.
    Il presente programma specifico potrà subire aggiustamenti e aggiornamenti conseguenti alla definizione e all'avanzamento delle attività formative di competenza delle Amministrazioni centrali previste dall'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 al fine di soddisfare le condizionalità ex ante a livello di sistema Paese e ai riflessi che le medesime avranno a livello regionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
104.538	0	0	0	0	0	**104.538**

==

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza.

- **Programma specifico 38/15: Servizi di assistenza tecnica**

  - **Azione:** Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.

- **Descrizione:** Il 16 dicembre 2014 è stata emanata la procedura aperta per l'individuazione del contraente con il quale stipulare l'appalto relativo all'acquisizione di beni e di servizi strumentali all'esercizio delle funzioni delle Autorità di Gestione istituite presso le singole Direzioni dell'Amministrazione regionale titolari dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi dell'Unione europea nel periodo di programmazione 2014/2020.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
						7.002.800

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 39/15: Reclutamento personale D1 e C1**

  - **Azione:** Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.
  - **Descrizione:** Reclutamento a mezzo concorso pubblico, con contratto di lavoro a tempo determinato per 7 anni di 4 unità categoria D1 e 4 unità categoria C1.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Referente:** Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
						2.338.000

==

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione.

- **Programma specifico 40/15: 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP**

  - **Azione:** Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO.
  - **Descrizione:** Le tematiche relative alla formazione professionale rivestono particolare rilevanza ai fini del rafforzamento delle competenze delle persone in conformità alla domanda di lavoro proveniente dalle imprese. Le opportunità formative presenti nel panorama regionale e sostenute finanziariamente attraverso risorse regionali, nazionali e comunitarie devono divenire sempre più patrimonio di conoscenze della popolazione regionale in età attiva; ciò in un quadro di promozione dell'apprendimento permanente e partecipazione ad esso che deve costituire strumentazione disponibile lungo l'intero arco della vita. È per tali finalità che con il presente programma specifico si dà attuazione ad una serie di attività necessarie alla futura realizzazione "2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia" prevedendo una prima fase di attuazione concernente la realizzazione di giornate di comunicazione con eventi sul territorio regionale per la promozione e diffusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). L'attuazione di tale fase è affidata, nel quadro di quanto previsto dal documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2047/2014, all'associazione Effe.Pi. Si fa rinvio al PPO 2016 ai fini di una seconda fase di attuazione incentrata su eventi comunicativi e di promozione delle altre principali filiere del sistema formativo regionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014/2020 – PPO 2015

- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
100.000	0	0	0	0	0	100.000

==

L'avanzamento finanziario del POR a seguito del PPO 2015

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive…	Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata…						
Disponibilità				**7.251.907**	**8.047.132**	**8.198.680**	**8.353.257**	**8.510.922**	**8.671.727**
Pianificato				7.251.907	8.047.132	8.198.680	600.000	600.000	600.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani …	Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani …						
Disponibilità				**7.812.347**	**8.645.260**	**8.803.991**	**8.965.893**	**9.131.030**	**9.299.457**
Pianificato				6.431.907[11]	7.227.132[12]	7.378.680[13]	300.000	300.000	300.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori …	Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile						
Disponibilità				**1.786.216**	**1.967.120**	**2.001.595**	**2.036.760**	**2.072.627**	**2.109.208**
Pianificato				1.425.000	1.525.000	1.525.000	200.000	200.000	200.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro …	Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro …						
Disponibilità				**1.414.088**	**1.557.303**	**1.584.596**	**1.612.435**	**1.640.829**	**1.669.790**
Pianificato				1.414.088	0	0	0	0	0

[11] Modifica apportata con deliberazione del 19 febbraio 2016
[12] Modifica apportata con deliberazione del 19 febbraio 2016
[13] Modifica apportata con deliberazione del 19 febbraio 2016

TESTO COORDINATO GENNAIO 2018

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili; 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale						
Disponibilità				**5.358.648**	**5.901.360**	**6.004.787**	**6.110.279**	**6.217.880**	**6.327.624**
Pianificato				3.090.000[14]	725.000	725.000	400.000	0	0
	Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	**Priorità di investimento:** 9. iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie	**Obiettivo specifico**: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia …						
Disponibilità				**1.786.216**	**1.967.120**	**2.001.595**	**2.036.760**	**2.072.627**	**2.109.208**
Pianificato				1.786.216	1.967.120	2.001.595	0	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa …	Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente						
Disponibilità				**2.921.540**	**3.238.123**	**3.298.455**	**3.359.992**	**3.422.759**	**3.486.777**
Pianificato				2.921.540	3.238.123	3.298.455	2.278.668[15]	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali	Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo						
Disponibilità				**3.968.731**	**4.432.298**	**4.520.641**	**4.610.750**	**4.702.659**	**4.796.399**

[14] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015.
[15] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

Pianificato				3.968.731	1.250.000	1.250.000	250.000	0	0

	Asse	**Priorità investimento**	**Obiettivo specifico**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
	Asse 3 – Istruzione e formazione	Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l’aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione …	Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale						
Disponibilità				**903.645**	**1.012.942**	**1.033.771**	**1.055.016**	**1.076.685**	**1.098.787**
Pianificato				903.645	265.515	100.000	0	0	0
	Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa	Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati …	Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico						
Disponibilità				**520.980**	**573.743**	**583.799**	**594.055**	**604.516**	**615.186**
Pianificato				520.980[16]	387.130[17]	50.000[18]	0	0	0
	Asse 5: Assistenza tecnica		Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza						
Disponibilità				**1.488.513**	**1.639.267**	**1.667.996**	**1.697.300**	**1.727.189**	**1.757.673**
Pianificato				1.488.513	1.639.267	1.667.996	1.697.300	1.727.189	1.220.535

[16] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[17] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[18] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015

Attuazione dei programmi specifici

La gestione e manutenzione complessiva del PPO 2015 è a cura dell'Autorità di gestione del POR FSE.

I programmi specifici sono a cura delle seguenti strutture dell'Amministrazione regionale in funzione delle competenze proprie di ciascuna struttura e della materia oggetto del programma specifico:

- Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
- Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
- Servizio lavoro e pari opportunità;
- Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria;
- Servizio amministrazione personale regionale.

Con riferimento ai programmi specifici n. 14/15 e n. 16/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera sulla base di una proposta progettuale rispettivamente del Servizio lavoro e pari opportunità e del Servizio osservatorio mercato del lavoro.

Con riferimento invece ai programmi specifici n. 25/15 e n. 26/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.

Con riferimento invece al programma specifico n. 35/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera in raccordo con il Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.

L'attuazione dei programmi specifici che comporti stanziamenti finanziari diversi da quelli previsti dal PPO 2015 avviene previa approvazione da parte della Giunta regionale.

La previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO 2015 è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.

L'attuazione di un programma specifico può prevedere uno o più avvisi pubblici.

Cronoprogramma

Il cronoprogramma che segue indica, orientativamente, i tempi di uscita degli avvisi pubblici attuativi del PPO 2015.

Periodo di emanazione	Programma specifico													
Da marzo a giugno 2015	5	7	11	13	14	19	20	23	25	26	29	30	35	36
Da luglio a settembre 2015	9	10	16	23	28	33								
Da ottobre a dicembre 2015	4	15	17	37	18	21	22	24	27	31	32	34	40	

Per quanto concerne i programmi specifici
- 8/15 - FVG Progetto occupabilità,
- 12/15 - FVG Garanzia giovani,

i tempi di emanazione/attivazione sono legati all'avanzamento delle risorse finanziarie destinate a FVG Progetto occupabilità e FVG Progetto giovani nonché alla verifica del fabbisogno di target specifici della popolazione destinataria.

Le procedure relative all'attuazione dei programmi specifici
- 38/15 - Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza,
- 39/15 - Reclutamento personale D1 e C1

sono già avviate al momento dell'approvazione del PPO 2015.

===

>>>>><<<<<

===

TESTO COORDINATO GENNAIO 2018

18_4_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_84_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 15 gennaio 2018, n. 84

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata" (QA3) presentate dal 16 novembre al 15 dicembre 2017.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emana-

zione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 8110/LAVFORU del 1° ottobre 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
PRECISATO che, al fine di favorire la più ampia flessibilità nella realizzazione delle operazioni, è ammesso lo svolgimento di operazioni formative alla quali partecipano allievi eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 9.830.607,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.830.607,00	2.261.040,00	1.081.367,00	4.128.855,00	2.359.345,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016 a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

PRECISATO che la disponibilità finanziaria per l'ammissione a finanziamento delle operazioni viene calcolata - in via preventiva - nella misura del 50% a valere, rispettivamente, sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" con la quale è stato approvato lo stanziamento pari al 40% dell'annualità 2017 dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15, pari rispettivamente ad euro 3.039.472,00 ed a euro 2.605.596,00, ai fini della realizzazione delle attività formative da parte delle ATI come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.605.596,00	599.287,00	286.616,00	1.094.350,00	625.343,00

P.S.8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.039.472,00	699.079,00	334.342,00	1.276.578,00	729.473,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative all'annualità 2017, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, a seguito della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 e del decreto di approvazione n. 12106/LAVFORU del 14 dicembre 2017 sono pari ad euro 3.669.887,95 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.669.807,95	1.055.598,23	561.460,85	1.098.066,48	954.682,39

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative all'annualità 2017, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, a seguito della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 e del decreto di approvazione n. 12106/LAVFORU del 14 dicembre 2017 sono pari ad euro 4.390.230,35 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S.8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.390.230,35	1.023.989,32	652.620,02	1.919.377,63	794.243,38

VISTO il decreto n. 12378/LAVFORU del 22 dicembre 2017 con il quale è stato stabilito che le risorse finanziarie di cui deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 possono sostenere la realizzazione delle attività di carattere formativo presentate dalle ATI aventi titolo precedentemente alla data del 1° gennaio 2018;
VISTO il decreto n. 41/LAVFORU dell'11 gennaio 2018 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 16 novembre al 15 dicembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG; ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.911.986,75	768.957,23	357.398,85	906.493,28	879.137,39

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.632.409,15	737.348,32	448.558,02	1.727.804,43	718.698,38

VISTE le operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate dal 16 novembre al 15 dicembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG e ATI 3 Udine - ENAIP FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 13 e 22 dicembre 2017;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 5 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 1 è stata valutata negativamente e non è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 operazioni per complessivi euro 281.265,00, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 118.735,00, e 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 162.530,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.771.354,25	768.957,23	298.031,35	825.228,28	879.137,39

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.491.776,65	737.348,32	389.190,52	1.646.539,43	718.698,38

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate dal 16 novembre al 15 dicembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG e ATI 3 Udine - ENAIP FVG, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 operazioni per complessivi euro 281.265,00, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 118.735,00, e 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 162.530,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 gennaio 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420QUA3

FSE 2014/2020 - PIPOL POR - PERCORSI FORMATIVI DI QUALIFICAZIONE ABBREVIATA QA3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	SALDATORE	F17114051001	2071	62.880,00	62.880,00	AMMESSO
2	TECNICO DELL' AMMINISTRAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA	F17117992001	2071	55.855,00	55.855,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			118.735,00	118.735,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			118.735,00	118.735,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	GELATIERE	F17117544001	2071	52.400,00	52.400,00	AMMESSO
2	ESPERTO DELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	F17117546001	2071	59.310,00	59.310,00	AMMESSO
3	TECNICO CAD (COMPUTER AIDED DESIGN)	F17117548001	2071	50.820,00	50.820,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			162.530,00	162.530,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			162.530,00	162.530,00	
	Totale con finanziamento 1420QUA3			281.265,00	281.265,00	
	Totale 1420QUA3			281.265,00	281.265,00	
	Totale con finanziamento			281.265,00	281.265,00	
	Totale			281.265,00	281.265,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420QUA3	F17113303001	TECNICO CAD (COMPUTER AIDED DESIGN)	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

18_4_1_DDS_ACC CRED_17_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese 10 gennaio 2018, n. 17

POR FESR RAFVG 2014-2020 - DGR 2638/2017 - Bando 2.3.a.1 bis. Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI - Rettifica di errore materiale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2638, con cui è stato approvato il bando "2.3.a.1 bis - Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI", di seguito denominato "Bando";
ATTESO che con la sopra menzionata deliberazione 2638/2017 la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet del POR FESR 2014-2020 e sul Bollettino ufficiale della Regione, alla rettifica, all'integrazione e all'adeguamento di talune disposizioni a contenuto tecnico previste nel Bando e negli allegati al Bando per corrispondere a esigenze obiettive di funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa;
RILEVATO che agli articoli 4, 8, 16, 20 e 22 del Bando sono presenti inesattezze di richiami ad altri articoli o a commi interni agli articoli stessi;
RILEVATO inoltre che al secondo paragrafo del punto 5. dell'Allegato 3 al Bando sono state inserite per mera inesattezza le parole "dalla data della domanda";
CONSIDERATO che gli errori materiali sopra richiamati sono chiaramente deducibili, senza equivoci o perplessità, dal contesto del Bando, con un'evidenza tale da non lasciare adito a dubbi o riserve;
RITENUTO, pertanto, al fine di corrispondere all'esigenza di assicurare la più agevole comprensione del testo del Bando da parte dei soggetti destinatari, di procedere alla rettifica dei suddetti errori materiali;

DECRETA

1. in base a quanto esposto in premessa, sono apportate le seguenti rettifiche di errore materiale al "Bando per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI", approvato con la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2638:
a) al comma 4 dell'articolo 4 del Bando, le parole: "comma 4" sono rettificate con le seguenti: "comma 3";
b) al comma 7 dell'articolo 4 del Bando, le parole: "comma 7" sono rettificate con le seguenti: "comma 6";
c) al comma 1 dell'articolo 8 del Bando, la seconda lettera: "b)" è rettificata con la seguente: "c)";
d) alla lettera b) del comma 7 dell'articolo 16 del Bando, le parole: "comma 2" sono rettificate con le seguenti: "comma 3";
e) all'articolo 20 del Bando sono apportate le seguenti rettifiche:
- alla lettera d) del comma 5 le parole: "comma 7" sono rettificate con le seguenti: "comma 8";
- al comma 13 le parole: "comma 11" sono rettificate con le seguenti: "comma 12";
- al comma 16 le parole: "comma 14" sono rettificate con le seguenti: "comma 15";

f) al comma 3 dell'articolo 22 del Bando, le parole: "lettere n) e o)" sono rettificate con le seguenti: "lettere k) e l)";
g) al comma 6 dell'articolo 22 del Bando, le parole: "lettera l)" sono rettificate con le seguenti: "lettera i";
h) al secondo paragrafo del punto 5. dell'Allegato 3 al Bando sono eliminate le parole "dalla data della domanda".
2. In esito alle correzioni di cui al punto 1 il testo corretto del Bando è riportato all'allegato al presente decreto.
3. Il presente decreto sostituisce per intero i decreti n. 2/PROTUR del 4 gennaio 2018 e n. 5/PROTUR del 9 gennaio 2018.
Trieste, 10 gennaio 2018

ANGELINI

BANDO
ATTIVITA' 2.3.a

"2.3.a.1 bis - AIUTI AGLI INVESTIMENTI TECNOLOGICI DELLE PMI".

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Struttura regionale attuatrice:

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Servizio per l'accesso al credito delle imprese

Organismo Intermedio:

- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone (in riferimento al territorio provinciale di Pordenone)
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine (in riferimento al territorio provinciale di Udine)
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Venezia Giulia (in riferimento al territorio provinciale di Trieste ed in riferimento al territorio provinciale di Gorizia)

Sommario

ALLEGATI AL BANDO

Capo I. FINALITÀ E RISORSE

Art. 1 - Inquadramento, finalità e regimi di aiuto

A.1: Asse POR	2. Promuovere la competitività delle PMI
A.2: Azione POR	2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
A.3: Attività POR	*2.3.a Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI*
A.4: Linea di intervento POR	Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici
A.5: Tipologia di operazione (natura CUP da Tabella Contesto PUC)	Codice natura 07 – Concessione incentivi ad unità produttive
A.6: Obiettivo tematico (da Regolamento UE n. 215/2014)	*OT3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese*
A.7: Priorità di investimento	3. c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
A.8: Obiettivo specifico (da Accordo di Partenariato)	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
A.9: Campo di intervento (da Regolamento UE n. 215/2014)	067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)
A.10: Forma di finanziamento (da Regolamento UE n. 215/2014)	01 Sovvenzione a fondo perduto
A.11: Meccanismo di erogazione territoriale (MET) (da Reg. UE 215/14)	*07 – non pertinente*

1. Il presente Bando, di seguito denominato il "Bando", è approvato ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera a), del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136 (Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 – 2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione") e s.m.i., di seguito denominato "Regolamento POR FESR 2014-2020".

2. Con il Bando è data attuazione all'Attività a) "Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici" dell'Azione 2.3 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" del Programma Operativo Regionale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per l'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", di seguito denominato "POR".

3. Il Bando, conformemente alle scelte operate nella Strategia regionale di ricerca e innovazione per la Specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 17 aprile 2015 e s.m.i., sostiene gli investimenti in coerenza con le Aree di specializzazione e con le relative Traiettorie di sviluppo attraverso l'attribuzione di punteggi premiali volti alla definizione della graduatoria.

4. Il Bando disciplina i criteri e le modalità per l'accesso agli aiuti a fondo perduto per la realizzazione nel territorio regionale di progetti di investimento da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese, finalizzati all'aumento della competitività ed all'innovazione tecnologica.

5. Il Bando concorre al raggiungimento dei risultati attesi che la Regione si propone di perseguire in linea con i seguenti indicatori di cui alla Tabella 5 dell'Azione 2.3 del Programma:

N. Indicatore	Tipologia di indicatore	Unità di misura
Indicatore CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	n. imprese: 430
Indicatore CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	n. imprese: 430
Indicatore CO06	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	€: 43.000.000,00
Indicatore CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Crescita dell'occupazione in equivalenti a tempo pieno: n. 400
Indicatore CO28	Ricerca, innovazione: numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	n. imprese: 50
Indicatore CO29	Ricerca, innovazione: numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	n. imprese: 125

6. In conformità all'articolo 97, comma 1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali), alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1576, e all'articolo 1, comma 18, della legge regionale 12 aprile 2017, n. 6 (Norme urgenti in materia di delega di funzioni contributive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Friuli Venezia Giulia), la gestione amministrativa relativa agli aiuti di cui al Bando è affidata alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di seguito denominate CCIAA, in qualità di Organismi intermedi ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera n), del Regolamento POR FESR 2014-2020.

7. In relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi in osservanza dell'articolo 17 "Aiuti agli investimenti a favore delle PMI" del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014.

8. In relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi in osservanza dell'articolo 18 "Aiuti alle PMI per servizi di consulenza" del regolamento (UE) n. 651/2014.

9. In relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), e comma 2, in deroga al comma 7, su espressa indicazione dell'impresa richiedente gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento possono essere concessi in osservanza:

a) dell'articolo 14 "Aiuti a finalità regionale agli investimenti" del regolamento (UE) n. 651/2014, qualora si tratti di investimenti effettuati nei settori e nelle aree ammissibili agli aiuti a finalità regionale in conformità a quanto stabilito nella Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale in vigore al momento della concessione dell'aiuto, riportate nell'Allegato 1.

oppure

b) del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013.

10. Ai fini dell'applicazione della regola de minimis, il legale rappresentante dell'impresa richiedente rilascia, al momento della presentazione della domanda di aiuto, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante tutti gli eventuali contributi ricevuti dall'impresa medesima o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, comma 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, dalla "impresa unica" di cui l'impresa richiedente fa parte, a norma del regolamento (UE) n. 1407/2013 o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del Bando si utilizzano le seguenti definizioni:

a) "microimprese, piccole e medie imprese", di seguito denominate "PMI": le imprese e i liberi professionisti che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato I al regolamento (UE) n. 651/2014, con riferimento, in particolare, ai seguenti parametri e soglie di classificazione, fatti salvi i criteri di determinazione di cui al regolamento citato, in particolare per quanto concerne le definizione di impresa associata e collegata:

Dimensione	ULA (tenuto conto delle imprese associate e collegate)	Fatturato o attivo di bilancio (tenuto conto delle imprese associate e collegate)	
Microimpresa	0-9	Max 2 ML	Max 2 ML
Piccola impresa	10-49	Max 10 ML	Max 10 ML
Media impresa	50-249	Max 50 ML	Max 43 ML

b) "CCIAA competente": la CCIAA nel cui territorio provinciale di pertinenza è realizzato il progetto, ossia:
   i) la CCIAA di Pordenone in riferimento al territorio provinciale di Pordenone;
   ii) la CCIAA di Udine in riferimento al territorio provinciale di Udine;
   iii) la CCIAA della Venezia Giulia in riferimento al territorio provinciale di Trieste ed in riferimento al territorio provinciale di Gorizia;

c) "soggetti non indipendenti": imprese e altri soggetti associati o collegati tra loro, secondo la nozione di associazione e collegamento di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014, o soggetti a controllo da parte della medesima persona fisica o da persone fisiche legate da rapporti di coniugio, parentela e affinità entro il secondo grado;

d) "impresa in difficoltà": impresa di cui all'articolo 2, paragrafo 1, n. 18, del regolamento (UE) n. 651/2014, ossia impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

1) nel caso di società a responsabilità limitata, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;

2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;

3) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

4) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) "impresa unica": ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

1) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

2) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

3) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

4) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;

5) le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui ai numeri 1), 2), 3) e 4), della presente lettera per il tramite di una o più altre imprese;

f) "tecnologia": insieme delle tecniche e dei procedimenti impiegati in un dato settore, nonché delle conoscenze tecnico-scientifiche e delle elaborazioni teoriche e sistematiche, applicabili alla pianificazione e alla razionalizzazione dell'intervento produttivo;

g) "tecnologie abilitanti": le tecnologie di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Una strategia europea per le tecnologie abilitanti – Un ponte verso la crescita e l'occupazione" – COM(2012) 341 final;

h) "impresa femminile": l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne o l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società;

i) "impresa giovanile": l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani oppure l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani, l'impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentante della società;

l) "giovane": persona fisica di età non superiore ai trentacinque anni;

m) "innovazione": ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), ogni tipo di produzione, sviluppo e sfruttamento di mutamenti nei settori economico, tecnologico, del welfare e della pubblica Amministrazione, cui consegua un significativo miglioramento concreto e misurabile, con esclusione della mera invenzione o della scoperta che materializza una nuova conoscenza che resti priva di rilevanza economica ovvero dell'imitazione che si traduce in parziali modificazioni dei prodotti, dei processi o dei servizi da altri innovati'; in

particolare, fermi restando i requisiti della misurabilità e concretezza dei miglioramenti significativi, costituiscono innovazione:
1) il rinnovo o l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi nonché dei mercati a essi associati;
2) l'introduzione di nuovi metodi di produzione, approvvigionamento, trasporto e distribuzione;
3) l'introduzione di mutamenti nella gestione, nelle organizzazioni, nell'esecuzione delle attività lavorative e nella qualificazione delle risorse umane.

Art. 3 - Dotazione finanziaria

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 5 giugno 2015 n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), la dotazione finanziaria del Bando è pari a € 6.350.000,00 ed è così articolata in termini di fonti di finanziamento:

a) piano finanziario del POR € 6.350.000,00 così ripartito:

Quota dell'Unione Europea	€ 3.175.000,00
Quota statale	€ 2.222.500,00
Quota regionale	€ 952.500,00

b) piano finanziario del Piano aggiuntivo regionale (PAR) € 0,00 così ripartito:

Quota dell'Unione Europea	€ 0,00
Quota statale	€ 0,00
Quota regionale	€ 0,00

2. Nell'ambito della dotazione del piano finanziario del POR di cui al comma 1, una quota pari ad euro € 300.000,00 è stanziata a titolo di riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, destinata alla scorrimento della graduatoria come previsto dall'articolo 16, comma 4.
3. Le risorse finanziarie di cui ai commi 1 e 2 possono essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive tramite deliberazioni della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 14/2015, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.

Capo II. BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Art. 4 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono presentare domanda e beneficiare degli aiuti le PMI aventi i seguenti requisiti:
a) essere regolarmente costituite e registrate presso il Registro delle imprese, salvo il caso in cui il soggetto richiedente non è tenuto per legge a tale iscrizione; le PMI non residenti nel territorio della Repubblica italiana al momento della presentazione della domanda devono essere costituite secondo le norme di diritto civile e commerciale vigenti nello Stato membro di residenza e iscritte nel relativo registro delle imprese, salvo il caso in cui il soggetto richiedente non è tenuto per legge a tale iscrizione;
b) essere attive;
c) nel caso in cui l'aiuto sia richiesto ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014, non essere imprese in difficoltà;

d) non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;
e) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria;
f) non essere sottoposte a procedure concorsuali e non avere in corso nei propri confronti un'iniziativa per la sottoposizione a procedure concorsuali, salvo il caso del concordato preventivo con continuità aziendale;
g) rispettare le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), come interpretato in via di interpretazione autentica dall'articolo 37, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);
h) possedere, in relazione al progetto di investimento proposto, il requisito di capacità amministrativa, finanziaria ed operativa in conformità all'Allegato 2;
i) non essere destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
j) possedere il requisito di regolarità contributiva ai sensi dell'articolo 10, comma 7, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 (Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria).
2. Non sono ammesse all'aiuto le imprese che svolgono attività di fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco identificate dai seguenti codici ISTAT ATECO 2007:
a) 12.00.00 Industria del tabacco;
b) 46.21.21 Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo;
c) 46.35.00 Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco.
3. In conformità all'articolo 1, paragrafo 3, primo comma, lettere a) e b), del regolamento (UE) n. 651/2014, gli aiuti di cui al Bando non possono essere concessi ai sensi di tale regolamento europeo:
a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.
4. In conformità all'articolo 1, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (UE) n. 651/2014, se un'impresa operante nei settori esclusi di cui alle lettere a) e b) del comma 3 opera anche in settori che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività, a condizione che sia possibile garantire, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano degli aiuti concessi a norma del presente regolamento.
5. In conformità all'articolo 1, paragrafo 3, primo comma, lettera e), nonché all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 651/2014, gli aiuti di cui al Bando non possono essere concessi ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014:
1. a favore di attività nei settori siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche;
2. a favore di un beneficiario che, nei due anni precedenti la domanda di aiuti a finalità regionale agli investimenti, abbia chiuso la stessa o un'analoga attività nello Spazio economico europeo o che, al momento della domanda di aiuti, abbia concretamente in programma di cessare l'attività entro due anni dal

completamento dell'investimento iniziale oggetto dell'aiuto nella zona interessata.
6. In conformità all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, gli aiuti di cui al Bando non possono essere concessi quali aiuti "de minimis":
a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (UE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.
7. In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a) e b), del comma 6, opera anche in uno o più settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che sia possibile garantire, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 non beneficiano degli aiuti de minimis concessi a norma di detto regolamento.

Capo III. PROGETTI DI INVESTIMENTO E SPESE AMMISSIBILI

Art. 5 - Progetti di investimento ammissibili

1. Possono essere ammessi i progetti di investimento che, utilizzando i mutamenti della tecnologia al fine dell'aumento della competitività della PMI da realizzarsi attraverso l'introduzione di innovazioni aziendali, si sostanziano:
a) nella creazione di un nuovo stabilimento o
b) nell'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente o
c) nella diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere beni o servizi mai realizzati precedentemente o
d) in un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.
2. Non sono finanziabili investimenti di mera sostituzione.
3. I progetti di investimento devono essere realizzati nel territorio regionale, nella sede legale o in un'unità operativa della PMI. Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda la PMI richiedente non abbia sede legale o unità operativa dove è realizzato il progetto di investimento attiva nel territorio regionale, la PMI medesima si obbliga ad attivare la sede ovvero l'unità dove sarà realizzato il progetto di investimento oggetto della domanda entro la data di presentazione della rendicontazione.
4. Sono finanziabili, in particolare:
a) sistemi composti da una o più unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche che governino una o più fasi del ciclo tecnologico (lavorazione, montaggio, manipolazione, controllo, misura, magazzinaggio);
b) sistemi di automazione e robotica industriale, anche collaborativa, che, tramite l'interazione tra parti meccaniche e dispositivi elettronici, permettono il governo e il controllo di una o più fasi del ciclo produttivo;
c) sensoristica e attrezzature di controllo dei macchinari e degli impianti per la gestione e tracciabilità dei dati relativi alla produzione, anche a fini predittivi e per la manutenzione e la diagnostica avanzata;
d) apparecchiature elettroniche nonché sistemi e macchinari gestiti da apparecchiature elettroniche finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, al miglior utilizzo delle risorse energetiche e/o al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori;
e) apparecchiature specialistiche per la fornitura di servizi tecnologicamente avanzati ed informatizzati;
f) hardware e software per l'utilizzazione delle apparecchiature e dei sistemi suddetti non incorporati nelle apparecchiature e nei sistemi stessi.
5. Gli interventi non ricompresi al comma 4 sono oggetto di valutazione della loro natura tecnologica e innovativa ai sensi del comma 1.

Art. 6 - Spese ammissibili

1. Ai fini della realizzazione dei progetti di investimento di cui all'articolo 5, sono ammissibili le spese concernenti l'acquisto e l'installazione di:
a) macchinari, impianti, strumenti, attrezzature e sensoristica;
b) hardware e beni immateriali quali software e licenze d'uso, funzionali all'utilizzo dei beni di cui alla lettera a);
c) servizi specialistici e di consulenza tecnologica e informatica per la pianificazione dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale connessi ai progetti di investimento, nel limite del 30% della spesa ammessa di cui alle lettere a) e b) e al comma 2, forniti da imprese iscritte al Registro delle imprese, da liberi professionisti e da lavoratori autonomi in possesso di adeguata qualificazione ed esperienza professionale nello specifico campo di intervento, documentata da curriculum o scheda di presentazione o altra documentazione equipollente.
2. Nel caso in cui l'aiuto sia concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 o dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014, sono altresì ammissibili, oltre alle spese di cui al comma 1, le spese concernenti la quota capitale dei canoni di locazione finanziaria dei beni di cui al comma 1, lettere a) e b), effettivamente sostenute, alla condizione che il contratto di locazione finanziaria preveda l'obbligo per il beneficiario di acquisire i beni alla scadenza. L'importo massimo ammissibile non supera il valore di mercato del bene in locazione. Non sono ammissibili la quota interessi e le spese accessorie.
3. Fatto salvo quanto previsto al comma 4, sono ammissibili le spese per la realizzazione del progetto di investimento sostenute a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda.
4. In deroga a quanto previsto al comma 3, in conformità all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e nel rispetto del paragrafo 6 dell'articolo 65 medesimo, qualora, su espressa indicazione della PMI richiedente, gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento in relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), e comma 2, siano concessi in osservanza del regolamento (UE) n. 1407/2013, ai fini del Bando sono considerate ammissibili anche le spese sostenute a partire dal 1° dicembre 2016, se non costituiscono la totalità delle spese complessive per la realizzazione del progetto di investimento, la cui conclusione deve essere comunque successiva alla data di presentazione della domanda. Nell'ipotesi delle spese relative ai canoni di cui al comma 2, inoltre, il contratto di locazione finanziaria è stipulato a partire dal 1° dicembre 2016.
5. Ai fini della loro ammissibilità, le spese di cui al comma 1 e comma 2 devono essere:
a) pertinenti e imputabili alla realizzazione del progetto di investimento;
b) conformi alla normativa richiamata all'articolo 29 del Bando.
6. Nel caso in cui i pertinenti aiuti sono concessi ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014, le spese relative ai beni immateriali di cui al comma 1, lettera b), sono ammissibili alle seguenti condizioni cumulative:
a) i beni finanziati sono utilizzati esclusivamente dall'impresa beneficiaria; nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014, i beni finanziati devono altresì restare ed essere utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario dell'aiuto;
b) i beni finanziati sono ammortizzabili;
c) i beni finanziati sono acquistati da terzi a condizioni di mercato;
d) i beni finanziati devono figurare all'attivo di bilancio dell'impresa beneficiaria per almeno tre anni; nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014, i beni finanziati devono restare associati all'iniziativa di investimento per il medesimo periodo di tempo.

Art. 7 - Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 6 e, in particolare, le spese relative a:
a) spese di personale;
b) beni immobili e opere edili;
c) materiali presenti a magazzino, scorte e materiali di consumo;

d) beni usati;
e) spese di noleggio;
f) servizi di consulenza continuativi o periodici inclusi nei costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità;
g) attività di consulenza avente per oggetto la predisposizione della domanda di aiuto e della rendicontazione;
h) canoni di manutenzione e assistenza;
i) garanzie fornite da istituti bancari, assicurativi o finanziari;
j) spese accessorie quali IVA, salvo nei casi in cui non sia recuperabile dall'impresa beneficiaria ai sensi della vigente normativa fiscale, valori bollati e altre imposte e tasse, interessi debitori, aggi, spese bancarie, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari.
2. Non sono ammissibili le spese relative ad acquisti tra soggetti non indipendenti così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera c).

Art. 8 - Limiti di spesa e di aiuto

1. Il limite minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a:
a) 25.000 euro, nel caso in cui il richiedente è una microimpresa;
b) 37.500 euro, nel caso in cui il richiedente è una piccola impresa
c) 50.000 euro, nel caso in cui il richiedente è una media impresa.
2. Il limite massimo di aiuto concedibile per domanda è pari a 500.000 euro.
3. Nel caso in cui l'aiuto è concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013, il limite massimo di contributo concedibile è pari a 200.000 euro.
4. Le domande per le quali, all'esito dell'istruttoria per la concessione dell'aiuto, risultano ammissibili spese inferiori ai limiti di cui al comma 1 non sono ammesse all'aiuto.

Art. 9 - Intensità dell'aiuto

1. Le intensità di aiuto per la realizzazione del progetto di investimento in relazione alle spese di cui all'articolo 6 comma 1 lettere a) e b) e comma 2, sono le seguenti:
a) nel caso in cui l'aiuto è concesso ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 651/2014:
  - 20 per cento della spesa ammissibile nel caso di microimprese e piccole imprese;
  - 10 per cento della spesa ammissibile nel caso di medie imprese;
b) nel caso in cui l'aiuto è concesso ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014:
  - 30 per cento della spesa ammissibile nel caso di microimprese e piccole imprese;
  - 20 per cento della spesa ammissibile nel caso di medie imprese;
c) nel caso in cui l'aiuto è concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013:
  - 40 per cento della spesa ammissibile.
2. In conformità all'articolo 18 del regolamento (UE) n. 651/2014, l'intensità di aiuto per la realizzazione del progetto di investimento in relazione alle spese di cui all'articolo 6 comma 1, lettera c), è pari al 50 per cento della spesa ammissibile.
3. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla concessione dell'aiuto, non comporta la revoca o la rideterminazione dell'aiuto concesso.

Art. 10 - Durata e termini di realizzazione del progetto di investimento

1. Il progetto di investimento deve essere concluso e rendicontato entro 12 mesi decorrenti dalla data di notificazione della concessione dell'aiuto. Tale termine può essere prorogato secondo le modalità di cui all'articolo 20, comma 2.
2. Il progetto di investimento è avviato a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda, salvo quanto previsto all'articolo 6, comma 4.
3. Il progetto di investimento si intende avviato alla prima delle seguenti date:
a) nel caso di fornitura di beni, la data dell'ordine giuridicamente vincolante ovvero, in mancanza, la data del documento di trasporto; in assenza di quest'ultimo, la data della prima fattura;
b) nel caso di fornitura di servizi e consulenze, la data del contratto giuridicamente vincolante ovvero, in mancanza, la data della prima fattura.
4. Il progetto di investimento si intende concluso all'ultima delle seguenti date:
a) nel caso di acquisto di beni, la data della fattura;
b) nel caso di fornitura di servizi, la data di conclusione della prestazione specificata nel contratto ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della fattura;
5. Alla data di rendicontazione gli investimenti devono essere attivi nella sede o nell'unità operativa della PMI dove è stato realizzato il progetto.
6. Non sono ammissibili, in ogni caso, le spese sostenute dopo il 30 giugno 2023.

Art. 11 - Cumulo

1. Gli aiuti possono essere cumulati con altri incentivi pubblici nel rispetto di quanto previsto:
a) dall'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1407/2013 e dall'articolo 8 del regolamento (UE) n. 651/2014 in materia di cumulo degli aiuti concessi per il pertinente regime di aiuto applicato;
b) dall'articolo 65, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 1303/2013 che prevede che un progetto può ricevere sostegno da uno o più fondi Strutturali e di Investimento Europei oppure da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione Europea, purché la voce di spesa indicata in una richiesta di pagamento per il rimborso da parte di uno dei fondi Strutturali e di Investimento Europei non riceva il sostegno di un altro fondo o strumento dell'Unione, o dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma.

Capo IV. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Art. 12 - Composizione della domanda

1. La domanda di aiuto è costituita dal documento in formato "pdf" generato automaticamente dal sistema informatico di cui all'articolo 13, comma 1, in esito al completamento della compilazione delle parti componenti elencate al comma 2. La domanda è sottoscritta e inoltrata secondo le modalità di cui al citato articolo 13 comma 1 dal legale rappresentante della PMI o dal titolare della PMI individuale o da procuratore interno alla PMI oppure da persona esterna dotata di apposita procura. I soggetti di cui al secondo periodo possono conferire, tramite il sistema informatico guidato di compilazione e di inoltro denominato "Front end generalizzato" (FEG), delega operativa a terzi per la mera compilazione della domanda.
Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul FEG siano firmati digitalmente, la firma digitale o la firma elettronica qualificata apposta è considerata valida se basata su un certificato qualificato rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (Regolamento EIDAS). La firma deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS.

2. La domanda di aiuto si compone dei seguenti elementi essenziali i cui schemi sono approvati con decreto del Responsabile della Struttura regionale attuatrice:
a) frontespizio della domanda contenente l'elenco degli altri elementi allegati che compongono la domanda di aiuto;
b) istanza di aiuto, con dati sintetici del richiedente e del progetto nonché indicazione degli elementi utili alla valutazione del requisito di capacità amministrativa, finanziaria e operativa dell'impresa richiedente di cui all'articolo 4, comma 1, lettera h);
c) dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 e l'assunzione degli obblighi di cui all'articolo 22 e, eventualmente, di cui all'articolo 5, comma 3, secondo periodo;
d) relazione dettagliata del progetto;
e) piano delle spese relative al progetto;
3. Nei casi di applicazione della vigente normativa antimafia, alla domanda è allegata la documentazione pertinente ai fini delle verifiche in materia.
4. La domanda di aiuto è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo nell'importo vigente al momento della presentazione della domanda stessa da versare mediante il pertinente modello.
5. Gli schemi di cui al comma 2 sono pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al Bando.
6. Le CCIAA competenti approvano apposite note informative recanti le informazioni sul procedimento ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000. Nelle medesime note informative sono riportate le modalità di trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Art. 13 - Presentazione della domanda

1. La domanda di aiuto è presentata dalle ore 10.00 del giorno 1° febbraio 2018 fino alle ore 16.00 del giorno 23 aprile 2018 per via telematica esclusivamente tramite il sistema informatico FEG a cui si accede, dal sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al Bando, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione digitale (SPID - Sistema pubblico di identità digitale, CIE - Carta di identità elettronica, CNS - Carta nazionale dei servizi) o con firma digitale, qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile, secondo quanto riportato nelle linee guida pubblicate nella medesima sezione del sito internet. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale. Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande, fa fede la data e l'ora della convalida finale effettuata tramite il sistema FEG. Non sono ammissibili domande presentate con altre modalità.
2. La domanda di aiuto è presentata dalla PMI richiedente alla CCIAA competente in riferimento al territorio provinciale nel quale è stabilita la sede legale o l'unità operativa nella quale è realizzato il progetto di investimento. Nel caso di domanda presentata da PMI non avente sede legale o unità operativa dove è realizzato il progetto di investimento attiva nel territorio regionale, la domanda di aiuto è presentata alla CCIAA competente in riferimento al territorio provinciale dove sarà ubicata la sede legale o l'unità operativa che la PMI medesima si è obbligata ad attivare sul territorio regionale e presso la quale sarà realizzato il progetto di investimento oggetto della domanda.
3. La medesima PMI può presentare una sola domanda di aiuto a valere sul Bando. Non sono ammesse le domande presentate da una medesima PMI successivamente alla prima ritenuta istruibile. La PMI può in ogni caso ritirare la domanda già presentata mediante comunicazione formale alla CCIAA competente ed eventualmente presentarne successivamente un'altra entro il termine di scadenza di cui al comma 1.

Capo V. PROCEDIMENTO, ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA E CONCESSIONE DELL'AIUTO

Art. 14 - Procedimento e istruttoria della domanda

1. Gli aiuti sono concessi tramite procedimento a Bando ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e la rispondenza della domanda ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità previsti dal Bando.
3. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
4. Nei casi di cui al comma 3, si applica l'articolo 7, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione dei termini del procedimento.
5. Le domande che, in esito alla fase istruttoria di cui al presente articolo, risultino ammissibili all'aiuto sono sottoposte alla valutazione ai sensi dell'articolo 15.
6. Nel caso in cui la domanda risulti, in esito alla fase istruttoria di cui al presente articolo, inammissibile all'aiuto, la CCIAA competente, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica all'impresa richiedente i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, assegnando un termine di dieci giorni per la presentazione di osservazioni. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.
7. La regolarità contributiva della PMI richiedente è verificata dalla CCIAA competente prima dell'adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto in conformità all'articolo 31 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia).
8. Nei casi di applicazione della vigente normativa antimafia, la CCIAA competente verifica in sede di concessione dell'aiuto l'assenza delle pertinenti condizioni ostative alla concessione dell'aiuto in conformità a tale normativa.
9. Nei casi di cui ai commi 7 e 8 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera b), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione del termine del procedimento.
10. Nel caso in cui l'istruttoria della domanda comporti particolare complessità tecnica in relazione alla ammissibilità del progetto di investimento, la CCIAA competente può acquisire la valutazione tecnica del Comitato tecnico di valutazione di cui all'articolo 15 della legge regionale 26/2005.
11. Fatto salvo il rispetto, in particolare, dei requisiti e delle condizioni di cui agli articoli 4, 5 e 6, ai fini della completezza e correttezza della domanda di aiuto, sono condizioni per l'ammissibilità:
a) la presenza degli elementi essenziali previsti dall'articolo 12, comma 2; non è prevista l'integrazione dei documenti essenziali indicati all'articolo 12, comma 2; è consentita la regolarizzazione e l'integrazione delle informazioni fornite;
b) la sottoscrizione della domanda di aiuto secondo le modalità indicate all'articolo 12, comma 1;
c) la presentazione della domanda di aiuto secondo le modalità ed i termini indicati dall'articolo 13, comma 1.
12. Le domande di aiuto che non soddisfano le condizioni per l'ammissibilità di cui al comma 11 non sono ammesse all'aiuto.
13. Non sono altresì ammesse le domande per le quali il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione od integrazione decorra inutilmente, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, nonché le domande presentate dalla medesima PMI successivamente alla prima ritenuta istruibile ai sensi dell'articolo 13, comma 3.
14. Al fine della valutazione di ammissibilità della spesa in fase istruttoria sono valutate, in particolare, le condizioni di ammissibilità poste dagli articoli 6, 7, 8, 9, 10 e 11.

Art. 15 - Valutazione dei progetti e graduatorie provinciali parziali

1. La CCIAA competente applica i criteri valutativi di cui all'Allegato 3 ai progetti di investimento contemplati dalle domande di cui all'articolo 14, comma 5, attribuendo i relativi punteggi.
2. In sede di attribuzione del punteggio la CCIAA competente valuta esclusivamente i criteri che sono stati espressamente indicati dall'impresa richiedente al fine della richiesta del relativo punteggio.
3. Non sono ammesse all'aiuto le domande cui è attribuito un punteggio inferiore a 20.
4. In esito alla fase istruttoria di cui al comma 1, la CCIAA competente, entro 155 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande, approva la graduatoria provinciale parziale delle domande ammissibili all'aiuto nonché l'elenco provinciale delle domande non ammesse all'aiuto e li notifica alla Struttura regionale attuatrice.
5. Nel caso in cui l'applicazione dei criteri valutativi comporti particolare complessità tecnica, la CCIAA competente può acquisire la valutazione tecnica del Comitato tecnico di valutazione di cui all'articolo 15 della legge regionale 26/2005.
6. Nel caso di cui al comma 5 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera d), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione dei termini del procedimento.
7. A parità di punteggio è data preferenza alle domande con il minore importo di aiuto ammissibile; in caso di ulteriore parità le domande sono classificate secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema di gestione informatico delle domande.

Art. 16 – Graduatoria regionale unica e concessione dell'aiuto

1. Sulla base delle graduatorie provinciali parziali approvate dalle CCIAA competenti, in conformità all'articolo 15, comma 4, la Struttura regionale attuatrice, entro 10 giorni dalla notificazione dell'ultima graduatoria provinciale parziale, elabora la graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto e li notifica alla CCIAA.
2. La graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione e sui siti internet delle CCIAA competenti.
3. Entro 15 giorni dalla notificazione di cui al comma 2, la CCIAA competente adotta il provvedimento di concessione dell'aiuto alle imprese le cui domande si sono meglio classificate nella predetta graduatoria unica regionale nei limiti delle risorse disponibili di cui all'articolo 3, comma 1.
4. La riserva finanziaria relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana di cui all'articolo 3, comma 2, è impiegata per lo scorrimento della graduatoria per la concessione degli aiuti alle domande che contemplano progetti di investimento da realizzare nella sede legale o in un'unità operativa situata nel territorio di uno dei Comuni delle zone montane omogenee indicati nell'Allegato 4 e che non sono state finanziate con le altre risorse del Bando.
5. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultima domanda cui spetta l'aiuto, è disposta la concessione parziale nei limiti dei fondi disponibili, con riserva di integrazione con eventuali risorse sopravvenute.
6. Qualora non tutte le domande ammesse in graduatoria siano state finanziate per insufficiente disponibilità di risorse e si rendano disponibili successivamente ulteriori risorse destinate specificamente allo scorrimento della graduatoria, si procede allo scorrimento della medesima e alla concessione di altri aiuti nei limiti di importo di tali ulteriori risorse.
7. Il provvedimento di concessione stabilisce, in particolare:
a) il termine e le modalità di presentazione della rendicontazione, in conformità all'articolo 20;
b) gli obblighi del beneficiario, incluso l'obbligo di presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà prevista dall'articolo 22, comma 3;
c) i casi di annullamento o revoca del provvedimento di concessione medesimo.

8. La CCIAA competente notifica all'impresa beneficiaria l'adozione del provvedimento di concessione entro i trenta giorni successivi.
9. Sul sito internet della Regione sono pubblicati i dati di sintesi dei progetti di investimento finanziati, ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 115, paragrafo 2 e allegato XII, che prevede in particolare la pubblicazione della denominazione del progetto e della descrizione sintetica dello stesso.
10. Ai procedimenti contributivi di cui al Bando si applicano le norme di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - Decreto trasparenza).
11. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva sono oggetto di controllo a campione successivo alla concessione dell'aiuto, ai sensi dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Capo VI. REALIZZAZIONE E VARIAZIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

Art. 17 - Erogazione dell'anticipo e garanzia fideiussoria

1. Gli aiuti possono essere erogati in via anticipata, nella misura massima del 70 per cento dell'importo concesso entro sessanta giorni dalla presentazione della richiesta, redatta secondo lo schema predisposto dalle CCIAA competenti e pubblicato sui siti internet delle CCIAA competenti.
2. L'erogazione anticipata è subordinata alla presentazione di una fideiussione di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 7/2000, prestata da banche o assicurazioni o da intermediari finanziari vigilati di cui all'ex articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385.
3. La richiesta di anticipazione, corredata della fideiussione, è presentata entro il termine massimo di sei mesi dalla notificazione al beneficiario della concessione dell'aiuto, pena il non accoglimento della richiesta medesima.
4. In sede di erogazione dell'anticipo di cui al comma 1, la CCIAA competente verifica la regolarità contributiva dell'impresa richiedente in conformità all'articolo 31 del decreto legge 69/2013.
5. Nei casi di applicazione della vigente normativa antimafia, la CCIAA competente verifica in sede di erogazione dell'anticipo di cui al comma 1 l'assenza delle pertinenti condizioni ostative alla concessione dell'aiuto in conformità a tale normativa.
6. Nei casi di cui ai commi 4 e 5 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera b), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione del termine del procedimento

Art. 18 - Variazioni al progetto di investimento

1. L'impresa beneficiaria realizza il progetto di investimento conformemente a quanto previsto nel provvedimento di concessione dell'aiuto, sia per quanto riguarda l'aspetto tecnico sia per quanto riguarda le voci ed i relativi valori di spesa ammessi.
2. Eventuali variazioni del progetto ammesso all'aiuto possono essere proposte presentando alla CCIAA competente apposita richiesta sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria adeguatamente motivata e accompagnata da una relazione che evidenzia e motiva gli scostamenti previsti rispetto alle caratteristiche originarie del progetto.
3. Le variazioni non possono alterare gli obiettivi originari o l'impianto complessivo del progetto di investimento ammesso all'aiuto ovvero costituire una modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione dello stesso.

4. La comunicazione dell'esito della valutazione delle variazioni proposte ha luogo entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla ricezione della richiesta. Le variazioni non comportano un aumento dell'aiuto concesso all'impresa beneficiaria.

Art. 19 - Variazioni soggettive dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive del beneficiario anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli aiuti assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante a condizione che tale soggetto:
a) presenti specifica domanda di subentro;
b) sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'aiuto in capo al beneficiario originario;
c) prosegua l'attività dell'impresa originariamente beneficiaria;
d) mantenga, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;
e) si impegni a rispettare gli obblighi ed i vincoli di cui all'articolo 22 per il periodo residuo nonché gli altri obblighi previsti dal provvedimento di concessione in capo all'impresa originariamente beneficiaria.
2. Al fine dell'apprezzamento delle condizioni di cui al comma 1, l'impresa subentrante presenta domanda di subentro entro tre mesi dalla registrazione dell'atto relativo alla variazione soggettiva, contenente:
a) copia dell'atto registrato relativo alla variazione ed una relazione sulla variazione medesima;
b) richiesta della conferma di validità del provvedimento di concessione dell'aiuto in relazione ai requisiti di ammissibilità, alle spese ammesse e agli obblighi posti a carico del beneficiario originario;
c) dichiarazione attestante il possesso dei requisiti, la continuazione dell'esercizio dell'impresa e l'assunzione degli obblighi conseguenti alla conferma dell'aiuto;
d) documentazione da cui si evinca il rispetto della condizione di cui al comma 1, lettera d).
3. Il provvedimento conseguente alla domanda di subentro di cui al comma 2 interviene entro novanta giorni dalla presentazione della domanda medesima.

Capo VII. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELL'INCENTIVO

Art. 20 - Rendicontazione

1. La PMI beneficiaria presenta la rendicontazione attestante le spese sostenute entro il termine indicato nel provvedimento di concessione ai sensi dell'articolo 16, comma 7, lettera a), utilizzando lo schema approvato con decreto del Responsabile della struttura regionale attuatrice e pubblicato sul sito internet della Regione. La rendicontazione è sottoscritta e trasmessa, dai medesimi soggetti e con le medesime modalità previsti per l'inoltro della domanda di aiuto, esclusivamente per via telematica tramite il FEG. La rendicontazione si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
2. È fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine di conclusione e rendicontazione del progetto, se recapitata prima della scadenza del termine stesso, accordabile per un periodo massimo di novanta giorni decorrente dal termine originario di scadenza.
3. La rendicontazione è presentata in formato digitale su "file" informatici attraverso il caricamento sul sistema informatico all'indirizzo internet di presentazione della rendicontazione, accessibile dal sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al Bando, dove sono pubblicate le modalità di accreditamento e le linee guida alla compilazione.
4. Alla data di presentazione della rendicontazione, la PMI beneficiaria deve avere sede legale o unità operativa, nella quale è stato realizzato il progetto di investimento oggetto del provvedimento di concessione, attiva nel

territorio regionale. Qualora l'attivazione della sede legale o dell'unità operativa non intervenga entro il termine di cui al primo periodo, il provvedimento di concessione dell'aiuto è revocato.
5. Per la rendicontazione la PMI, ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 7/2000 presenta in particolare:
a) relazione sulla realizzazione del progetto contenente la descrizione degli investimenti effettuati, dei risultati conseguiti e dei tempi di attuazione;
b) elenco dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto ammesso all'aiuto, in coerenza con le voci di spesa definite in sede di concessione, riportante la lista delle fatture pagate e l'indicazione per ciascuna di esse di numero, data di emissione, descrizione della spesa, denominazione del fornitore, data di pagamento, importo e i dati relativi ad altri eventuali aiuti pubblici ottenuti a valere sui costi di cui alla fattura;
c) copia dei documenti originali di spesa, costituiti da fatture o, in caso di impossibilità di acquisire le stesse, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente; i giustificativi di spesa devono contenere esplicita descrizione della prestazione eseguita in riferimento al progetto oggetto di aiuto;
d) documentazione di cui al comma 8 comprovante l'avvenuto pagamento della spesa;
e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del beneficiario attestante la corrispondenza agli originali delle copie dei documenti di cui alla lettera c);
f) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del beneficiario che attesta che le spese rendicontate non riguardano acquisti tra soggetti non indipendenti come stabilito dall'articolo 7, comma 2.
6. In caso di documenti di spesa redatti in lingua straniera è necessario allegare la traduzione in lingua italiana.
7. La CCIAA competente ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali dei documenti presentati in sede di rendicontazione ai sensi del presente articolo.
8. Il beneficiario prova l'avvenuto pagamento della spesa attraverso la seguente documentazione:
a) documentazione bancaria comprovante l'inequivocabile ed integrale avvenuto pagamento dei documenti di spesa rendicontati, ad esempio estratto conto bancario, attestazione di bonifico, ricevuta bancaria, estratto conto della carta di credito aziendale;
b) copia dell'assegno, accompagnata da un estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito dell'operazione sul c/c bancario del beneficiario nonché da adeguata documentazione contabile da cui si evinca la riconducibilità al documento di spesa correlato.
9. Non è ammesso il pagamento tramite compensazione né il pagamento in contanti.
10. Le eventuali note di accredito sono debitamente evidenziate nella rendicontazione ed allegate alla stessa.
11. In sede di rendicontazione, l'impresa beneficiaria attesta, tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il mantenimento dei requisiti di cui all'articolo 4 comma 1, lettere a), b), d), e), f) e i) ovvero la sussistenza di eventuali situazioni difformi, nonché il rispetto di quanto previsto al comma 4.
12. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
13. Nel caso di cui al comma 12 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione del termine del procedimento.
14. In sede di rendicontazione, l'impresa beneficiaria dichiara, se il caso sussiste, quali documenti di spesa rendicontati sono stati utilizzati ai fini dell'ottenimento di altri incentivi pubblici, specificandone i riferimenti normativi ed amministrativi.
15. Nel caso in cui l'istruttoria della rendicontazione comporti particolare complessità tecnica in relazione alla verifica della corretta realizzazione del progetto di investimento, la CCIAA competente può acquisire la valutazione tecnica del Comitato tecnico di valutazione di cui all'articolo 15 della legge regionale 26/2005.
16. Nel caso di cui al comma 15 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera d), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione del termine del procedimento.
17. Qualora il beneficiario sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che abbia dichiarato un precedente aiuto ricevuto dal beneficiario illegale ed incompatibile con il mercato comune, la CCIAA competente assegna il termine perentorio di 60 giorni entro il quale il

beneficiario provvede alla regolarizzazione e restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile. Qualora il beneficiario non provveda alla regolarizzazione entro il termine stabilito, si procede alla revoca del provvedimento di concessione del contributo.

Art. 21 – Liquidazione ed erogazione dell'aiuto

1. L'aiuto è liquidato ed erogato a seguito della conclusione dell'istruttoria della rendicontazione entro il termine di novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della rendicontazione medesima da parte della CCIAA competente.
2. L'erogazione degli aiuti è sospesa nei casi di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000.
3. L'erogazione dell'aiuto avviene esclusivamente tramite accreditamento su conto corrente bancario o postale intestato all'impresa beneficiaria.
4. Prima dell'erogazione di cui al comma 1, la CCIAA competente verifica la regolarità contributiva dell'impresa beneficiaria in conformità all'articolo 31 del decreto legge 69/2013.
5. Nei casi di applicazione della vigente normativa antimafia, la CCIAA competente verifica in sede di liquidazione ed erogazione di cui al comma 1 l'assenza delle pertinenti condizioni ostative alla concessione dell'aiuto in conformità a tale normativa.

Capo VIII. OBBLIGHI E VINCOLI DEL BENEFICIARIO

Art. 22 - Obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:
a) realizzare il progetto approvato con l'atto di concessione secondo le modalità ed i termini ivi previsti;
b) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b), d), e), f) e i) nonché rispettare quanto previsto all'articolo 20, comma 4, fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione;
c) utilizzare la posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla CCIAA di tutte le comunicazioni relative ai procedimenti relativi all'aiuto, salvo i casi in cui è richiesta la trasmissione tramite il sistema FEG;
d) garantire la separata tracciabilità delle spese relative al progetto finanzia0to nel proprio sistema contabile del beneficiario nonché contribuire ad implementare apposito fascicolo informatico di progetto;
e) conservare presso la propria sede, per 6 anni dalla data dell'atto di approvazione della rendicontazione, gli originali della documentazione del progetto trasmessa in copia e dell'altra documentazione rilevante ai fini dei procedimenti relativi all'aiuto;
f) accettare la pubblicazione sul sito della Regione dei dati di cui all'articolo 16, comma 9;
g) consentire ed agevolare le ispezioni e i controlli di cui all'articolo 24 e fornire ogni informazione ritenuta necessaria dalla CCIAA competente per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione prevista dal POR;
h) comunicare eventuali variazioni ai sensi degli articoli 18 e 19;
i) nel caso delle imprese che hanno ottenuto in fase di selezione delle domande il punteggio di cui al criterio di valutazione inerente l'incremento occupazionale riferito al punto 5 dell'Allegato 3, mantenere il livello occupazionale, espresso in termini di personale registrato nel Libro unico del lavoro il cui luogo di prestazione è stabilito in Friuli Venezia Giulia, raggiunto alla data di presentazione della rendicontazione almeno per i 12 mesi successivi a tale data;
j) nel caso delle imprese che hanno ottenuto il punteggio di cui ai criteri di valutazione 3.a e 3.b dell'Allegato 3, dimostrare in sede di rendicontazione l'effettivo raggiungimento dei pertinenti obiettivi;
k) mantenere il vincolo di stabilità delle operazioni nei tre anni successivi al pagamento finale dell'aiuto, ossia:
i) mantenere l'iscrizione al Registro delle imprese;
ii) mantenere la sede legale o l'unità produttiva attiva nel territorio regionale;

iii) non essere in stato di liquidazione, ad eccezione di liquidazione connessa a procedura concorsuale;
iv) mantenere sul territorio regionale e non alienare o cedere a qualsiasi titolo i beni materiali ed immateriali oggetto di aiuto ovvero, nel caso di cui all'articolo 6, comma 2, conservare il godimento degli stessi;
l) ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 3/2015, non realizzare per un periodo di cinque anni dalla concessione dell'aiuto, pena la revoca dello stesso, la delocalizzazione del sito incentivato dal territorio della Regione a quello di uno Stato non appartenente all'Unione Europea, con conseguente riduzione del personale di almeno il 30 per cento.
2. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi di informazione:
a) informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR entro 3 mesi dall'avvio del progetto o, per i progetti avviati precedentemente alla concessione dell'aiuto entro 3 mesi dalla comunicazione della concessione, e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, con le seguenti modalità:
i. fornendo sul proprio sito web, laddove esistente, una breve descrizione del progetto, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea;
ii. collocando in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso della sede in cui viene realizzato il progetto, almeno un poster in formato minimo A3, riportante informazioni sul progetto e l'indicazione delle fonti di finanziamento ed indicando il nome <<Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 – 2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione>>, la denominazione e l'obiettivo principale del progetto, l'emblema dell'Unione Europea e il riferimento all'Unione europea e al FESR; la denominazione, l'obiettivo principale del progetto, l'emblema dell'Unione Europea e il riferimento all'Unione europea e al FESR devono occupare almeno il 25% della superficie; i loghi degli altri finanziatori (Repubblica italiana e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) devono essere di pari dimensione rispetto dell'Unione Europea; le caratteristiche tecniche del poster saranno pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al Bando o nella sezione dedicata al POR;
b) rendere evidente la fonte del finanziamento tramite l'apposizione del logo del POR e dei loghi dei finanziatori (Unione europea, Repubblica italiana e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) su tutta l'eventuale documentazione elaborata e distribuita in caso di realizzazione di iniziative inerenti il progetto finanziato che prevedano la partecipazione di pubblico nonché in relazione ad eventuali altre iniziative di informazione e comunicazione;
c) qualora richiesto dalla Regione o dalle CCIAA competenti, trasmettere una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, eventualmente corredati da materiale fotografico o video di libera diffusione a fini di promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del POR; tale materiale e le informazioni fornite potranno essere pubblicati sul sito web della Regione, sul rapporto annuale di esecuzione o utilizzati quale informazione descrittiva dell'avanzamento del POR e in altre iniziative di diffusione.
3. Al fine della verifica del rispetto degli obblighi di cui al comma 1, lettere k) e l), il beneficiario presenta, in conformità all'articolo 45 della legge regionale 7/2000, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in sede di rendicontazione e, successivamente, entro il 28 febbraio di ogni anno, attestante il rispetto di tali obblighi fino alla scadenza degli stessi.
4. In caso di inosservanza dell'obbligo di invio della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 3, la CCIAA competente procede ad ispezioni e controlli, come stabilito dall'articolo 45, comma 3, della legge regionale 7/2000.
5. Prima di disporre l'ispezione o il controllo ai sensi del comma 4, la CCIAA competente ha facoltà di sollecitare l'invio della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 3 richiedendo la presentazione della dichiarazione medesima entro un termine perentorio.
6. Le assunzioni con cui è conseguito l'incremento occupazionale di cui al comma 1, lettera i), devono avvenire nel rispetto delle pari opportunità, della parità di genere e della non discriminazione.

Art. 23 Indicatori di realizzazione e di risultato

1. Il conseguimento degli obiettivi del Bando sono misurati attraverso i seguenti indicatori di monitoraggio:
INDICATORI DI RISULTATO:

Previsti dal programma:
23c31 Tasso di innovazione del sistema produttivo, percentuale, valore di base 38,00, valore obiettivo al 2023 41,00%

INDICATORI DI REALIZZAZIONE:
Previsti dal programma
CO01 Numero di imprese che ricevono sostegno, valore obiettivo al 2023 - totali 430
CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni, valore obiettivo al 2023 - totali 430
CO06 Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)
CO08 Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno, valore obiettivo al 2023 - totali 43.00.000,00 €
CO28 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato, valore obiettivo al 2023 - totali 50
CO29 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda, valore obiettivo al 2023 - totali 125
Previsti dalla procedure di attivazione
- Numero di Investimenti ricadenti nelle aree di specializzazione dell'S3
- Numero di Investimenti ricadenti in una traiettoria di sviluppo dell'area di specializzazione S3

INDICATORI AMBIENTALI:
Previsti dalla procedure di attivazione
Numero di imprese che introducono innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali (conversione cicli produttivi tramite tecnologie green)

Capo IX. CONTROLLI E REVOCHE

Art. 24 - Controlli e ispezioni

1. La CCIAA competente, la Regione, lo Stato e l'Unione Europea possono disporre in qualsiasi momento, ispezioni e controlli allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti, il rispetto degli obblighi previsti dal Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali altri soggetti coinvolti nel procedimento e la relativa regolarità.
2. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva dalle imprese beneficiarie sono oggetto di controllo a campione ai sensi dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000.

Art. 25 – Annullamento, revoca e rideterminazione dell'aiuto

1. Il provvedimento di concessione dell'aiuto è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito anche indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, il provvedimento di concessione dell'aiuto è revocato nei seguenti casi:
a) rinuncia del beneficiario;
b) se la rendicontazione delle spese non è stata presentata o è stata presentata oltre il termine previsto per la presentazione della stessa o, nel caso di proroga del termine, oltre la data fissata nella comunicazione di concessione della proroga;
c) nel caso in cui le PMI beneficiarie alla data di presentazione della rendicontazione non abbiano sede legale o unità operativa, nella quale è stato realizzato il progetto di investimento oggetto del provvedimento di concessione, attiva nel territorio regionale;
d) nel caso in cui non siano rispettati gli obblighi di cui all'articolo 22, comma 1, lettere a), b), d), ed e);

e) nel caso in cui non siano rispettati gli obblighi di cui all'articolo 22, comma 2, previa diffida ad adempiere entro un termine stabilito dalla CCIAA competente, non inferiore a 30 giorni dalla notificazione della diffida;
f) qualora non siano rispettati i vincoli di cui all'articolo 22, comma 1, lettere k) e l);
g) qualora in sede di rendicontazione sia accertata l'alterazione degli obiettivi originari o dell'impianto complessivo del progetto ammesso all'aiuto ovvero sia accertata la modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione tra il progetto effettivamente realizzato e quello oggetto del provvedimento di concessione, come da eventuale variazione approvata ai sensi dell'articolo 18;
h) qualora il beneficiario, destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, non provveda alla regolarizzazione ed alla restituzione entro il termine stabilito ai sensi dell'articolo 20, comma 17;
i) se i documenti di spesa o il pagamento delle spese risultano integralmente di data anteriore a quella di presentazione della domanda.
3. La CCIAA comunica tempestivamente all'impresa l'avvio del procedimento di revoca del provvedimento di concessione ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale n. 7/2000.
4. Se in sede di rendicontazione risultano variazioni relative agli elementi valutati ai sensi dell'articolo 15 per l'attribuzione del punteggio, si procede alla rideterminazione del punteggio in conformità all'articolo 15 medesimo. Non si procede alla rideterminazione del punteggio nel caso in cui le variazioni di cui al primo periodo riguardino il criterio di cui al punto 5 dell'Allegato 3 qualora il mancato conseguimento dell'incremento occupazionale garantito sia afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, in particolare sulla base dell'inclusione nei Piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.
5. Nell'ipotesi di cui al comma 4, l'aiuto è revocato nel caso in cui le predette variazioni comportino un punteggio inferiore al punteggio minimo previsto all'articolo 15, comma 3.
6. Nell'ipotesi di cui al comma 4, l'aiuto è inoltre revocato nel caso in cui il punteggio rideterminato sia inferiore al punteggio dell'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria.
7. L'aiuto complessivo concesso e liquidato è rideterminato mediante applicazione di una sanzione pari al 20% dello stesso qualora non sia rispettato l'obbligo di cui all'articolo 22, comma 1, lettera i), inerente il mantenimento, nei 12 mesi successivi alla data di rendicontazione del progetto, l'incremento occupazionale in base al quale è stato attribuito il punteggio premiale di cui al punto 5 dell'Allegato 3, nel caso in cui, a seguito della decurtazione di detto punteggio premiale, il punteggio complessivo rideterminato risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di valutazione. Il mancato rispetto dell'obbligo non è oggetto di sanzione qualora afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, in particolare sulla base dell'inclusione nei Piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.
8. La revoca, parziale o completa, dell'aiuto comporta la restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale n. 7/2000.
9. Alle revoche adottate per il mancato rispetto dei vincoli di cui all'articolo 22, comma 1, lettere k) e l), si applica quanto stabilito in materia di rideterminazione dell'aiuto dall'articolo 32 bis, comma 6, della legge regionale n. 7/2000.

Capo X. DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26 - Informativa e tutela ai sensi del decreto legislativo 196/2003

1. In conformità al decreto legislativo 196/2003, il trattamento dei dati forniti alla CCIAA competente a seguito della partecipazione al Bando avviene esclusivamente per le finalità del Bando e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.
2. Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003 è precisato quanto segue:
a) i dati forniti sono trattati dalla CCIAA competente per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al Bando;

b) il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione dell'aiuto;
c) la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
d) i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della legge regionale 7/2000;
e) i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la CCIAA competente e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;
f) il titolare del trattamento dei dati e gli incaricati del trattamento dei dati sono i funzionari responsabili del procedimento e dell'istruttoria sulla singola pratica;
3. Ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica indicato nella nota informativa di cui all'articolo 12, comma 5.
4. Ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013, i soggetti che beneficiano dell'incentivo saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito della Regione a norma dell'articolo 115, paragrafo 2, e dell'Allegato XII di detto regolamento europeo.

Art. 27 - Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

1. Nella nota informativa di cui all'articolo 12, comma 5, sono indicati i nominativi dei responsabili del procedimento di ciascuna CCIAA competente, nonché gli indirizzi di posta elettronica ed i recapiti telefonici ai quali è possibile richiedere informazioni relative al Bando e agli adempimenti ad esso connessi.
2. Il diritto di accesso è esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, alla CCIAA competente. Qualora non sia possibile l'accoglimento immediato della richiesta in via informale, nei casi previsti ai sensi dell'articolo 61 della legge regionale 7/2000, il richiedente è invitato contestualmente a presentare richiesta formale.
3. Il responsabile del procedimento è tenuto a rispettare quanto previsto dalle disposizioni della legge 190/2012 in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Art. 28 - Disposizioni finali, reclami e ricorsi

1. Ai fini del Bando, tutte le comunicazioni nei confronti delle imprese parti del procedimento contributivo saranno effettuate telematicamente.
2. Tutte le comunicazioni ufficiali alla CCIAA competente da parte di beneficiari che hanno presentato domanda devono essere effettuate tramite PEC.
3. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nel Capo XI "Riferimenti normativi", nonché alla legge regionale 7/2000.
4. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.
5. Nella comunicazione dei provvedimenti amministrativi previsti dal Bando il destinatario trova indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere ai sensi della normativa vigente in materia.
6. Ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sono garantite modalità di trattazione dei reclami concernenti i fondi ammessi a finanziamento attraverso l'apposita casella di posta elettronica "richieste reclami segnalazioni proposte" presente nella pagina iniziale del sito web istituzionale della Regione attraverso la quale è possibile segnalare eventuali casi di cattiva amministrazione, ovvero casi in cui organi e uffici dell'Amministrazione regionale o loro delegati o beneficiari del programma abbiano infranto la legge, non abbiano rispettato i principi della corretta amministrazione o abbiano violato i diritti umani nell'ambito del POR. I reclami sono raccolti dalla Presidenza della Regione - Ufficio stampa e comunicazione e trattati in tempi congrui, coinvolgendo le strutture competenti.

Capo XI. RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 29 – Riferimenti normativi

1. Gli aiuti di cui al presente Bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto da:
a) Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
b) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
d) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento di esenzione per categoria);
e) Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);
f) Legge Regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
g) Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale);
h) Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015 n. 136 recante Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e s.m.i.;
i) Deliberazione della Giunta Regionale 8 aprile 2016, n. 590;
j) Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2015, n. 1575;
k) Deliberazione della Giunta Regionale 9 ottobre 2015, n. 1953;
l) Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2015, n. 2530.

All.to 1- COMUNI RIENTRANTI NELLE AREE AMMISSIBILI AGLI AIUTI A FINALITA' REGIONALE

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.a - Aiuti per investimenti tecnologici

Bando 2.3.a.1 bis

COMUNI RIENTRANTI NELLE AREE AMMISSIBILI AGLI AIUTI A FINALITA' REGIONALE AI SENSI DELLA CARTA DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2014-2020
(AIUTO DI STATO SA.38930 (2014/N) - ITALIA CARTA DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2014-2020)

Provincia di Pordenone: Prata di Pordenone; Brugnera; Fontanafredda; Pasiano di Pordenone; Pravisdomini; Porcia

Provincia di Udine: Aiello del Friuli; Bagnaria Arsa; Buttrio; Chiopris-Viscone; Corno di Rosazzo; Manzano; Pavia di Udine; San Giorgio di Nogaro; San Giovanni al Natisone; San Vito al Torre; Torviscosa

Provincia di Gorizia: Cormons

All.to 2- CAPACITA' AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA ED OPERATIVA

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.a - Aiuti per investimenti tecnologici

Bando 2.3.a.1 bis

MODALITA' PER LA DETERMINAZIONE DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA ED OPERATIVA DELL'IMPRESA IN RELAZIONE AL PROGETTO DI SERVIZI INNOVATIVI PROPOSTO

La verifica del possesso del requisito di capacità amministrativa, finanziaria ed operativa dell'impresa con riferimento al progetto per l'innovazione proposto, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera i), del bando, si basa sui seguenti due indici finanziari.

Requisito A) Sostenibilità finanziaria del progetto: ST /F ≤ 0,3

La spesa totale preventivata per il progetto non è superiore al 30% del fatturato

Requisito B) Congruenza fra patrimonio netto e costo del progetto: PN/ST ≥ 0,2

Il patrimonio netto è pari ad almeno il 20% della spesa totale preventivata per il progetto.

Il requisito di capacità amministrativa, finanziaria e operativa è soddisfatto qualora almeno uno dei sopra evidenziati requisiti A e B sia soddisfatto (se non è soddisfatto il requisito A, deve essere soddisfatto il requisito B, o viceversa) dove:

ST = spesa totale preventivata per il progetto per l'innovazione

F = fatturato annuo risultante dal bilancio relativo all'esercizio precedente a quello in corso alla data di presentazione della domanda oppure, se tale bilancio non è stato ancora approvato, dal bilancio approvato relativo all'esercizio immediatamente precedente (corrispondente al valore dei *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* di cui alla *voce A1* dello schema di conto economico ai sensi del Codice civile). Nel caso di professionisti indicare il valore equivalente al fatturato annuo, quale il volume d'affari ai fini IVA.

PN = patrimonio netto come definito all'art. 2424 del Codice civile, quale risultante dal bilancio relativo all'esercizio precedente a quello in corso alla data di presentazione della domanda oppure, se tale bilancio non è stato ancora approvato, dal bilancio relativo all'esercizio immediatamente precedente. Ad incremento del patrimonio netto delle società potranno essere presi in considerazione:

a) gli eventuali aumenti di capitale sociale che risultassero, alla data di presentazione della domanda, già adottati con deliberazione - depositata al Registro imprese e contenente termini precisi, non essendo ammesse deliberazioni condizionate - benché ancora non integralmente sottoscritti/eseguiti; in questo caso, l'effettiva liberazione/esecuzione dovrà essere effettuata e comprovata mediante invio alla CCIAA competente della necessaria documentazione entro 45 giorni dalla data di presentazione della domanda;

b) gli eventuali versamenti in conto capitale effettuati dai soci successivamente alla data di approvazione dell'ultimo bilancio e prima della presentazione della domanda, documentati da relativa contabile bancaria; in questo caso l'effettiva costituzione della relativa riserva nell'ambito del patrimonio netto dovrà essere comprovata presentando alla CCIAA competente, entro 45 giorni dalla data di presentazione della domanda, il bilancio che lo attesta o, in alternativa, una situazione patrimoniale infrannuale aggiornata a non più di 120 giorni, redatta da un commercialista iscritto all'albo.

Per consentire l'accertamento di quanto sopra l'impresa dovrà fornire il pertinente bilancio regolarmente approvato o, nel caso di imprese individuali e di società di persone e di professionisti, dichiarazione di un commercialista che attesti i valori richiesti.

Per le imprese costituitesi nell'anno di presentazione della domanda, l'accertamento della capacità amministrativa, finanziaria ed operativa, sarà effettuato sulla base del solo criterio B). In tale fattispecie, il valore di PN (Patrimonio Netto) sarà accertato sulla base dell'importo del capitale sociale versato così come risultante dal certificato di iscrizione alla CCIAA o, nel caso di imprese individuali e di società di persone e di professionisti, sulla base di dichiarazione di un commercialista che attesti il valore del relativo patrimonio netto.

Nel caso in cui l'impresa richiedente abbia redatto il bilancio consolidato ai sensi degli articoli 25 e seguenti del decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 e successive modifiche e integrazioni o sia controllato da un'impresa che abbia redatto il bilancio consolidato, la stessa può utilizzare i dati contabili e le informazioni dell'ultimo esercizio il cui bilancio consolidato risulti approvato alla data di presentazione della domanda.

All.to 3 - CRITERI DI VALUTAZIONE

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.a - Aiuti per investimenti tecnologici

Bando 2.3.a.1 bis

CRITERI DI VALUTAZIONE

(PUNTEGGIO MINIMO 20 PUNTI SU 117)

Criterio	Descrizione applicazione criterio	
1. Coerenza dell'investimento con la Strategia di specializzazione intelligente (S3)	Il progetto di investimento: a) si riferisce ad una o più Traiettorie di sviluppo identificate all'allegato 6, oppure b) si riferisce ad una o più Traiettorie di sviluppo identificate all'allegato 6 e riguarda lo svolgimento di attività economica compresa nella pertinente area di specializzazione individuata dai codici ISTAT ATECO 2007 di cui all'Allegato 5.	15 punti 20 punti
2. Investimenti in tecnologie abilitanti	Il progetto di investimento concerne gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti e/o l'applicazione di tali tecnologie abilitanti (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate[1]).	20 punti
3a. Capacità dell'investimento di determinare una riduzione dell'impatto ambientale	Il progetto di investimento è volto all'utilizzo di materiali ecocompatibili, alla riduzione e al riciclo dei rifiuti, alla riduzione e all'abbattimento degli inquinanti	8 punti
3b. Capacità dell'investimento di determinare un miglior utilizzo delle risorse energetiche	Il progetto di investimento è volto al risparmio delle risorse energetiche e all'efficienza energetica	7 punti
	Il progetto di investimento è volto al risparmio delle risorse idriche	7 punti
	Il progetto di investimento è volto all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	6 punti
4. Minori dimensioni aziendali	Il progetto di investimento è presentato da:	
	a) una microimpresa	5 punti
	b) una piccola impresa	2 punti

5. Incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto[2]	Nel caso in cui l'impresa richiedente abbia personale registrato nel Libro unico del lavoro il cui luogo di prestazione è stabilito in Friuli Venezia Giulia alla data della presentazione della domanda, la medesima impresa, eventualmente beneficiaria, si impegna a garantire un incremento del livello occupazionale pari ai valori relativi indicati nella colonna a fianco, con differenziazione tra le micro-imprese e le altre imprese. Detto incremento occupazionale deve essere attinente e determinato dal completamento del progetto ed è espresso in termini di personale registrato nel Libro unico del lavoro il cui luogo di prestazione è stabilito in Friuli Venezia Giulia, dalla data della domanda alla data di rendicontazione. Nel caso in cui alla data di presentazione della domanda l'impresa richiedente non abbia personale registrato nel Libro unico del lavoro, il cui luogo di prestazione è stabilito in Friuli Venezia Giulia, l'impresa beneficiaria si impegna a garantire un livello occupazionale espresso nei valori assoluti riportati a fianco, alla data della rendicontazione	**Per le microimprese:** 20 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 3 unità 15 punti incremento occupazionale: pari ad almeno 2 unità e inferiore a 3 unità 10 punti incremento occupazionale: pari ad almeno 1 unità e inferiore a 2 unità **Per le altre imprese:** 20 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 10 unità 15 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 7 unità e inferiore a 10 unità 10 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 5 unità e inferiore a 7 unità 5 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 2 unità e inferiore a 5 unità
6. Imprenditoria femminile	Progetto presentato da impresa femminile ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera h), del Bando	4 punti
7. Imprenditoria giovanile	Progetto presentato da impresa giovanile ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere i) e l), del Bando	4 punti
8. Investimento realizzato in aree di svantaggio socio-economico	Il progetto di investimento è realizzato nel territorio di uno dei Comuni rientranti nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa indicati nell'Allegato 7	4 punti
9. Partecipazione dell'impresa a reti d'impresa	Il progetto di investimento è realizzato da imprese che aderiscono ad uno o più contratti di rete regolarmente iscritti nel Registro delle imprese	3 punti
10. Rating di legalità	Il progetto di investimento è presentato da un'impresa che è in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del decreto legge n. 1/2012 e successive modifiche	2 punti

11. Interventi realizzati nell'ambito di iniziative imprenditoriali che abbiano riattivato o dato continuità ad attività produttive rilevanti sul territorio regionale garantendo una significativa tutela anche parziale dei livelli occupazionali	1) L'impresa richiedente: a) ha acquisito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda l'azienda cui è riferito il progetto di investimento; b) tale azienda, prima dell'acquisizione da parte dell'impresa richiedente, è stata interessata, nel corso del triennio precedente alla data di presentazione della domanda, da stato di liquidazione o di cessazione dell'attività o di assoggettamento a procedure concorsuali; c) alla data di presentazione della domanda il livello occupazionale in tale azienda è non inferiore a 10 unità e almeno pari al 70 per cento di quello sussistente alla data precedente a quella in cui si è verificato il primo degli stati citati alla lettera b); oppure 2) L'impresa richiedente: a) ha acquisito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda l'azienda cui è riferito il progetto di investimento; b) tale azienda, prima dell'acquisizione da parte dell'impresa richiedente, è stata interessata, nel corso del triennio precedente alla data di presentazione della domanda, da sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro del personale nella stessa impiegato di almeno il 20% con ricorso agli ammortizzatori sociali; c) alla data di presentazione della domanda il livello occupazionale in tale azienda è non inferiore a 10 unità e almeno pari all'80 per cento di quello sussistente alla data precedente a quella della prima sospensione o riduzione dell'orario di lavoro del personale nella stessa impiegato con ricorso agli ammortizzatori sociali, verificatasi nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda.	7 punti

Nota 1
Le tecnologie di produzione avanzate (AMS – Advanced Manufacturing Systems) comprendono sistemi di produzione e i relativi servizi, processi, impianti e attrezzature, ivi compreso l'automazione, robotica, sistemi di misura, l'elaborazione delle informazioni cognitive, elaborazione dei segnali e controllo della produzione attraverso sistemi di informazione e di comunicazione ad alta velocità. (HLG, 2009).
La tecnologie di produzione avanzate sono strettamente correlate con il settore dei beni strumentali per l'industria manifatturiera. Esempi: 1) metodologie e standard per la progettazione di macchine e sistemi produttivi complessi tramite strumenti IT e paradigmi progettuali innovativi; 2) strumenti CAD-CAM basati sulla conoscenza per la progettazione e produzione di prodotti di alta qualità ed alta variabilità; 3) metodi e standard per l'automazione ed integrazione di sistemi produttivi complessi in grado di gestire produzioni on demand e just in time; 4) metodi e tecnologie ICT basate su internet per l'integrazione in tempo reale degli attori della filiera dal retail, ai produttori, ai fornitori; 5) tecnologie per il controllo, il monitoraggio, la supervisione, la diagnosi e la manutenzione per aumentare il ciclo di vita e l'efficienza dei sistemi di produzione; 6) tecniche e soluzioni software per la pianificazione in tempo reale della produzione e della logistica intra ed inter fabbrica al fine di gestire dinamiche di mercato altamente rapide e variabili; 7) sensori e componenti meccatronici ad alte prestazioni per migliorare efficienza e qualità della produzione e dei prodotti finali; 8) nuove configurazioni di macchine e sistemi eco-sostenibili per ottimizzare efficienza energetica ed impatto ambientale dei sistemi di produzione; 9) nuove tecnologie di processo eco-sostenibili per i prodotti nuovi e correnti per ridurre consumi ed emissioni dei processi industriali; 10) nuovi materiali strutturali per componenti, macchine e sistemi che migliorino prestazioni, consumi ed impatto ambientale ("Le Key enabling technologies nelle tecnologie prioritarie per l'industria nazionale", AIRI, I edizione aprile 2013).

Nota 2
Per occupati si intendono i dipendenti, collaboratori familiari e soci lavoratori iscritti alla posizione INAIL dell'impresa. L'incremento viene calcolato in base alla differenza tra unità lavorative (equivalenza a tempo pieno – es.1 occupato a tempo pieno = 1, 1 part-time al 50% = 0,5) risultanti alla data di rendicontazione ed alla data della domanda. E' comunque necessario per l'attribuzione del punteggio che le imprese assumano almeno un dipendente, eventualmente a tempo parziale. L'incremento occupazionale calcolato dalla data della domanda deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione e viene verificato allo scadere dei 12 mesi di vincolo, con la stessa unità di misura.

All.to 4 - COMUNI DELLE ZONE MONTANE OMOGENEE

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.a - Aiuti per investimenti tecnologici

Bando 2.3.a.1 bis

COMUNI RIENTRANTI NELLE ZONE MONTANE OMOGENEE

(L.R. 33/2002 – 83 comuni interamente montani delle 4 zone omogenee individuati dal POR FESR 2014-2020)

Pordenonese:
Provincia di Pordenone: Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro, Vajont

Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale:
Provincia di Udine: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone, Forgaria nel Friuli

Carnia:
Provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di sopra, Forni di sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio

Torre, Natisone e Collio:
Provincia di Udine: Attimis, Drenchia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Torreano
Provincia di Gorizia: Dolegna del Collio, San Floriano del Collio

All.to 5 - CODICI ISTAT AREE DI SPECIALIZZAZIONE S3

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.a - Aiuti per investimenti tecnologici

Bando 2.3.a.1 bis

DELIMITAZIONE DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE TRAMITE CODICI ISTAT INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA REGIONALE DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (S3)

Elenco delle attività economiche, classificate con i codici ISTAT ATECO 2007, corrispondenti alle Aree di specializzazione individuate dalla "Strategia di specializzazione Intelligente regionale S3".

AREA AGROALIMENTARE[1]	
ATECO	**Descrizione**
10	**INDUSTRIE ALIMENTARI**
10.11.00	Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)
10.12.00	Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)
10.13.00	Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)
10.20.00	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
10.31.00	Lavorazione e conservazione delle patate
10.32.00	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
10.39.00	Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)
10.41.10	Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
10.41.20	Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria
10.41.30	Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
10.42.00	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
10.51.10	Trattamento igienico del latte
10.51.20	Produzione dei derivati del latte
10.52.00	Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico
10.61.10	Molitura del frumento

[1] Sono ammissibili le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Sono considerate parimenti ammissibili le imprese la cui attività è registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi

10.61.20	Molitura di altri cereali
10.61.30	Lavorazione del riso
10.61.40	Altre lavorazioni di semi e granaglie
10.62.00	Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)
10.71.10	Produzione di prodotti di panetteria freschi
10.71.20	Produzione di pasticceria fresca
10.72.00	Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati
10.73.00	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
10.81.00	Produzione di zucchero
10.82.00	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
10.83.01	Lavorazione del caffè
10.83.02	Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi
10.84.00	Produzione di condimenti e spezie
10.85.01	Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame
10.85.02	Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips
10.85.03	Produzione di piatti pronti a base di ortaggi
10.85.04	Produzione di pizza confezionata
10.85.05	Produzione di piatti pronti a base di pasta
10.85.09	Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari
10.86.00	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
10.89.01	Produzione di estratti e succhi di carne
10.89.09	Produzione di altri prodotti alimentari nca
10.91.00	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
10.92.00	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia
11	**INDUSTRIA DELLE BEVANDE**
11.01.00	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
11.02.10	Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.
11.02.20	Produzione di vino spumante e altri vini speciali
11.03.00	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
11.04.00	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
11.05.00	Produzione di birra
11.06.00	Produzione di malto
11.07.00	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
16	**INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO**
16.10.00	Taglio e piallatura del legno
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
17	**FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA**
17.11.00	Fabbricazione di pasta-carta
17.12.00	Fabbricazione di carta e cartone
17.21.00	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)
17.23.09	Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici
17.29.00	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone
18	**STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI**
18.12.00	Altra stampa
20	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
20.12.00	Fabbricazione di coloranti e pigmenti
20.16.00	Fabbricazione di materie plastiche e forme primarie
20.30.00	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
20.52.00	Fabbricazione di colle
20.53.00	Fabbricazione di oli essenziali
20.59.20	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali

20.59.30	Trattamento chimico degli acidi grassi
20.59.90	Fabbricazione di altri prodotti chimici nca
20.60.00	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.22.00	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
23	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.13.00	Fabbricazione di vetro cavo
23.19.10	Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia
23.19.20	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.41.00	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.49.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.71.00	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
25.99.11	Fabbricazione di caraffe e bottiglie isolate in metallo
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.60.01	Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione per alimenti e latte
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
28.93.00	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
38	**ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
38.21.01	Produzione di compost
38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
38.32.30	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
46	**COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)**
46.21.10	Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi
46.21.22	Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame (mangimi), piante officinali, semi oleosi, patate da semina
46.31.10	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi
46.31.20	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi conservati

46.32.10	Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata
46.32.20	Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria
46.33.10	Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova
46.33.20	Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari di origine vegetale o animale
46.34.10	Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche
46.34.20	Commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche
46.36.00	Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolciumi e prodotti da forno
46.37.01	Commercio all'ingrosso di caffè
46.37.02	Commercio all'ingrosso di tè, cacao e spezie
46.38.10	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
46.38.20	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
46.38.30	Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti
46.38.90	Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari
46.39.10	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati
46.39.20	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco
47	**COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)**
47.11.10	Ipermercati
47.11.20	Supermercati
47.11.30	Discount di alimentari
47.11.40	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
47.11.50	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
47.19.10	Grandi magazzini
47.19.20	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici
47.19.90	Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
47.21.01	Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca
47.21.02	Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata
47.22.00	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
47.23.00	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
47.24.10	Commercio al dettaglio di pane
47.24.20	Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria
47.25.00	Commercio al dettaglio di bevande
47.26.00	Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)
47.29.10	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
47.29.20	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
47.29.30	Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici
47.29.90	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca
47.91.10	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet
47.99.10	Commercio al dettaglio di prodotti vari, mediante l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita (porta a porta)
47.99.20	Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici
52	**MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI**
52.10.10	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
52.10.20	Magazzini frigoriferi per conto terzi
52.29.22	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci
56	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE**
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.10.41	Gelaterie e pasticcerie ambulanti
56.10.42	Ristorazione ambulante

56.10.50	Ristorazione su treni e navi
56.21.00	Catering per eventi, banqueting
56.29.10	Mense
56.29.20	Catering continuativo su base contrattuale
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
70	**ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE**
70.22.01	Attività di consulenza per la gestione della logistica aziendale
70.22.09	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
71.20.22	Attività per la tutela di beni di produzione controllata locale
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.11.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.90.21	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro
74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca
82	**ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
82.92.10	Imballaggio e confezionamento di generi alimentari
86	**ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
86.90.13	Laboratori di igiene e profilassi

AREA PRODUTTIVA STRATEGICA FILIERA METALMECCANICA[2]

ATECO	Descrizione
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.11.10	Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
24	**METALLURGIA**
24.10.00	Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe
24.20.10	Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura

---

[2] Sono ammissibili le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Sono considerate parimenti ammissibili le imprese la cui attività è registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi

24.20.20	Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili
24.31.00	Stiratura a freddo di barre
24.32.00	Laminazione a freddo di nastri
24.33.01	Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio
24.33.02	Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo
24.34.00	Trafilatura a freddo
24.41.00	Produzione di metalli preziosi e semilavorati
24.42.00	Produzione di alluminio e semilavorati
24.43.00	Produzione di piombo, zinco e stagno e semilavorati
24.44.00	Produzione di rame e semilavorati
24.45.00	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
24.51.00	Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa
24.52.00	Fusione di acciaio
24.53.00	Fusione di metalli leggeri
24.54.00	Fusione di altri metalli non ferrosi
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.12.20	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili
25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.50.00	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.62.00	Lavori di meccanica generale
25.71.00	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.72.00	Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
25.73.11	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale
25.73.12	Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili
25.73.20	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
25.93.10	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
25.93.20	Fabbricazione di molle
25.93.30	Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
25.94.00	Fabbricazione di articoli di bulloneria
25.99.11	Fabbricazione di caraffe e bottiglie isolate in metallo
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
25.99.20	Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
25.99.91	Fabbricazione di magneti metallici permanenti
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.11.01	Fabbricazione di diodi, transistor e relativi congegni elettronici
26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
26.12.00	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate
26.20.00	Fabbricazione di computer e unità periferiche
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini

26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, strumenti da disegno, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.52.00	Fabbricazione di orologi
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.12.00	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità
27.20.00	Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici
27.31.01	Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini
27.31.02	Fabbricazione di fibre ottiche
27.32.00	Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici
27.33.01	Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva
27.33.09	Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
27.90.01	Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature
27.90.03	Fabbricazione di capacitori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.11.11	Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
28.11.12	Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna
28.11.20	Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
28.12.00	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
28.13.00	Fabbricazione di altre pompe e compressori
28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.15.10	Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
28.15.20	Fabbricazione di cuscinetti a sfere
28.21.10	Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori
28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
28.21.29	Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
28.22.02	Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli
28.22.03	Fabbricazione di carriole
28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.23.01	Fabbricazione di cartucce toner
28.23.09	Fabbricazione di macchine ed altre attrezzature per ufficio
28.24.00	Fabbricazione di utensili portatili a motore
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.10	Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori)
28.29.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori)
28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
28.29.91	Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico
28.29.92	Fabbricazione di macchine per la pulizia (incluse le lavastoviglie) per uso non domestico
28.29.93	Fabbricazione di livelle, metri doppi a nastro e utensili simili, strumenti di precisione per meccanica (esclusi quelli ottici)

28.29.99	Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca
28.30.10	Fabbricazione di trattori agricoli
28.30.90	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
28.41.00	Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)
28.49.01	Fabbricazione di macchine per la galvanostegia
28.49.09	Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca
28.91.00	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)
28.92.01	Fabbricazione di macchine per il trasporto a cassone ribaltabile per impiego specifico in miniere, cave e cantieri
28.92.09	Fabbricazione di altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)
28.93.00	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
28.94.10	Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)
28.94.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori)
28.94.30	Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori)
28.95.00	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)
28.96.00	Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)
28.99.10	Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)
28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
28.99.30	Fabbricazione di apparecchi per istituti di bellezza e centri di benessere
28.99.91	Fabbricazione di apparecchiature per il lancio di aeromobili, catapulte per portaerei e apparecchiature simili
28.99.92	Fabbricazione di giostre, altalene ed altre attrezzature per parchi di divertimento
28.99.93	Fabbricazione di apparecchiature per l'allineamento e il bilanciamento delle ruote; altre apparecchiature per il bilanciamento
28.99.99	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)
29	**FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI**
29.10.00	Fabbricazione di autoveicoli
29.20.00	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
29.31.00	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori
29.32.01	Fabbricazione di sedili per autoveicoli
29.32.09	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori nca
30	**FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
30.11.01	Fabbricazione di sedili per navi
30.20.01	Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane
30.20.02	Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere
30.30.01	Fabbricazione di sedili per aeromobili
30.30.09	Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca
30.91.11	Fabbricazione di motori per motocicli
30.91.12	Fabbricazione di motocicli
30.91.20	Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori
30.92.10	Fabbricazione e montaggio di biciclette (incluse parti e accessori)
30.92.20	Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette
30.92.30	Fabbricazione di veicoli per invalidi (incluse parti e accessori)
30.92.40	Fabbricazione di carrozzine e passeggini per neonati
30.99.00	Fabbricazione di veicoli a trazione manuale o animale
33	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**

33.12.10	Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale
33.12.20	Riparazione e manutenzione di forni, fornaci e bruciatori
33.12.30	Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori)
33.12.40	Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
33.12.52	Riparazione e manutenzione di bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione
33.12.53	Riparazione e manutenzione di macchine per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere
33.12.54	Riparazione e manutenzione di macchine per la dosatura, la confezione e l'imballaggio
33.12.59	Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale nca
33.12.60	Riparazione e manutenzione di trattori agricoli
33.12.70	Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
33.12.91	Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili
33.12.99	Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse le macchine utensili)
33.16.00	Riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali
33.17.00	Riparazione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario e per metropolitane (esclusi i loro motori)
33.20.01	Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.02	Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
33.20.09	Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
70	**ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE**
70.22.01	Attività di consulenza per la gestione della logistica aziendale
70.22.09	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.90.21	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro
74.90.29	Altra attività di consulenza in materia di sicurezza
74.90.91	Attività tecniche svolte da periti industriali

74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca

AREA PRODUTTIVA STRATEGICA FILIERA SISTEMA CASA[3]	
ATECO	**Descrizione**
13	**INDUSTRIE TESSILI**
13.92.10	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili
13.93.00	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
15	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI**
15.11.10	Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce
16	**INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO**
16.10.00	Taglio e piallatura del legno
16.21.00	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.22.00	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.23.10	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
16.23.20	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
17	**FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA**
17.24.00	Fabbricazione di carta da parati
20	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
20.30.00	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.23.01	Fabbricazione di rivestimenti elastici per pavimenti (vinile, linoleum eccetera)
22.23.02	Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia
22.23.09	Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia
22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
23	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.13.00	Fabbricazione di vetro cavo
23.14.00	Fabbricazione di fibre di vetro
23.19.90	Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
23.20.00	Fabbricazione di prodotti refrattari
23.31.00	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
23.32.00	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
23.41.00	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.42.00	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
23.51.00	Produzione di cemento
23.52.10	Produzione di calce
23.52.20	Produzione di gesso
23.61.00	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
23.62.00	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia

[3] Sono ammissibili le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Sono considerate parimenti ammissibili le imprese la cui attività è registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi

23.63.00	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
23.64.00	Produzione di malta
23.65.00	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento
23.69.00	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento
23.70.10	Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo
23.70.20	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.12.20	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili
25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.71.00	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.72.00	Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
25.99.20	Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.12.00	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità
27.33.01	Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva
27.33.09	Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
27.52.00	Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici
27.90.03	Fabbricazione di capacitatori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
28.21.29	Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
31	**FABBRICAZIONE DI MOBILI**
31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
31.03.00	Fabbricazione di materassi
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico

31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.40	Fabbricazione di parti e accessori di mobili
31.09.50	Finitura di mobili
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
32	**ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
32.91.00	Fabbricazione di scope e spazzole
41	**COSTRUZIONE DI EDIFICI**
41.20.00	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
43	**LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI**
43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
43.22.02	Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
43.22.05	Installazione di impianti di irrigazione per giardini (inclusa manutenzione e riparazione)
43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
43.29.02	Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni
43.29.09	Altri lavori di costruzione e installazione nca
43.91.00	Realizzazione di coperture
43.99.09	Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.12.30	Attività tecniche svolte da geometri
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.90	Altre attività di design
74.90.91	Attività tecniche svolte da periti industriali
74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca

AREA TECNOLOGIE MARITTIME[4]

ATECO	Descrizione
13	**INDUSTRIE TESSILI**
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
13.94.00	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
16	**INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO**
16.21.00	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.22.00	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.23.10	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
16.23.20	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
20	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
20.30.00	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
20.52.00	Fabbricazione di colle
20.60.00	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.23.01	Fabbricazione di rivestimenti elastici per pavimenti (vinile, linoleum eccetera)
22.23.02	Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia
22.23.09	Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia
23	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.14.00	Fabbricazione di fibre di vetro
23.20.00	Fabbricazione di prodotti refrattari
23.31.00	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
24	**METALLURGIA**
24.10.00	Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe
24.20.10	Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura
24.20.20	Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili
24.31.00	Stiratura a freddo di barre
24.32.00	Laminazione a freddo di nastri
24.33.01	Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio
24.33.02	Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo
24.34.00	Trafilatura a freddo
24.42.00	Produzione di alluminio e semilavorati
24.45.00	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
24.51.00	Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa
24.52.00	Fusione di acciaio
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO**
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale

[4] Sono ammissibili le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Sono considerate parimenti ammissibili le imprese la cui attività è registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi

25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.50.00	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.62.00	Lavori di meccanica generale
25.73.20	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
25.93.10	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
25.93.30	Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
25.94.00	Fabbricazione di articoli di bulloneria
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
26.30.10	Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
26.51.10	Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
26.51.21	Fabbricazione di rilevatori di fiamma e combustione, di mine, di movimento, generatori d'impulso e metal detector
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.12.00	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità
27.20.00	Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici
27.32.00	Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici
27.33.01	Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva
27.33.09	Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
27.40.01	Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto
27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
27.90.01	Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.11.11	Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
28.11.12	Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna
28.11.20	Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
28.12.00	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
28.13.00	Fabbricazione di altre pompe e compressori
28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.15.10	Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
28.21.29	Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili

28.22.02	Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli
28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.91	Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico
28.29.99	Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca
28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
30	**FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
30.11.01	Fabbricazione di sedili per navi
30.11.02	Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)
30.12.00	Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
31	**FABBRICAZIONE DI MOBILI**
31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.40	Fabbricazione di parti e accessori di mobili
31.09.50	Finitura di mobili
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
32	**ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
32.99.19	Fabbricazione di altre attrezzature ed altri articoli protettivi di sicurezza
33	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**
33.15.00	Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
33.20.01	Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.02	Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
33.20.04	Installazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
38	**ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
38.11.00	Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
38.31.20	Cantieri di demolizione navali
38.32.20	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
38.32.30	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
43	**LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI**
43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
43.22.02	Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)

43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
43.29.02	Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni
43.29.09	Altri lavori di costruzione e installazione nca
43.32.02	Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili
43.33.00	Rivestimento di pavimenti e di muri
43.99.09	Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca
46	**COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)**
46.69.11	Commercio all'ingrosso di imbarcazioni da diporto
46.69.20	Commercio all'ingrosso di materiale elettrico per impianti di uso industriale
46.69.99	Commercio all'ingrosso di altre macchine ed attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione nca
46.74.20	Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento
49	**TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE**
49.10.00	Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)
49.20.00	Trasporto ferroviario di merci
49.41.00	Trasporto di merci su strada
49.50.20	Trasporto mediante condotte di liquidi
50	**TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA**
50.10.00	Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
50.20.00	Trasporto marittimo e costiero di merci
50.30.00	Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
50.40.00	Trasporto di merci per vie d'acqua interne
52	**MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI**
52.10.10	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
52.10.20	Magazzini frigoriferi per conto terzi
52.21.10	Gestione di infrastrutture ferroviarie
52.21.40	Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)
52.22.01	Liquefazione e rigassificazione di gas a scopo di trasporto marittimo e per vie d'acqua effettuata al di fuori del sito di estrazione
52.22.09	Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua
52.24.20	Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
52.24.30	Movimento merci relativo a trasporti ferroviari
52.24.40	Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri
52.29.10	Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
52.29.21	Intermediari dei trasporti
52.29.22	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci
61	**TELECOMUNICAZIONI**
61.20.00	Telecomunicazioni mobili
61.30.00	Telecomunicazioni satellitari
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**

71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.12.50	Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.11.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.01	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.90	Altre attività di design
74.90.21	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro
74.90.29	Altra attività di consulenza in materia di sicurezza
74.90.91	Attività tecniche svolte da periti industriali
74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca

AREA SMART HEALTH[5]

ATECO	Descrizione
10	**INDUSTRIE ALIMENTARI**
10.86.00	Produzione di preparati omogeneizzati ed alimenti dietetici
20	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
20.13.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
20.14.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici nca
20.42.00	Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili
20.59.20	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali
20.59.40	Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)
20.59.70	Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici
20.59.90	Fabbricazione di altri prodotti chimici nca
21	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI**
21.10.00	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
21.20.01	Fabbricazione di sostanza diagnostiche radioattive in vivo
21.20.09	Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
23	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
23:42:00	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici

[5] Sono ammissibili le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Sono considerate parimenti ammissibili le imprese la cui attività è registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi

26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
26.12.00	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate
26.20.00	Fabbricazione di computer e unità periferiche
26.30.10	Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.60.02	Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (incluse parti staccate e accessori)
26.60.09	Fabbricazione di altri strumenti per irradiazione ed altre apparecchiature elettroterapeutiche
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.31.01	Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini
27.31.02	Fabbricazione di fibre ottiche
27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
27.90.02	Fabbricazione di insegne elettriche e apparecchiature elettriche di segnalazione
27.90.03	Fabbricazione di capacitori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
30	**FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
30.92.30	Fabbricazione di veicoli per invalidi (incluse parti e accessori)
31	**FABBRICAZIONE DI MOBILI**
31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
31.03.00	Fabbricazione di materassi
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
32	**ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
32.50.11	Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario
32.50.12	Fabbricazione di apparecchi e strumenti per odontoiatria e di apparecchi medicali per diagnosi (incluse parti staccate e accessori)
32.50.13	Fabbricazione di mobili per uso medico, chirurgico, odontoiatrico e veterinario
32.50.14	Fabbricazione di centrifughe per laboratori
32.50.20	Fabbricazione di protesi dentarie (inclusa riparazione)
32.50.30	Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione)

32.50.40	Fabbricazione di lenti oftalmiche
32.50.50	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
33	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**
33.13.03	Riparazione e manutenzione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
33.13.04	Riparazione di apparati di distillazione per laboratori, di centrifughe per laboratori e di macchinari per pulizia ad ultrasuoni per laboratori
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
33.20.07	Installazione di apparecchi medicali per diagnosi, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
33.20.08	Installazione di apparecchi elettromedicali
38	**ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
38.22.00	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi
41	**COSTRUZIONE DI EDIFICI**
41.20.00	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
43	**LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI**
43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
63.11.20	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.30	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.12.00	Portali web
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.11.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
72.20.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
74	**ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.90	Altre attività di design

82	ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI DI UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
82.20.00	Attività dei call center
86	**ASSISTENZA SANITARIA**
86.10.10	Ospedali e case di cura generici
86.10.20	Ospedali e case di cura specialistici
86.10.30	Istituti, cliniche e policlinici universitari
86.10.40	Ospedali e case di cura per lunga degenza
86.90.11	Laboratori radiografici
86.90.12	Laboratori di analisi cliniche
86.90.13	Laboratori di igiene e profilassi
86.90.42	Servizi di ambulanza, delle banche del sangue e altri servizi sanitari nca
87	**SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE**
87.10.00	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani
87.20.00	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti
87.30.00	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
88	**ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE**
88.10.00	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
88.91.00	Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili

TURISMO[6]

ATECO	Descrizione
49	**TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE**
49.39.01	Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano
55	**ALLOGGIO**
55.10.00	Alberghi
55.20.10	Villaggi turistici
55.20.20	Ostelli della gioventù
55.20.30	Rifugi di montagna
55.20.40	Colonie marine e montane
55.20.51	Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
55.20.52	Attività di alloggio connesse alle aziende agricole
55.30.00	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
56	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE**
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.10.41	Gelaterie e pasticcerie ambulanti
56.10.42	Ristorazione ambulante
56.10.50	Ristorazione su treni e navi
56.21.00	Catering per eventi, banqueting
56.29.20	Catering continuativo su base contrattuale
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina

6 Rientrano nell'area le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Rientrano parimenti nell'area le imprese la cui attività è registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi.

62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
63.11.20	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.30	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.12.00	Portali web
70	**ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE**
70.21.00	Pubbliche relazioni e comunicazione
70.22.09	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.20.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
73	**PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO**
73.11.01	Ideazione di campagne pubblicitarie
73.11.02	Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
77	**ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO**
77.21.01	Noleggio di biciclette
77.21.02	Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)
77.21.09	Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative
79	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE**
79.11.00	Attività delle agenzie di viaggio
79.12.00	Attività dei tour operator
79.90.11	Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento
79.90.19	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
79.90.20	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
82	**ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
82.30.00	Organizzazione di convegni e fiere
91	**ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI**
91.04.00	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93	**ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO**
93.19.92	Attività delle guide alpine
93.21.00	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29.20	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
93.29.90	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
96	**ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA**
96.04.20	Stabilimenti termali

All.to 6 - TRAIETTORIE DI SVILUPPO S3

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.a - Aiuti per investimenti tecnologici

Bando 2.3.a.1 bis

TRAIETTORIE DI SVILUPPO DELLA STRATEGIA REGIONALE DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (S3)

Area di specializzazione	Traiettorie di sviluppo
AGRO ALIMENTARE	**1. Integrazione di interventi di innovazione sulle catene agroalimentari per la creazione di valore per il consumatore** Sviluppo di un approccio agroalimentare integrato per l'aumento di valore delle risorse territoriali, garantendo la sicurezza delle produzioni e utilizzando l'innovazione industriale attraverso: 1) l'efficienza dei processi*; 2) il packaging e la conservazione*, 3) la tracciabilità e identificabilità* ; 4) la sostenibilità ambientale dei materiali prodotti e utilizzati* ; 5) la funzionalizzazione delle componenti o dei prodotti*; 6) l'applicazione di tecniche biomolecolari avanzate*; 7) la creazione di "nuovi alimenti" o di alimenti più sicuri anche in funzione dei mercati di destinazione*. **Nota : le tecnologie, le metodologie e gli ambiti attuali di riferimento correlati a ciascun punto sono rispettivamente:* *1) recupero energetico, miglioramento scambio termico, "Lean Manufacturing", sensoristica, flessibilità.* *2) riduzione degli imballi secondari , utilizzo di biopolimeri , utilizzo di materiali attivi, trattamenti ad alte pressioni, riscaldamento ohmico , microonde, campi elettrici pulsati, atmosfere modificate, bioconservazione.* *3) "smart tags RFID", codici" iQR", Apps per codici a barre, "Data Analytics" .* *4) allungamento della shelf life, riduzione dello spessore materiali confezionamento, riduzione del peso dei contenitori e loro riciclabilità, riutilizzo acque di processo.* *5) alimenti per il mantenimento del benessere; per la prevenzione di patologie; per consumatori con patologie dieta correlate, alimenti che rispondano a specifiche esigenze nutrizionali in funzione dell'età dell'individuo (infanzia; menopausa; ageing) e dell'attività e scelte (sportivi, vegetariani, vegani), e più in generale alimento che svolge una specifica funzione.* *6) nuove tecnologie di miglioramento genetico, finger printing, bioconversioni enzimatiche o microbiche,* *7) "Novel Food", USA (9 CFR 94.12 a), alimenti per defedati.* **2. Integrazione dei concetti di circolarità e sostenibilità nell' economia agricola e alimentare del territorio regionale** Valorizzazione delle potenzialità del territorio, nel pieno rispetto delle comunità locali, degli ecosistemi rurali e costieri per la produzione di energia e di nuovi prodotti bio-based, dell'economia circolare, attraverso l'impiego di tecnologie innovative, bio-raffinerie e chimica verde a partire da: a) la produzione di risorse rinnovabili provenienti dall'agricoltura, silvicoltura e acquacoltura; b) il recupero delle esternalità (scarti) e delle materie seconde delle produzioni e trasformazioni. **3. Sviluppo di valore attraverso la costante integrazione dell'informazione lungo tutta la catena agricola ed alimentare** Introduzione di sistemi innovativi di raccolta, condivisione e distribuzione dei prodotti e delle informazioni ad essi correlate (logistica diretta ed inversa

	dei prodotti e del dato) al fine di: 1) agevolare lo sviluppo e la distribuzione del valore lungo le catene produttive, anche attraverso l'organizzazione di piattaforme fruibili per l'accesso ai dati dei Cluster (Big Data); 2) migliorare l'informazione al consumatore per gli aspetti relativi a: tracciabilità, origine, valori nutrizionali e anche per l'aspetto della sostenibilità ambientale; 3) facilitare e alleggerire le operazioni di controllo, certificazione e accreditamento delle produzioni e trasformazioni locali anche al fine della loro internazionalizzazione.

Area di specializzazione	Traiettorie di sviluppo
PRODUTTIVA STRATEGICA FILIERA METALMECCANICA	**1. Soluzioni e tecnologie per la progettazione integrata e l'innovazione di prodotto/macchine intelligenti** Tecnologie per realizzare innovazioni di prodotto, nuovo o esistente, mediante la ricerca, lo sviluppo o l'adozione di metodologie e soluzioni innovative per la modellizzazione, simulazione, progettazione e prototipazione. *La traiettoria comprende l'impiego di sistemi CAD/CAE, tecnologie e piattaforme di co-progettazione anche con il coinvolgimento di fornitori e clienti, tailor made, intelligenza artificiale, tecnologie per la prototipazione rapida e stampa 3D, verifica delle prestazioni funzionali in relazione a nuovi materiali e nuovi metodi di engineering (controllo automatico in linea, gestione misure in cloud).* Metodi, soluzioni e tecnologie per introdurre nuove funzionalità di prodotto/macchine intelligenti basate sull'utilizzo di: - Tecnologie ICT per la raccolta, trasmissione e analisi dati; *Ad esempio, in grado di permettere il monitoraggio e controllo da remoto dell'operatività del prodotto e nuovi servizi di assistenza da remoto, la manutenzione predittiva ed in generale la servitizzazione. Sensoristica avanzata, tecnologie di networking per Internet of Things e comunicazione dati in tempo reale (applicazioni cloud-based), utilizzo di tecnologie "indossabili"(occhiali, orologi, tablet interconnessi) e di visualizzazione delle informazioni.* - Sistemi robotici avanzati, tecnologie di meccatronica ed automazione evoluta; *Sono inclusi nella traiettoria i sistemi di interazione uomo-macchina avanzati, sistemi modulari meccatronici ad alta flessibilità, sistemi di automazione adattativi.* - Tecnologie di lavorazione innovative; *Sono inclusi nella traiettoria gli utensili in grado di lavorare sfruttando più tecnologie contemporaneamente (utensili e ultrasuoni, laser e deformazione plastica), micro-lavorazioni.* - Nuovi Materiali, trattamenti e rivestimenti superficiali ad alte prestazioni; - Tracciabilità e anticontraffazione del prodotto. **2. Tecnologie per processi di produzione avanzati - "Fabbrica Intelligente"** Metodi e tecnologie per il miglioramento nei processi di produzione interni all'azienda, nell'ottica della cosiddetta "Fabbrica Intelligente", tramite lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche o l'adozione di tecnologie innovative. *Ad esempio, basate su sistemi di produzione ad alta efficienza e/o alta flessibilità. Soluzioni ICT e/o IOT e di meccatronica avanzata per la produzione personalizzata e/o il miglioramento dell'efficienza produttiva, della sostenibilità energetica ed ambientale e della qualità (produzione senza difetti, ottimizzazione processo in tempo reale). Adozione di robotica avanzata, sistemi di movimentazione a guida autonoma, sistemi riconfigurabili, virtualizzazione e/o ottimizzazione di processo, adozione ed implementazione o adeguamento di macchine di lavorazione intelligenti (comunicazione m2m, sistemi di produzione adattivi - che in virtù della loro flessibilità operativa sono in grado di adattarsi a nuove specifiche di produzione), sistemi di monitoraggio in tempo reale, tracciabilità e controllo avanzamento, manutenzione preventiva e predittiva, tecnologie di realtà aumentata e indossabili.* Nuovi processi di produzione basati su tecnologie di lavorazione innovative. *Sono incluse nella traiettoria l'additive manufacturing e stampa 3D, micro lavorazioni, sistemi laser evoluti, ri-uso materiali.*

	<u>3. Tecnologie per la gestione e lo sviluppo dell'organizzazione</u> Adozione di soluzioni innovative nell'organizzazione dei processi aziendali. Nuovi modelli di Business. *Ad esempio, business orientati ai servizi, diversa interazione cliente- fornitore, nuove modalità di fornitura, maggiore flessibilità.* Soluzioni per un efficace utilizzo a livello di gestione del business aziendale di big data e soluzioni ICT avanzate per la visualizzazione, analisi in tempo reale, conservazione dei dati e sicurezza informatica. *La traiettoria comprende la visualizzazione ed analisi in tempo reale della gestione aziendale, strumenti di business intelligence e data analytics.* *Rientrano lo studio, la sperimentazione, l'implementazione e l'applicazione di sistemi avanzati per il trasferimento delle conoscenze.*
PRODUTTIVA STRATEGICA FILIERA SISTEMA CASA	**<u>1. Tecnologie dei materiali e design innovativo</u>** Nel Sistema Casa i materiali e il design del prodotto acquisiscono un ruolo fondamentale per l'innovazione della filiera strategica. In quest'area confluiscono tutte le attività di ricerca, sviluppo e innovazione di nuovi materiali ed il design di nuovi prodotti, nonché le tecnologie e metodologie adottate per migliorare l'applicazione o l'utilizzo dei materiali impiegati nel ciclo produttivo. Rientrano altresì all'interno della traiettoria di sviluppo le tecnologie o metodologie finalizzate a: - migliorare le performance dei materiali in quanto a caratteristiche meccaniche, chimico-fisiche, ambientali e di durabilità; - sviluppare sistemi di tracciabilità avanzata dei materiali anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale ed analisi dei dati; - sviluppare il design di prodotti innovativi per funzionalità, ergonomia, durabilità o materiali impiegati, ovvero in grado di favorire la sostenibilità ambientale del prodotto (ad es. per la riduzione di CO_2). **<u>2. Tecnologie per l'efficientamento degli edifici e processi produttivi</u>** In questo ambito si collocano tutti i progetti in grado di migliorare l'efficienza degli edifici e dei processi costruttivi o produttivi. Per gli interventi di miglioramento dell'edificio e del suo processo costruttivo, ci si riferisce in particolare a metodologie e tecnologie per l'efficientamento in campo ambientale, sismico, energetico, funzionale ed ergonomico. Per il miglioramento dei processi produttivi, ci si riferisce in particolare a: - attuazione dei principi di economia circolare o di riduzione dei consumi; - sistemi, piattaforme e applicazioni per l'innovazione dell'organizzazione del processo produttivo, commerciale e di business model; - modellizzazioni e simulazioni per la progettazione e la gestione integrata di prodotti, processi e sistemi (quali ad esempio sistemi CAD CAM o BIM, scanner 3D, soluzioni di realtà virtuale o aumentata). **<u>3. Digitalizzazione del "Sistema casa"</u>** In questo ambito si collocano tutti i sistemi in grado di permettere una digitalizzazione delle funzioni aziendali ed una integrazione tecnologica nei prodotti del Sistema Casa. Rientrano nell'ambito dei processi di digitalizzazione delle funzioni aziendali: - soluzioni ICT per l'implementazione di piattaforme distributive e collaborative orientate ai servizi verso il cliente; - nuove infrastrutture ICT per il supporto dei processi avanzati di manifattura, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie abilitanti come individuate dal Piano Nazionale "Industria 4.0"; - sistemi di tracciabilità avanzata di origine del prodotto e della catena distributiva, anche attraverso implementazione di processi di analisi

	dei dati (gestione dei big data). Nell'ambito dell'integrazione tecnologica nei prodotti del Sistema casa rientrano: - ricerca e sviluppo di prodotti con un'integrazione tecnologica in grado di migliorarne o ampliarne le funzionalità (ad esempio "design for all"); - implementazione di sistemi di sensoristica avanzata sui prodotti ed edifici per un continuo miglioramento delle performance, assistenza e controllo; - assistive and adaptive tecnology: integrazione di tecnologie, metodiche e strumenti che consentano di realizzare prodotti ed ecosistemi abitativi funzionali, connessi e ad elevata usabilità (ad esempio internet of things e sistemi di Ambient Assisted Living).

Area di specializzazione	Traiettorie di sviluppo
TECNOLOGIE MARITTIME	**1. Metodologie di progettazione di nuovi prodotti, processi e servizi** - sviluppo di approcci innovativi (metodologie e strumenti) per la (co)progettazione (es. alternative design, Life Cycle Design, design for dismantling and disassembling, etc.); - definizione di new concept di prodotti, processi o servizi (es. tecnologie e sistemi per la domotica, nuovi materiali …). **2. Tecnologie "green" e per l'efficienza energetica** - tecnologie e metodi per la gestione e produzione dell'energia, e gestione del bilancio energetico di Bordo; - tecnologie volte alla riduzione dell'impatto carbonico della costruzione e della gestione dei prodotti marittimi; - tecnologie per la riduzione delle emissioni e degli scarti con impatto su persone e ambiente, anche di bordo (rumore & vibrazione, impatto chimico, riciclo/riuso, trattamento rifiuti); - tecnologie e sistemi di automazione per gli impianti di bordo e le aree living; - nuove applicazioni di materiali sostenibili dal punto di vista ambientale, per l'alleggerimento del mezzo e il risparmio energetico. **3. Tecnologie per la sicurezza** - tecnologie e sistemi per la sicurezza del mezzo marittimo, delle infrastrutture, dei sistemi di trasporto e della vita umana in mare; - metodologie e sistemi di previsione della operatività del mezzo e del comportamento dei passeggeri nelle diverse condizioni operative, anche estreme; - sistemi integrati di bordo e mare-terra per la navigazione, le operazioni portuali, la gestione di mezzi offshore; - tecnologie e sistemi a supporto dell'operatore umano e per la riduzione dell'errore umano.

Area di specializzazione	Traiettorie di sviluppo
SMART HEALTH	**<u>1. Biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro</u>** Nel biomedicale e nella diagnostica in vivo è inclusa la produzione innovativa di soluzioni tecnologiche per lo sviluppo di dispositivi medici anche collegati con tecnologie IoT o dell'industria 4.0 in generale, tra cui sistemi per la diagnostica per immagini, segnali e dati, per lo sviluppo di nuovi prodotti per la biosensoristica avanzata e per la protesica, includendo tecnologie di produzione additiva. A questo si aggiungono i servizi innovativi di supporto per la gestione in outsourcing delle tecnologie sopra indicate. In quest'ultimo ambito gioca un ruolo rilevante anche la medicina rigenerativa, con la correlata realizzazione di biomateriali e bioreattori per i quali sono in corso ricerche di punta giunte allo sviluppo di prototipi pronti a raggiungere il mercato. La diagnostica in vitro, invece, comprende la ricerca e lo sviluppo di piattaforme tecnologiche per la diagnostica umana e clinica del paziente, per la diagnostica alimentare (qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare) e per la diagnostica veterinaria e ambientale nell'ambito della prevenzione e del mantenimento della salute umana. Le innovazioni tecnologiche previste saranno basate sulle più avanzate conoscenze in campo biochimico e biotecnologico, anche con tecnologie «omiche», nonché sulle competenze in materia di bioinformatica, biosensoristica e microscopia avanzata. Tale traiettoria può stimolare la creazione di valore aggiunto in un settore particolarmente innovativo come quello della medicina personalizzata e traslazionale. La medicina traslazionale si concentra sulla capacità di trasferire in modo rapido le nuove conoscenze dalla scienza di base a quella biomedica, in modo da generare applicazioni diagnostiche e terapeutiche avanzate offrendo nel contempo nuovi strumenti di indagine. **<u>2. Informatica medica e bioinformatica</u>** Nell'informatica medica e bioinformatica si va sempre più verso una visione integrata e olistica dei livelli di cura, che consenta davvero di mettere al centro il paziente e coniugare il livello dell'assistenza ospedaliera e residenziale con i servizi sanitari e sociali sul territorio e l'assistenza domiciliare in un'ottica di sempre maggiore integrazione sociosanitaria. Tale traiettoria prevede l'integrazione delle soluzioni tecnologiche per l'informatica ospedaliera, sociosanitaria, per le bioimmagini, per i biosegnali, per i dati dei laboratori di analisi clinica e delle banche del sangue, cellule e tessuti, dei laboratori di analisi in campo agroalimentare, veterinario e ambientale per la salute umana e per la bioinformatica. Tali soluzioni tecnologiche mirano alla realizzazione di sistemi e soluzioni software innovative per la medicina personalizzata, anche integrate con le tecnologie dell'industria 4.0, dell'Internet of Thing (IoT) (telecomunicazioni, big data, sicurezza informatica, infrastrutture cloud per la salute, tecnologie mobile) e delle piattaforme HPC (High Performance Computing) e con le tecnologie biomediche e biotecnologiche. **<u>3. Terapia innovativa</u>** Nel settore biotecnologico per la terapia innovativa sono incluse: a. le produzioni e il riposizionamento di farmaci biotecnologici, biosimilari, biofarmaci personalizzati e biomateriali (ad es. in ambito oncologico, cardiovascolare, metabolico, delle malattie respiratorie, neurodegenerative, infiammatorie, etc.); b. lo sviluppo di piattaforme biotecnologiche avanzate per la produzione di farmaci indirizzati alla terapia delle malattie rare; c. la produzione di tecnologie per le terapie cellulari, terapie geniche e small molecules;

d. la produzione di probiotici, prebiotici, simbiotici, integratori bioattivi per il mantenimento della salute umana;
e. la realizzazione di servizi avanzati di supporto alle produzioni sopraindicate anche con le tecnologie dell'industria 4.0 &IoT e di metodologie in silico (es. modellistica molecolare, etc.).

Per quanto concerne le realtà industriali emergenti sul territorio regionale, queste provengono principalmente da start-up accademiche e di ricerca pubblica, molto innovative e competitive, anche per la capacità di interazione con la grande industria chimico farmaceutica e con altre piccole e medie imprese regionali operanti nel settore.

4. Ambient Assisted Liiving (AAL)

La traiettoria comprende l'insieme di soluzioni tecnologiche sia indoor che outdoor destinate a rendere attivo, intelligente e cooperativo l'ambiente di vita della persona sia nella collettività che nell'individualità, efficace nel sostenere la vita indipendente, capace di fornire maggiore sicurezza, semplicità, benessere e soddisfazione nello svolgimento delle attività della vita quotidiana.

Tale traiettoria appare prioritaria per la regione in quanto si integra con le scelte di politica regionale in materia socio-sanitaria, finalizzate al contenimento della spesa pubblica sanitaria incrementando lo stato di benessere e salute della popolazione anche attraverso la medicina di iniziativa.

Si può pensare a una vera e propria filiera dove, partendo da interventi di prevenzione, si passa alla cura della malattia, nei casi acuti presso le strutture ospedaliere e nei casi cronici presso le strutture residenziali pubbliche o private e/o presso le famiglie.

Gli ambiti di applicazione sono prodotti e servizi integrabili con le tecnologie dell'IoT quali ad esempio la telemedicina, teleassistenza, domotica (es. unità abitative prototipali con requisiti minimi di accessibilità e sicurezza, sensoristica, etc.), ausili e sistemi automatizzati (es. per la disabilità fisica, sensoriale e cognitiva), tecnologie indossabili (wearable), sistemi per il supporto decisionale, nonché altri prodotti e servizi per la prevenzione e il benessere dei cittadini.

Le declinazioni degli ambiti dell'AAL riguardano le tecnologie per il miglioramento della SALUTE della persona in termini di supervisione e cura e di prevenzione, per il miglioramento dell'ASSISTENZA, per il miglioramento del BENESSERE E COMFORT e per la gestione e per l'ottimizzazione della SICUREZZA negli spazi indoor e outdoor.

Area di specializzazione	Traiettorie di sviluppo
CULTURA CREATIVITA' E TURISMO	**<u>1. Tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni e dei prodotti</u>** Si tratta di tute le tecnologie necessarie per svolgere interventi, anche a livello operativo, per valutare lo stato di conservazione del bene culturale e analizzare le caratteristiche morfologico-strutturali e le proprietà dei materiali che compongono il bene stesso. Ci si riferisce, ad esempio, alle tecnologie per realizzare interventi nei settori del rilevamento dei beni culturali, della valutazione dei rischi, della definizione dei progetti di intervento e diagnostica per l'arresto di processi di degrado e dissesto, del restauro dei supporti dell'informazione nonché dei relativi contenuti informativi. **<u>2. Geomatica ed elaborazione delle immagini</u>** Si tratta di tutte le tecniche legate all'elaborazione delle immagini attraverso il calcolo elettronico, come ad esempio il rilevamento e la rappresentazione del disegno computerizzato, vale a dire della video-grafica. Ci si riferisce a tecnologie per acquisire in modo metrico e tematico, integrare, trattare, analizzare, archiviare e distribuire dati spaziali georiferiti con continuità in formato digitale. **<u>3. Piattaforme social e sharing</u>** Ci si riferisce a tutte le piattaforme che "gestiscono" i principali strumenti social (ad esempio, Facebook, Twitter e Google+). Sono tecnologie, ad esempio, in grado di analizzare e ottimizzare la performance dei siti oltre che di intervenire e moderare le discussioni nei vari network. Si tratta di tecnologie particolarmente diffuse nel campo del turismo (si pensi alle recensioni sugli alberghi, alle numerose pagine su Facebook dedicate al grado di soddisfazione dei turisti rispetto ai diversi luoghi di soggiorno).

All.to 7 - AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.a - Aiuti per investimenti tecnologici

Bando 2.3.a.1 bis

COMUNI RIENTRANTI NELLE AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA
(DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 933/2015)

Provincia di Pordenone: Brugnera, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Azzano Decimo, Budoia, Caneva, Chions, Polcenigo, Sacile, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, San Vito al Tagliamento

Provincia di Udine: Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa, Moimacco, Premariacco, Trivignano Udinese

Provincia di Gorizia: Capriva del Friuli, Cormons, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse

18_4_1_DDS_ATT CULT_39_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio attività culturali 15 gennaio 2018, n. 39

Bando. Linea di intervento 2.1.b.1. Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo - Approvazione della modulistica per la presentazione delle domande di sovvenzione, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del bando.

IL DIRETTORE SOSTITUTO

VISTA la deliberazione n. 2492 del 14 dicembre 2017, con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il "Bando. Linea di intervento 2.1.b.1. Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo";

VISTO l'articolo 14, comma 5, del suddetto bando, che prevede che i modelli della domanda e dei documenti di cui ai commi 3 e 4, lettere b) ed e) del medesimo articolo, sono approvati con decreto del Direttore del Servizio Attività culturali e pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando;

RITENUTO, alla luce delle disposizioni sopra richiamate, di approvare la modulistica per la presentazione delle domande di sovvenzione;

STANTE la vacanza del Direttore del Servizio attività culturali, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, lettera j), del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. di approvazione del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche;

DECRETA

1. di approvare, alla luce delle disposizioni richiamate in premessa, la modulistica per la presentazione delle domande di sovvenzione allegata al presente provvedimento;

2. che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione.

Trieste, 15 gennaio 2017

DEL BIANCO

ALL.TO 2.a
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017

Dichiarazione inerente i requisiti di ammissibilità e il rispetto degli obblighi
IMPRESE – ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

Ai sensi della vigente normativa il/la sottoscritto/a

Cognome Nome

Luogo di nascita data di nascita Codice fiscale/Identificativo fiscale estero

Residenza Domicilio

Telefono Cellulare E-mail

a corredo della domanda di sovvenzione prevista dal bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 2492/2017, avente ad oggetto la "*Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo*", a valere sulla Linea di intervento 2.1.b.1 del POR FESR FVG 2014-2020, e finalizzato al rimborso dei costi correlati alla realizzazione del progetto denominato (riportare il titolo breve del progetto quale indicato nella domanda);

Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà

(articoli 46 e 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

presa visione del bando

in qualità di legale rappresentante/firmatario del candidato beneficiario

dichiara

1) *(in alternativa)*

che il candidato beneficiario

☐ ha la propria sede legale, ovvero un'unità operativa attiva sul territorio regionale nella quale realizzare il progetto;

☐ NON ha la propria sede legale, ovvero un'unità operativa attiva sul territorio regionale nella quale realizzare il progetto;

2) *(in alternativa)*

che il candidato beneficiario

☐ è iscritto al Registro delle Imprese presso la CCIAA della Provincia di al n. dal / / ;

☐ è iscritto al REA (Repertorio Economico Amministrativo) presso la CCIAA della Provincia di al n. dal / / ;

3) che il candidato beneficiario esercita le attività economico commerciali identificate dai codici ISTAT ATECO 2007 di seguito elencati, quali risultanti dalla visura camerale o REA:

attività codice ISTAT ATECO 2007 prevalente;

attività codice ISTAT ATECO 2007 secondario;

4) che il candidato beneficiario non opera nei settori esclusi identificati dai codici ISTAT ATECO 2007 elencati all'articolo 6 del bando;

5) che il candidato beneficiario non è "impresa in difficoltà", così come definita all'articolo 2, comma 1, lettera w), del bando;

6) che il candidato beneficiario è PMI come definita all'articolo 2, comma 1, lettera a), del bando;

7) che il candidato beneficiario non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;

8) che il candidato beneficiario non è stato oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

9) che il candidato beneficiario rispetta le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18;

10) che il candidato beneficiario non è destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;

11) che il candidato beneficiario rispetta le disposizioni in materia di divieto di cumulo di cui all'articolo 13 del bando;

12) che il candidato beneficiario rispetta i limiti previsti dalla normativa in materia di aiuti "de minimis"[1];

13) che il candidato beneficiario si trova in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali.

Questo documento è parte integrante
della domanda sottoscritta digitalmente

[1] Reg. (UE) 1407/2013.

ALL.TO 2.a
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017

Dichiarazione inerente i requisiti di ammissibilità e il rispetto degli obblighi
IMPRESE – ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

Ai sensi della vigente normativa il/la sottoscritto/a

Cognome Nome

Luogo di nascita data di nascita Codice fiscale/Identificativo fiscale estero

Residenza Domicilio

Telefono Cellulare E-mail

a corredo della domanda di sovvenzione prevista dal bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 2492/2017, avente ad oggetto la "*Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo*", a valere sulla Linea di intervento 2.1.b.1 del POR FESR FVG 2014-2020, e finalizzato al rimborso dei costi correlati alla realizzazione del progetto denominato (riportare il titolo breve del progetto quale indicato nella domanda);

presa visione del bando

in qualità di legale rappresentante/firmatario del candidato beneficiario

si impegna a

1) utilizzare il sistema FEG per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, laddove la SRA non richieda espressamente la trasmissione delle medesime tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it;
2) dare adeguata attuazione all'Operazione nel rispetto degli obblighi, dei limiti, dei termini e delle condizioni prescritti dal bando e definiti nella pertinente Convenzione di sovvenzione;
3) costituire e mantenere sul territorio regionale la sede legale o l'unità operativa attiva, continuativamente, per tutta la durata dell'Operazione sovvenzionata;
4) limitatamente agli aspiranti imprenditori di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), che hanno attivato il modulo conclusivo dell'Operazione, costituire l'impresa nel territorio regionale entro e non oltre i 90 (novanta) giorni successivi alla data di scadenza del termine finale dell'Operazione;
5) rispettare il vincolo di stabilità di cui all'articolo 27;
6) predisporre e presentare la domanda di rimborso della sovvenzione nel rispetto dei termini e della modalità definite all'articolo 25;
7) collaborare con i Realizzatori all'implementazione del fascicolo dell'Operazione, contribuendo, per quanto di competenza, alla predisposizione delle relazioni tecnico descrittive dell'Operazione;
8) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
9) rispettare il divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della legge regionale 7/2000;
10) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione, attraverso l'adozione di misure che favoriscono la parità di trattamento fra le persone quali che siano la nazionalità, il sesso, la razza, la religione o l'origine etnica, le tendenze sessuali, le convinzioni personali, disabilità, l'età e le eventuali minorazioni fisiche; in particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte fasi della preparazione e dell'esecuzione degli interventi;
11) rispettare il divieto di cumulo di cui all'articolo 13 del bando;

12) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio con le medesime modalità richieste dal sistema FEG per la presentazione della domanda di sovvenzione, tra cui i dati necessari alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato di cui all'articolo 28 del bando;
13) comunicare immediatamente alla SRA la variazione dei dati identificativi che lo riguardano (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: ragione sociale, legali rappresentanti, residenza, domicilio legale, forma giuridica e tipo di organizzazione);
14) comunicare alla SRA, prima dell'adozione del provvedimento di approvazione del rendiconto, la chiusura o il trasferimento della sede di realizzazione del progetto, al fine di eventuali controlli, pena l'inammissibilità a rimborso dei costi correlati alla realizzazione dell'Operazione sostenuti successivamente alla data di chiusura o trasferimento della predetta sede;
15) informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR entro 3 (tre) mesi dall'avvio dell'Operazione, e fino all'adozione del provvedimento di approvazione del rendiconto finale, secondo le modalità previste all'articolo 26 commi 2, 3 e 4 del bando.

Questo documento è parte integrante
della domanda sottoscritta digitalmente

ALL.TO 2.b
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.2 approvato con DGR 2492/2017

Dichiarazione inerente i requisiti di ammissibilità e il rispetto degli obblighi
LIBERI PROFESSIONISTI

Ai sensi della vigente normativa il/la sottoscritto/a

Cognome Nome

Luogo di nascita data di nascita Codice fiscale/Identificativo fiscale estero

Residenza Domicilio

Telefono Cellulare E-mail

a corredo della domanda di sovvenzione prevista dal bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 2492/2017, avente ad oggetto la *"Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo"*, a valere sulla Linea di intervento 2.1.b.1 del POR FESR FVG 2014-2020, e finalizzato al rimborso dei costi correlati alla realizzazione del progetto denominato (riportare il titolo breve del progetto quale indicato nella domanda);

Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà

(articoli 46 e 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

presa visione del bando

in qualità di legale rappresentante/firmatario del candidato beneficiario

dichiara

1) *(in alternativa)*
   ☐ di svolgere la propria attività nel territorio regionale;
   ☐ di NON svolgere la propria attività nel territorio regionale[1];

2) che la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate attestante l'avvenuto ricevimento della dichiarazione di inizio attività è avvenuta in data ______/_______/_________;

3) di avere il seguente domicilio legale ;

4) che l'apertura della partita IVA è avvenuta in data / / [2];

5) che il candidato beneficiario esercita le attività economico commerciali identificate dai codici ISTAT ATECO 2007 di seguito elencati:
   attività codice ISTAT ATECO 2007 ;

6) di non operare nei settori esclusi identificati dai codici ISTAT ATECO 2007 elencati all'articolo 6 del bando;

7) di non essere stato oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

8) di rispettare le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18;

9) di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;

10) di rispettare le disposizioni in materia di divieto di cumulo di cui all'articolo 13 del bando;

11) di rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia di "de minimis"[3];

12) di trovarsi in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali.

Questo documento è parte integrante
della domanda sottoscritta digitalmente

[1] Possono presentare domanda di contributo anche i liberi professionisti che all'atto di presentazione della domanda non svolgano la propria attività sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia. Entro la data di avvio effettiva del progetto, il libero professionista dovrà svolgere la propria attività sul territorio regionale.
[2] Data di comunicazione all'Agenzia delle Entrate che attesta l'avvenuto ricevimento della dichiarazione di inizio attività.
[3] Reg. (UE) 1407/2013.

ALL.TO 2.b
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.2 approvato con DGR 2492/2017

Dichiarazione inerente i requisiti di ammissibilità e il rispetto degli obblighi
LIBERI PROFESSIONISTI

Ai sensi della vigente normativa il/la sottoscritto/a

Cognome Nome

Luogo di nascita data di nascita Codice fiscale/Identificativo fiscale estero

Residenza Domicilio

Telefono Cellulare E-mail

a corredo della domanda di sovvenzione prevista dal bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 2492/2017, avente ad oggetto la *"Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo"*, a valere sulla Linea di intervento 2.1.b.1 del POR FESR FVG 2014-2020, e finalizzato al rimborso dei costi correlati alla realizzazione del progetto denominato (riportare il titolo breve del progetto quale indicato nella domanda);

preso visione del bando

in qualità di legale rappresentante/firmatario del candidato beneficiario

si impegna a

1) utilizzare il sistema FEG per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, laddove la SRA non richieda espressamente la trasmissione delle medesime tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it;
2) dare adeguata attuazione all'Operazione nel rispetto degli obblighi, dei limiti, dei termini e delle condizioni prescritti dal bando e definiti nella pertinente Convenzione di sovvenzione;
3) costituire e mantenere sul territorio regionale la sede legale o l'unità operativa attiva, continuativamente, per tutta la durata dell'Operazione sovvenzionata;
4) rispettare il vincolo di stabilità di cui all'articolo 27;
5) predisporre e presentare la domanda di rimborso della sovvenzione nel rispetto dei termini e della modalità definite all'articolo 25 del bando;
6) collaborare con i Realizzatori all'implementazione del fascicolo dell'Operazione, contribuendo, per quanto di competenza, alla predisposizione delle relazioni tecnico descrittive dell'Operazione;
7) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
8) rispettare il divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della legge regionale 7/2000;
9) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione, attraverso l'adozione di misure che favoriscono la parità di trattamento fra le persone quali che siano la nazionalità, il sesso, la razza, la religione o l'origine etnica, le tendenze sessuali, le convinzioni personali, disabilità, l'età e le eventuali minorazioni fisiche; in particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte fasi della preparazione e dell'esecuzione degli interventi;
10) rispettare il divieto di cumulo di cui all'articolo 13 del bando;
11) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio con le medesime modalità richieste dal sistema FEG per la presentazione della domanda di sovvenzione, tra cui i dati necessari alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato di cui all'articolo 28 del bando;

12) comunicare immediatamente alla SRA la variazione dei dati identificativi che lo riguardano (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: ragione sociale, legali rappresentanti, residenza, domicilio legale, forma giuridica e tipo di organizzazione);
13) comunicare alla SRA, prima dell'adozione del provvedimento di approvazione del rendiconto, la chiusura o il trasferimento della sede di realizzazione del progetto, al fine di eventuali controlli, pena l'inammissibilità a rimborso dei costi correlati alla realizzazione dell'Operazione sostenuti successivamente alla data di chiusura o trasferimento della predetta sede;
14) informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR entro 3 (tre) mesi dall'avvio dell'Operazione, e fino all'adozione del provvedimento di approvazione del rendiconto finale, secondo le modalità previste all'articolo 26 commi 2, 3 e 4 del bando.

Questo documento è parte integrante
della domanda sottoscritta digitalmente

ALL.TO 2.c
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017

Dichiarazione inerente i requisiti di ammissibilità e il rispetto degli obblighi
PERSONE FISICHE

Ai sensi della vigente normativa il/la sottoscritto/a

Cognome Nome

Luogo di nascita data di nascita Codice fiscale/Identificativo fiscale estero

Residenza Domicilio

Telefono Cellulare E-mail

a corredo della domanda di sovvenzione prevista dal bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 2492/2017, avente ad oggetto la *"Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo"*, a valere sulla Linea di intervento 2.1.b.1 del POR FESR FVG 2014-2020, e finalizzato al rimborso dei costi correlati alla realizzazione del progetto denominato (riportare il titolo breve del progetto quale indicato nella domanda);

Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà

(articoli 46 e 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

presa visione del bando

in qualità di legale rappresentante/firmatario del candidato beneficiario

dichiara

1) di non essere stato oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

2) di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;

3) di rispettare le disposizioni in materia di divieto di cumulo di cui all'articolo 13 del bando;

4) di rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia di "de minimis"[1].

Questo documento è parte integrante
della domanda sottoscritta digitalmente

[1] Reg. (UE) 1407/2013.

ALL.TO 2.c
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017

Dichiarazione inerente i requisiti di ammissibilità e il rispetto degli obblighi
PERSONE FISICHE

Ai sensi della vigente normativa il/la sottoscritto/a

Cognome Nome

Luogo di nascita data di nascita Codice fiscale/Identificativo fiscale estero

Residenza Domicilio

Telefono Cellulare E-mail

a corredo della domanda di sovvenzione prevista dal bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 2492/2017, avente ad oggetto la "*Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo*", a valere sulla Linea di intervento 2.1.b.1 del POR FESR FVG 2014-2020, e finalizzato al rimborso dei costi correlati alla realizzazione del progetto denominato (riportare il titolo breve del progetto quale indicato nella domanda);

preso visione del bando

in qualità di legale rappresentante/firmatario del candidato beneficiario

si impegna a

1) utilizzare il sistema FEG per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, laddove la SRA non richieda espressamente la trasmissione delle medesime tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it;
2) dare adeguata attuazione all'Operazione nel rispetto degli obblighi, dei limiti, dei termini e delle condizioni prescritti dal bando e definiti nella pertinente Convenzione di sovvenzione;
3) costituire e mantenere sul territorio regionale il domicilio legale, continuativamente, per tutta la durata dell'Operazione sovvenzionata;
4) costituire impresa nel territorio regionale entro e non oltre i 90 (novanta) giorni successivi alla data di scadenza del termine finale dell'Operazione, qualora esprima la volontà di attuare il modulo conclusivo dell'Operazione medesima;
5) rispettare il vincolo di stabilità di cui all'articolo 27;
6) predisporre e presentare la domanda di rimborso della sovvenzione nel rispetto dei termini e della modalità definite all'articolo 25 del bando;
7) collaborare con i Realizzatori all'implementazione del fascicolo dell'Operazione, contribuendo, per quanto di competenza, alla predisposizione delle relazioni tecnico descrittive dell'Operazione;
8) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
9) rispettare il divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della legge regionale 7/2000;
10) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione, attraverso l'adozione di misure che favoriscono la parità di trattamento fra le persone quali che siano la nazionalità, il sesso, la razza, la religione o l'origine etnica, le tendenze sessuali, le convinzioni personali, disabilità, l'età e le eventuali minorazioni fisiche; in particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte fasi della preparazione e dell'esecuzione degli interventi;
11) rispettare il divieto di cumulo di cui all'articolo 13 del bando;
12) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio con le medesime modalità richieste dal sistema FEG per la presentazione della domanda di sovvenzione, tra cui i dati necessari alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato di cui all'articolo 28 del bando;

13) comunicare immediatamente alla SRA la variazione dei dati identificativi che lo riguardano (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: ragione sociale, legali rappresentanti, residenza, domicilio legale, forma giuridica e tipo di organizzazione);

14) comunicare alla SRA, prima dell'adozione del provvedimento di approvazione del rendiconto, la chiusura o il trasferimento della sede di realizzazione del progetto, al fine di eventuali controlli, pena l'inammissibilità a rimborso dei costi correlati alla realizzazione dell'Operazione sostenuti successivamente alla data di chiusura o trasferimento della predetta sede;

15) informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR entro 3 (tre) mesi dall'avvio dell'Operazione, e fino all'adozione del provvedimento di approvazione del rendiconto finale, secondo le modalità previste all'articolo 26 commi 2, 3 e 4 del bando.

Questo documento è parte integrante
della domanda sottoscritta digitalmente

ALL.TO 3
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017
Relazione tecnica del progetto

CANDIDATO BENEFICIARIO – CONTESTO AZIENDALE DI RIFERIMENTO

Relazione sintetica delle attività svolte del candidato beneficiario in relazione agli obiettivi ed alle finalità del progetto di creazione o di sviluppo di nuova impresa caratterizzato da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo proposto nella domanda di sovvenzione

1) Cenni storici
Breve storia dell'azienda/iniziativa imprenditoriale, forma giuridica e attuale composizione societaria; cenni sul contesto, sui presupposti e sulle motivazioni della costituzione
⇒ *(max 2.000 caratteri, spazi inclusi)*

2) Obiettivi e missione dell'impresa
Indicare la missione e gli obiettivi dell'impresa a medio/lungo termine
⇒ *(max 2.000 caratteri, spazi inclusi)*

3) Prodotti e tecnologie
Tipologie di prodotti/servizi realizzati dal candidato beneficiario, caratteristiche tecnologiche, strumentazioni, attrezzature, processi. Indicare per ciascun prodotto/servizio qual è l'attuale stadio di sviluppo [concept – brevetto depositato – brevetto concesso – prototipo validato – prodotto industrializzato – prodotto/servizio sul mercato].
⇒ *(max 4.000 caratteri, spazi inclusi)*

4) Stabilimenti e maestranze
Ubicazione del candidato beneficiario, tipo lavorazione, superficie occupata e coperta, capacità produttiva, forza lavoro occupata nella sede e negli eventuali stabilimenti suddivisa tra impiegati e tecnici/operai.
⇒ *(max 2.000 caratteri, spazi inclusi)*

5) Prospettive di mercato
Descrivere e quantificare il mercato di riferimento evidenziandone la situazione e le prospettive. Definire le potenziali tipologie di clienti a cui sono rivolti i prodotti/servizi dell'impresa evidenziando i bisogni che si intende soddisfare
⇒ *(max 2.000 caratteri, spazi inclusi)*

6) La strategia competitiva
Descrivere la strategia d'impresa che si intende adottare per entrare nel mercato; fornire le motivazioni e le valutazioni (ipotesi di base) che hanno condotto a selezionare l'approccio indicato.
⇒ *(max 2.000 caratteri, spazi inclusi)*

7) Pianificazione economico- patrimoniale-finanziaria
Descrivere le prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie dell'impresa a 3-5 anni illustrandone le ipotesi di fondo e le assunzioni di base. Allegare eventuale documentazione a supporto (es. bilancio storico e previsionale)
⇒ *(max 2.000 caratteri, spazi inclusi)*

COMPOSIZIONE DEL TEAM DI PROGETTO[1]

Cognome e nome ______________________________

Ruolo ______________________________

Telefono/Cellulare ______________________________

E mail ______________________________

Cognome e nome ______________________________

Ruolo ______________________________

Telefono/Cellulare ______________________________

E mail ______________________________

Cognome e nome ______________________________

Ruolo ______________________________

Telefono/Cellulare ______________________________

E mail ______________________________

Cognome e nome ______________________________

Ruolo ______________________________

Telefono/Cellulare ______________________________

E mail ______________________________

[1] I componenti del team di progetto sono i soggetti ammessi dal candidato beneficiario a partecipare all'attuazione dell'Operazione (articolo 2, comma 1, lettera n), del bando).

ALL.TO 3
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017
Relazione tecnica del progetto

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Sezione 1 - Descrizione dettagliata del progetto di creazione o di sviluppo di nuova impresa caratterizzato da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo proposto nella domanda di sovvenzione

In applicazione del criterio di valutazione **5. Accuratezza e chiarezza progettuale**, della Sezione 4 dell'allegato C) al bando, illustrare, in modo dettagliato, completo ed accurato, il progetto, con particolare riferimento alla descrizione delle attività progettuali previste, ai tempi, agli obiettivi e ai risultati attesi, e all'organizzazione.

1.1. Decrizione dettagliata del progetto di sviluppo imprenditoriale

Indicare lo stadio di avanzamento attuale dell'iniziativa e descrivere, in modo dettagliato, completo ed accurato il progetto previsto per lo sviluppo tecnico e commerciale nei prossimi 12-18 mesi, illustrando in particolare gli obiettivi e i risultati attesi ed evidenziandone la coerenza con gli obiettivi di medio/lungo termine dell'impresa.

(max 4.000 caratteri, spazi inclusi)

1.2. <u>Cronoprogramma del progetto</u>.

Ai fini della predisposizione dei contenuti del programma personalizzato di pre-incubazione e incubazione d'impresa finalizzato alla creazione o allo sviluppo di nuove imprese, il candidato beneficiario provvede a compilare la Tabella sottostante, recante il Cronoprogramma del progetto, secondo le modalità di seguito elencate:

1. articolare il progetto in moduli operativi progressivi, laddove per modulo operativo s'intende una macro attività, dotata di autonomia funzionale e progettuale;
2. indicare la durata complessiva di ciascun modulo operativo, nel rispetto del limite di durata previsto all'articolo 7, comma 1, lettera b), del bando (durata progettuale compresa tra un minimo di 12 mesi ed un massimo di 18 mesi);
3. descrivere le singole attività progettuali programmate nelle quali si articola ciascun modulo operativo, ponendole in relazione alle tipologie di servizi di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), del bando [servizi a Catalogo], nonché agli eventuali ulteriori servizi accessori di cui all'articolo 8, comma 2, del bando, scegliendo fra quelli elencati nella Sezione 3;
4. indicare per ciascun modulo operativo i risultati attesi ponendoli in relazione agli obiettivi produttivi, commerciali, organizzativi e sociali perseguiti dal progetto, nonché ai mercati ed ai bisogni del mercato che si intendono e/o prevedono di soddisfare.

Tabella. Cronoprogramma del progetto.

Modulo operativo	**Durata** (mesi)	**Attività progettuali** (max 1.000 caratteri, spazi inclusi, per ciascuna attività progettuale)	**Tipologie di servizi di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a)** (Indicare i codici identificativi dei servizi elencati nella Sezione 2)	**Tipologie di servizi di cui all'articolo 8, comma 2** (Indicare gli eventuali ulteriori servizi accessori scegliendo fra le tipologie di cui alla Sezione 3)	**Risultati attesi**
	Mese inizio:				
	Mese fine:				
Modulo operativo	**Durata (mesi)**	**Attività progettuali** (max 1.000 caratteri, spazi inclusi, per ciascuna attività progettuale)	**Tipologie di servizi di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a)** (Indicare i codici identificativi dei servizi elencati nella Sezione 2)	**Tipologie di servizi di cui all'articolo 8, comma 2**	**Risultati attesi**
	Mese inizio:				

Sezione 2 - Elenco dei servizi di supporto allo sviluppo imprenditoriale del progetto di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), individuati in quanto ritenuti utili allo sviluppo imprenditoriale del progetto

2.1. Assistenza manageriale volta a definire e validare/implementare il piano di impresa:

2.1.1. Coaching (assistenza manageriale rivolta a supportare la definizione dei diversi aspetti del business plan)

2.1.1.1.	Analisi del contesto e dei fabbisogni per lo sviluppo dell'idea imprenditoriale.
2.1.1.2.	Supporto alla definizione del target customer e dei bisogni dei clienti, segmentazione del mercato, definizione del posizionamento competitivo, quantificazione del mercato.
2.1.1.3.	Supporto alla definizione della Value Proposition, e alla definizione del Minimum Viable Product.
2.1.1.4.	Supporto alla definizione del business model dell'azienda e della strategia di impresa.
2.1.1.5.	Supporto alla definizione della struttura organizzativa, analisi delle competenze mancanti.
2.1.1.6.	Supporto alla definizione della strategia commerciale, mappatura del processo di vendita, definizione dei canali di comunicazione e di vendita.
2.1.1.7.	Supporto alla definizione delle iniziative di comunicazione e Marketing, dei contenuti / mezzi di promozione dell'immagine dell'azienda verso media e istituzioni.
2.1.1.8.	Supporto alla definizione dei processi operativi relativi alle diverse funzioni aziendali ("produzione", "logistica", "progettazione", "R&D", …).
2.1.1.9.	Supporto nella valutazione preliminare di brevettabilità, definizione delle strategie di tutela della proprietà intellettuale.
2.1.1.10.	Supporto all'analisi della scelta del modello societario più adatto, definizione preliminare dello Statuto sociale, in particolar modo dedicata all'oggetto sociale e alla definizione dei rapporti tra i soci.
2.1.1.11.	Supporto alla definizione degli investimenti da realizzare, ai relativi fabbisogni finanziari e coperture.
2.1.1.12.	Supporto alla definizione della pianificazione economico/finanziaria/patrimoniale dell'azienda (definizione delle assunzioni e prospetti E/F/P).

2.1.2. Accompagnamento (assistenza manageriale rivolta a supportare la validazione/implementazione del business plan, anche attraverso attività sul campo)

2.1.2.1.	Supporto nella validazione del mercato e dei clienti (concept test, area test, …).
2.1.2.2.	Accompagnamento nel rapporto con professionisti esterni per l'attività di sviluppo prodotto (fattibilità tecnica, prototipazione, industrializzazione) e di validazione/implementazione della Value Proposition.
2.1.2.3.	Supporto alla validazione del business model dell'azienda e della strategia di impresa.
2.1.2.4.	Supporto nella ricerca/selezione del personale.
2.1.2.5.	Supporto alla vendita: ricerca potenziali clienti, accompagnamento presso potenziali clienti nelle varie fasi di interazione.
2.1.2.6.	Supporto all'implementazione delle iniziative di comunicazione e Marketing, alla promozione dell'immagine dell'azienda verso media e istituzioni attraverso la realizzazione/diffusione di articoli, pubblicazioni, video, … nella stampa/web ed eventi dedicati.
2.1.2.7.	Accompagnamento a riunioni/incontri operativi (con personale interno, partner, soci…).
2.1.2.8.	Supporto all'implementazione delle strategie di tutela della proprietà intellettuale, accompagnamento nel rapporto con professionisti esterni per deposito brevetti, copyrights, marchi ….
2.1.2.9.	Supporto alla realizzazione e alla validazione del piano economico/finanziario dell'azienda.

2.2. Assistenza tecnica volta a definire ed implementare il progetto di innovazione:

2.2.1. Audit tecnologico e ricerca informazioni *(assistenza tecnica rivolta alla ricerca e analisi di informazioni)*

2.2.1.1.	Analisi dell'esigenza di innovazione, del contesto e dei fabbisogni.
2.2.1.2.	Ricerca di informazioni brevettuali, stato legale di un brevetto, analisi di anteriorità brevettuale.
2.2.1.3.	Reportistica su stato dell'arte e prospettive future di mercati e tecnologie

2.2.2. Progettazione *(assistenza tecnica rivolta a supportare la definizione dei diversi aspetti del progetto di innovazione)*

2.2.2.1.	Supporto nella definizione del piano di progetto (piano di attività, tempi, costi, …).
2.2.2.2.	Studio di fattibilità tecnica / economica /normativa.
2.2.2.3.	Individuazione, attivazione e accompagnamento di competenze nel mondo della ricerca, della consulenza privata, partner industriali/tecnologici

2.2.3. Implementazione *(assistenza tecnica rivolta a supportare l'implementazione del progetto di innovazione)*

2.2.3.1.	Gestione del piano di progetto, coordinamento del gruppo di lavoro, accompagnamento nel rapporto con i partner tecnici, il monitoraggio delle attività.
2.2.3.2.	Assistenza per attività "pilota" di sviluppo sperimentale.

2.3. Supporto alla ricerca di fonti di finanziamento dell'innovazione:

2.3.1. Ricerca/networking *(assistenza nella ricerca di…)*

2.3.1.1.	Finanziamenti pubblici (ricerca bandi regionali/europei, ricerca partner nazionali e internazionali).
2.3.1.2.	Investitori/finanziatori (capitale di rischio).
2.3.1.3.	Istituti Bancari (capitale di debito).

2.3.2. Coaching *(assistenza manageriale rivolta a supportare la preparazione di incontri e documentazione)*

2.3.2.1.	Supporto alla preparazione degli incontri e alla predisposizione della documentazione (domanda per partecipare a bandi relativi ad ulteriori fonti di finanziamento, presentazione aziendale, business plan, pianificazione E/F/P, …).
2.3.2.2.	Supporto alla preparazione alla presentazione agli investitori, pitching.
2.3.2.3.	Softlanding e interazione con network europeo.

2.3.3. Accompagnamento nelle varie fasi di interazione ed eventuale supporto nella rendicontazione di ulteriori fonti di finanziamento

2.4. Incubazione fisica:

2.4.1. Locali attrezzati *(spazio ufficio, spazio co-working e sala riunioni, relative utenze)*

ALL.TO 3
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017
Relazione tecnica del progetto

Sezione 3 - Elenco degli eventuali ulteriori servizi accessori alla realizzazione del progetto di creazione o sviluppo di nuova impresa caratterizzato da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo, di cui all'articolo 8, comma 2

Indicare le tipologie di servizi di cui all'articolo 8, comma 2, individuati in quanto strettamente correlati alla realizzazione del progetto di creazione o sviluppo di nuova impresa. Per ciascuna tipologia di servizio individuare il servizio richiesto, le caratteristiche e la descrizione del medesimo, nonché il corrispondente costo stimato, in coerenza con la sezione della domanda di sovvenzione relativa al Piano dei costi, e nel rispetto dei limiti prescritti all'articolo 9 del bando.
Ai limitati fini di documentare la quantificazione finanziaria dei costi correlati a anzidette tipologie di servizi, è eventualmente possibile allegare alla domanda di sovvenzione i pertinenti preventivi di spesa.

3.1. Acquisizione di servizi di leasing e noleggio di strumenti e attrezzature;

Servizio richiesto	Caratteristiche, descrizione del servizio (max 1.000 caratteri, spazi inclusi)	Costi stimati
		€
		€

3.2. Acquisizione di servizi di consulenza;

Servizio richiesto	Caratteristiche, descrizione del servizio (max 1.000 caratteri, spazi inclusi)	Costi stimati
		€
		€

3.3. Acquisizione prestazioni e lavorazioni;

Servizio richiesto	Caratteristiche, descrizione del servizio (max 1.000 caratteri, spazi inclusi)	Costo stimato
		€
		€

3.4. Acquisizione di beni immateriali.

Servizio richiesto	**Caratteristiche, descrizione del servizio** (max 1.000 caratteri, spazi inclusi)	**Costo stimato**
		€
		€

Sezione 4 - Criteri di valutazione tecnica (Sezione 4, Allegato C al bando)

Criterio di valutazione 1 - Qualità del progetto

Indicatore 1.1. Innovatività del progetto

Descrivere l'innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità del prodotto/processo/servizio rispetto allo stato dell'arte del mercato di riferimento; originalità del metodo proposto (max 4.000 caratteri, spazi inclusi).

Indicatore 1.2. Validità tecnica e fattibilità tecnico-economica del progetto

Evidenziare la validità tecnica e la fattibilità tecnico-economica del progetto misurata in termini di contenuti tecnico-scientifici e di contributo del progetto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico ambito di riferimento (max 4.000 caratteri, spazi inclusi).

Criterio di valutazione 2 - Prospettive di impatto dei risultati sulla competitività delle imprese culturali e creative

Indicatore 2.1. Potenzialità economica del progetto

Illustrare la potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati (max 4.000 caratteri, spazi inclusi).

Indicatore 2.2. Business model

Descrivere il Business model, cioè l'insieme delle soluzioni organizzative e strategiche attraverso le quali l'impresa acquisisce un vantaggio competitivo (max 2.000 caratteri, spazi inclusi).

Indicatore 2.3. Effetti intersettoriali

Descrivere gli effetti intersettoriali intesi come ricadute su altri settori (max 2.000 caratteri, spazi inclusi).

Indicatore 2.4. Contributo alla sostenibilità ambientale

Descrivere il contributo del progetto alla sostenibilità ambientale in termini di ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano:

2.4.1. l'utlizzo di materiali ecocompatibili, il riuso dei residui di lavorazione, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti; (max 1.000 caratteri, spazi inclusi).

2.4.2. il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili (max 1.000 caratteri, spazi inclusi).

Indicatore 2.5. Impatto dell'iniziativa imprenditoriale

Descrivere l'impatto dell'iniziativa imprenditoriale sia sul contesto socio-culturale e socio-economico del territorio-obiettivo, anche in termini di benefici durevoli indotti dalla stessa, sia sulla filiera di riferimento (max 6.000 caratteri, spazi inclusi).

Indicatore 2.6. Audience development

Illustrare gli aspetti di audience development nel contesto di riferimento (partecipazione, ampliamento, diversificazione e miglioramento della domanda culturale) (max 4.000 caratteri, spazi inclusi).

Indicatore 2.7. Accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale

Illustrare l'accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale con particolare riferimento a soluzioni attente ai temi della disabilità (max 2.000 caratteri spazi inclusi).

Criterio di valutazione 3 - Qualità delle competenze coinvolte

Indicatore 3.1. Qualità delle competenze coinvolte nel progetto

Illustrare le competenze coinvolte nel progetto in termini di composizione del team progettuale proponente, di background formativo, di esperienza imprenditoriale maturata, e della pregressa esperienza lavorativa rispetto alla specifica attività che si intende sviluppare (max 2.000 caratteri per ciascun componente il team di progetto, e fino ad un massimo di 8.000 caratteri complessivi per il team medesimo).

Criterio di valutazione 4 - Traiettorie di sviluppo nell'Area di specializzazione Cultura, Creatività e Turismo del Documento S3

Indicatore 4.1. Progetti che interessano le Traiettorie di sviluppo indicate dalla S3

Illustrare la coerenza del progetto di sviluppo imprenditoriale con le Traiettorie di sviluppo indicate dalla S3 nell'Area di specializzazione Cultura, Creatività e Turismo[2] *(max 2.000 caratteri, spazi inclusi).*

Criterio di valutazione 5 - Accuratezza e chiarezza progettuale

Indicatore 5.1. Dettaglio, completezza della proposta progettuale

Dettaglio, completezza della proposta progettuale presentata con particolare riferimento alla descrizione delle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati attesi, all'organizzazione.

L'indicatore 5.1, in quanto riferito alla proposta progettuale nel suo complesso, per la sua valenza trasversale trova applicazione in ciascuna delle sezioni nelle quali si articola la relazione tecnica del progetto.

Criterio di valutazione 6 - Sostenibilità e congruenza economico finanziaria

Indicatore 6.1. Sostenibilità e congruenza economico finanziaria del progetto

Argomentare le ragioni a supporto della sostenibilità e della congruenza economico finanziaria del progetto in relazione ai risultati da raggiungere (max 2.000 caratteri, spazi inclusi).

Criterio di valutazione 7 - Internazionalità

Indicatore 7.1. Internazionalità del progetto

Illustrare la valenza internazionale del progetto in termini di spendibilità anche sul mercato globale (max 2.000 caratteri, spazi inclusi).

[2] Le Traiettorie di sviluppo individuate dalla S3 in relazione all'Area di specializzazione Cultura, Creatività e Turismo (CCT), sono di seguito elencate:

1. Tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni e dei prodotti;
2. Geomatica ed elaborazione delle immagini;
3. Piattaforme social e sharing.

Criterio di valutazione 8 - Imprenditoria femminile

Indicatore 8.1. Presenza femminile nel team di progetto

Indicare se il candidato beneficiario è impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società (DPReg. 312/2011) (max 1.000 caratteri, spazi inclusi).

Criterio di valutazione 9 - Imprenditoria giovanile

Indicatore 9.1. Presenza giovanile nel team di progetto

Indicare se il candidato beneficiario è impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani, oppure l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani, l'impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci (nella quale almeno uno dei soci è giovane), la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentante della società. Per giovane s'intende la persona fisica di età non superiore ai trentacinque anni (DPReg. 55/2015) (max 1.000 caratteri, spazi inclusi).

Criterio di valutazione 10 - Progetti che prevedono la partecipazione di persone con disabilità

Indicatore 10.1. Imprenditoria sociale

Descrivere in quali termini è prevista l'eventuale partecipazione di persone con disabilità nel team di progetto (max 2.000 caratteri, spazi inclusi).

Criterio di valutazione 11 - Progetto già valutato positivamente nell'ambito di Programmi europei a gestione diretta

Indicatore 11.1. Coerenza del progetto con programmi europei a gestione diretta

Indicare nell'ambito di quali Programmi europei a gestione diretta il Progetto è già stato valutato positivamente, senza essere stato tuttavia finanziato per carenza di risorse. Allegare la documentazione comprovante detta valutazione positiva (max 1.000 caratteri, spazi inclusi).

Criterio di valutazione 12 - Responsabilità sociale d'impresa

Indicatore 12.1. Adozione di strumenti di promozione della *RSI*

Indicare gli strumenti di promozione della Responsabilità sociale d'impresa adottati dal candidato beneficiario (max 1.000 caratteri spazi inclusi).

ALL.TO 4
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017

Dichiarazione dell'ordine di preferenza di ciascuno degli Incubatori certificati regionali

Cognome Nome

Luogo di nascita data di nascita Codice fiscale/Identificativo fiscale estero

Residenza Domicilio legale

Telefono Cellulare E-mail

a corredo della domanda di sovvenzione prevista dal bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 2492/2017, avente ad oggetto la "*Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo*", a valere sulla Linea di intervento 2.1.b.1 del POR FESR FVG 2014-2020, e finalizzato al rimborso dei costi correlati alla realizzazione del progetto denominato (riportare il titolo breve del progetto quale indicato nella domanda);

presa visione del bando

in qualità di legale rappresentante/firmatario de:

Impresa/Associazione/Fondazione/Libero professionista/Persona fisica

Ragione sociale/Denominazione

Cognome Nome

Luogo di nascita data di nascita

Codice fiscale/Identificativo fiscale estero

Partita IVA

Sede legale (indirizzo, CAP)

Domicilio legale (indirizzo, CAP)

PEC

ai fini della concessione della sovvenzione

dichiara l'ordine di preferenza

di **ciascuno** degli Incubatori certificati regionali preposti all'esecuzione dell'Operazione come di seguito indicato:

1)

2)

3)

4)

scegliendo fra i soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera k), del bando.

ALL.TO 5a
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017
Autocertificazione «de minimis»

***Modello 1: Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in** «de minimis», **ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445** (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)*

Il **sottoscritto**:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Legale rappresentante/ firmatario del candidato beneficiario	Cognome e Nome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Codice fiscale/identificativo fiscale estero					
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov
	Domicilio	CAP	Via		n.	Prov
	Telefono	Cellulare		E-mail		

in qualità di **legale rappresentante/firmatario del candidato beneficiario**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa/associazione/fondazione/libero professionista/persona fisica					
Impresa/ associazione/ fondazione/ libero professionista/persona fisica	Ragione sociale/Denominazione dell'impresa/associazione/fondazione/libero professionista/persona fisica		Forma giuridica		
Sede/domicilio legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov
Dati impresa associazione/fondazione/ libero professionista/Persona fisica	Codice fiscale/identificativo fiscale estero	Partita IVA			
	PEC	E-mail			

in relazione a quanto previsto dal:

	Titolo	Estremi del provvedimento di approvazione definitiva	Pubblicato in BUR
Bando	Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o	DGR 2492 dd 14.12.2017	N. 52/2017

	creativo		

Per la concessione di aiuti «*de minimis*»,

nel rispetto di quanto previsto dai pertinenti Regolamenti della Commissione,

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente[1], altre imprese;

☐ che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui al **Modello 2**;

(*Ragione sociale e dati anagrafici - ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Ragione sociale/Denominazione dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov
Dati impresa	Codice fiscale/identificativo fiscale estero	Partita IVA			
	PEC	E-mail			

☐ che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui al **Modello 2**;

(*Ragione sociale e dati anagrafici - ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Ragione sociale/Denominazione dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov
Dati impresa	Codice fiscale/identificativo fiscale estero	Partita IVA			
	PEC	E-mail			

[1] Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione -Sez. A.

ALL.TO 5a
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017
Autocertificazione «de minimis»

Sezione B - Rispetto del massimale

1) che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il __________ e termina il ________;

2) che all'impresa rappresentata:

☐ **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto "*de minimis*", tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[2];

☐ **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti "*de minimis*", tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[3];

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il "*de minimis*"	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE "*de minimis*"[4]	Importo dell'aiuto "*de minimis*"		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo[5]	
1								
2								
3								
					TOTALE			

[2] In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione Sez. B.
[3] In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il "*de minimis*" usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione - Sez. B.
[4] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "*de minimis*": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).
[5] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione - Sez.B.

ALL.TO 5a
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017
Autocertificazione «de minimis»

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

☐ che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

☐ che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema** adeguato di **separazione delle attività** o **distinzione dei costi** in grado di assicurare che gli aiuti ricevuti a titolo di "*de minimis*" non finanzieranno attività escluse dal campo di applicazione;

☐ che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività** o **distinzione dei costi** in grado di assicurare che gli aiuti ricevuti a titolo di "*de minimis*" non finanzieranno le diverse attività oltre i massimali pertinenti.

e
A U T O R I Z Z A

☐ l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità;

e si
I M P E G N A

☐ a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti "*de minimis*".

Il presente documento viene sottoscritto digitalmente
DLgs 7 marzo 2005, n. 82 (codice dell'amministrazione digitale)

ISTRUZIONI per la compilazione da parte delle imprese della dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in "*de minimis*"

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «*de minimis*» **è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «*de minimis*» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo **se**, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «*de minimis*» si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2 (2) Regolamento n. 1407/2013/UE,
Regolamento n. 1408/2013/UE,
Regolamento n. 717/2014/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (MODELLO 2). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale

Quali agevolazioni indicare?
Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «*de minimis*» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «*de minimis*»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «*de minimis*» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento
Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda
Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** [art.3(8) dei Regolamenti 1407/2013/UE, 1408/2013/UE, 717/2014/UE] tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il «*de minimis*» ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto di acquisizione o fusione.

Ad esempio: *(NB: gli importi fanno riferimento al Regolamento 1407/2013/UE)* All'impresa A sono stati concessi 80.000 EUR in «*de minimis*» nell'anno 2010. All'impresa B sono stati concessi 20.000 EUR in «*de minimis*» nell'anno 2010. Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B). Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo aiuto concesso in «*de minimis*» di 70.000 EUR. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000 EUR. Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo «*de minimis*» nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti «*de minimis*» pari a 170.000 EUR.

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** [art.3(9) dei Regolamenti 1407/2013/UE; 1408/2013/UE; 717/2014/UE] di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del «*de minimis*» in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto «*de minimis*» era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto «*de minimis*» imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Da Regolamento 1407/2013/UE [art. 1(1)], **sono esclusi** gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
(a) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
(b) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
(c) aiuti concessi a imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
i) quando l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
ii) quando l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
(d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
(e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
Da Regolamento 1408/2013/UE [art. 1(1)], **sono esclusi** gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
(a) aiuti il cui importo è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti commercializzati;
(b) aiuti per attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
(c) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
Da Regolamento 717/2014/UE [art. 1(1)], **sono esclusi** gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
a) aiuti il cui importo è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti acquistati o commercializzati;
b) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
c) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;
d) aiuti per l'acquisto di pescherecci;
e) aiuti per la sostituzione o l'ammodernamento di motori principali o ausiliari dei pescherecci;
f) aiuti a favore di operazioni dirette ad aumentare la capacità di pesca di un peschereccio o a favore di attrezzature atte ad aumentarne la capacità di ricerca del pesce;
g) aiuti per la costruzione di nuovi pescherecci o per l'importazione di pescherecci;
h) aiuti a favore dell'arresto temporaneo o definitivo delle attività di pesca, tranne quando siano espressamente previsti dal regolamento (UE) n. 508/2014;
i) aiuti alle attività di pesca sperimentale;
j) aiuti al trasferimento di proprietà di un'impresa;
k) aiuti al ripopolamento diretto, salvo se esplicitamente previsto come misura di conservazione da un atto giuridico dell'Unione o nel caso di ripopolamento sperimentale.

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti «*de minimis*».

Se un'impresa, che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi, esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia

garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

ALL.TO 5b
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017
Autocertificazione «de minimis»

Modello 2: Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «*de minimis*», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
Da compilare solo in caso di "Impresa unica"

Il **sottoscritto**:

SEZIONE 1 – Anagrafica					
Il Titolare/legale rappresentante dell'impresa	Cognome e Nome	nata/o il	nel Comune di		Prov
	Codice fiscale/identificativo fiscale estero				
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov
	Domicilio	CAP	Via	n.	Prov
	Telefono	Cellulare	E-mail		

in qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Ragione sociale/Denominazione dell'impresa/associazione/fondazione/libero professionista	Forma giuridica			
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov
Dati impresa	Codice fiscale/identificativo fiscale estero	Partita IVA			
	PEC	E-mail			

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente __________ (*Ragione sociale/Denominazione, Forma giuridica*) __________ in relazione a quanto previsto dal:

	Titolo	**Estremi del provvedimento di approvazione definitiva**	**Pubblicato in BUR**
Bando	Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo	DGR 2492 dd 14.12.2017	N. 52/2017

ALL.TO 5b
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017

Autocertificazione «de minimis»

Per la concessione di aiuti «*de minimis*»,

nel rispetto di quanto previsto dai pertinenti Regolamenti della Commissione,

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

D I C H I A R A[1]

che all'impresa rappresentata

☐ **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*»

☐ **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*»

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il *"de minimis"*	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE *"de minimis"*[2]	Importo dell'aiuto *"de minimis"*		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo[3]	
1								
2								
3								
					TOTALE			

[1] Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.
[2] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto *"de minimis"*: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).
[3] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione - Sez.B.

ALL.TO 5b
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017
Autocertificazione «de minimis»

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

e

A U T O R I Z Z A

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Il presente documento viene sottoscritto digitalmente
DLgs 7 marzo 2005, n. 82 (codice dell'amministrazione digitale)

ISTRUZIONI per la compilazione da parte delle imprese della dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in "*de minimis*"

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «*de minimis*» si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2 (2) Regolamento n. 1407/2013/UE,
Regolamento n. 1408/2013/UE,
Regolamento n. 717/2014/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (MODELLO 2). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale

Quali agevolazioni indicare?
Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «*de minimis*» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «*de minimis*»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «*de minimis*» ottenuti in

ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento
Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda
Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** [art.3(8) dei Regolamenti 1407/2013/UE, 1408/2013/UE, 717/2014/UE] tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il «*de minimis*» ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto di acquisizione o fusione.

Ad esempio: *(NB: gli importi fanno riferimento al Regolamento 1407/2013/UE)*

All'impresa A sono stati concessi 80.000 EUR in «*de minimis*» nell'anno 2010.

All'impresa B sono stati concessi 20.000 EUR in «*de minimis*» nell'anno 2010.

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B).

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo aiuto concesso in «*de minimis*» di 70.000 EUR. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000 EUR.

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo «*de minimis*» nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti «*de minimis*» pari a 170.000 EUR.

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** [art.3(9) dei Regolamenti 1407/2013/UE; 1408/2013/UE; 717/2014/UE] di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del «*de minimis*» in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto «*de minimis*» era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto «*de minimis*» imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Da Regolamento 1407/2013/UE [art. 1(1)], **sono esclusi** gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
(a) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
(b) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
(c) aiuti concessi a imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:

i) quando l’importo dell’aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,

ii) quando l’aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

(d) aiuti per attività connesse all’esportazione verso Paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l’attività d’esportazione;

(e) aiuti subordinati all’impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d’importazione.

Da Regolamento 1408/2013/UE [art. 1(1)], **sono esclusi** gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

(a) aiuti il cui importo è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti commercializzati

(b) aiuti per attività connesse all’esportazione verso Paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l’attività d’esportazione;

(c) aiuti subordinati all’impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d’importazione.

Da Regolamento 717/2014/UE [art. 1(1)], **sono esclusi** gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

a) aiuti il cui importo è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti acquistati o commercializzati;
b) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
c) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;
d) aiuti per l'acquisto di pescherecci;
e) aiuti per la sostituzione o l'ammodernamento di motori principali o ausiliari dei pescherecci;
f) aiuti a favore di operazioni dirette ad aumentare la capacità di pesca di un peschereccio o a favore di attrezzature atte ad aumentarne la capacità di ricerca del pesce;
g) aiuti per la costruzione di nuovi pescherecci o per l'importazione di pescherecci;
h) aiuti a favore dell'arresto temporaneo o definitivo delle attività di pesca, tranne quando siano espressamente previsti dal regolamento (UE) n. 508/2014;
i) aiuti alle attività di pesca sperimentale;
j) aiuti al trasferimento di proprietà di un'impresa;
k) aiuti al ripopolamento diretto, salvo se esplicitamente previsto come misura di conservazione da un atto giuridico dell'Unione o nel caso di ripopolamento sperimentale.

Se un’impresa opera sia in settori ammissibili, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti «*de minimis*».

Se un’impresa, che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi, esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all’impresa si applicherà quest’ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l’attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

ALL.TO 11
POR FESR FVG 2014-2020 Bando 2.1.b.1 approvato con DGR 2492/2017

Procura del firmatario

Ai sensi della vigente normativa il/la sottoscritto/a

Cognome Nome

Luogo di nascita data di nascita Codice fiscale/Identificativo fiscale estero

Residenza Domicilio

Telefono Cellulare E-mail

a corredo della domanda di sovvenzione prevista dal bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 2492/2017, avente ad oggetto la "*Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo*", a valere sulla Linea di intervento 2.1.b.1 del POR FESR FVG 2014-2020, e finalizzato al rimborso dei costi correlati alla realizzazione del progetto denominato (riportare il titolo breve del progetto quale indicato nella domanda);

presa visione del bando
in qualità di legale rappresentante/firmatario de:

Impresa/Associazione/Fondazione/Libero professionista/Persona fisica

Ragione sociale/Denominazione

Cognome Nome

Luogo di nascita data di nascita

Codice fiscale/Identificativo fiscale estero

Partita IVA

Sede legale (indirizzo, CAP)

Domicilio legale (indirizzo, CAP)

PEC

delega

Cognome Nome

Luogo di nascita data di nascita Codice fiscale/Identificativo fiscale estero

Residenza Domicilio

Telefono Cellulare E-mail

in qualità di

alla redazione ed alla presentazione per via telematica tramite il sistema FEG della domanda di concessione della sovvenzione.

Questo documento è parte integrante della domanda ed
è sottoscritta[1] dal legale rappresentante

[1] L'atto di delega potrà essere sottoposto a firma digitale del legale rappresentante oppure a sottoscrizione olografa del medesimo. In caso di sottoscrizione olografa, andrà allegata alla domanda anche copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità, del delegante, che andrà salvata insieme alla procura in un unico documento in formato pdf e caricato sulla piattaforma FEG.

18_4_1_DDS_DIS GEST RIF_4139_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 28 dicembre 2017, n. 4139

Legge regionale n. 25/2016, articolo 4, comma 30 e decreto del Presidente della Regione n. 0168/2017. Contributi fino al 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici di proprietà di imprese e situati sul territorio regionale. Concessione e impegno di spesa per un totale di euro 1.062.425,60 .

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), e, dell'articolo 4, in particolare il comma 30, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi fino al 50 per cento della spesa ammissibile per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici di proprietà di imprese e situati sul territorio regionale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2017, n. 0168/Pres., pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n. 31 di data 2 agosto 2017, con il quale, ai sensi del comma 31, dell'articolo 4, della citata L.R. 25/2016, è stato emanato il «Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, comma 30, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici di proprietà di imprese», di seguito indicato come Regolamento;
VISTO l'articolo 16 del Regolamento, ai sensi del quale, in sede di prima applicazione, le domande di contributo sono presentate entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento medesimo, pertanto entro il 2 ottobre 2017;
DATO ATTO che con nota prot. 48776 di data 10 novembre 2017, ai sensi del disposto dell'articolo 14, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, è stato dato l'avvio del procedimento amministrativo per la concessione di contributi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici di proprietà di imprese;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 1 del Regolamento, i contributi sono concessi, nei limiti posti dal regime d'aiuto, fino al 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e per un massino di euro 40.000,00;
VISTO il decreto del Direttore centrale ambiente ed energia n. 4125 di data 22 dicembre 2017, con il quale, tra l'altro:
- è stato approvato l'elenco delle n. 106 domande ammissibili a contributo,
- è stata prenotata la spesa di euro 1.075.177,60, per la rimozione dell'amianto da edifici di proprietà di imprese;
VISTO l'articolo 10, comma 4, del Regolamento, ai sensi del quale il contributo è concesso a fronte del costo complessivo dell'intervento e non per le singole voci di spesa del preventivo;
VISTO l'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (Registro nazionale degli aiuti di Stato), nel testo vigente;
VISTO il Regolamento recante le modalità di funzionamento del Registro nazionale per gli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni, emanato con decreto del Ministero dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115
CONSIDERATO che per quanto disposto dall'articolo 9 del Regolamento, nel Registro sono state inserite le informazioni relative agli aiuti di al presente provvedimento;
CONSIDERATO che sono state effettuate le interrogazioni al Registro relative alle verifiche propedeutiche alla concessione disposte dall'articolo 14 (Verifiche relative agli aiuti de minimis) del Regolamento;
CONSIDERATO che all'esito positivo delle verifiche, il Registro ha rilasciato, per n. 105 beneficiari del presente provvedimento, il Codice concessione RNA-COR, così come indicato per ogni singolo beneficiario di cui all'allegato "Elenco dei beneficiari", parte integrante del presente decreto;
CONSIDERATO che per la ditta Progetto Legno srl il sistema del Registro nazionale per gli aiuti di Stato ha rifiutato di fornire il Codice RNA-COR;
RITENUTO quindi di non poter concedere il contributo alla ditta Progetto Legno srl;
VISTO l'articolo 12, comma 1, del Regolamento, ai sensi del quale il beneficiario, a pena di decadenza dal contributo, entro ventiquattro mesi dalla data del decreto di concessione del contributo, è tenuto a presentare la documentazione giustificativa della spesa ivi indicata;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato

con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare il combinato disposto degli articoli 17, comma 3, lettera a) e 21, comma 1, i quali dispongono che, nel quadro definito dal piano strategico e dal programma operativo di gestione, spetta al Direttore di Servizio l'adozione degli atti di gestione finanziaria delle risorse assegnate;
VISTO altresì il Capo III del predetto Regolamento di organizzazione, che reca disposizioni in materia di strumenti di programmazione e coordinamento, ed in particolare il primo comma dell'articolo 14 bis, il quale dispone che il Programma operativo di gestione autorizza la gestione delle risorse finanziarie stanziate con il bilancio di previsione annuale e pluriennale e definisce obiettivi e indirizzi per l'azione amministrativa, anche riferiti in maniera puntuale alla gestione delle risorse finanziarie assegnate;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti), e di essa in particolare l'articolo 5, il quale stabilisce che «la Giunta regionale provvede, contestualmente all'approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio, all'approvazione del Bilancio finanziario gestionale con il quale ripartisce le categorie e i macroaggregati in capitoli ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 118/2011.»;
RICHIAMATO l'articolo 39, comma 10, del Decreto legislativo 118/2011, che attribuisce al Bilancio finanziario gestionale anche il compito di assegnare «ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per i programmi ed i progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese.»;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2017, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive variazioni, il quale, relativamente alle risorse stanziate sul capitolo 2436, autorizza l'assunzione dei provvedimenti di concessione ed erogazione dei contributi;
VISTA la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);
VISTA la circolare 30 marzo 2015, n. 9, della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, e di essa in particolare il punto 7 (Dematerializzazione degli atti di spesa);
RITENUTO di poter attestare il rispetto del contenuto richiesto per l'atto di spesa dal punto 7 della citata circolare 9/2015, avuto riguardo a quanto sopra esposto;
RITENUTO di poter concedere ai beneficiari di cui all'allegato "Elenco dei beneficiari" parte integrante del presente provvedimento, contributi per un totale di euro 1.062.425,60 per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici di proprietà di imprese e di impegnare la relativa spesa a carico del capitolo 2436 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019 e del bilancio di previsione per l'anno 2017, in conto competenza;
RITENUTO altresì di fissare, ai sensi dell' articolo 12, comma 1, del Regolamento, in ventiquattro mesi dalla data del presente provvedimento il termine entro il quale il beneficiario, a pena di decadenza dal contributo, è tenuto a presentare la documentazione giustificativa della spesa ivi indicata;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017);

DECRETA

Art. 1

Sono concessi ai beneficiari di cui all' "Elenco dei beneficiari", allegato come parte integrante del presente atto, contributi per un totale di euro 1.062.425,60 per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici di proprietà di imprese ai sensi dell'articolo 4, comma 30, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25, e del decreto del Presidente della Regione 21 luglio 2017, n. 0168/Pres.

Art. 2

Sono impegnati a valere sul capitolo 2436 del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019 e del bilancio di previsione per l'anno 2017, gli importi a favore dei beneficiari di cui all'allegato contabile facente parte integrante del presente atto e contenente tutti i dati riguardanti le imputazioni contabili e i relativi codici.

Art. 3

Ai sensi dell' articolo 12, comma 1, del Regolamento, i beneficiari, a pena di decadenza dal contributo, sono tenuti a presentare, a titolo di rendicontazione della spesa sostenuta, entro ventiquattro mesi dalla data del presente provvedimento, la seguente documentazione:
a) fatture intestate al beneficiario, corredate dai documenti attestanti l'avvenuto pagamento;
b) due fotografie attestanti lo stato dell'immobile dopo l'intervento;

c) copia del Piano di lavoro e documentazione attestante l'avvenuto invio all'azienda sanitaria territorialmente competente;
d) copia del formulario di identificazione del rifiuto contenente amianto attestante l'invio di tali rifiuti ad impianti autorizzati al loro smaltimento.

Art. 4

Ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento, il contributo è erogato a fronte della presentazione della documentazione di cui all'articolo 3 entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione medesima.
Trieste, 28 dicembre 2017

GABRIELCIG

ELENCO DEI BENEFICIARI

Posizione	Denominazione	Partita IVA	Codice Fiscale	% contributo	Importo richiesto	Importo ammissibile	Importo concesso	Codice RNA COR
1	VERITTI DI VERITTI CLAUDIO & C. S.N.C.	01411410309	01411410309	50	€ 12.630,00	€ 12.630,00	€ 6.315,00	191383
2	FABRIS POZZI DI FABRIS GIUSEPPE & C. - S.A.S.	00477230304	00477230304	50	€ 4.270,00	€ 4.270,00	€ 2.135,00	191382
3	CERBONE GIOVANNI & FIGLIO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	00591720321	00591720321	40	€ 70.232,90	€ 70.232,90	€ 28.093,16	191380
4	POLICLINICO S. GIORGIO SPA	00130860935	00130860935	30	€ 105.000,00	€ 105.000,00	€ 31.500,00	191379
5	NIDEC SOLE MOTOR CORPORATION S.R.L.	01550780934	01550780934	30	€ 121.800,00	€ 121.800,00	€ 36.540,00	191378
6	AZ. AGR. DELLE VEDOVE SILVIO DI DELLE VEDOVE ANDREA	02715880304	DLLNDR92S27L483S	50	€ 4.898,44	€ 4.898,44	€ 2.449,22	191376
7	Bolzan Roberto	00413390311	BLZRRT66D06E098Y	40	€ 6.606,46	€ 6.606,46	€ 2.642,58	191374
8	FILIPPI LINO E FEDERICO	00643060304	00643060304	50	€ 12.320,73	€ 12.320,73	€ 6.160,37	191373
9	UNFER GIOVANNI	00976350306	NFRGNN58S10H161	50	€ 24.054,00	€ 24.054,00	€ 12.027,00	191372
10	AZIENDA AGRICOLA BOSCAROL VALNEO	00329640312	BSCVLN36C23H531H	40	€ 11.460,49	€ 11.460,49	€ 4.584,20	191371
11	MATTIA WINKLER S.P.A.	00313990319	00313990319	40	€ 19.840,00	€ 19.840,00	€ 7.936,00	191370
12	BILLIANI S.R.L.	01712230307	01712230307	40	€ 53.451,85	€ 53.451,85	€ 21.380,74	191368
13	MANGIMI BLASIZZA DI PIER GIORGIO BLASIZZA E C. - S. IN N.C.	00187820311	00187820311	40	€ 29.100,00	€ 29.100,00	€ 11.640,00	191367
14	HEBLAA S.R.L.	00524040318	00524040318	50	€ 28.600,50	€ 28.600,50	€ 14.300,25	191366
15	TOFFUL FULVIO & C. S.A.S.	00382070316	00382070316	40	€ 37.100,00	€ 37.100,00	€ 14.840,00	191364
16	Donadel Orfeo Valentino	00524170933	DNDRVL48A18G780	50	€ 15.567,70	€ 15.567,70	€ 7.783,85	191362
17	AUTOEST S.P.A.	00309580314	00309580314	40	€ 31.414,10	€ 31.414,10	€ 12.565,64	191361
18	ZULIANI ELVIO S.R.L.	01782830309	01782830309	50	€ 15.379,40	€ 7.616,00	€ 3.808,00	191359
19	PRE SYSTEM S.P.A.	02001710306	02001710306	40	€ 13.245,00	€ 13.245,00	€ 5.298,00	191356
20	C.S.C. AMBIENTE S.R.L.	00558860300	00558860300	50	€ 11.530,00	€ 11.530,00	€ 5.765,00	191355
21	OFFICINA MECCANICA PLAZZOTTA	02595640307	PLZNCL57R05L483O	40	€ 16.386,00	€ 12.920,00	€ 5.168,00	191335
22	SOCIETA' AGRICOLA SAN PAOLO - SOCIETA' SEMPLICE	01911570982	01911570982	40	€ 9.650,00	€ 9.650,00	€ 3.860,00	191353
23	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA MARSONI MASSIMO E ALESSANDRO	02099700300	02099700300	50	€ 5.825,00	€ 5.825,00	€ 2.912,50	191350
24	FATTORIA ALLE SORGENTI S.N.C. DI BONALDO ENRICO & C. SOCIETA' AGRICOLA	00285260931	00285260931	50	€ 36.554,00	€ 36.554,00	€ 15.000,00	191349
25	CENTRO TECNICO ORTOPEDICO S.P.A.	00514340306	00514340306	40	€ 27.150,00	€ 27.150,00	€ 10.860,00	191348
26	Giovanatto Franco	00627300304	GVNFNC42D14D085	50	€ 3.317,00	€ 3.317,00	€ 1.658,50	191346
27	CAR SERVICE ITALIA S.R.L.	02472000302	02472000302	40	€ 27.025,20	€ 27.025,20	€ 10.810,08	191345
28	EASY RENT S.R.L.	01066320316	01066320316	50	€ 21.350,00	€ 21.350,00	€ 10.675,00	191344
29	Vidoni Nadia	01854250303	VDNNDA60L45Z133	50	€ 3.490,00	€ 3.490,00	€ 1.745,00	191343
30	PASCUT & C.	00152960308	00152960308	50	€ 15.000,00	€ 16.397,00	€ 8.198,50	191341
31	COMMERCIALE FINANZIARIA IMMOBILIARE S.R.L.	00677860306	00677860306	50	€ 17.802,50	€ 17.802,50	€ 8.901,25	191340
32	ERMETRIS S.R.L.	01132960319	01132960319	50	€ 4.798,38	€ 4.798,38	€ 2.399,19	191338
33	AZ. AGR. DELLA TORRE VALSASSINA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	01625140304	01625140304	50	€ 597,00	€ 597,00	€ 298,50	191336
34	VENICA & VENICA DI GIANNI E GIORGIO VENICA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	00492040316	00492040316	40	€ 31.850,00	€ 31.850,00	€ 12.740,00	191333
35	DAG0'S DI D'AGOSTINI SANDRO E C. S.A.S.	02487470300	02487470300	50	€ 20.254,00	€ 20.254,00	€ 10.127,00	191322
36	AZ.AG. VECCHIET ANDREA	00513520312	VCCNDR68P03E098	50	€ 6.544,30	€ 6.544,30	€ 3.272,15	191332
37	ZUCCOLO ENRICO, SERGIO E ANGELO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	01904250303	01904250303	40	€ 26.850,00	€ 26.850,00	€ 10.740,00	191331
38	PACORIG F.LLI S.A.S. DI BRUNO PACORIG & C.	00151190303	00151190303	50	€ 3.850,00	€ 3.850,00	€ 1.925,00	191328
39	IMPRESA EDILE INFANTI MARIO & C. - S.N.C.	00253650931	00253650931	50	€ 23.810,00	€ 23.810,00	€ 11.905,00	191327
40	MANGIAROTTI S.P.A.	01677330308	00481230266	30	€ 52.384,00	€ 52.384,00	€ 15.715,20	191325
41	L.E.A. DI SPADOTTO ALESSANDRO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01802670933	01802670933	50	€ 30.032,50	€ 30.032,50	€ 15.000,00	191384
42	SOCIETA' AGRICOLA GP DI PAGOTTO ELISABETTA & C. S.S.	04771910264	04771910264	50	€ 46.940,00	€ 46.940,00	€ 15.000,00	191324
43	LA CEREALTECNICA MESTRONI ENNI DI MESTRONI LORETO & C. S.N.C	01484630304	01484630304	40	€ 3.565,20	€ 3.565,20	€ 1.426,08	191386
44	Tavano Ernesto	01315620300	TVNRST52T14E553P	50	€ 10.052,00	€ 10.052,00	€ 5.026,00	191390
45	CO.F.I.T.A. - S.R.L. - UDINE	00451090302	00451090302	40	€ 71.135,00	€ 51.735,00	€ 20.694,00	191393
46	AUTO BAGNOLI S.R.L.	01736570308	01736570308	40	€ 69.550,00	€ 69.550,00	€ 27.820,00	191397
47	MOBILSNAIDERO S.R.L.	00153500301	00153500301	50	€ 31.054,00	€ 31.054,00	€ 15.000,00	191400

ELENCO DEI BENEFICIARI

Posizione	Denominazione	Partita IVA	Codice Fiscale	% contributo	Importo richiesto	Importo ammissibile	Importo concesso	Codice RNA COR
48	IGINO MAZZOLA S.P.A.	01168690301	02102550155	40	€ 10.310,00	€ 10.310,00	€ 4.124,00	191401
49	Fornasier Gian Paolo	01504650936	FRNGPL66A24G888Z	50	€ 4.399,76	€ 4.399,76	€ 2.199,88	191404
50	Biasutti Ezio	00518910302	BSTZEI50P23G268F	40	€ 19.243,00	€ 19.243,00	€ 7.697,20	191408
51	Del Giudice Plinio	00220210306	DLGPLN41L17C817G	50	€ 2.045,53	€ 2.045,53	€ 1.022,77	191411
52	Nuova Agriservizi Danielis Luciano	02779340302	DNLLCN54R27G284V	50	€ 4.790,00	€ 4.790,00	€ 2.395,00	191413
53	DELTAIMPIANTI S.R.L.	01776480301	01776480301	40	€ 9.438,03	€ 9.438,03	€ 3.775,21	191416
54	DEPO' S.R.L	01451860934	01451860934	50	€ 23.900,00	€ 23.900,00	€ 11.950,00	191421
55	AZIENDA AGRICOLA SCOLARIS S.R.L.	00050800317	00050800317	50	€ 37.585,36	€ 37.585,36	€ 15.000,00	191428
56	MIDOLINI F.LLI S.P.A.	00284870300	00284870300	40	€ 26.080,80	€ 26.080,80	€ 10.432,32	191418
57	SIMEF S.R.L.	01727200303	01727200303	50	€ 31.125,00	€ 31.125,00	€ 15.000,00	191412
58	ART NOVA S.R.L.	00622800936	00622800936	40	€ 87.248,73	€ 87.248,73	€ 30.000,00	191399
59	EDILIZIA TABOGA MARCO E C. S.A.S.	02413470309	02413470309	50	€ 15.121,00	€ 15.121,00	€ 7.560,50	191392
60	PERCHE'NO S.R.L.	02713920300	02713920300	50	€ 4.320,00	€ 4.320,00	€ 2.160,00	191385
61	GRUPPO TABOGA S.R.L.	02183910302	02183910302	40	€ 17.851,62	€ 17.851,62	€ 7.140,65	191375
62	MARCHIOL SRL	01848490304	01848490304	50	€ 40.500,00	€ 40.500,00	€ 15.000,00	191360
63	COS LEGNAMI S.A.S. DI EMILIO COS & C	01409890306	01409890306	50	€ 34.944,60	€ 34.944,60	€ 15.000,00	191354
64	FONDERIA PICCIN S.R.L.	00211970934	00211970934	50	€ 53.436,60	€ 41.834,10	€ 15.000,00	191347
65	POZZI GINORI S.P.A.	08750240155	02095910283	30	€ 135.165,00	€ 135.165,00	€ 40.000,00	191342
66	USTULIN AUTOMOBILI DI USTULIN ENRICO & C. S.A.S.	00374420313	00374420313	50	€ 10.865,15	€ 10.865,15	€ 5.432,58	191334
67	AZIENDA AGRICOLA BERLET DI FONGA AUGUSTO E FRANCO S.S.	01360380305	01360380305	40	€ 32.641,28	€ 3.261,28	€ 1.304,51	191326
68	CRESPI S.R.L.	02549100309	02549100309	40	€ 31.605,00	€ 31.605,00	€ 12.642,00	191330
69	NOBILE MASSIMO - OFFICINA MECCANICA DI NOBILE FRANCO & C. S.A.S	00154790307	00154790307	50	€ 11.859,85	€ 11.859,85	€ 5.929,93	191315
70	BODINO S.R.L.	06651360015	06651360015	40	€ 21.200,00	€ 21.200,00	€ 8.480,00	191337
71	FONDAZIONE Daniele Moro	01641870934	91072900938	50	€ 7.044,60	€ 7.044,60	€ 3.522,30	191339
72	FONDAZIONE Daniele Moro	01641870934	91072900938	50	€ 13.082,13	€ 13.082,13	€ 6.541,07	191358
73	DI BENEDETTO S.A.S. DI COLAUTTI ROMEO & C.	00821960309	00821960309	50	€ 10.684,45	€ 10.684,45	€ 5.342,23	191352
74	Cudin Dino	01003790308	CDNDNI51S12G891V	50	€ 7.318,40	€ 7.318,40	€ 3.659,20	191357
75	TERRE DI GRAZIA DI MARIA GRAZIA E ROBERTO FOLLA SOCIETA' AGRICOLASEMPLICE	02845850300	02845850300	50	€ 10.592,45	€ 10.592,45	€ 5.296,23	191363
76	VECCHIUTTI S.R.L.	00176670305	00176670305	40	€ 15.500,00	€ 15.500,00	€ 6.200,00	191365
77	DI CORRADO SEDIE S.R.L	00993980309	00993980309	40	€ 99.116,24	€ 33.671,60	€ 13.468,64	191369
78	LBS BUILDING SYSTEM SRL	01251330930	01251330930	50	€ 6.600,00	€ 6.600,00	€ 3.300,00	191377
79	FERCA 81 S.R.L.	00995630308	00995630308	40	€ 19.965,32	€ 19.965,00	€ 7.986,00	191314
80	ORESTE FRATI S.R.L.	00405660937	00405660937	40	€ 54.264,00	€ 16.948,80	€ 6.779,52	191381
81	SOCIETA' AGRICOLA S. EGIDIO DI CARLETTI ADRIANA & C. S.A.S.	02059370300	CRLDRN82T51G284C	50	€ 9.200,00	€ 9.200,00	€ 4.600,00	191389
82	IMPRESA BISCONTIN - S.P.A.	00193480936	00193480936	40	€ 14.338,00	€ 14.338,00	€ 5.735,20	191396
83	P.A.P. DI BRAIDOTTI NICOLINO S.A.S.	00460610306	00460610306	50	€ 13.700,00	€ 13.700,00	€ 6.850,00	191402
84	IFIM S.R.L.	00550170302	00550170302	40	€ 11.000,00	€ 11.000,00	€ 4.400,00	191415
85	CAPPELLI DIEGO & C. S.N.C.	00576820302	00576820302	50	€ 15.900,00	€ 15.900,00	€ 7.950,00	191387
86	DEVER S.R.L.	00178900304	00178900304	40	€ 11.100,00	€ 11.100,00	€ 4.440,00	191388
87	TENUTA DI ANGORIS S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	00051120319	00051120319	40	€ 28.707,50	€ 28.707,50	€ 11.483,00	191391
88	MOCCHIUTTI S.A.S. DI FABRIZIO E CRISTIANO MOCCHIUTTI & C.	00253780308	00253780308	50	€ 143.060,00	€ 8.000,00	€ 4.000,00	191394
89	PETTARINI S.R.L.	01592250300	01592250300	40	€ 21.400,00	€ 10.547,00	€ 4.218,80	191395
90	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA ANNACHIARA	02459330300	02459330300	50	€ 9.895,61	€ 9.895,61	€ 4.947,81	191398
91	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA ANNACHIARA	02459330300	02459330300	50	€ 8.817,44	€ 8.817,44	€ 4.408,72	191414
92	Stel Francesca	02855800302	STLFNC90H59I403U	50	€ 2.603,17	€ 2.057,57	€ 1.028,79	191403
93	CISUD S.A.S. DI CIANI EZIO & C.	00452830300	00452830300	50	€ 32.764,00	€ 32.764,00	€ 15.000,00	191406
94	FACS FUCINE S.R.L.	00992960302	00992960302	30	€ 70.963,02	€ 70.963,02	€ 21.288,91	191407

ELENCO DEI BENEFICIARI

Posizione	Denominazione	Partita IVA	Codice Fiscale	% contributo	Importo richiesto	Importo ammissibile	Importo concesso	Codice RNA COR
95	C.D.A. DI CATTELAN SRL	00435470307	00435470307	40	€ 21.925,56	€ 21.925,56	€ 8.770,22	191409
96	ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.	00165290305	00165290305	30	€ 114.605,20	€ 38.867,00	€ 11.660,10	191423
97	FAREM FONDERIE ACCIAIO REMANZACCO S.R.L.	01515950309	01515950309	30	€ 143.060,00	€ 143.060,00	€ 40.000,00	191430
98	CIVIDALE S.P.A.	00586700304	00586700304	30	€ 312.893,80	€ 123.585,88	€ 37.075,76	191432
99	C.D.A. DI CATTELAN SRL	00435470307	00435470307	40	€ 20.280,00	€ 20.280,00	€ 8.112,00	191424
100	AZIENDA AGRICOLA BARBIERI ADELE SRL - SOCIETA' AGRICOLA	00877010322	00676990302	50	€ 15.000,00	€ 5.070,13	€ 2.535,07	191417
101	DE MUNARI GIUSEPPE E DAVIDE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	00492680939	00492680939	50	€ 27.958,00	€ 27.958,00	€ 13.979,00	191419
102	SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L. BENNATI SRL A SOCIO UNICO	05897531009	00647670272	40	€ 47.600,00	€ 47.600,00	€ 19.040,00	191422
103	E.M.E. URSELLA - ELEMENTI MODULARI EDILI - S.P.A.	00449120302	00449120302	40	€ 7.298,80	€ 7.298,80	€ 2.919,52	191426
104	AZ. AGR. DELLE VEDOVE SILVIO DI DELLE VEDOVE ANDREA	02715880304	DLLNDR92S27L483S	50	€ 51.889,09	€ 51.889,09	€ 15.000,00	191427
105	Tonin Davide	01535800930	TNNDVD68D22G888	50	€ 31.887,00	€ 31.887,00	€ 15.000,00	191420
							€ 1.062.425,60	

ALLEGATO 2 - Istanze non ammissibili

Posizione	Denominazione	Partita IVA	Codice Fiscale	Istanza di data	Istanza pervenuta in data/ora	Istanza registrata al n. di Prot.	Localizzazione intervento "Comune"	Localizzazione intervento "Indirizzo"	Localizzazione intervento "numero civico"	TIPO AMIANTO (compatto/friabile)	Dimensione impresa	% contributo	Importo richiesto	Importo ammissibile	Importo concesso	Rideterminazione e importo (art. 9 D.P.Reg. 0168/2017)	1^ Richiesta integrazioni n. protocollo	1^ Richiesta integrazioni di data	Motivazione	1^ Risposta integrazioni n. protocollo	1^Risposta integrazioni di data	2^ Richiesta integrazioni n. protocollo	2^ Richiesta integrazioni di data	Motivazione	2^ Risposta integrazioni n. protocollo	2^ Risposta integrazioni di data	Esito	Note
1	AZIENDA AGRICOLA LA MADDALENA DI COLAVECCHIO & C.. - S.N.C.	00122680317	00122680317	03/08/2017	3/8/17 0.01	33563	Gradisca d'Isonzo	via Palmanova	43	Compatto	Micro	50	€ 10.900,00	€ -	€ -		48809	10.11.2017	Priva di dimensione impresa	50194	17.11.2017						Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini
2	SICIM S.R.L.	00071660310	00071660310	03/08/2017	3/8/17 0.09	33562	Romans d'Isonzo	via Aquileia	92	Compatto	Medio-piccola	40	€ 34.100,00	€ -	€ -		48798	10.11.2017	Priva di dimensione impresa	50473	17.11.2017						Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini
3	SICIM S.R.L.	00071660310	00071660310	03/08/2017	3/8/17 0.29	33655	Romans d'Isonzo	via dal Bosc	7	Compatto	Medio-piccola	40	€ 38.350,00	€ -	€ -		48798	10.11.2017	Priva di dimensione impresa	50473	17,11,2017						Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini
4	CADECO S.R.L.	01113910317	01113910317	03/08/2017	3/8/17 8.48	33657	Monfalcone	via dei Canneti	7	Compatto	Medio-piccola	40	€ 37.350,00	€ -	€ -		48811	10.11.2017	Priva di dimensione impresa	48906	13.11.2017						Inammissibile	Integrazione priva di firma e documento di identità
5	Rossit Renata	00490600939	RSSRNT55D69M190J	30/08/2017	1/9/17 16.32	37840	San Vito al Tagliamento	via Comunali	3	Compatto	Micro	50	€ 11.910,50	€ -	€ -		49071	13.11.2017	Priva di dimensione impresa	49843	16.11.2017						Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità
6	CARROZZERIA DEI FRATELLI ANDRIOLI LUCIANO E BRUNO - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	00250350303	00250350303	01/09/2017	1/9/17 16.44	37841	Pasian di Prato	via Colloredo	144	Compatto	-	-	€ 10.650,00	€ -	€ -		53395	05.12.2017	Priva di bollo, relazione descrittiva, fotografie dell'immobile oggetto dell'intervento, dimensione dell'impresa e richiesta unica per amianto compatto e friabile								Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini
7	ANGELO CANDOLINI S.R.L.	02711070306	02711070306	04/09/2017	4/9/17 12.18	37876	Udine	via Valeggio	34/36	Compatto	Micro	50	€ 41.195,57	€ -	€ -		49350	14.11.2017	Priva di dimensione impresa	50067	17.11.2017						Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità
8	FLORICOLTURA DANIELA DI CELOTTO GIANCARLO, RENZO E C. - SOCIETA'	01432860938	01432860938	09/09/2017	7/9/17 10.55	38477	Rivignano Teor	loc. Casa Galga	sn	Compatto	Medio-piccola	40	€ 11.530,00	€ -	€ -		49817	16.11.2017	Richiesta specifica su proprietà								Inammissibile	Edificio non di proprietà, in affitto (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
9	BIANCHET ANTONIO	01350580930	BNCNTN52T08B940D	13/09/2017	12/9/17 12.29	38894	Valvasone Arzene	via della Pietra-fraz. San Lorenzo	30	Compatto	Micro	50	€ 15.860,00	€ -	€ -												Inammissibile	Edificio non di proprietà, in comproprietà (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
10	V.L. IMPIANTI DI VACCHIANI LUIGINO	01852910304	VCCLGN60L06D962V	11/09/2017	14/9/17 22.52	39604	Buja	via Provinciale Osovana	sn	Compatto	Medio-piccola	40	€ 10.912,00	€ -	€ -		51919	28.11.2017	Priva di bollo,relazione, cronoprogramma, dimensione	52380	30.11.2017						Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità
11	SOCIETA' AGRICOLA NIMIS DANIELE E C S.S.	01681220933	01681220933	16/09/2017	15/9/17 10.14	39659	San Vito al Tagliamento	via Mezzo Stradone	5	Compatto	Micro	50	€ 15.222,00	€ -	€ -												Inammissibile	Edificio non di proprietà, comproprietà con persona fisica (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
12	BIPEL S.N.C. DI DONDA DIEGO & C.	00443910310	00443910310	15/09/2017	15/9/17 11.35	39693	Mariano del Friuli	via Fermi	12	Compatto	-	-	€ 14.510,00	€ -	€ -		55077	17.11.2017	Priva di dimensione impresa								Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini
13	COMUZZI ALCIDE	00708880307	CMZLCD35B06H895E	19/09/2017	18/9/17 12.31	39826	Carlino	via Nazionale	9	Friabile	Micro	50	€ 8.627,99	€ -	€ -		51272	23.11.2017	Richiesta specifica su proprietà e dimensione impresa	51612	27.11.2017						Inammissibile	L'azieda risulta CESSATA
14	EMPORIO ROIATTI DI ROIATTI SERGIO E C. - S.N.C.	01538530302	01538530302	20/09/2017	19/9/17 11.48	40129	Codroipo	via XXIX Ottobre	5	Compatto	Medio-piccola	40	€ 6.000,00	€ -	€ -		51262	23.11.2017	Priva di dimensione impresa	51647	27.11.2017						Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità
15	F.LLI FABRIS S.N.C. DI FABRIS IVANO & C.	00219410305	00219410305	20/09/2017	20/9/17 14.43	40274	Santa Maria la Longa	via Perarla	3	Compatto	Medio-piccola	40	€ 20.086,00	€ -	€ -		55000	14.12.2017	Priva di cronoprogramma			53406	05.12.2017	Richiesta dimensione azienda	53613	06.12.2017	Inammissibile	Integrazioni su cronoprogramma non pervenute
16	BENEDETTI MILENA	01606120937	BNDMLN66R48C817K	20/09/2017	20/9/17 21.43	40432	Sedegliano	via Belvedere	9/4	Compatto	Micro	50	€ 10.655,12	€ -	€ -												Inammissibile	Edificio non di proprietà, proprietà parziale parte in comodato gratuito (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
17	Citossi Adriano	02590110306	CTSDRN79H06E473P	11/09/2017	21/9/17 9.42	40360	Carlino	via Nazionale	2	Compatto	-	-	€ 19.400,00	€ -	€ -												Inammissibile	Edificio non di proprietà, in comodato d'uso gratuito (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
18	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE - VICENZA	02360720243	02360720243	22/09/2017	22/9/17 8.28	40523	Cervignano del Friuli	loc. Strassordo	sn	Compatto	Medio-piccola	40	€ 37.424,00	€ -	€ -												Inammissibile	Edificio non di proprietà, edificio in affitto (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
19	Mio Diego	01763610936	MIODGI65P06A516A	21/09/2017	22/9/17 15.08	40843	Cordenons	via dei Pasch	4/1	Compatto	Micro	50	€ 10.421,00	€ -	€ -		52239	29.11.2017	Richiesta specifica su proprietà e tipologia amianto	52372	29.11.2017						Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità e firma
20	LANT GIROLAMO	01789350301	LNTGLM59M07L483P	28/09/2017	26/9/17 9.47	41020	Bertiolo	via Flambro 9	0	Compatto	Medio-piccola	40	€ 3.371,00	€ -	€ -												Inammissibile	Priva di firma
21	JULIA IMMOBILIARE S.A.S. DI DE SABBATA EMANUELA	00596530303	00596530303	29/09/2017	26/9/17 10.04	41024	Premariacco (*)	via Malignani	0	Compatto	-	-	€ 21.460,00	€ -	€ -		51947	28.11.2017	Priva di dimensione impresa								Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini
22	Di Mattia Pietro	00651630303	DMTPTR29P14F832I	26/09/2017	27/9/17 15.48	41369	Muzzana del Turgnano	via San Giorgio	29	Compatto	Micro	50	€ 5.805,00	€ -	€ -		52545	30.11.2017	Richiesta specifica su proprietà								Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini
23	SOCIETA' AGRICOLA BETTO RENATO E LENISA MARTA S.S.	02778100301	02778100301	27/09/2017	28/9/17 9.54	41442	Pocenia	via Bassi	99/a	Friabile	Micro	50	€ 20.994,00	€ -	€ -		53829	07.12.2017	Richiesta specifica su proprietà	54342	12.12.2017						Inammissibile	Edificio non di proprietà, proprietà di quattro soggetti diversi (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
24	SABOR S.R.L.	01481810933	01481810933	27/09/2017	28/9/17 10.14	41496	Porcia	via Pacinotti	23 e 25	Compatto	Micro	50	€ 28.757,50	€ -	€ -		53819	07.12.2017	Priva di relazione e cronoprogramma, richiesta specifica su proprietà								Inammissibile	Edificio di proprietà, ma è una società di leasing (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
25	LALUNA ONLUS IMPRESA SOCIALE	01738350931	91036070935	26/09/2017	28/9/17 10.53	41497	Casarsa della Delizia	via Runcis	55-57	Compatto	Medio-piccola	40	€ 10.307,00	€ -	€ -		53040	04.12.2017	Priva di bollo e dimensione	53742	06.12.2017						Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità
26	LE BRAIDE	02102500309	02102500309	28/09/2017	28/9/17 16.28	41608	Palazzolo dello Stella	via Madrisia	2	Compatto	Micro	50	€ 4.960,60	€ -	€ -		52400	30.11.2017	Priva di dimensione impresa	53439	05.12.2017						Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità
27	Foghini Franco	01607000302	FGHFNC63M19H895N	29/09/2017	29/9/17 8.51	41735	San Giorgio di Nogaro	via Udine	56	Compatto	Micro	50	€ 13.830,00	€ -	€ -		52377	30.11.2017	Priva di bollo e dimensione	52772	01.12.2017	53034	04.12.2017	Richiesta specifica su proprietà	53120	04.12.2017	Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità e firma
28	D'AMBROSIO GIONA E D'AMBROSIO LUCA	00651200305	00651200305	29/09/2017	29/9/17 9.51	41714	Castions di Strada	via G. Negro	sn	Compatto	Micro	50	€ 5.861,00	€ -	€ -		52756	01.12.2017	Richiesta specifica proprietà	53453	06.12.2017						Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità e firma
29	SOCIETA' AGRICOLA FRANCESCUTTI LUCA E C. S.S.	01631480934	01631480934	22/09/2017	29/9/17 10.02	41734	Casarsa della Delizia	via Sabotino	11	Compatto	-	-	€ 11.744,00	€ -	€ -		52382	30.11.2017	Priva di tipo amianto, dimensione e richiesta specifica su proprietà								Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini. L'inizio lavori risulta antecedente alla data della domanda
30	Peresan Renzo	01805000302	PRSRNZ59B26B483C	29/09/2017	29/9/17 12.24	41873	Camino al Tagliamento	loc. Pieve di Rosa	17	Compatto	Micro	50	€ 1.583,10	€ -	€ -		53410	05.12.2017	Priva di dimensione impresa	53611	06.12.2017						Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità
31	Bertolini Valentina	02772840308	BRTVNT28S48A810E	28/09/2017	29/9/17 12.47	41976	Bertiolo	via Lazzaretto	5	Compatto	Micro	50	€ 2.379,50	€ -	€ -		53401	05.12.2017	Priva di dimensione impresa	54013	8.12.2017						Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità
32	Pellegrini Guerrino	01365870300	PLLGRN44L28D085E	28/09/2017	29/9/17 13.08	42003	Coseano	vicolo Campestre	15	Compatto	Micro	50	€ 14.560,00	€ -	€ -		53405	05.12.2017	Richiesta specifica su proprietà								Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini
33	PECILE TESSARO S.N.C.	00505660308	00505660308	29/09/2017	29/9/17 16.29	41993	Pavia di Udine	via Cortello	30	Compatto	-	-	€ 18.676,40	€ -	€ -		53407	05.12.2017	Priva di dimensione impresa								Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DELL'ISTRUTTORIA
Ing. Flavio Gabrielcig

ALLEGATO 2 - Istanze non ammissibili

Posizione	Denominazione	Partita IVA	Codice Fiscale	Istanza di data	Istanza pervenuta in data/ora	Istanza registrata al n. di Prot.	Localizzazione Intervento "Comune"	Localizzazione intervento "Indirizzo"	Localizzazione intervento "numero civico"	TIPO AMIANTO (compatto/friabile)	Dimensione impresa	% contributo	Importo richiesto	Importo ammissibile	Importo concesso
34	GRAZIOSA S.A.S. DI ALBINA PAOLO E MARIA	02137390304	02137390304	29/09/2017	29/9/17 16.30	41991	Manzano	via Sant'Andrea	3	Compatto	Micro	50	€ 38.108,40	€ -	€ -
35	TAVANO LORIS, OMAR E BRESSANI SILVANA	01795500303	01795500303	29/09/2017	29/9/17 17.34	41983	Lestizza	fraz. Sclaunicco, via Don Pietro Mauro	sn	Compatto	Micro	50	€ 17.570,00	€ -	€ -
36	Pian del Grisa s.r.l. (inattiva)	00188180327	00188180327	29/09/2017	29/9/17 17.57	41980	Trieste	Contovello, Opicina	226	Friabile	-	-	€ 6.488,00	€ -	€ -
37	Pian del Grisa s.r.l. (inattiva)	00188180327	00188180327	29/09/2017	29/9/17 17.57	41978	Trieste	Contovello, Opicina	226	Compatto	-	-	€ 409,00	€ -	€ -
38	Di Benedetto Decimo	01990040303	DBNDCM37T17G352N	27/09/2017	29/9/17 19.16	41910	Pasian di Prato	via dei roveri	25	Compatto	Micro	50	€ 7.412,50	€ -	€ -
39	IMPRESA ALBI DI MINI LUISA & C. SAS	02167580303	02167580303	29/09/2017	29/9/17 19.19	41915	Udine	via Rizzolo	99	Compatto	Micro	50	€ 13.348,52	€ -	€ -
40	Bello Giulia	02554170304	BLLGLI63C49L483M	29/09/2017	29/9/17 22.13	41912	San Vito di Fagagna	fraz. Silvella, via Nogaredo	32	Compatto	Micro	50	€ 19.000,00	€ -	€ -
41	FRATELLI MOLINARO DI MOLINARO NINO ANTONIO & C. S.N.C.	01740530306	01740530306	29/09/2017	30/9/17 12.20	41898	Forgaria nel Friuli	fraz. Cornino, via Sompcornino	58	Compatto	Micro	50	€ 5.150,00	€ -	€ -
42	VENDRAME Elia	00642860308	VNDLEI44T09G123R	30/09/2017	30/9/17 14.58	41880	Codroipo	fraz. Passariano, via Cartiera	sn	Friabile	Micro	50	€ 17.382,37	€ -	€ -
43	AZ. AGR. BRACCO DI BRACCO ELISABETTA	01042680312	01042680312	30/09/2017	1/10/17 18.36	41881	Cormons	via XXIV Maggio	28	Compatto	-	-	€ 20.736,80	€ -	€ -
44	DISTILLERIE CAMEL S.P.A.	00157230301	00157230301	28/09/2017	2/10/17 9.12	41885	Povoletto	via della Roggia	20	Compatto	Medio-piccola	40	€ 670,00	€ -	€ -
45	AZ.AGR. VAL DEL LAGO DI MARONGIU GIANLUCIO	01395230301	MRNGLC60E10H501J	26/09/2017	2/10/17 10.04	41930	Cavazzo Carnico	loc. Bonifica	sn	Compatto	Micro	50	€ 891,60	€ -	€ -
46	LA TORRE DI DONADONIBUS GIORGIO & C. S.N.C. - SOCIETA' AGRICOLA	01205130931	00341650265	27/09/2017	2/10/17 11.11	42074	San Vito al Tagliamento	Fraz. Prodolone, loc. Canedo	sn	Compatto	Micro	50	€ 28.750,00	€ -	€ -
47	AZIENDA AGRICOLA LA MADUNINA DI PIOVESANA PIERO	4411950266	PVSPRI70A21D854T	18/09/2017	2/10/17 11.26	42000	Sequals	Strada per Sequals	26	Compatto	Micro	50	€ 28.529,25	€ -	€ -
48	SEMINTENDI 360 S.R.L.	02604410304	02604410304	28/09/2017	2/10/17 11.41	42032	Pocenia	loc. Torsa, via Trento Trieste	sn	Compatto	Micro	50	€ 8.720,00	€ -	€ -
49	IMMOBILIARE FRIULANA DI SERPILLO TULLIO S.A.S.	00617490305	00617490305	27/09/2017	2/10/17 12.07	42123	Palazzolo dello Stella	via Strada statale 14	19	Compatto	Medio-piccola	40	€ 16.350,00	€ -	€ -
50	AZ. AGRICOLA DEL DO' NERINO DI DEL DO' LUCA E DANIELE S.S.	02269210304	02269210304	01/10/2017	2/10/17 12.45	42121	Moruzzo	via Pegoraro	20	Compatto	Micro	50	€ 5.000,00	€ -	€ -
51	Garbulo Graziella	02449860309	GRBGZL48P64G284F	02/10/2017	2/10/17 12.47	42117	Porpetto	via San Girolamo	24	Compatto	Micro	50	€ 17.625,00	€ -	€ -
52	EUROBEVANDE S.R.L	01376630933	01376630933	30/09/2017	2/10/17 14.44	42094	Aquileia	via Bosco Moleco	3	Compatto	-	-	€ 27.829,00	€ -	€ -
53	IMMOBILIARE DOMINIC S.R.L.	01271760322	01271760322	02/10/2017	2/10/17 15.34	42196	Trieste	via della Ginnastica	11	Compatto	Micro	50	€ 8.900,00	€ -	€ -
54	IMMOBILIARE DOMINIC S.R.L.	01271760322	01271760322	02/10/2017	2/10/17 15.43	42212	Trieste	via della Ginnastica	11	Friabile	Micro	50	€ 30.000,00	€ -	€ -
55	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA EREDI DI TAVANO FRANCO	01882070301	01882070301	02/10/2017	2/10/17 16.34	42192	Lestizza	piazza San Valentino	28	Compatto	-	-	€ 9.729,00	€ -	€ -
56	Facchinutti Dario	01811540309	FCCDRA56T06C817O	02/10/2017	2/10/17 17.18	42200	Codroipo	fraz. Pozzo, via di Riva	1	Compatto	Micro	50	€ 9.427,04	€ -	€ -
57	AZ. AGR. PRESELLO AMNERIS	01835490309	PRSMRS43C27H816S	02/10/2017	2/10/17 17.30	42213	Fagagna	Località Palmaon	sn	Compatto	-	-	€ -	€ -	€ -
58	GOMBA ADRIANO	01815470305	GMBDRN55R03L483P	02/10/2017	2/10/17 23.58	42188	-	-	-	Compatto	-	-	€ 1.500,00	€ -	€ -
59	BIANCHET GIOVANNI	01350570931	BNCGNN51L11B940Z	14/09/2017	12/12/17 12.35	38898	Valvasone Arzene	via della Pietra-fraz. San Lorenzo	30	Compatto	Micro	50	€ 15.860,00	€ -	€ -

Posizione	Rideterminazione e importo (art. 9 D.P.Reg. 0168/2017)	1^ Richiesta integrazioni n. protocollo	1^ Richiesta integrazioni di data	Motivazione	1^ Risposta integrazioni n. protocollo	1^Risposta integrazioni di data	2^ Richiesta integrazioni n. protocollo	2^ Richiesta integrazioni di data	Motivazione	2^ Risposta integrazioni n. protocollo	2^ Risposta integrazioni di data	Esito	Note
34		53397	05.12.2017	Priva di dimensione impresa	53554	06.12.2017						Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità
35												Inammissibile	Edificio non di proprietà, comproprietà di persone fisiche (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
36		53411	05.12.2017	Priva di dimensione impresa e tipologia amianto	54586	13.12.2017						Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini L'impresa risulta CESSATA
37		53411	05.12.2017	Priva di dimensione impresa e tipologia amianto	54586	13.12.2017						Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini L'impresa risulta CESSATA
38												Inammissibile	Edificio non di proprietà, proprietà di persona fisica (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
39												Inammissibile	Amianto a terra
40		53656	06.12.2017	Priva di tipologia amianto								Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini Proprietario solo al 50%
41		53878	07.12.2017	Priva di dimesione e specifica su proprietà	54344	12.12.2017						Inammissibile	Edificio non di proprietà, proprietà di singoli soggetti (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
42		55005	14.12.2017	Richiesta specifica su proprietà e su contributi "de minimis"								Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini
43		55104	14.12.2017	Priva di cronoprogramma e dimensione	55734	19.12.2017						Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità
44												Inammissibile	Amianto a terra
45												Inammissibile	Amianto a terra
46		53662	06.12.2017	Priva di dimensione impresa	53752	07.12.2017						Inammissibile	Integrazione priva di documento di identità
47		53789	07.12.2017	Richiesta specifica su proprietà	54103	07.12.2017						Inammissibile	Edificio non di proprietà, proprietà di più soggetti non soci (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
48		53657	06.12.2017	Richiesta specifica su proprietà	54014	11.12.2017						Inammissibile	Integrazioni incomplete rispetto alla proprietà (nuda proprietà)
49		54828	13.12.2017	Richiesta specifica proprietà	55675	18.12.2017						Inammissibile	Integrazioni carenti su specifiche proprietà
50												Inammissibile	Edificio in comproprietà (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
51		54830	13.12.2017									Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini
52												Inammissibile	Edificio non di proprietà, proprietà della ditta associata (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
53												Inammissibile	L'intervento è destinato ad edifici oggetto di intermediazione immobiliare, non equiparabili a unità operative di impresa (vedi art. 2 regolamento)
54												Inammissibile	L'intervento è destinato ad edifici oggetto di intermediazione immobiliare, non equiparabili a unità operative di impresa (vedi art. 2 regolamento)
55		54512	12.12.2017	Priva di relazione, cronoprogramma e dimensione								Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini
56		53879	07.12.2017		54103	11.12.2017						Inammissibile	Edificio non di proprietà, comproprietà di persone fisiche (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)
57		55112	14.12.2017	Priva di relazione, cronoprogramma, fotografie dell'immobile oggetto dell'intervento, dichiarazione sostitutiva incompleta								Inammissibile	Integrazioni non pervenute nei termini
58												Inammissibile	Priva di firma e allegati
59												Inammissibile	Edificio non di proprietà,in comproprietà (vedi art.6 , comma 2, lett. c, numero 2)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DELL'ISTRUTTORIA
ing. Flavio Gabrielcig

18_4_1_DDS_PROG GEST_36_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 gennaio 2018, n. 36

LR n. 76/82 - Approvazione corsi per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (Decreto Ministeriale 6 ottobre 2009). Mese di ottobre 2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 38, comma 2, che dispone che "Ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge continua ad applicarsi la normativa regionale previgente";
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTA la Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8 e 9, relative al personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;
VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 6 ottobre 2009 recante "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità di selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94" e successive modifiche;
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 29 aprile 2010 attuativo dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94, concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco prefettizio di cui all'articolo 1 del D.M. 6 ottobre 2009;
CONSIDERATO che il citato Accordo contiene gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei corsi di formazione, il cui superamento costituisce requisito indispensabile per l'iscrizione Decreto n° 2370/LAVFORU del 13/04/2017 nell'elenco di cui all'articolo 1 del DM 6 ottobre 2009;
RICHIAMATO il decreto n. 5964/LAVFOR.FP del 1 settembre 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTE le 2 operazioni presentate nel mese di OTTOBRE 2017 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che le operazioni sono state valutate positivamente dal punto di vista didattico;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione delle stesse non comporta oneri per il bilancio regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Sono approvate le operazioni analiticamente individuate nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso, approvato con decreto del Direttore di servizio n. 5964/LAVFOR.FP del 1 settembre 2014.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 gennaio 2018

DE BASTIANI

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 5964/LAVFOR.FP/2014 dd. 01/09/2014

Graduatoria sportello mese di ottobre 2017

Piano regionale di Formazione Professionale 2017/2018

Formazione prevista da normative specifiche: att. non finanziate - Addetti spettacolo

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1795422001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	ADD. AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO	12	93	CORDENONS	AMMESSA
FP1796614001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	ADDETTI AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO	12	92	UDINE	AMMESSA

18_4_1_DDS_PROG GEST_37_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 gennaio 2018, n. 37

LR n. 76/82 - Approvazione progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali da realizzarsi senza oneri a carico del bilancio regionale. Mese di novembre 2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 38, comma 2, che dispone che "Ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge continua ad applicarsi la normativa regionale previgente";
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'"Avviso per la presentazione, l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali da realizzarsi senza oneri a carico del bilancio regionale", approvato con decreto n. 5962/LAVFOR.FP del 01 settembre 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 24.09.2014;
VISTE le operazioni presentate nel mese di NOVEMBRE 2017 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuate nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che le operazioni sono state valutate positivamente sotto il profilo didattico;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione delle operazioni stesse non comporta oneri per il bilancio regionale;
ATTESA l'opportunità di disporre l'approvazione delle operazioni di cui si tratta;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Sono approvate le operazioni analiticamente individuate nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 5962/LAVFOR.FP del 01 settembre 2014.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 gennaio 2018

DE BASTIANI

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 5962/LAVFOR.FP/2014 dd. 01/09/2014

Graduatoria sportello mese di novembre 2017

Piano regionale di Formazione Professionale 2017/2018

Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
F17109717001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI - INTEGRAZIONE AMBITO ELETTRICO/ELETTRONICO	12	42	PASIAN DI PRATO	AMMESSA
F17113271001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI - INTEGRAZIONE AMBITO MECCANICO/MOTORISTICO	12	42	PASIAN DI PRATO	AMMESSA
F17113274001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI - INTEGRAZIONE AMBITO ELETTRICO/ELETTRONICO	12	42	PASIAN DI PRATO	AMMESSA
F17111404001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	AGGIORNAMENTO INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - ED. 4	15	17	PORDENONE	AMMESSA
F17111404002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	AGGIORNAMENTO INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - ED. 5	15	17	PORDENONE	AMMESSA
F17111404003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	AGGIORNAMENTO INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - ED. 6	15	17	PORDENONE	AMMESSA

18_4_1_DDS_PROG GEST_46_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 gennaio 2018, n. 46

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2017" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28/04/2017. Programma specifico n. 52/17 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia. Avviso di cui al decreto n. 6578/LAVFORU del 07/08/2017. Approvazione e prenotazione fondi - Operazioni presentate nello sportello del mese di ottobre 2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 05/07/2017;
VISTO il DPReg. n. 0140/Pres. del 7 luglio 2016 e successive modifiche e integrazioni " Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale POR del fondo sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), pubblicato sul B.U.R. n. 29 del 20/07/2016;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 Aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto n. 6578/LAVFORU del 7 agosto 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 16 agosto 2017, con il quale è stato emanato l'Avviso per la realizzazione delle operazioni a valere sull'asse 3 -Fondo sociale europeo, Programma Operativo regionale 2014/2020, PPO2017, Programma specifico n. 52/17 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia, di seguito "Avviso";
VISTO il decreto n. 9813/LAVFORU del 14/11/2017 di modifica al decreto n. 6578/LAVFORU del 7 agosto 2017;
PRECISATO che le operazioni devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica della Struttura attuatrice lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine ultimo del 28 febbraio 2018, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati ammontano ad Euro 2.082.201,21 di cui Euro 250.000,00 sono destinate alla formazione dei lavoratori dell'Alta Carnia con graduatoria separata;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 come da ultimo modificato con Delibera di giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017;
VISTO il decreto n. 9812/LAVFORU del 14/11/2017 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice delle ooperazioni presentate;
VISTE le operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia, presentate dal 1° ottobre al 31

ottobre 2017;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni, formalizzando le risultanze finali nel verbale del 13/12/2017, acquisito e validato;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che sono state presentate n. 21 operazioni di cui 1 è risultata non ammissibile alla valutazione;
PRESO ATTO che delle 20 operazioni ammissibili, 3 sono risultate non approvate in quanto non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio previsto pari a 65;
PRESO ATTO che la valutazione comparativa delle stesse determina la graduatoria delle operazioni approvate, non approvate ed escluse di cui agli allegati 1-2-3 parte integrante;
CONSIDERATO che l'allegato 1 prevede l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di 17 operazioni per complessivi Euro 100.279,80;
PRECISATO che nessuna delle operazioni presentate è destinata alla formazione dei lavoratori dell'Alta Carnia;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, parte integrante del presente decreto, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso Euro
3241	5.885,96
3242	13.733,94
3243	19.619,90
3245	9.156,00
3246	21.364,00
3247	30.520,00

RICHIAMATO il decreto 10783/LAVFORU del 27/11/2017 relativo alle operazioni approvate e finanziate nel mese di Settembre per Euro 113.359,62;
PRECISATO che, a seguito del presente decreto, risulta una disponibilità finanziaria residua di complessivi Eur 1.868.561,79 di cui Eur 250.000 destinate alla formazione dei lavoratori dell'Alta Carnia;
RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro 6 mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1-2-3 parte integrante e dell'allegato A parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati presentate nel mese di ottobre 2017, è approvata la graduatoria delle operazioni approvate e finanziate di cui all'allegato 1 parte integrante del presente decreto.
2. L'allegato 1 prevede l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 17 operazioni, di cui nessuna riguardante i lavoratori dell'Alta Carnia, riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati per complessivi Euro 100.279,80.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A parte integrante, si provvede come segue alla prenota-

zione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso Euro
3241	5.885,96
3242	13.733,94
3243	19.619,90
3245	9.156,00
3246	21.364,00
3247	30.520,00

Le operazioni devono concludersi entro 6 mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1-2-3 parte integrante e dell'allegato A parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 gennaio 2018

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420QLO17PS52

FSE 2014/2020 - RIQUALIFICAZIONE DEI LAVORATORI OCCUPATI SU TEMI DELL'INNOVAZIONE - 2017 ps 52

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE INNOVATIVE DI ETICHETTATURA E IMBALLAGGIO	F17104214002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2017	7.785,71	5.450,00	82
2	METODOLOGIE INNOVATIVE DI SOFFIAGGIO E RIEMPIMENTO	F17104214003	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2017	7.785,71	5.450,00	82
3	PRINCIPI DI LEAN PROJECT MANAGEMENT	F17104214004	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2017	9.342,85	6.540,00	81
4	LEAN PROJECT MANAGEMENT IN PRATICA	F17104214005	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2017	9.342,85	6.540,00	81
5	STRUMENTI E TECNICHE DI DIGITAL MARKETING	F17104214006	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2017	9.342,85	6.540,00	79
6	SISTEMI CAD PER LA PROTOTIPAZIONE RAPIDA	F17103438005	SYNTHESI FORMAZIONE	2017	9.342,86	6.540,00	73
7	RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE ATTRAVERSO L'APPROCCIO LEAN	F17104345003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	7.266,60	4.359,96	72
8	STRUMENTI E METODI DI CUSTOMER CARE	F17104214001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2017	9.342,85	6.540,00	71
9	SOLUZIONI FLESSIBILI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI	F17103438001	SYNTHESI FORMAZIONE	2017	9.342,86	6.540,00	71
10	OTTIMIZZAZIONE DELLA METODOLOGIA LEAN	F17104345001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	6.228,40	4.359,88	70
11	TECNICHE DI VENDITA ON LINE NEL SETTORE AUTOMOTIVE - PN	F17103326001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2017	10.900,00	6.540,00	69
12	TECNOLOGIE CAM PER LA GESTIONE DI TECNOLOGIE DI PRODUZIONE AVANZATE	F17103438006	SYNTHESI FORMAZIONE	2017	9.342,86	6.540,00	69
13	LA DIGITALIZZAZIONE DEL PROCESSO DI BUDGETING E CONTROLLO DI GESTIONE	F17103326002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2017	10.900,00	6.540,00	68
14	TECNICHE DI VENDITA ON LINE NEL SETTORE AUTOMOTIVE - UD	F17103326004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2017	10.900,00	6.540,00	68
15	IL MODELLO EVOLUTO DI SUPPLY CHAIN MANAGEMENT PER IL NUOVO BUSINESS AZIENDALE	F17103326003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2017	6.228,57	4.360,00	66
16	IL RECUPERO DEGLI SCARTI E DELLE MATERIE SECONDE	F17103438003	SYNTHESI FORMAZIONE	2017	9.342,86	6.540,00	65
17	RINNOVARE E GESTIRE LE PROCEDURE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	F17104345004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	7.266,60	4.359,96	65
			Totale con finanziamento		150.004,43	100.279,80	
			Totale		150.004,43	100.279,80	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
1420QLO17PS52	F17103438007	LA FUNZIONALIZZAZIONE DEI COMPONENTI E DELLE LAVORAZIONI PER I PRODOTTI ALIMENTARI	SYNTHESI FORMAZIONE	63
1420QLO17PS52	F17103438002	SOLUZIONI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELL'INDUSTRIA	SYNTHESI FORMAZIONE	61
1420QLO17PS52	F17103438004	DA SCARTO A MATERIA IL CONCETTO DI CIRCOLARITÀ E LE POSSIBILITÀ DI AZIONE IN RETE	SYNTHESI FORMAZIONE	59

ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420QLO17PS52	F17104345002	ENABLING AND MANAGING OFFICE 365	ESCLUSO per mancata presentazione della documentazione attestante la commessa aziendale dove necessaria	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3247	QUOTA STATO CAP 3246	QUOTA REGIONE CAP 3245
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	F17104214001	STRUMENTI E METODI DI CUSTOMER CARE	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	F17104214003	METODOLOGIE INNOVATIVE DI SOFFIAGGIO E RIEMPIMENTO	5.450,00	2.725,00	1.907,50	817,50
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	F17103326003	IL MODELLO EVOLUTO DI SUPPLY CHAIN MANAGEMENT PER IL NUOVO BUSINESS AZIENDALE	4.360,00	2.180,00	1.526,00	654,00
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	F17103326004	TECNICHE DI VENDITA ON LINE NEL SETTORE AUTOMOTIVE - UD	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	F17103326002	LA DIGITALIZZAZIONE DEL PROCESSO DI BUDGETING E CONTROLLO DI GESTIONE	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	F17104214004	PRINCIPI DI LEAN PROJECT MANAGEMENT	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	F17103326001	TECNICHE DI VENDITA ON LINE NEL SETTORE AUTOMOTIVE - PN	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	F17104214005	LEAN PROJECT MANAGEMENT IN PRATICA	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	F17104214006	STRUMENTI E TECNICHE DI DIGITAL MARKETING	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	F17104214002	TECNICHE INNOVATIVE DI ETICHETTATURA E IMBALLAGGIO	5.450,00	2.725,00	1.907,50	817,50
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti : 10**	**61.040,00**	**30.520,00**	**21.364,00**	**9.156,00**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3243	QUOTA STATO CAP 3242	QUOTA REGIONE CAP 3241
SYNTHESI FORMAZIONE	F17103438005	SISTEMI CAD PER LA PROTOTIPAZIONE RAPIDA	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	F17104345003	RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE ATTRAVERSO L'APPROCCIO LEAN	4.359,96	2.179,98	1.525,99	653,99

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	F17104345001	OTTIMIZZAZIONE DELLA METODOLOGIA LEAN		4.359,88	2.179,94	1.525,96	653,98
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	F17104345004	RINNOVARE E GESTIRE LE PROCEDURE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE		4.359,96	2.179,98	1.525,99	653,99
SYNTHESI FORMAZIONE	F17103438006	TECNOLOGIE CAM PER LA GESTIONE DI TECNOLOGIE DI PRODUZIONE AVANZATE		6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SYNTHESI FORMAZIONE	F17103438003	IL RECUPERO DEGLI SCARTI E DELLE MATERIE SECONDE		6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SYNTHESI FORMAZIONE	F17103438001	SOLUZIONI FLESSIBILI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI		6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		Numero progetti :	7	39.239,80	19.619,90	13.733,94	5.885,96
Totali del provvedimento:		Numero progetti:	17	100.279,80	50.139,90	35.097,94	15.041,96

18_4_1_DDS_REL INT_5_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche 9 gennaio 2018, n. 5

LR 19/2000 - Avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2018 in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione della legge regionale 30 ottobre 2000, n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale).

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta n. 1922 di data 1 ottobre 2015 e successive modifiche e integrazioni con il quale viene approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
ATTESO che è compito del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche sostenere e coordinare l'attività di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale;
VISTA la legge regionale n. 19 del 30 ottobre 2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale";
ATTESO che, con deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2014 n. 1504, è stato approvato il "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale" che disciplina l'insieme delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale previste dalla legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 e che ha la durata della legislatura regionale secondo quanto previsto all'art. 5 comma 3 della succitata legge regionale n. 19 del 30 ottobre 2000;
ATTESO che il "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale" per il periodo 2018-2021 verrà elaborato entro sei mesi dall'inizio della nuova legislatura regionale secondo quanto previsto all'art. 5 comma 1 della succitata legge regionale n. 19 del 30 ottobre 2000;
VISTO il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)" approvato con Delibera di Giunta n. 1783 di data 3 ottobre 2014, emanato con Decreto del Presidente n. 197 di data 10 ottobre 2014;
RITENUTO di pubblicare sul BUR l'avviso pubblico allegato quale parte integrante del presente decreto al fine di rendere pubblici i termini per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2018;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020";
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 "Legge di stabilità 2018";
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 "Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019";
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI il Regolamento e le leggi di contabilità dello Stato;
VISTO lo Statuto regionale;

DECRETA

1. E' emanato, nel testo allegato quale parte integrante del presente decreto, l' "Avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2018 in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 - Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale";
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 gennaio 2018

FORTUNA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

A V V I S O

PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER L'ANNO 2018 IN MATERIA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE REGIONALE 30 OTTOBRE 2000 N. 19 (INTERVENTI PER LA PROMOZIONE, A LIVELLO REGIONALE E LOCALE, DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E PARTENARIATO INTERNAZIONALE)

Articolo 1 – Oggetto

1. Il presente Avviso disciplina la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2018 in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale".
2. L'attuazione del presente Avviso rientra nella competenza del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche, con sede a Trieste (Piazza dell'Unità d'Italia n. 1), di seguito Servizio.

Articolo 2 - Normativa di riferimento

1. I progetti di cooperazione allo sviluppo sono realizzati e cofinanziati ai sensi della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Per la presentazione e la gestione dei progetti di cooperazione allo sviluppo trovano applicazione:
- il "Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2014-2017" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1504 del 7 agosto 2014;
- il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 - Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale", emanato con D.P.Reg. n. 197/Pres. del 10 ottobre 2014, di seguito Regolamento.

Articolo 3 - Soggetti proponenti

1. In conformità a quanto previsto all'articolo 4 commi 2 e 2bis della legge regionale 19/2000 e dal Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2014-2017 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1504 del 7 agosto 2014, possono beneficiare dei contributi di cui al presente avviso i seguenti soggetti pubblici e privati senza finalità di lucro:

a) Enti locali;
b) Istituzioni pubbliche e private, inclusi gli istituti di ricerca e le associazioni e le istituzioni di rilievo sanitario e culturale;
c) Università e loro Consorzi;
d) Organizzazioni non governative;
e) Organizzazioni di volontariato;
f) ONLUS;
g) Organizzazioni imprenditoriali e sindacali;
h) Associazioni dei corregionali all'estero;
i) Associazioni di immigrati;
l) Enti di formazione.

2. I soggetti beneficiari hanno la sede legale o una sede operativa sul territorio regionale e hanno almeno un anno di esperienza in attività realizzate nei Paesi Terzi. La sede operativa sul territorio regionale deve essere documentabile

attraverso atti interni all'organizzazione e/o registrazione formale nonché attraverso documentazione attestante le attività svolte sul territorio regionale.

3. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente avviso i seguenti soggetti pubblici e privati senza finalità di lucro che non fruiscano di altro contributo regionale per le medesime finalità.

4. Ogni soggetto proponente può presentare una sola domanda di contributo. In caso di presentazione di più di una domanda di contributo da parte dello stesso soggetto proponente, le domande verranno considerate inammissibili ed escluse dalla valutazione. Lo stesso soggetto può ciononostante partecipare in qualità di partner regionale alle proposte di altri soggetti proponenti.

5. La partecipazione al progetto di soggetti non inclusi di cui al comma 1 o non aventi sede legale o operativa nel territorio regionale è permessa in qualità di "Partner Associati". In questo caso tali soggetti non sono ammissibili al contributo finanziario regionale. I Partner Associati andranno individuati nella domanda e il loro contributo dovrà essere indicato nella descrizione del progetto. Gli Associati non possono altresì agire in qualità di sub-fornitori nell'attuazione del progetto.

Articolo 4 - Termini e modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di contributo deve essere predisposta secondo le modalità previste all'art. 7 del Regolamento.
2. La domanda, completa della documentazione prevista all'art. 7 del Regolamento, è sottoscritta in originale, a pena di esclusione, ed è presentata a mani o spedita tramite posta ordinaria, corriere o lettera raccomandata recante la dicitura "LR 19/2000. DOMANDA DI CONTRIBUTO PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO" al Servizio entro il **15 marzo 2018**.
3. Nel caso di consegna a mano la data di presentazione della domanda è determinata dal timbro datario apposto dall'Ufficio protocollo del Servizio (apertura al pubblico dalle ore 9.00 alle ore 13.00). Per le domande presentate a mezzo raccomandata fa fede la data del timbro postale ai sensi dell'articolo 6, della legge regionale 7/2000.
4. La domanda può altresì essere inviata tramite posta elettronica certificata (PEC) in conformità alle norme vigenti in materia. In tal caso, la domanda, sottoscritta con firma digitale a pena di esclusione, è inoltrata all'indirizzo di PEC del Servizio: relazioniinternazionali@certregione.fvg.it .

Articolo 5 – Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti al Servizio sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003, cui si rinvia.
3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento, conseguentemente il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
4. Titolare del trattamento dei dati è il Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche.

Articolo 6 – Norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si applicano le disposizioni di cui al "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 - Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale", emanato con D.P.Reg. n. 197/Pres. del 10 ottobre 2014.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
Carlo FORTUNA

18_4_1_DDS_TUR_31_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio turismo 11 gennaio 2018, n. 31

LR 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni - Articoli 131 e seguenti - DPReg. n. 0241/Pres./2002 - Regolamento di attuazione - Attività professionale di Maestro di Sci - Approvazione bando per la partecipazione alle prove attitudinali-pratiche di ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci - Discipline alpine (annualità 2018).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO l'articolo 21 del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI gli articoli 131 e seguenti della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale) e successive modificazioni ed integrazioni concernenti la disciplina dell'attività professionale di Maestro di Sci;
VISTO in particolare l'articolo 136, comma 1, della legge regionale n. 2/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, in cui viene stabilito che l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Maestro di Sci si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami finali;
VISTO il "Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della legge regionale 2/2002" approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres. ed in particolare gli articoli 20 e seguenti del regolamento medesimo disciplinanti gli aspetti organizzativi di rilevanza pubblica dell'attività professionale di Maestro di Sci;
RICHIAMATO l'articolo 21 del citato regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres. il quale stabilisce che l'ammissione ai corsi teorico-pratici per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Maestro di Sci è subordinata al superamento di una prova attitudinale-pratica da sostenersi dinnanzi alle Commissione esaminatrice di cui all'articolo 23 del regolamento medesimo;
VISTA la comunicazione di data 19.12.2017 (ad prot. n. 29685/Prod dd. 19.12.2017), con la quale il Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia ha trasmesso alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione la richiesta di predisposizione ed approvazione del "bando di indizione" delle prove attitudinali-pratiche di ammissione ai corsi teorico-pratici di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci - discipline alpine (annualità 2018), indicando altresì la località ed il periodo di svolgimento delle prove medesime;
CONSIDERATO che la menzionata richiesta del Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia appare congrua e corrispondente alle finalità di qualificazione dell'attività professionale di Maestro di Sci, così come previste dalla citata legge regionale n. 2/2002 e successive modificazioni ed integrazioni;
RITENUTO di far proprie le proposte del Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di approvare il "bando di indizione" allegato sub A) al presente decreto per la partecipazione alle prove attitudinali-pratiche di ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci - discipline alpine (annualità 2018);
TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

DECRETA

1. di approvare - ai sensi degli articoli 131 e seguenti della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale) e successive modificazioni ed integrazioni, e per le motivazioni indicate in premessa che si intendono qui integralmente richiamate - il "bando di indizione" allegato sub A) al presente decreto per la partecipazione alle prove attitudinali-pratiche di

ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci - discipline alpine (annualità 2018);
2. di dare atto che i termini e le modalità di presentazione delle domande inerenti le prove attitudinali-pratiche di ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci - discipline alpine (annualità 2018) sono specificati all'articolo 10 del "bando di indizione";
3. di dare atto che il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito ufficiale internet della Regione stessa.
Trieste, 11 gennaio 2018

BRAVO

Bando anno 2018 per la partecipazione alle prove attitudinali-pratiche di ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci - discipline alpine di cui agli articoli 136 e 138 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale) e successive modificazioni ed integrazioni, ed al relativo regolamento di attuazione approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres.

Art. 1 Indizione delle prove attitudinali-pratiche per l'ammissione al corso di formazione

1. Sono indette con il presente bando, per l'anno 2018, le prove attitudinali-pratiche di ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci - discipline alpine, in collaborazione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, di seguito denominata Regione FVG, ed il Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato Collegio dei Maestri di Sci, di cui agli articoli 132, 136 e 138 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale) e successive modificazioni ed integrazioni, ed in base agli articoli 20 e 21 del "Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della legge regionale 2/2002", di seguito denominato regolamento di attuazione, approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres..

Art. 2 Requisiti per l'ammissione alle prove attitudinali-pratiche

1.Sono ammessi alle prove attitudinali-pratiche, di cui all'articolo 1 del presente bando, coloro che **alla data del 28 febbraio 2018**, giorno di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione:

a) abbiano compiuto il diciottesimo (18°) anno d'età anagrafica, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del regolamento di attuazione;
b) siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del regolamento di attuazione;
c) siano in possesso della cittadinanza italiana o di altro stato membro della UE;
d) siano in possesso di un certificato medico sportivo per l'attività agonistica rilasciato da un Centro Medico Sportivo o da un Centro Medico convenzionato A.S.L., in corso di validità per la durata delle prove attitudinali.

Art. 3 Esonero dalle prove attitudinali-pratiche

1. Sono esonerati dal sostenere le prove attitudinali-pratiche, gli atleti che nei tre anni precedenti alla data di svolgimento delle prove abbiano fatto parte delle squadre nazionali per le discipline alpine, come stabilito all'articolo 21, comma 3, lettera a), del regolamento di attuazione.

Art. 4 Svolgimento delle prove attitudinali-pratiche

1. Le prove attitudinali-pratiche si svolgeranno **dal giorno 13 al giorno 15 marzo 2018** in Località Zoncolan - Comune di Sutrio (Udine).

Art. 5 Materie e calendario delle prove attitudinali-pratiche

1. Le materie delle prove attitudinali-pratiche di cui all'articolo 1 del presente bando sono state stilate dal Collegio dei Maestri di Sci e si compongono di cinque prove d'esame così articolate:

1) slalom gigante cronometrato;
2) prova libera in pista;
3) serie di curve ad arco corto (tipo corto raggio);
4) serie di curve ad arco medio (tipo serpentina);
5) prova situazionale.

2. La successione e/o alternanza delle materie delle prove attitudinali-pratiche (o prove d'esame) di cui al precedente comma 1 sarà stabilita in funzione delle condizioni meteorologiche dalla Commissione esaminatrice per Maestri di Sci - discipline alpine di cui all'articolo 23 del regolamento di attuazione, di seguito denominata Commissione esaminatrice, e sarà resa nota a mezzo di "comunicato" che verrà esposto il giorno 12 marzo 2018, dopo le ore 21.00, presso l'Albergo "Bellavista" in Comune di Ravascletto (Udine).
3. Le prove attitudinali-pratiche di cui al comma 1 si svolgeranno in fasi separate tra uomini e donne.
4. Il calendario delle prove attitudinali-pratiche, così come stabilito ai punti 1. e 2. del presente articolo, sarà così articolato:

Primo giorno - 13 marzo 2018:

Prima prova d'esame: slalom gigante cronometrato con apripista parametrato.
Sono esonerati dalla prima prova d'esame (slalom gigante cronometrato) gli atleti che certificano di avere un punteggio F.I.S., in una delle discipline dello sci alpino, pari od inferiore ai 50 punti alla data del 28 febbraio 2018, giorno di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alle prove attitudinali-pratiche.
Possono accedere alle successive prove d'esame i candidati che abbiano superato la prova di slalom gigante cronometrato secondo i parametri stabiliti.
La prova di slalom gigante cronometrato si intende superata nel caso in cui il candidato tagli il traguardo entro il tempo di riferimento calcolato come di seguito indicato: miglior tempo tra i due apertori dato dal tempo di discesa moltiplicato per il relativo parametro personale degli stessi attribuito dal Collegio nazionale dei Maestri di Sci in accordo con i paesi europei e corretto con aumento del 18% per gli uomini e del 24% per le donne.
I due apertori partiranno al massimo ogni 30 candidati. La frequenza di partenza degli apertori verrà stabilita dalla Commissione esaminatrice e comunicata nell'ambito del regolamento della prova che verrà messo a disposizione dei candidati.

Secondo giorno - 14 marzo 2018:

Seconda prova d'esame.

Terza prova d'esame.

Quarta prova d'esame.

Quinta prova d'esame.

Terzo giorno - 15 marzo 2018:

Giornata di riserva in caso di maltempo o altre cause che non permettano di completare le prove nelle due giornate previste.

Art. 6 Valutazione e sequenza delle prove attitudinali-pratiche

1. Le prove attitudinali-pratiche saranno valutate dalla Commissione esaminatrice.
2. La sequenza delle prove attitudinali-pratiche può, in ogni momento, essere sottoposta ad ulteriore variazione rispetto alla previsione di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, in funzione delle esigenze della Commissione esaminatrice o per cause di forza maggiore.

Art. 7 Conclusione e punteggio delle prove attitudinali-pratiche

1. Alla prova di slalom gigante cronometrato non verrà assegnato alcun voto in quanto il superamento della stessa, secondo i parametri stabiliti, attribuisce il mero diritto a prendere parte alle successive prove d'esame.
2. Alla conclusione delle altre prove attitudinali-pratiche ai candidati sarà assegnato un voto corrispondente alla media delle votazioni conseguite nelle prove d'esame di seguito riportate: prova libera in pista, serie di curve ad arco corto, serie di curve ad arco medio e prova situazionale.
3. Saranno ammessi al corso di formazione di cui all'articolo 1 del presente bando i candidati che avranno ottenuto quanto meno il voto medio corrispondente alla sufficienza (24/40 - ventiquattro/quarantesimi) in relazione alle quattro prove d'esame di cui al comma 2, per la valutazione delle quali, di volta in volta, verranno scartati il voto più alto ed il voto più basso conseguito dal candidato nella singola valutazione.
4. La Commissione esaminatrice si riserva di sottoporre i candidati che conseguono il punteggio da 23,00/40 a 23,99/40 alle seguenti prove di recupero:

- serie di curve ad arco corto (tipo corto raggio);
- prova libera;
- serie di curve ad arco medio (tipo serpentina);
- prova di slalom gigante con valutazione.

5. Le prove di recupero, di cui al comma 4, verranno effettuate **il giorno 22 marzo 2018** in Località Zoncolan - Comune di Sutrio (Udine) ed al riguardo, al fine del sostenimento delle prove di recupero, i candidati avranno la facoltà di effettuare due giornate di corso con un istruttore nazionale previo pagamento di una quota di compartecipazione alle spese pari ad Euro 150,00 (centocinquanta/00).
6. La Commissione esaminatrice si riserva di modificare la località di effettuazione delle prove di recupero in caso di necessità e/o forza maggiore, previa comunicazione ai candidati chiamati a sostenerle.

Art. 8 Superamento delle prove attitudinali-pratiche

1. Il superamento delle prove attitudinali-pratiche dà facoltà al candidato di partecipare al primo corso di formazione di cui all'articolo 1 del presente bando, successivo alle prove stesse, oppure al corso di formazione ulteriormente successivo, qualora egli sia impossibilitato a frequentare il primo. In quest'ultimo caso il candidato deve darne immediata comunicazione scritta al Collegio dei Maestri di Sci.
2. L'ammissione al corso teorico-pratico non assicura il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Maestro di Sci - discipline alpine che interverrà solo a fine corso a seguito del superamento dell'esame di cui all'articolo 9, comma 6.

Art. 9 Corso teorico-pratico ed esame finale per i candidati ammessi

1. Ai sensi dell'articolo 20 del regolamento di attuazione, i programmi dei corsi teorico-pratici per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci di cui all'articolo

136 della legge regionale 2/2002 nonché le modalità di svolgimento delle prove d'esame sono definiti dal direttivo del Collegio dei Maestri di Sci in collaborazione con la Regione FVG.
2. Il corso teorico-pratico ha una durata minima di novanta giorni e comprende un modulo tecnico, un modulo didattico ed un modulo culturale.
3. I candidati ammessi ai corsi teorico-pratici sono tenuti a presentare, all'inizio del corso teorico-pratico, un certificato di idoneità allo svolgimento di mansioni specifiche rilasciato da un medico del servizio sanitario nazionale ancorché operante in regime di convenzione ovvero da un medico competente.
4. Per la partecipazione al corso teorico-pratico i candidati ammessi sono tenuti a versare una quota di partecipazione alle spese che verrà determinata dal Consiglio direttivo del Collegio dei Maestri di Sci tenuto conto del numero dei partecipanti al corso medesimo.
5. I candidati ammessi ai corsi teorico-pratici sono tenuti ad osservare un comportamento consono durante lo svolgimento dei moduli di cui al comma 2, restando in facoltà del Collegio dei Maestri di Sci la possibilità di prendere in qualsiasi momento, nei confronti dei corsisti, i provvedimenti che riterrà opportuni, non ultima la possibilità di espulsione dalle attività del corso. I candidati ammessi ai corsi teorico-pratici dovranno altresì attenersi alla disposizioni contenute nel regolamento del corso approvato dal Collegio dei Maestri di Sci che verrà messo a disposizione dei candidati stessi.
6. L'esame finale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Maestro di Sci - discipline alpine, comprende una prova tecnica, una didattica ed una culturale, come disciplinate dal regolamento del corso di cui al comma 5, e si svolge innanzi alla Commissione esaminatrice.
7. L'esame finale si considera superato se il candidato consegue l'idoneità in ciascuna delle tre prove, di cui al comma 6, come di seguito indicato:

- per la prova tecnica: votazione media quanto meno pari a 24/40;
- per la prova didattica: votazione media quanto meno pari a 24/40;
- per la prova culturale: votazione quanto meno pari a 6/10 in ciascuna delle materie culturali oggetto d'esame.

8. In caso di mancato conseguimento dell'idoneità come indicata al comma 7, il candidato è tenuto a ripresentarsi in data da definirsi:

- in caso di non idoneità nella prova tecnica: per sostenere, a titolo di recupero, la prova tecnica;
- in caso di non idoneità nella prova didattica: per sostenere, a titolo di recupero, la prova didattica;
- in caso di non idoneità nella prova culturale: per sostenere, a titolo di recupero, la prova nella/e sola/e materia/e in cui sia stato valutato negativamente (voto inferiore a 6/10).

9. Al fine del conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Maestro di Sci - discipline alpine, il candidato è tenuto a superare la prova di "Eurosecurité" e la prova "Eurotest" fermo restando, nel caso della prova "Eurotest", il possesso di requisiti atti ad esonerare il corsista dal sostenimento della stessa. Le prove di cui al presente comma vengono effettuate nel rispetto delle relative normative che le disciplinano.
10. Coloro che sono già in possesso dell'abilitazione tecnica per una delle discipline di cui all'articolo 133, comma 2, della legge regionale 2/2002 (fondo e telemark e/o snowboard) e che intendono ottenere l'abilitazione per un'ulteriore disciplina, sono esonerati dal sostenere la prova culturale limitatamente alle materie per le quali hanno già sostenuto l'esame finale.

Art. 10 Modalità di presentazione della domanda di ammissione alle prove attitudinali-pratiche e contenuto della stessa

1. La domanda di ammissione alle prove attitudinali-pratiche di cui all'articolo 21 del regolamento di attuazione, finalizzata all'accesso al corso di formazione di cui all'articolo 1 del presente bando, va redatta su carta semplice utilizzando l'apposito modulo Allegato 1 al presente bando.

2. La domanda di cui al precedente comma 1 deve essere spedita a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o posta certificata (PEC) ad uno dei seguenti indirizzi:

Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia
Via Zoletti n. 11
33100 - U D I N E
PEC: collegiomaestriscifvg@pec.it

3. La domanda dovrà pervenire **entro e non oltre il giorno 28 Febbraio 2018** pena la non ammissione alle prove attitudinali-pratiche, fatto salvo quanto previsto al comma 4.
4. In caso di mancato recepimento, entro il termine di cui al comma 3, della domanda inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o posta certificata, il candidato potrà essere ammesso alle prove attitudinali- pratiche ove dimostri l'avvenuto invio della regolare domanda di ammissione, intervenuto entro e non oltre il giorno 28 febbraio 2018, mediante presentazione della ricevuta di invio della domanda medesima da esibirsi alla Commissione esaminatrice entro e non oltre le ore 8.00 del giorno 13 marzo 2018. Farà in tal caso fede la data del timbro postale di partenza o, in alternativa, il rapporto di consegna della PEC.
5. Alla domanda dovrà essere allegata, oltre al modello Allegato 2 al presente bando, la seguente documentazione:

a) attestazione del versamento di Euro 300,00 (trecento/00) sul c/c intestato al Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia presso la Banca di Cividale - codice IBAN: IT62K0548412305CC0641001831 - causale del versamento: "prove attitudinali-pratiche sci - discipline alpine - 2018";
b) copia del certificato medico sportivo per attività agonistica rilasciato da un Centro Medico Sportivo o da un Centro Medico convenzionato A.S.L., in corso di validità per la durata delle prove attitudinali;
c) fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità completo di fotografia (esempio: carta d'identità, passaporto, patente di guida, ecc).

6. Le domande che risulteranno incomplete o prive degli allegati, nonché le domande spedite una volta decorso il termine di scadenza del giorno 28 febbraio 2018, non verranno prese in considerazione ed il Collegio dei Maestri di Sci non sarà tenuto al rimborso della quota versata.
7. In relazione alle domande di ammissione al corso teorico-pratico, ma anche ad ogni altra comunicazione intervenuta a seguito di ammissione al corso medesimo, il Collegio dei Maestri di Sci non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento delle stesse dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato partecipante o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di ammissione al corso, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
8. Gli uffici della Regione FVG si riservano di procedere, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nelle domande stesse. Si ricorda che, ferme restando le conseguenze penali, qualora emerga da successivi controlli la non veridicità del contenuto delle autocertificazioni rese dal candidato partecipante, egli decade ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. 445/2000 dalla partecipazione alle selezioni, dall'eventuale ammissione al corso teorico-pratico e dall'eventuale abilitazione tecnica conseguita.

Art. 11 Elenco dei candidati ammessi alle prove attitudinali-pratiche

1. Sono ammessi a presentarsi alle prove attitudinali-pratiche di selezione di cui trattasi i candidati che hanno presentato regolare domanda di ammissione e che risultino essere in possesso di tutti i requisiti di ammissione previsti all'articolo 2 del presente bando.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, l'elenco dei candidati ammessi alle prove attitudinali-pratiche per accedere al corso teorico-pratico di cui all'articolo 1 del presente bando sarà visionabile il giorno 9 marzo 2018 sul sito del Collegio dei Maestri di Sci: www.maestriscifvg.it.
3. I candidati ammessi a sostenere le prove attitudinali-pratiche per accedere al corso teorico-pratico, di cui all'articolo 1 del presente bando dovranno presentarsi muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità e di casco omologato, **il giorno 13 marzo 2018 alle ore 08.00** alla partenza della seggiovia "Valvan" del Monte Zoncolan - Comune di Sutrio (Udine).

Art. 12 Informativa sul trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche ed integrazioni, per quanto riguarda il trattamento dei dati personali, si rende noto che i dati personali indicati nella domanda di ammissione al corso saranno raccolti presso il Collegio dei Maestri di Sci, autonomo titolare del trattamento nella persona del Presidente dello stesso. Per quanto riguarda il trattamento dei dati effettuati da parte degli uffici regionali, si precisa che gli stessi potranno essere raccolti e trattati anche presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio turismo - Via Trento n. 2 - 34132 - Trieste; titolare del trattamento è la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione; responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio turismo; responsabile della sicurezza del trattamento dei dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici e/o comunque automatizzati è la Società Insiel S.p.A. - Informatica per il Sistema degli Enti Locali - Via San Francesco n. 43 - 34133 - Trieste, restando affidata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Presidenza della Regione - Direzione generale - Area programmazione, controllo, sistemi informatici e sicurezza - Piazza dell'Unità d'Italia n. 1 - 34121 - Trieste, la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tale trattamento. I dati conferiti saranno oggetto di trattamento, con strumenti anche informatici, per le finalità attinenti alle prove attitudinali di selezione, all'ammissione e allo svolgimento del corso teorico-pratico e del conseguente esame finale.
2. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione al corso teorico-pratico, pena l'esclusione dalla procedura. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui il diritto di accesso ai dati personali che lo riguardano ed alcuni diritti complementari come il diritto di ottenere l'aggiornamento o la rettifica dei dati stessi.

Art. 13 Ulteriori informazioni relative al presente bando

1. Per ulteriori informazioni, relative al presente bando, la Segreteria del Collegio dei Maestri di Sci è a disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì - dalle ore 09.00 alle ore 13.00 - al seguente numero telefonico: 0432/204142; in alternativa permane la possibilità di consultare il sito internet: www.maestriscifvg.it.

ALLEGATO 1 **RACCOMANDATA A.R./PEC**

Spettabile
COLLEGIO REGIONALE
MAESTRI SCI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Via Zoletti n. 11
33100 - U D I N E
PEC: collegiomaestriscifvg@pec.it

Oggetto: Anno 2018 - Domanda di ammissione alle prove attitudinali-pratiche per l'accesso al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci - discipline alpine.

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a ______________________ il ______________________

cittadinanza ____

residente a ______________________ CAP __________ PROV. _____

Via/Piazza-Fraz. ______________________________________ n° _____

Telefono ______________________ Cell. ______________________

e-mail ____

CHIEDE

di essere ammesso a sostenere le prove attitudinali-pratiche nei giorni 13, 14 e 15 marzo 2018 al fine di poter accedere al corso di formazione citato in oggetto della presente domanda.

Alla presente istanza allega:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000, inerente al titolo di studio ed attestante il possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado (modulo allegato 2);
2. attestazione di versamento di Euro 300,00 (trecento/00) presso la Banca di Cividale - IBAN: IT62K0548412305CC0641001831 intestato al Collegio Regionale Maestri Sci del Friuli Venezia Giulia;
3. fotocopia del certificato medico sportivo per attività agonistica rilasciato da un Centro Medico Sportivo o da un Centro Medico convenzionato A.S.L. in corso di validità;
4. fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Il/la sottoscritto/a si impegna a comunicare eventuali variazioni dell'indirizzo di residenza al quale il Collegio Regionale Maestri Sci del Friuli Venezia Giulia potrà inviare eventuali comunicazioni.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo n° 196/2003, in merito alla circostanza che i dati personali raccolti saranno trattati con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________________ ______________________
(luogo e data) (firma del richiedente per esteso e leggibile)

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Articolo 46)

Il/La sottoscritto/a ____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________ (_____) , il ______________________
(luogo) (prov.) (data: gg-mm-aa)

residente a ______________________ CAP __________ PROV. ______
(luogo)

in Via/Piazza-Fraz. ______________________________________ n° _____
(indirizzo)

domiciliato/a in ______________________ CAP __________ PROV. ______
(luogo)

in Via/Piazza-Fraz. ______________________________________ n° _____
(indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

DICHIARA

1 - di aver conseguito il titolo di studio ______________________________
(indicare la tipologia del titolo di studio)

nell'anno __________ presso ______________________________________
(in cifre) (indicare l'Istituto o la scuola)

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.LGS. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________________ ______________________________
(luogo e data) (firma del richiedente per esteso e leggibile)

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma.

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 455

18_4_1_DGR_3_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2018, n. 3
LR 25/2017, art. 11. Nomina dei componenti la Commissione scientifica regionale per la micologia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 7 luglio 2017, n. 25 (Norme per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale);
VISTO l'articolo 11 della medesima legge regionale, con cui si dispone che "Presso la Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali è istituita la Commissione scientifica regionale per la micologia, preposta a esprimere pareri sulle materie concernenti la raccolta dei funghi, sulle problematiche di miglioramento e salvaguardia ambientale connesse con le specie fungine e sulle limitazioni temporali alla raccolta di cui all'articolo 9, comma 3" e prevede che la medesima Commissione sia composta da:
a) Direttore del Servizio competente in materia di funghi o suo delegato, con funzioni di Presidente;
b) Direttore del Servizio competente in materia di biodiversità o suo delegato;
c) un rappresentante degli Ispettorati micologici delle Aziende sanitarie;
d) due esperti designati dalla Federazione regionale dei Gruppi micologici del Friuli Venezia Giulia;
e) due rappresentante degli Enti Locali designati congiuntamente dall'Associazione nazionale Comuni Italiani (ANCI) del Friuli Venezia Giulia e dalla delegazione regionale dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (UNCEM).
VISTO, inoltre, che ai sensi del citato art. 11 della LR 25/2017, si prevede specificatamente che la Commissione è costituita con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di caccia";
PRESO ATTO della lettera di data 26/09/2017, ammessa al protocollo della Direzione al numero SCRI 12.5/54205, inviata a tutti i soggetti individuati dall'art.11, comma 2 della LR 25/2017 con la quale il Servizio competente ha invitato i rappresentanti delle Direzioni ed Enti a manifestare la loro disponibilità a far parte della Commissione scientifica regionale per la micologia e a far pervenire al Servizio competente i nominativi dei rappresentanti prescelti ;
VISTO al riguardo che con lettera raccomandata del 17/10/2017 prot. n. 59020 la "Federazione dei gruppi micologici del Friuli Venezia Giulia ha designato, quali esperti, le persone di Emanuele Campo e Umberto Zanghi;
VISTO al riguardo che con lettera spedita a mezzo mail ns. prot. n. 73530 del 20/12/2017 l' A.N.C.I. congiuntamente all' U.N.C.E.M. hanno designato, quali esperti, le persone di Roberto Trevisan e Ugo Zanazzi;
VISTO al riguardo che con lettera spedita a mezzo mail ns. prot. n.73842 del 21/12/2017 la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politica sociale e famiglia ha designato, quale esperto, la persona di Claudio Angelini;
VERIFICATI i criteri individuati dall'art. 11 della LR 25/2017;
VISTE le note pervenute dai soggetti interpellati con le quali si manifesta la propria disponibilità a far parte della Commissione scientifica regionale per la micologia;
DATO ATTO che sono stati individuati i membri da nominare quali componenti della "Commissione scientifica regionale per la micologia" nelle persone di:
- il Direttore protempore del Servizio competente in materia di funghi (Dr. Sergio Cristante) o suo delegato con funzioni di Presidente ;
- il Direttore protempore del Servizio competente in materia di biodiversità (Dott.sa Chiara Bertolini) o suo delegato ;
- un rappresentante degli Ispettorati micologici delle Aziende sanitarie, individuato nella persona del Dott. Claudio Angelini;
- due esperti designati dalla Federazione regionale dei Gruppi micologici del Friuli Venezia Giulia, individuati nelle persone dei signori Emanuele Campo e Umberto Zanghi;
- due rappresentante degli Enti Locali designati congiuntamente dall'Associazione nazionale Comuni Italiani (ANCI) del Friuli Venezia Giulia e dalla delegazione regionale dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (UNCEM), individuati nelle persone dei signori Roberto Trevisan e Ugo Zanazzi;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile.
all'unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:
1. di costituire la "Commissione scientifica regionale per la micologia" composta come segue:
- dal Direttore protempore del Servizio competente in materia di funghi (Dr. Sergio Cristante) o suo delegato con funzioni di Presidente ;
- dal Direttore protempore del Servizio competente in materia di biodiversità (Dott.sa Chiara Bertolini) o suo delegato;
- da un rappresentante degli Ispettorati micologici delle Aziende sanitarie, individuato nella persona del Dott. Claudio Angelini;
- da due esperti designati dalla Federazione regionale dei Gruppi micologici del Friuli Venezia Giulia, individuati nelle persone dei signori Emanuele Campo e Umberto Zanghi;
- da due rappresentante degli Enti Locali designati congiuntamente dall'Associazione nazionale Comuni Italiani (ANCI) del Friuli Venezia Giulia e dalla delegazione regionale dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (UNCEM), individuati nelle persone dei signori Roberto Trevisan e Ugo Zanazzi;

2. di incaricare la struttura regionale competente in materia di micologia di dare attuazione alla presente deliberazione con i necessari provvedimenti;
3. è disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_4_1_DGR_4_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2018, n. 4
LR 6/2008, art. 3 e art. 29. Criteri per l'organizzazione dei corsi preparatori per il conseguimento delle abilitazioni all'esercizio venatorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), con la quale si provvede, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge n. 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;
VISTO l'articolo 29, comma 1 della l.r. n. 6/2008 che prevede che: "Per la partecipazione agli esami per il conseguimento delle abilitazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j-sexies) punti da 1 a 5 è richiesto un attestato di frequenza di un corso preparatorio organizzato dalle associazioni venatorie, dalle organizzazioni professionali agricole o dalle associazioni di protezione ambientale";
VISTO la lettera j sexies) del comma 1 dell'articolo 3 della l.r. 6/2008 che prevede, ai punti da 1 a 5, che le abilitazioni conseguibili siano quelle relative:
1) a dirigente venatorio ai sensi dell'articolo 29;
2) all'esercizio venatorio ai sensi dell'articolo 29;
3) alla caccia di selezione agli ungulati ai sensi dell'articolo 5 delle legge regionale 15 maggio 1987 n. 14 (Disciplina dell'esercizio della caccia di selezione per particolari prelievi di fauna selvatica);
4) alla caccia tradizionale agli ungulati, ivi compresa la caccia agli ungulati con cani da seguita ai sensi dell'articolo 7 bis della legge regiobale4 19 dicembre 1986, n. 56 (norme in materia di caccia di allevamento di selvaggina, di tassidermia, nonché di pesca in acque interne);
5) a conduttore di cani da traccia ai sensi dell'articolo 11 bis, comma 2;
VISTO il comma 1-ter dell'art. 29 della l.r. 6/2008 che prevede che con deliberazione della Giunta regionale sono individuati, nel rispetto dei requisiti specifici previsti dallo stesso articolo e dalla normativa regionale vigente i criteri per l'organizzazione dei corsi preparatori di cui al comma 1 del medesimo articolo 29;
RITENUTO di individuare quali criteri per l'organizzazione dei suddetti corsi preparatorie quelli dettagliatamente elencati nell'allegato A alla presente delibera, di cui costituisce parte sostanziale ed integrante, denominato "Criteri per l'organizzazione dei corsi preparatori in materia venatoria";
CONSIDERATO che, ai sensi dello stesso articolo 29 comma 1 della l.r. 6/2008, per la partecipazione agli esami per il conseguimento delle abilitazioni venatorie sopra elencate è richiesto un attestato di frequenza ai corsi preparatori agli esami stessi;

RITENUTO pertanto necessario che all'esito dei suddetti corsi preparatori venga rilasciato dai soggetti organizzatori il suddetto attestato di frequenza;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:
1. di individuare i criteri per l'organizzazione dei corsi preparatori in materia venatoria di cui all'articolo 29, comma 1 della l.r. 6/2008 dettagliatamente elencati nell'allegato A "Criteri per l'organizzazione dei corsi preparatori in materia venatoria";
2. di disporre che all'esito dei suddetti corsi preparatori venga rilasciato dai soggetti organizzatori l'attestato di frequenza ai corsi medesimi;
3. la struttura regionale competente in materia venatoria è incaricata di dare attuazione alla presente deliberazione con i necessari provvedimenti
4. è disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Allegato A

"Criteri per l'organizzazione dei corsi in materia venatoria"

1)Corsi per il conseguimento dell'abilitazione a dirigente venatorio di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j sexies), punto 1), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6.
Per il conseguimento dell'attestato di frequenza e di superamento dell'esame per l'abilitazione a dirigente venatorio di cui al combinato disposto dall'art.14 comma 6 e dall'art.29 comma 3, della Legge regionale 6/2008, il corso verterà principalmente sulle materie di legislazione regionale, nazionale e comunitaria, sulla gestione dell'associazione riserva di caccia, sulla gestione faunistica degli ecosistemi agrari e forestali, sulla gestione programmata della fauna e dell'attività venatoria, sulle immissioni, reintroduzione, ripopolamento e prelievo di alcune specie di fauna selvatica sul territorio, tecniche di riequilibrio ecologico e miglioramento ambientale a favore della fauna selvatica, ambienti di pregio presenti.

2)Corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j sexies), punto 2), della legge regionale 6/2008 n. 6.
Per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio, in riferimento al disposto di cui all'art. 29, comma 4, lett. a) e b) della Legge regionale 6/2008, il corso preparatorio verterà principalmente sulle materie di legislazione venatoria, zoologia applicata alla caccia, sulle principali patologie della fauna selvatica, sulle armi e le munizioni da caccia, sui principi di tutela ambientale e salvaguardia delle colture agricole.

3)Corsi per il conseguimento dell'abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j sexies), punto 3), della legge regionale 6/2008 n. 6.
Per il conseguimento dell'abilitazione alla caccia di selezione, in riferimento al disposto di cui all'art. 29, comma 7, della Legge regionale 6/2008, il corso, verterà principalmente sulle materie di legislazione venatoria, biologia, etologia ed ecologia applicata alla gestione faunistica, principi di gestione faunistica, sistemi di caccia, tecniche venatorie, balistica ed etica venatoria, riconoscimento degli ungulati, trofeistica e sulle principali patologie della fauna selvatica. dell'Ente.

4)Corsi per il conseguimento dell'abilitazione alla caccia tradizionale agli ungulati, ivi compresa la caccia agli ungulati con cani da seguita di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j sexies), punto 4), della legge regionale 6/2008 n. 6.
Per il conseguimento dell'abilitazione della caccia tradizionale agli ungulati con cani da seguita, in riferimento al disposto di cui all'art. 29, comma 7, della Legge regionale 6/2008, il corso, verterà principalmente sulle materie di legislazione venatoria, biologia, etologia ed ecologia applicata alla gestione faunistica, principi di gestione faunistica, sistemi di caccia, tecniche venatorie, balistica ed etica venatoria, riconoscimento degli ungulati e trofeistica.

5)Corsi per il conseguimento dell'abilitazione a conduttore di cani da traccia di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j sexies), punto 5), della legge regionale 6 marzo 2008, n.6
Per il conseguimento dell'abilitazione a conduttore di cani da traccia, in riferimento al disposto di cui all'art. 11 bis, comma 2, della legge regionale 6/2008, il corso preparatorio, suddivido in parte teorica e

parte pratica, verterà principalmente sull'importanza del servizio di recupero nell'ambito della gestione faunistica, sulle origini ed evoluzione storica delle razze canine da traccia, sulla normativa vigente in materia, sulle caratteristiche morfologiche e funzionali delle razze utilizzate su traccia di sangue, selezione, scelta dei riproduttori, alimentazione e comportamento nelle varie fasi di vita del cane, addestramento di base, addestramento al lavoro, tecniche di tracciatura artificiale, differenze fra traccia artificiale e traccia naturale, prove di lavoro, attrezzatura del conduttore, anatomia e comportamento degli ungulati, anschuss e analisi del pelo e dei reperti organici, reazioni al colpo e cenni di balistica terminale, tempi e modalità d'intervento. Le lezioni pratiche verteranno su realizzazione di tracce artificiali, valutazione di anschuss sul campo, lavoro sulle tracce artificiali e ricerca dell'anschuss con il cane.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_4_1_DGR_6_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2018, n. 6
POR FESR 2014-2020 - Bando "2.3.a.1bis - Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI". Modifica termine finale presentazione domande.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2015, n. 708, con cui è stata approvata la Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, da ultimo revisionata ed integrata con deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 590, che individua le aree di specializzazione e le traiettorie di sviluppo della Regione, come aggiornata, limitatamente alla matrice di raccordo riportata al paragrafo 3.3.6 del capitolo 3, recante le traiettorie di sviluppo relative alle aree di specializzazione intelligente, a seguito della seduta del 23 maggio 2017 dal Comitato Strategico S3 istituito con deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 893;
RICHIAMATA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - riforma delle politiche industriali);
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, e in particolare l'articolo 3 il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020 (di seguito "regolamento POR FESR"), emanato con decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, in applicazione di quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015, successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione n. 227/Pres del 3 ottobre 2017;
CONSIDERATO il succitato regolamento POR FESR:
a) all'articolo 6, comma 4, lettera b), attribuisce alle Strutture regionali attuatrici la funzione di elaborare i bandi e gli inviti da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale utilizzando criteri di selezione trasparenti e non discriminatori che corrispondo ai criteri approvati dal Comitato di sorveglianza e che garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità di investimento e tenendo conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del regolamento (UE) n.1303/2013;
b) all'articolo 7, comma 3, lettera a), prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia, approva i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'attività 2.3.a "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI" nell'ambito dell'Asse 2, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", del POR FESR 2014-2020, come indicato nella DGR n. 331 del 4 marzo 2016, è di competenza della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione e, nello specifico, dell'Organismo intermedio "Unioncamere/CCIAA" che fa riferimento al Servizio per l'accesso al credito delle imprese in qualità di struttura regionale attuatrice;
VISTA la <<Convenzione tra l'Amministrazione regionale - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Area attività produttive - Servizio per l'accesso al credito delle imprese, in qualità

di struttura regionale attuatrice, e Unioncamere FVG, in qualità di organismo intermedio che agisce per il tramite delle Camere di commercio provinciali, per lo svolgimento delle funzioni previste dal regolamento per l'attuazione del POR FESR 2014-20 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione">> siglata in conformità alla deliberazione della Giunta regionale 22 aprile 2016, n. 642, ed alla deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 804, approvate, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera d), del Regolamento attuativo del POR FESR 2014/2020;
ATTESO che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 - 2020 ha accertato la congruenza del Bando predisposto dalla struttura regionale attuatrice con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 novembre 2015 e le disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo;
VISTA la deliberazione 28 dicembre 2017, n. 2638, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "Bando 2.3.a.1 bis - Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI", riferito al POR EFSR 2014-2020, quale parte integrante e sostanziale alla deliberazione medesima, il quale definisce i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2014-2020, per agevolare la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale da parte delle imprese nell'ambito dell'intero territorio regionale;
DATO ATTO che il sopraccitato "Bando 2.3.a.1 bis - Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI", all'articolo 13, comma 1, prevede che la domanda di aiuto è presentata dalle ore 10.00 del giorno 1 febbraio 2018 fino alle ore 16.00 del giorno 23 aprile 2018;
VISTA inoltre la deliberazione 28 dicembre 2017, n. 2639, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "Bando 2.3.b.1 bis - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT", riferito al POR EFSR 2014-2020, ed in particolare l'articolo 13, comma 1, il quale prevede che la domanda di aiuto è presentata dalle 10.00 del giorno 27 marzo 2018 fino alle ore 16.00 del giorno 16 maggio 2018;
RAVVISATO che la menzione della data del "23 aprile 2018", costituente il termine ultimo di presentazione delle domande a valere sul Bando 2.3.a.1 bis - Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI, è frutto di erronea indicazione testuale, ritenendosi fin dall'origine opportuno evitare la sovrapposizione dei termini di presentazione delle domande a valere sui citati bandi POR FESR 2014-2020, al fine di agevolare le imprese destinatarie delle singole misure contributive nella presentazione delle domande di aiuto;
RITENUTO opportuno modificare il "Bando 2.3.a.1 bis - Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI" approvato con la deliberazione 2638/2017, sostituendo l'attuale termine ultimo di presentazione delle domande, fissato alla data del "23 aprile 2018", e prevedendo quale nuovo termine ultimo di presentazione delle domande di cui trattasi la data del "23 marzo 2018";
RITENUTO di dare atto che restano confermati tutti gli altri contenuti del "Bando 2.3.a.1 bis - Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI", approvato con la deliberazione 2638/2017;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. per le motivazioni in premessa, è modificato il "Bando 2.3.a.1 bis - Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI", approvato con la deliberazione 28 dicembre 2017, n. 2638, sostituendo l'attuale termine ultimo di presentazione delle domande, fissato alla data del "23 aprile 2018", e prevedendo quale nuovo termine ultimo di presentazione delle domande di cui trattasi la data del "23 marzo 2018";
2. la presente deliberazione è pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_4_1_DGR_12_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2018, n. 12

Rinnovo dell'Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il D.Lgs n. 502/1992 di approvazione del riordino della disciplina in materia sanitaria prevede all'art. 8 comma 2, tra l'altro, che il rapporto con le farmacie pubbliche e private è disciplinato da appositi accordi collettivi nazionali stipulati a norma dell'art.4, comma 9, della legge 30 dicembre 1991, n.412, con le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative in campo nazionale;
RICHIAMATO l'Accordo collettivo nazionale vigente per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private reso esecutivo, ai sensi del sopra citato art. 8, comma 2, del D.Lgs n. 502/1992, con il D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371;
VISTO in particolare, l'art. 2 del suddetto D.P.R. 371/98 il quale stabilisce che le Regioni, nell'ambito degli accordi stipulati a livello locale, si avvalgano delle farmacie aperte al pubblico per:
- qualificare e razionalizzare il servizio reso dalle farmacie convenzionate;
- attuare l'informazione al cittadino (prevenzione, educazione sanitaria);
- attuare le prenotazioni di prestazione specialistiche per via informatica (CUP) nel caso in cui le Regioni ne ravvisino la necessità;
- monitorare i consumi farmaceutici anche ai fini di indagini di farmacovigilanza;
- erogare ausili, presidi e prodotti dietetici utilizzando in via prioritaria il canale distributivo delle farmacie a condizione che i costi e la qualità delle prestazioni rese al cittadino siano complessivamente competitivi con quelli delle strutture delle Aziende sanitarie;
- attuare l'integrazione della farmacia con le strutture sociosanitarie deputate alla effettuazione dell'assistenza domiciliare;

RILEVATO inoltre che, l'art. 8 comma 1 lettera a) del decreto legge n.347/2001 recante interventi urgenti in materia sanitaria, convertito con modificazioni nella L 405/2001 prevede, nelle logiche di razionalizzazione della spesa farmaceutica, che le Regioni, anche con provvedimenti amministrativi hanno facoltà di stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le farmacie predette, con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio Sanitario Nazionale, da definirsi in sede di convenzione;
PRECISATO che:
- le modalità di distribuzione di cui sopra, sono denominate comunemente come distribuzione per conto (DPC);
- la DPC si attua attraverso un accordo tra le Aziende Sanitarie o la Regione e le farmacie convenzionate secondo il quale queste ultime distribuiscono per conto del SSR alcune categorie di medicinali acquistati direttamente, a fronte di una remunerazione, quale onere per il servizio di dispensazione, inferiore rispetto a quanto percepito normalmente dalle farmacie tramite la distribuzione convenzionata;

RICHIAMATO con riferimento, a quanto sopra riportato, il punto c) del comma 2 dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502/1992 come sostituito dall'art.9, comma 1, lett. c) D. Lgs. 7 dicembre 1993, n.517 e, successivamente, così modificato dall'art.2, comma 1, lett.b), n.4, D.Lgs. 3 ottobre 2006, 153, il quale prevede di "demandare ad accordi di livello regionale la disciplina delle modalità di presentazione delle ricette e i tempi dei pagamenti dei corrispettivi nonché la individuazione di modalità differenziate di erogazione delle prestazioni finalizzate al miglioramento dell'assistenza definendo le relative condizioni economiche anche in deroga a quanto previsto alla precedente lettera b)".
RICHIAMATE:
- la determinazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) del 29.10.2004 che ha istituito il prontuario della distribuzione diretta (PHT) che rappresenta "la lista dei medicinali per i quali sussistono le condizioni di impiego clinico e di setting assistenziale compatibili con la distribuzione diretta, ma la cui adozione, per entità e modalità dei farmaci erogati, dipende dall'assetto normativo, dalle scelte organizzative e dalle strategie assistenziali definite e assunte da ciascuna Regione";
- la determinazione AIFA del 2.11.2010 con cui i farmaci dell'allegato 1 del medesimo atto sono stati classificati in fascia A ai fini della rimborsabilità ed inseriti nell'elenco dei prodotti PHT indicati nella determinazione AIFA 29 ottobre 2004 e "vanno dispensati attraverso le strutture individuate dalle regioni per una continuità assistenziale tra soggetto prescrittore ed unità dispensantrice del farmaco , tenuto conto delle proprie esigenze organizzative. La modalità operativa della distribuzione scelta dalla Regione ….non deve costituire aggravio di spesa per il SSR rispetto ai costi attualmente sostenuti dalla regione";

CONSIDERATO che:
- la DPC facilita i cittadini nell'accesso al farmaco, rispetto alla distribuzione diretta gestita dalle aziende sanitarie, in quanto consente di prelevare i farmaci presso le farmacie aperte al pubblico capillarmente distribuite sul territorio con una copertura oraria sulle 24 ore (grazie alle farmacie di turno), e inoltre, a parità di qualità di assistenza farmaceutica erogata, consente un risparmio per il Servizio Sanitario Regionale rispetto al normale canale convenzionale;
- non è possibile per le aziende sanitarie erogare direttamente tutti i medicinali del PHT agli assistiti per motivi organizzativi (la presenza di un farmacista, necessaria per la dispensazione dei medicinali, nonché

la copertura oraria più ampia per assicurare un servizio di distribuzione adeguato comporterebbero una dotazione organica di gran lunga superiore rispetto ai professionisti attualmente in servizio nell'ambito del SSR oltre ad avere pesanti ripercussioni sulla logistica);
- per alcuni pazienti, soprattutto quelli appartenenti alle fasce più deboli (es. anziani, pazienti non autosufficienti con disabilità) oppure quelli che abitano in zone periferiche o comunque distanti dai presidi sanitari pubblici, risulta molto più agevole e funzionale rivolgersi alla farmacia di fiducia piuttosto che alla struttura sanitaria;
- la DPC è attiva ormai, in considerazione di quanto riportato precedentemente, nella maggior parte delle regioni italiane, secondo accordi regionali o di singole aziende sanitarie;
VISTO il D.Lgs. 3 ottobre 2009, n.153 avente ad oggetto "Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'art.11 della legge 18 giugno 2009, n.69" con il quale sono definiti una serie di servizi a forte valenze socio-sanitaria erogabili dalle farmacie;
VISTO in particolare il D.M. 8 luglio 2011 concernente "L'erogazione da parte delle farmacie di attività di prenotazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, pagamento delle relative quote di partecipazione alla spesa a carico del cittadino e ritiro dei referti relativi a prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale" che disciplina le modalità di erogazione di tale servizio da parte delle farmacie rispetto a quanto già previsto dal DPR 371/1998;
ATTESO che l'art.9 del D.M. 08.07.2011 stabilisce che l'attivazione e l'effettuazione dei nuovi servizi previsti da tale decreto non può comportare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, ai sensi del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n.153;
VISTI:
- il D.P.C.M. 12 gennaio 2017, "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502." che all'art.8 in tema di Assistenza farmaceutica erogata attraverso le farmacie convenzionate prevede tra l'altro che "Attraverso le medesime farmacie sono inoltre assicurati i nuovi servizi individuati dai decreti legislativi adottati ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69, nel rispetto di quanto previsto dai piani regionali socio-sanitari e nei limiti delle risorse rese disponibili in attuazione del citato art. 11, comma 1, lettera e)".
- la L.R. 16 ottobre 2014 n.17 in tema di "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio Sanitario Regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria" la quale prevede nell'ambito dell'assistenza primaria che in ogni distretto siano assicurate le seguenti funzioni organizzate, con riferimento all'assistenza farmaceutica tramite le farmacie convenzionate: "assistenza farmaceutica integrativa regionale, relativamente alla distribuzione di farmaci e di presidi sanitari, funzione di farmacia dei servizi, con particolare riferimento alla promozione della salute, anche mediante l'educazione della popolazione ai corretti stili di vita e la gestione attiva e integrata delle patologie croniche prevalenti. Le farmacie svolgono le attività previste dalla normativa sulla farmacia dei servizi. Il Servizio sanitario regionale può stipulare con i rappresentanti delle farmacie pubbliche e private accordi convenzionali che provvedono alla identificazione e alla codifica dei servizi";
RICHIAMATA la DGR 1 agosto 2014, n. 1466 "Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private" nella quale erano state disciplinate:
- Capitolo I: distribuzione per conto dei medicinali (DPC);
- Capitolo II: assistenza integrativa ed erogazione a carico del SSR di ausili e dispositivi a favore dei pazienti diabetici;
- Capitolo III: servizio di prenotazione CUP;
- Capitolo IV: attività di prevenzione oncologica;
- Capitolo V: integrazione delle farmacie nell'assistenza e presa in carico dei pazienti (informazione-prevenzione-compliance-aderenza, farmacovigilanza);
- Capitolo VI: ulteriori linee di attività;
CONSIDERATO che:
- l'organizzazione, l'avvio e la decorrenza dei vari ambiti disciplinati nei vari capitoli dalla DGR 1466/2014 è avvenuta in tempi diversi, ed in particolare:
• la DPC dei medicinali ha trovato attuazione dal 1 settembre 2014 limitatamente ai contenuti immediatamente applicabili (remunerazione, soglia dei 30 €, revisione dell'erogazione del I ciclo di terapia, ecc), con durata di tre anni dall'avvio della piattaforma informatica unica regionale, avvenuta il 1 gennaio 2015;
• la decorrenza dei prezzi massimi di rimborso per l'erogazione dei dispositivi medici a favore dei pazienti diabetici ai sensi del DPR 371/1998, così come rivisti nel CAPITOLO II dell'allegato 1 alla succitata deliberazione, è stata fissata al 1 settembre 2014 per un triennio e successivamente prorogata al

31.12.2017 con nota prot. n. 15579 del 14 settembre 2017;
- l'attività di screening del colon retto è stata regolamentata con DGR n.1674/2016 di durata quinquennale;
- le altre attività prevedevano, per l'attuazione, degli accordi a livello aziendale, secondo modalità e tempi concordati con le aziende sanitarie;

RICHIAMATA, per quanto riguarda la DPC, la deliberazione giuntale n.1488/2010 in tema di distribuzione diretta dei medicinali, e in particolare laddove prevedeva che le direttive definite dalla stessa avrebbero potuto essere riviste nel caso in cui fosse stato raggiunto un accordo regionale sulla DPC;

PRECISATO, quindi che le previsioni dell'accordo quadro generale, così come riportato nell'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione - CAPITOLO I- modificano le precedenti disposizioni sulla distribuzione diretta;

RITENUTO quindi di dover procedere al rinnovo dell'accordo di cui alla DGR 1466/2014 scaduto al 31.12.2017:
- introducendo delle modifiche sul CAPITOLO I al fine di ottimizzare le potenzialità della distribuzione per conto nonché di revisione delle modalità di erogazione del primo ciclo di terapia in base alle criticità rilevate;
- rivedendo, abbassandoli, i prezzi di rimborso di alcuni ausili per diabetici sulla base dell'andamento dei prezzi nelle varie regioni e prevedendo anche per questi prodotti la possibilità di attivare una distribuzione per conto;
- potenziando il ruolo della farmacia dei servizi secondo modalità che saranno definite da appositi tavoli di lavoro regionale nell'ambito della prevenzione e in quello dell'assistenza e della presa in carico dei pazienti cronici (CAPITOLI IV e V) ;
- confermando che le AAS, sulla base della propria autonomia gestionale, valutino l'opportunità di avvalersi, secondo accordi specifici, delle farmacie per il servizio di prenotazione CUP, secondo quanto riportato nel Capitolo III nonché di altre iniziative indicate nel CAPITOLO VI dell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, nel rispetto:
- dei principi dell'economicità per il SSR, anche in relazione alle modalità con cui i vari servizi sono attualmente gestiti dalle aziende sanitarie;
- della qualità del servizio reso ai cittadini;
- dei criteri di efficacia clinica documentata e di un favorevole rapporto costo/beneficio
- delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali e sensibili;

RITENUTO, pertanto, di approvare il rinnovo dell'"Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private" riportato in Allegato 1 quale parte integrante della presente deliberazione e concernente:
- Capitolo I: distribuzione per conto dei medicinali (DPC);
- Capitolo II: assistenza integrativa ed erogazione a carico del SSR di presidi per persone affette da malattia diabetica;
- Capitolo III: attività di sportello CUP;
- Capitolo IV: attività di prevenzione oncologica, screening, campagne vaccinali;
- Capitolo V: integrazione delle farmacie nell'assistenza e presa in carico dei pazienti;
- Capitolo VI: ulteriori linee di attività;

CONSIDERATO che, per la gestione della logistica e degli aspetti amministrativi della distribuzione per conto, FEDERFARMA FVG si impegna a fornire un applicativo dedicato in comodato d'uso gratuito alla DCSISSPSF e alle Aziende Sanitarie nonché a consentirne l'utilizzo ai fini del presente accordo a tutte le farmacie pianificate sul territorio regionale e ai distributori secondo modalità/accordi definiti tra le parti;

VALUTATO opportuno che la DCSISSPSF, nell'ambito del sistema informativo sanitario e sociosanitario (SISSR), valuti la possibilità per l'eventuale sviluppo di un applicativo regionale per la DPC in grado di assicurare la piena integrazione con le funzionalità del SISSR;

DATO ATTO che il rinnovo dell'accordo in questione, di decorrenza 01.01.2018, è stato sottoscritto in data 29.12.2017 tra:
- la REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, rappresentata dall'Assessore pro tempore alla Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e famiglia: dott.ssa Maria Sandra Telesca;
- Federfarma Friuli Venezia Giulia rappresentata dal Presidente pro tempore dott. Francesco Pascolini;
- ASSOFARM quale rappresentante della federazione delle aziende e dei servizi socio-farmaceutici, comprese le farmacie comunali, rappresentata dal coordinatore pro tempore per la regione FVG, sig. Germano Montolli;

RITENUTO che il contenuto dell'Accordo di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione è condivisibile e coerente con le linee di programmazione del SSR e, quindi, di procedere alla sua ratifica;

PRECISATO:
- di incaricare la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia di

fornire le indicazioni che dovessero rendersi necessarie per dare attuazione alla presente deliberazione;
- che le Aziende Sanitarie recepiranno con proprio atto il rinnovo dell'Accordo regionale di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, entro il 31.01.2018 e procederanno agli adempimenti derivanti dall'accordo nel rispetto delle disposizioni in esso contenute e delle indicazioni che saranno definite dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
DATO ATTO che gli eventuali oneri derivanti dalla presente deliberazione trovano copertura con le risorse a carico del Fondo sanitario regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di ratificare, per quanto riportato in premessa, il rinnovo dell'"Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private" riportato in Allegato 1 quale parte integrante della presente deliberazione, sottoscritto in data 29 dicembre 2017, con decorrenza 01.01.2018, dall'Assessore pro tempore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, dal Presidente pro tempore di Federfarma Friuli Venezia Giulia e dal Coordinatore pro tempore di Assofarm Friuli Venezia Giulia;
2. di incaricare la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia di fornire le indicazioni che si dovessero rendere necessarie per dare attuazione alla presente deliberazione;
3. di prevedere che la DCSISSPSF, nell'ambito del sistema informativo sanitario e sociosanitario (SISSR), valuti la possibilità per l'eventuale sviluppo di un applicativo regionale per la distribuzione per conto in grado di assicurare la piena integrazione con le funzionalità del SISSR;
4. di prevedere che le Aziende Sanitarie recepiscano con proprio atto il rinnovo dell'Accordo regionale di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione entro il 31.01.2018 e procedano agli adempimenti derivanti dall'accordo nel rispetto delle disposizioni in esso contenute e delle indicazioni che saranno definite dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
5. di stabilire che gli eventuali oneri derivanti dalla presente deliberazione trovano copertura con le risorse a carico del Fondo sanitario regionale;
6. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Rinnovo dell'Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private

(ai sensi dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private reso esecutivo, ai sensi del art. 8, comma 2, del D.Lgs n. 502/92, con il D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371 e dell'art. 8 comma a) del D.L. 18.9.2001 n.347 convertito con modificazioni nella L 16.11.2001 n.405 e del DPCM 12.01.2017)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA rappresentata dall'Assessore pro-tempore alla salute integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, dott.ssa Maria Sandra Telesca

e

Federfarma Friuli Venezia Giulia rappresentata dal Presidente pro tempore dott. Francesco Pascolini

e

ASSOFARM quale rappresentante della federazione delle aziende e dei servizi socio-farmaceutici, comprese le farmacie comunali, rappresentata dal coordinatore pro tempore per la regione Friuli Venezia Giulia sig. Germano Montolli

Premessa

Le farmacie rappresentano un presidio di primo accesso al SSN da parte del cittadino, capillarmente diffuso sul territorio ed il cui ruolo nei percorsi assistenziali si è sempre più consolidato ed ulteriormente ampliato con la possibilità di partecipare ad attività e progetti volti a favorire l'accesso ai servizi e a garantire la tutela della salute.

L'Amministrazione regionale, anche per il tramite degli Enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR), intende potenziare l'integrazione delle farmacie nell'ambito del SSR, riconoscendone il ruolo di farmacia dei servizi sia relativamente all'erogazione dei farmaci che di servizi a carattere sanitario e sociosanitario anche ai sensi del D.Lgs n.153/2009, in attuazione dell'art.11 della legge 18 giugno 2009, n.69 (es. distribuzione per conto dei medicinali, consegna a domicilio di farmaci e dispositivi medici, integrazione nell'assistenza domiciliare integrata, adesione a campagne di screening, prenotazioni CUP, ecc.). Tale percorso è stato avviato nel 2014, con l'"*Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private*", approvato con DGR 1466/2014, e che con il presente accordo si intende ulteriormente consolidare e rafforzare. Si richiama a tal proposito il DPCM 12.01.2017 in tema di "*Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.*" che all'art. 8 prevede espressamente che relativamente alle farmacie convenzionate:

"*1.Il Servizio sanitario nazionale garantisce attraverso le farmacie convenzionate la fornitura dei medicinali appartenenti alla classe a) di cui all'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, la cui erogazione non sia affidata direttamente alle strutture sanitarie regionali. Limitatamente ai medicinali aventi uguale composizione in principi attivi, nonché forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio, numero di unità posologiche e dosaggio unitario uguali, la fornitura attraverso le farmacie è assicurata fino alla concorrenza del prezzo più basso fra quelli dei farmaci disponibili nel normale ciclo distributivo regionale; se per tale tipologia di medicinali l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) ha fissato il prezzo massimo di rimborso ai sensi dell'articolo 11 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e tale prezzo è inferiore al più basso dei prezzi dei medicinali considerati, la fornitura attraverso la farmacia è assicurata fino a concorrenza del prezzo massimo di rimborso.*

2. Attraverso le medesime farmacie sono inoltre assicurati i nuovi servizi individuati dai decreti legislativi adottati ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69, nel rispetto di quanto previsto

dai piani regionali socio-sanitari e nei limiti delle risorse rese disponibili in attuazione del citato articolo 11, comma 1, lettera e). "

Tutte le parti firmatarie riconoscono inoltre il ruolo centrale delle farmacie convenzionate, e in particolare riconoscono l'opportunità di un accordo finalizzato sia al miglioramento dei servizi erogati a favore dei cittadini sia alla sostenibilità economica del SSR.
Inoltre, in considerazione del ruolo essenziale svolto dalle farmacie operanti al servizio della popolazione regionale residente in zone classificate montane e/o in zone classificate depresse e disagiate, le parti firmatarie concordano, anche coinvolgendo i Comuni, di valutare soluzioni incentivanti in favore di tali farmacie che operano spesso in condizioni di criticità gestionali, e che siano di utilità per le persone residenti in tali aree.
Si evidenzia che l'accordo regionale di cui alla DGR 1466/2014 ha disciplinato vari ambiti di attività volti complessivamente a migliorare i servizi erogati a favore dei cittadini e ad "efficientare" la spesa SSR.
Nel periodo di attuazione, le singole attività previste sono state sviluppate e potenziate consentendo un efficientamento della spesa sanitaria, l'ampliamento dei servizi offerti ai cittadini e delle possibilità di accesso alle prestazioni.
I contenuti specifici delle prestazioni contemplate nell'accordo di cui sopra sono stati attuati con tempi di decorrenza diversi, sulla base di esigenze tecnico-organizzative specifiche per le singole attività. Alcuni percorsi, quali la DPC dei farmaci, si sono consolidati raggiungendo livelli di organizzazione soddisfacenti.

In fase di rinnovo dell'Accordo, si è tenuto conto dell'importanza di valutare le ricadute di tale accordo complessivamente, considerando sia gli aspetti legati all'attività di dispensazione dei medicinali e di erogazione dell'assistenza integrativa sia gli aspetti attinenti alle attività e alle progettualità che possono concorrere a migliorare l'assistenza sanitaria regionale.

Il presente accordo, sulle linee tracciate dal precedente, prevede:
Capitolo I: distribuzione per conto dei medicinali (DPC)
Capitolo II: assistenza integrativa ed erogazione a carico del SSR di presidi per persone affette da malattia diabetica
Capitolo III: attività di sportello CUP
Capitolo IV: attività di prevenzione oncologica, screening, campagne vaccinali
Capitolo V: integrazione delle farmacie nell'assistenza e presa in carico dei pazienti
Capitolo VI: ulteriori linee di attività

CAPITOLO I: DISTRIBUZIONE PER CONTO (DPC)

Art.1. AMBITO DI ATTUAZIONE DELLA DPC

Le parti concordano sulle finalità e i principi della distribuzione per conto, e in particolare:

- facilitare gli utenti nell'accesso ai farmaci della continuità ospedale-territorio sia per la capillarità della rete delle farmacie convenzionate sia per la loro capacità di coprire fasce di orario più ampie rispetto a quelle offerte dalle strutture delle Aziende sanitarie;
- assicurare livelli di assistenza omogenei sul territorio regionale, anche in relazione alla mobilità dei pazienti;
- garantire la massima qualità e tempestività nei processi intermedi di fornitura dei medicinali agli assistiti;
- standardizzare i processi operativi e i contenuti tecnici delle prescrizioni in DPC in relazione alla messa a regime della prescrizione dematerializzata, attualmente in fase di consolidamento;

- programmare la riorganizzazione dell'assetto distributivo dell'assistenza farmaceutica in un contesto di chiara ripartizione dei compiti e delle mansioni delle farmacie convenzionate rispetto a quelle delle Aziende Sanitarie così da riorientare i farmacisti aziendali più ad un ruolo di analisi e controllo epidemiologico-amministrativo, di valutazione tecnologica dei farmaci;
- efficientamento della spesa farmaceutica.

Le Farmacie convenzionate pianificate sul territorio attuano in maniera esclusiva la distribuzione in nome e per conto delle aziende sanitarie, dei medicinali di classe A inclusi nel PHT di cui all'allegato 2 della determinazione AIFA del 29.10.2004 e successive modificazioni e integrazioni, *il cui prezzo al pubblico, se ancora tutelati da copertura brevettuale, o il cui prezzo di riferimento, se a brevetto scaduto, sia maggiore o uguale a € 30,00 (trenta/00 euro).*

Inoltre in relazione ai medicinali riclassificati in A-PHT con determinazione AIFA del 2.11.2010 e successive modifiche e integrazioni, per i quali il medesimo atto prevedeva che "*vanno dispensati attraverso le strutture individuate dalle regioni per una continuità assistenziale tra soggetto prescrittore ed unità dispensatrice del farmaco, tenuto conto delle proprie esigenze organizzative. La modalità operativa della distribuzione scelta dalla regione, ..., non deve costituire aggravio di spesa per il SSN rispetto ai costi attualmente sostenuti dalla regione*" si rappresenta che, successivamente a tale provvedimento, è stata autorizzata l'immissione in commercio di altri medicinali a base di alcuni dei principi attivi di cui alla predetta determinazione AIFA, ricompresi nel PHT, senza indicazioni in merito alle modalità distributive e che potrebbero pertanto essere distribuiti in regime convenzionale con oneri maggiori a carico del SSR. Al fine di evitare tale evenienza, in un'ottica di efficienza per il SSR, laddove i farmaci in questione siano acquistati centralmente da EGAS, il/i farmaci aggiudicato/i si intendono erogabili in DPC da parte di tutte le AAS regionali. Tale elenco è predisposto e periodicamente aggiornato dal gruppo tecnico di cui all'art.10 e sulla base dei medicinali ad oggi autorizzati comprende i medicinali a base dei seguenti principi attivi: micofenolato mofetile; acido ibandronico, bosentan, capecitabina, linezolid, ribavirina, riluzolo, voriconazolo.

Sono inizialmente esclusi dalla DPC:

- i farmaci soggetti al DPR 309/90 e s.m.i.;
- le eparine a basso peso molecolare, ad eccezione di quelle prescritte per le indicazioni rientranti nel PHT ai sensi della determinazione AIFA n. 662 del 16.07.2013, per le quali è assicurata la distribuzione diretta da parte delle aziende sanitarie regionali, anche tramite accordi interaziendali;
- l'ossigeno terapeutico;
- farmaci del PHT il cui prezzo al pubblico, se ancora tutelati da copertura brevettuale, o il cui prezzo di riferimento, se a brevetto scaduto, sia inferiore a € 30,00 (trenta/00 euro);
- i medicinali della nota 65;
- i farmaci, riclassificati in A-PHT con la Determina AIFA del 2 novembre 2010 e s.m.i, a base di principi attivi di cui non è stato successivamente autorizzato l'immissione in commercio di altre specialità medicinali/medicinali equivalenti contenenti le medesime sostanze (vedi precedentemente);
- i farmaci per i quali è prevista la distribuzione diretta in via esclusiva da parte delle Aziende Sanitarie secondo specifiche normative nazionali o regionali (ad es. farmaci con registro AIFA web based)

Le Aziende Sanitarie, anche tramite le altre Aziende del SSR, continueranno a garantire direttamente la fornitura:

- dei medicinali come primo ciclo in seguito a dimissione ospedaliera o dopo visita specialistica ambulatoriale ai sensi dell'art. 8 comma c) del D.L. 347/2001 e dell'art. 9 DPCM 12.01.2017;
- dell'assistenza farmaceutica ai pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale ai sensi dell'art. 8 comma b) del D.L. 347/2001 e dell'art. 9 del DPCM 12.01.2017;
- dei farmaci nei casi in cui i medici specialisti ritengano che ciò sia parte integrante del percorso terapeutico, anche in considerazione del bene del paziente e della comunità (es. impiego di farmaci antipsicotici in pazienti affetti da forme di schizofrenia grave a rischio di mancata adesione alla terapia);
- qualora non esista valida alternativa terapeutica, dei medicinali innovativi la cui commercializzazione è autorizzata in altri Stati ma non sul territorio nazionale, i medicinali non ancora autorizzati per i quali siano disponibili almeno dati favorevoli di sperimentazioni cliniche di fase seconda e i medicinali da impiegare per un'indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata, qualora per tale indicazione siano disponibili almeno dati favorevoli di sperimentazione clinica di fase seconda, inseriti in un elenco predisposto e periodicamente aggiornato dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), conformemente alle procedure ed ai criteri adottati dalla stessa (compresi quelli di cui all'articolo 1, comma 4-bis del decreto legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito con modificazioni dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648);
- dei medicinali che per le loro caratteristiche specifiche richiedono particolari modalità di impiego (necessità di somministrazione in ambiti protetti o con la supervisione di personale sanitario come da scheda tecnica; es. farmaci da somministrare in corso di dialisi).

La distribuzione diretta va privilegiata, almeno in una prima fase, per medicinali caratterizzati da setting di utilizzo molto specialistici, casistiche molto limitate e costi particolarmente elevati (es. farmaci per malattie rare). Per tali farmaci una prima fase a gestione diretta può consentire una migliore valutazione complessiva delle ricadute nella real life. Inoltre il percorso potrà essere riconsiderato nel momento in cui, a seguito di un impiego consolidato, i quantitativi distribuiti aumentassero significativamente o venissero meno le condizioni di cui sopra.

Nel periodo di vigenza dell'accordo, l'elenco dei medicinali erogabili in DPC è integrato automaticamente con i medicinali che l'AIFA inserirà nella lista A-PHT, fatte salve le confezioni di medicinali che ricadano nei casi di esclusione come definiti precedentemente e quelli inseriti in A-PHT a seguito di riclassificazione dalla classe A o dalla classe H. Questi ultimi saranno inseriti in DPC previo accordo tra le parti, prevedendo anche forme differenziate di remunerazione rispetto agli altri medicinali in DPC; nel caso in cui, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della relativa determinazione AIFA, non venga raggiunto un accordo tra le parti, le AAS, in alternativa alla DPC, procedono all'erogazione del medicinale anche in via diretta.

Art. 2. REMUNERAZIONE

Il corrispettivo per il servizio di distribuzione effettuato dalla Farmacia è sempre comprensivo della remunerazione prevista per la distribuzione intermedia ed è riconosciuto per ogni confezione distribuita. Esso rimane fissato in € 6,50 (+ IVA vigente).

Per le Farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo SSN, al netto dell'IVA, compreso tra 150.000, 00 euro e 450.000,00 euro e per le farmacie urbane e rurali con fatturato annuo SSN, al netto dell'IVA, compreso tra 150.000,00 euro e 300.000,00 euro il corrispettivo è stabilito in € 7,60 (+ IVA vigente)
Per tutte le farmacie con fatturato annuo SSN, al netto dell'IVA, inferiore a 150.000,00 euro il corrispettivo è stabilito in:

- €7,60 (+ IVA vigente) per ogni confezione distribuita avente un prezzo al pubblico/prezzo di riferimento inferiore a € 51,65;
- €10,60 (+ IVA vigente) per ogni confezione distribuita avente un prezzo al pubblico/prezzo di riferimento superiore a € 51,65.

I corrispettivi di cui al presente articolo potranno essere eventualmente rivisti in caso di significative variazioni, accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo verificatesi nell'anno precedente.
Il pagamento dei suddetti oneri di dispensazione relativi alla prestazione di servizio fornito dalle farmacie avverrà in linea con le disposizioni di settore (fattura elettronica) possibilmente contestualmente al pagamento della distinta contabile riepilogativa prevista dal DPR 371/1998.
I rapporti economici tra farmacie e distributori intermedi saranno regolati con apposito formale accordo fra le organizzazioni sindacali delle due categorie.
(Per la definizione di fatturato si rimanda all'art. dall'art. 1, c. 40, della Legge n. 662/96, fatto salvo qualunque aggiornamento normativo sul tema).

ART.3 VALUTAZIONE AVVIO ULTERIORI ATTIVITÀ IN VIA SPERIMENTALE DI EROGAZIONE DI MEDICINALI IN DPC

In via sperimentale e previa verifica di fattibilità, come specificato successivamente, potranno essere considerate ai fini dell'erogazione dei medicinali in DPC anche le seguenti categorie di medicinali:

- clopidogrel 75 mg, 28 compresse;
- quetiapina 25 mg, 30 compresse.

Inoltre, oltre alla verifica di fattibilità, l'effettiva distribuzione in DPC di questi medicinali è comunque subordinata alla verifica delle variazioni dei prezzi, delle nuove immissioni in commercio nonché delle indagini di mercato da parte di EGAS propedeutiche all'avvio delle procedure di approvvigionamento secondo la normativa di riferimento. La sperimentazione dell'erogazione in DPC potrà aver luogo solo ad esito positivo delle procedure di cui sopra tali da consentire ricadute economicamente più vantaggiose rispetto alla situazione attuale.
La sperimentazione avrà la durata di dodici mesi a partire dalla data di effettiva disponibilità dei farmaci sulla piattaforma WebDPC. Il gruppo tecnico monitorerà l'attività con frequenza quadrimestre valutandone l'impatto assistenziale, organizzativo ed economico anche al fine della prosecuzione delle attività eventualmente rinnovabili a fronte delle valutazioni del gruppo tecnico.

Per il servizio di distribuzione di clopidogrel 75 mg, 30 compresse, se attivato, è stabilito un corrispettivo di:

- € 5,80 (+ aliquota IVA vigente) per le farmacie urbane e rurali con fatturato annuo SSN, al netto dell'IVA, maggiore di 300.000,00 euro;
- € 6,80 (+ aliquota IVA vigente) per le farmacie urbane e rurali con fatturato annuo SSN, al netto dell'IVA, inferiore a 300.000,00 euro e per farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo SSN, al netto dell'IVA, inferiore a 450.000,00 euro.

Per il servizio di distribuzione di quetiapina 25 mg, 28 compresse, qualora attivato, è stabilito un corrispettivo di:

- € 4,55 (+ aliquota IVA vigente) per le farmacie urbane e rurali con fatturato annuo SSN, al netto dell'IVA, maggiore di 300.000,00 euro;
- € 5,35 (+ aliquota IVA vigente), per le farmacie urbane e rurali con fatturato annuo SSN, al netto dell'IVA, inferiore a 300.000,00 euro e per farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo SSN, al netto dell'IVA, inferiore a 450.000,00 euro.

Il corrispettivo per il servizio di distribuzione effettuato dalla Farmacia è sempre comprensivo della remunerazione prevista per la distribuzione intermedia ed è riconosciuto per ogni confezione distribuita.

Alla luce dell'evoluzione del mercato nella categoria delle eparine a basso peso molecolare, il gruppo tecnico di cui all'art.10 valuterà la possibilità di attivare la distribuzione per conto per questi medicinali, anche in considerazione della recente immissione sul mercato di prodotti biosimilari.

Art. 4. EGAS E DISTRIBUZIONE INTERMEDIA

I medicinali erogabili in DPC sono acquistati dall'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS), istituito con la LR 17/2014, che svolge anche funzioni di aggregazione della domanda e centrale di committenza per l'acquisizione di beni e servizi.
I medicinali oggetto dell'Accordo restano di proprietà di EGAS fino al momento della loro consegna al paziente; sono forniti ai distributori intermedi, autorizzati ai sensi del D.Lgs. 538/1992 e D.Lgs 219/06, firmatari del disciplinare tecnico di cui all'art.8 del presente Capitolo e costituiscono un magazzino fiscale unico per le AAS.
A EGAS fanno anche esclusivo riferimento le formalità operative e fiscali legate alle attività di DPC e che sono elemento unitario rispetto alle AAS regionali nei confronti della distribuzione intermedia.
Rimandando al disciplinare tecnico di cui all'art.8 del presente capitolo la definizione dei vari aspetti organizzativi e applicativi, la distribuzione intermedia dovrà assicurare il rispetto delle norme di buona distribuzione e custodire presso i propri magazzini in spazi dedicati e nel rispetto delle predette norme i medicinali gestiti ai sensi del presente accordo per conto di EGAS e consegnarli alle farmacie secondo modalità e tempistiche da concordarsi. Le aziende sanitarie o EGAS potranno accedere per opportune verifiche nei locali dei grossisti ove sono conservati tali medicinali ovvero nelle farmacie dotate di "mini-stock".
Sulla base delle valutazioni del gruppo tecnico di cui all'art.10 le aziende sanitarie potranno fornire al soggetto individuato per l'attività di distribuzione intermedia i dati necessari a garantire alle farmacie un quantitativo "mini-stock" di farmaci erogabili in DPC, al fine di evitare che i pazienti siano costretti a recarsi due volte in farmacia per il ritiro degli stessi.

Nel caso di inserimento in DPC di un farmaco A-PHT precedentemente erogato in regime convenzionale, ai distributori intermedi e alle farmacie è concesso un periodo di smaltimento scorte destinate alla convenzionata pari a 60 giorni, a far data dalla comunicazione dell'ASS del loro inserimento nella lista prodotti distribuiti in DPC. La possibilità di smaltimento scorte entro 60 è concessa alla parte pubblica per i prodotti usciti dalla DPC (es. per riduzione del prezzo sotto il valore soglia) e alla scadenza o interruzione dell'accordo medesimo.
Le parti possono eventualmente concordare per documentate criticità, evidenziate nell'ambito del gruppo tecnico di cui all'art.10, un'estensione del periodo di smaltimento superiore ai 60 giorni.
In attesa della revisione del nuovo disciplinare tecnico, da attuarsi entro il 31.3.2018, trova applicazione quello vigente, opportunamente aggiornato e modificato in base alle innovazioni introdotte dal presente Accordo.

Art. 5. MODALITA' DI PRESCRIZIONE E DISPENSAZIONE IN DPC

I medici prescrittori formuleranno ricette separate per i medicinali di cui al presente accordo rispetto agli

altri medicinali rimborsabili; qualora la ricetta presentata riporti sia medicinali in DPC che medicinali in convenzione, il farmacista lascerà all'assistito la scelta in ordine al farmaco da distribuire, fermo restando che per la dispensazione dei rimanenti medicinali sarà necessaria una ulteriore prescrizione.

Per tutte le tipologie di farmaci erogabili in DPC, la prescrizione medica si intende riferita al principio attivo e il farmacista che attua la DPC è tenuto a dispensare la specialità medicinale aggiudicataria della gara e fornita da EGAS. Sono fatte salve quelle situazioni in cui il medico prescrittore, per documentate e motivabili esigenze del paziente, apponga l'indicazione di non sostituibilità. Sono anche fatte salve quelle particolari condizioni previste da provvedimenti centrali o riconosciute dal gruppo tecnico.

Al pari di altre ricette erogate a carico del SSR, le ricette spedite in regime DPC devono contenere tutti gli elementi previsti dalla vigente normativa, nazionale e regionale e dall'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie, sulla compilazione delle ricette.
Le farmacie assicurano, al pari di quanto avviene per le ricette dematerializzate, la rilevazione del codice targatura di cui al decreto 2 agosto 2001 anche per le prescrizioni di medicinali in DPC.
L'eventuale contestazione alla farmacia sulla spedizione dei medicinali in DPC, traenti origine dalla rottura o dallo smarrimento della confezione, darà luogo all'addebito del solo costo d'acquisto del medicinale documentato dall'AAS, fatta salva la remunerazione del servizio quando dovuta.
La ricetta ha validità 30 giorni. Il farmacista deve verificarne la validità all'atto della presentazione in farmacia. Nel caso di controversie in merito alla presunta irregolarità delle ricette DPC, si applicano le procedure e i criteri previsti dall'accordo collettivo nazionale di cui al DPR n° 371/98, salve, comunque, le specificazioni che potranno essere concordate nell'ambito del gruppo tecnico di cui all'art.10.
Qualora i farmaci inclusi nell'elenco della DPC dovessero essere erogati, senza adeguata giustificazione, nel normale regime convenzionale, le AAS trasmetteranno le relative ricette alle Commissioni farmaceutiche aziendali di cui all'art. 10 del D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371 per una valutazione delle motivazioni addotte dalla farmacia e, in caso di violazione del presente accordo, le ricette sono rimborsate limitatamente al valore di aggiudicazione del prodotto oggetto di contestazione maggiorato dell'onere per il corrispettivo di distribuzione previsto per la Farmacia.
Sono fatte salve le situazioni di carenza documentata, anche informaticamente secondo le modalità individuate dal gruppo tecnico, presso EGAS ovvero della dichiarazione di urgenza clinica apposta sulla ricetta dal medico prescrittore.
Le indicazioni di cui al presente articolo potranno essere riviste all'avvio della prescrizione dematerializzata anche per la distribuzione per conto. In particolare le parti si riservano di attivare nell'ambito delle attività del gruppo tecnico di cui all'art.10 una standardizzazione dei processi operativi e dei contenuti tecnici per la prescrizione dematerializzata della DPC, fatte salve nuove disposizioni emanate a livello nazionale.

Art. 6. APPLICATIVO PER LA GESTIONE DELLA DPC
FEDERFARMA FVG si impegna a fornire in comodato d'uso gratuito alla DCSISSPSF e alle Aziende per l'Assistenza Sanitaria, un applicativo dedicato al fine di gestire la logistica e gli aspetti amministrativi, di integrare l'applicativo con le esigenze della dematerializzazione delle ricette, di monitorare in tempo reale l'andamento della DPC (erogazioni, giacenze, resi, ecc suddivisi per singola farmacia, azienda sanitaria e regione) nonché per ottemperare, nei tempi fissati dalla normativa, agli obblighi informativi verso le amministrazioni statali (Ministero della salute e Ministero dell'Economia e Finanze).
FEDERFARMA FVG si impegna inoltre a consentire, ai fini del presente accordo, l'utilizzo del succitato programma informatico a tutte le farmacie pianificate sul territorio regionale, e ai distributori, secondo modalità/accordi che saranno definiti tra le parti.
I dati aggregati di monitoraggio resi anonimi sono messi a disposizione anche delle associazioni sindacali delle farmacie, del rappresentante della distribuzione intermedia e possono essere utilizzati solo per

finalità legate al presente accordo, per meglio calibrarne le ricadute organizzative/logistiche, e in nessun modo possono essere divulgati o ceduti a terzi.
La DCSISSPSF si impegna a portare periodicamente all'attenzione del gruppo tecnico di cui all'art.10 i dati di monitoraggio, resi anonimi, dell'andamento delle diverse forme di erogazione degli Enti del Servizio sanitario regionale (dati aggregati e per singolo Ente), così da monitorare l'andamento e le ricadute dell'accordo nonché documentare il rispetto dei termini normativi e contrattuali.
Per i medicinali soggetti a piano terapeutico specialistico ovvero a prescrizione limitativa, la farmacia, secondo modalità condivise da valutare successivamente, potrà verificarne la presenza dell'attestazione sulla prescrizione o, alternativamente, il possesso da parte del paziente, confermandone la validità con apposita annotazione sul retro della ricetta. Le parti si riservano di sperimentare il monitoraggio dei piani terapeutici tramite l'applicativo utilizzato per la DPC.

Art. 7.SOGGETTI BENEFICIARI
L'accordo si applica a favore dei:
-cittadini residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia così come rilevabili nell'anagrafe assistiti regionale;
-cittadini stranieri temporaneamente presenti in Italia (STP);
-cittadini comunitari dimoranti in Italia e privi di copertura sanitaria riscontrabili nell'anagrafe assistiti regionale;
-soggetti non chiaramente riconoscibili come residenti in altre regioni italiane.
Non appena allineato il sistema informativo, sarà attivata la mobilità interregionale secondo quanto previsto dal testo unico per la mobilità sanitaria interregionale.

Art. 8. DISCIPLINARE TECNICO
Il presente accordo è attuato sulla base di un disciplinare tecnico elaborato dal gruppo tecnico di cui all'art. 10. Nelle more dell'adozione di un nuovo disciplinare, successivo al presente accordo, trova applicazione quello vigente e adottato ai sensi della DGR 1466/2014. Il disciplinare tecnico verrà aggiornato in base al presente accordo, preferibilmente entro il 31.3.2018.

Art. 9. REVISIONE DELLE DIRETTIVE IN TEMA DI DISTRIBUZIONE DIRETTA (DGR 1488/2010 e 1466/2014)
Ai sensi di quanto sopra riportato i contenuti di cui alla DGR 1488/2010 inerente direttive agli Enti del SSR in tema di distribuzione diretta dei medicinali devono intendersi automaticamente aggiornate e sostituite per le parti non applicabili.
La DGR 1466/2014 ha apportato delle modifiche alla DGR 1488/2010 che disciplinava gli ambiti della distribuzione diretta. Tuttavia sono state rilevate alcune criticità organizzative in merito all'erogazione del primo ciclo in dimissione ospedaliera o dopo visita specialistica (condizione di cronicità piuttosto che di acuzie, nuovo trattamento o prosecuzione di terapie in atto) dando potenzialmente adito a situazioni d'incertezza e di difformità dei percorsi assistenziali. Risulta pertanto necessario ridefinire le modalità di erogazione del primo ciclo in dimissione ospedaliera (ordinaria o DH) o dopo visita specialistica previste dalla DGR 1466/2014 nel modo seguente:

- dispensazione del fabbisogno necessario nell'ambito di un periodo di trattamento non superiore a 30 giorni;
- ai pazienti in trattamento con ormone della crescita, per i quali è programmata una visita specialistica di controllo entro 60 giorni, viene assicurata la dispensazione in forma diretta del fabbisogno necessario per il periodo che intercorre tra un accesso e l'altro.

Il primo ciclo di terapia è una prestazione che deve essere garantita dal SSN a tutti i cittadini, quale livello essenziale di assistenza come precisato dall'art. 9, del DPCM 12 gennaio 2017 in seguito a dimissione da un ricovero ordinario o programmato ovvero in seguito ad una vista specialistica; al paziente sono

pertanto garantiti, con il primo ciclo di terapia tutti i farmaci di classe A indicati nella prescrizione e ricompresi nel Prontuario terapeutico aziendale, inclusi quelli distribuiti per conto delle Aziende sanitarie. Qualora a seguito della riorganizzazione del primo ciclo, sulla base dei dati di monitoraggio dell'attività del primo semestre, si dovessero rilevare delle criticità, il gruppo tecnico di cui all'art.10 valuterà opportunamente eventuali azioni correttive.

Art. 10. GRUPPO TECNICO DPC

E' istituito un gruppo tecnico costituito da:

1 farmacista del Servizio farmaceutico regionale;
5 farmacisti delle aziende sanitarie regionali;
5 farmacisti nominati da Federfarma (di cui uno rurale)
1 referente nominato da Assofarm;
1 farmacista dell'EGAS;
1 rappresentante di categoria della distribuzione intermedia.

Il gruppo tecnico svolge le seguenti funzioni:

1. disciplinare gli aspetti tecnici e applicativi di cui al presente Capitolo, anche al fine di favorire comportamenti omogenei da parte degli Enti del SSR e aggiornamento del disciplinare tecnico di cui all'art.8;
2. fornire chiarimenti in ordine a criticità/incertezze applicative;
3. monitorare l'andamento della DPC in relazione anche agli altri canali distributivi (convenzionata, diretta, primo ciclo);
4. formulare proposte in merito all'elenco di medicinali da inserire in DPC;
5. proporre eventuali modifiche dell'accordo in essere laddove si evidenziassero criticità o variazioni del quadro normativo/di mercato o opportunità di migliorare alcuni specifici aspetti;
6. proporre modelli organizzativi e attività per supportare le farmacie localizzate in zone disagiate (es. farmaci rurali sussidiate);

Le proposte formulate dal gruppo tecnico relativamente ai punti 4, 5 e 6 saranno sottoposte alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia e alle Aziende Sanitarie. Il gruppo tecnico potrà essere integrato di volta in volta, a seconda delle tematiche affrontate, anche da ulteriori professionisti per favorire la multidisciplinarità su attività e progettualità a forte integrazione sanitaria.

Art. 11. AVVIO E DURATA DELL'ACCORDO SULLA DPC

L'accordo di cui al presente Capitolo decorre a partire dal 01.01.2018 per la durata di un triennio, fino al 31.12.2020.

Durante la vigenza dell'accordo, nel caso di revisione complessiva dell'elenco dei medicinali inclusi in PHT da parte dell'AIFA o dell'entrata in vigore di un nuovo sistema di remunerazione delle farmacie ai sensi dell'art. 15, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, o più in generale nel caso in cui intervengano provvedimenti normativi e/o amministrativi o accordi convenzionali di carattere nazionale o regionale che rendano antieconomico l'accordo per il SSR o le farmacie oppure di contenuto diverso e incompatibile rispetto a quanto previsto dal presente accordo, le parti concordano che l'accordo di cui al presente capitolo è rivisto entro 90 giorni dall'evento.

Le parti si danno reciprocamente atto che le pattuizioni relative alla DPC sono frutto di una libera e ponderata intesa tra loro raggiunta, che soddisfa gli interessi di tutti, nel contesto di perseguire un miglioramento dell'offerta delle prestazioni e della qualità dei servizi erogati al cittadino, nonché di ottimizzazione delle risorse. Si obbligano pertanto, sul piano giuridico ma anche e soprattutto con un impegno di correttezza reciproca, ad interpretarle ed osservarle lealmente e con spirito collaborativo.

In caso di invalidità o inefficacia indipendente dalla volontà delle parti, in tutto o in parte, di qualsiasi pattuizione e/o disposizione attuativa del presente accordo, che non abbia natura essenziale, le parti convengono fin d'ora di negoziare in buona fede per sostituire tali pattuizioni con altre valide ed efficaci che abbiano sostanzialmente lo stesso effetto, con gli obiettivi del presente accordo. In tal caso le parti si impegnano a riunire senza ritardo il gruppo tecnico e ad apportare le misure correttive da questo proposte così da evitare ricadute economicamente svantaggiose per il SSR o per le Farmacie convenzionate pubbliche o private.

Qualora le misure correttive proposte dal Gruppo Tecnico non fossero ritenute percorribili e/o soddisfacenti, dalla DCSISSPSF e Aziende per i Servizi Sanitari, farmacie o dal Rappresentante della Distribuzione, è consentito di recedere anticipatamente dal presente accordo, dandone comunicazione a mezzo PEC da inviarsi con preavviso di 6 mesi a decorrere dal termine del sesto mese dall'avvio dell'operatività dell'accordo di cui al presente Capitolo, fatte salve eventuali norme nazionali o regionali emanate successivamente all'approvazione dal presente accordo.

CAPITOLO II: ASSISTENZA INTEGRATIVA ED EROGAZIONE A CARICO DEL SSR DI PRESIDI PER PERSONE AFFETTE DA MALATTIA DIABETICA

I contenuti dell'Accordo regionale vigente in tema di distribuzione degli ausili per pazienti diabetici (DGR 1466/2014, capitolo II) sono stati prorogati dal 1 settembre al 31 dicembre 2017 con prot. n. 15029, del 1 settembre 2017.

In considerazione di quanto rimborsato alle farmacie nelle altre Regioni per l'erogazione delle strisce per la misurazione della glicemia, si rende necessario rivedere gli importi precedentemente riconosciuti.

Pertanto, a far data dal 1 gennaio 2018, il prezzo unitario di rimborso, al netto dell'IVA, per l'erogazione delle strisce per la misurazione della glicemia, è fissato in € 0,47/striscia.

Per le farmacie urbane e rurali con fatturato annuo SSN, al netto dell'IVA, inferiore a 300.000,00 euro e per le farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo SSN, al netto dell'IVA, inferiore a 450.000 euro il prezzo unitario di rimborso per l'erogazione delle strisce per la misurazione della glicemia, è fissato in € 0,55 (+ IVA).

Per gli altri dispositivi sono confermati i prezzi di rimborso previsti dalla DGR 1466/2014.

La decorrenza dei suddetti prezzi massimi di rimborso è fissata al 01.01.2018 e per la durata di tre anni, fatta salva la possibilità di modifiche derivanti da variazioni del mercato ovvero della possibilità di avviare anche per questi prodotti la DPC.

Considerato che attraverso le procedure di acquisto ad evidenza pubblica e/o con la stipula di accordi quadro, il SSR potrebbe acquisire a prezzi vantaggiosi le strisce per la misurazione della glicemia e distribuirle poi tramite le farmacie in DPC, si definisce fin d'ora un importo unitario da corrispondere alle farmacie per il servizio di dispensazione, nelle more di una possibile futura attivazione di tale attività, pari a 0,13 euro (+IVA) per striscia.

L'effettivo avvio della distribuzione delle strisce per glicemia in DPC è subordinato alla preliminare definizione di percorsi coerenti con gli specialisti diabetologi del SSR e MMG, per valutarne sia ricadute economicamente più vantaggiose per il SSR sia per salvaguardare nel contempo i migliori livelli assistenziali per i pazienti. A tal fine il percorso sarà condiviso a livello regionale con il tavolo tecnico sulla malattia diabetica.

Il corrispettivo per il servizio di distribuzione effettuato dalla Farmacia è sempre comprensivo della remunerazione prevista per la distribuzione intermedia.

In tale contesto opportunamente integrato, si potrà procederà ad un approfondimento e studio di fattibilità, anche valutando per alcune categorie di pazienti, l'avvio sperimentale di modalità prescrittive informatizzate, anche avvalendosi di eventuali software dedicati utilizzati dalle farmacie.
Per una migliore gestione del paziente, in accordo con i MMG e le farmacie nell'ambito del tavolo di cui sopra, potrà essere avviato un sistema di monitoraggio utilizzando gli applicativi in uso presso le farmacie medesime. Secondo programmi condivisi nel tavolo tecnico sulla malattia diabetica, con i MMG e PLS, specialisti e associazioni dei pazienti, le farmacie potranno avere parte attiva in programmi di prevenzione, educazione e informazione in campo diabetologico.
Le AAS, a livello locale, in un'ottica di efficientamento per il SSR e di promozione dell'appropriatezza, sulla base della propria organizzazione possono avviare anche altre modalità organizzative oltre a quelle previste dal presente Capitolo, anche in forma sperimentale.
Più in generale sull'assistenza integrativa (compresi i dispositivi monouso) da parte delle farmacie aperte al pubblico, le parti concordano di analizzare in dettaglio il quadro attuale anche al fine di prevedere diverse modalità di erogazione (es. DPC) per tali prodotti, ferma restando la possibilità per le AAS di avviare iniziative volte a favorire una maggiore appropriatezza ed efficienza per il SSR.

CAPITOLO III: ATTIVITA' DI SPORTELLO CUP
In tema di servizio di prenotazione CUP le aziende sanitarie regionali si stanno progressivamente omogeneizzando anche in considerazione degli sviluppi informativi che si sono resi necessari a seguito della riforma sanitaria di cui alla L.R. 17/2014. E' stata migliorata la qualità del servizio, privilegiando prioritariamente la semplificazione dei percorsi che ha portato recentemente ad allineare l'offerta delle prestazioni prenotabili tramite le farmacie a quelle del call center telefonico regionale e dei CUP aziendali, consentendone così la medesima operatività. Inoltre l'introduzione della ricetta dematerializzata per le prestazioni specialistiche ha ridotto di molto i tempi di prenotazione e tale percorso si sta via via consolidando e perfezionando.
Il presente accordo non apporta innovazioni sulla parte relativa al servizio di prenotazione/sportello CUP, che continua così ad essere disciplinata dal Capitolo III dell'allegato 1 alla DGR 1466/2014 fatta eccezione per:

- soglie di fatturato SSN che sono aggiornate ai sensi della L 172/2017;
- la previsione secondo cui le operazioni riferibili "ad una medesima prestazione, laddove effettuate singolarmente, devono avvenire almeno a distanza di un giorno; in caso contrario si riconosce il rimborso per un'unica operazione" non trova più applicazione, in considerazione delle difficoltà informative nel rilevare e quantificare tale casistica.

Eventuali variazioni potranno essere valutate successivamente, nell'ambito della gestione complessiva regionale del servizio di prenotazione/ritiro referti, anche alla luce di eventuali variazioni nel sistema regionale di gestione ovvero dell'evidenza di criticità organizzative e/o gestionali.
I dati mensili di attività vengono pubblicati sul sistema di reportistica regionale il 15 del mese successivo.

CAPITOLO IV: ATTIVITÀ DI PREVENZIONE ONCOLOGICA, SCREENING, CAMPAGNE VACCINALI
Nell'ambito delle attività di prevenzione è stato recentemente stipulato un accordo regionale finalizzato alla partecipazione delle farmacie al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto, approvata con DGR 1674/2016.
Le attività di cui sopra potranno essere ulteriormente potenziate sulla base di proposte migliorative, valutazioni e approfondimenti sviluppati da gruppi di lavoro dedicati opportunamente rappresentativi delle professionalità coinvolte.
La letteratura dimostra che vi sono disuguaglianze culturali, sociali, economiche e territoriali tali per cui i programmi di screening non riescono a coinvolgere alcuni gruppi di popolazione, ipotesi supportata anche da recenti evidenze nazionali basate sull'indagine ISTAT sulle condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari nonché da studi locali.

Le farmacie, in virtù della loro dislocazione capillare sul territorio, del rapporto di fiducia che s'instaura con il cliente/paziente e della professionalità esercitata, possono essere opportunamente coinvolte.
Potranno pertanto essere approfonditi ulteriori percorsi entro cui sviluppare nuove progettualità , in linea con le evidenze scientifiche e coerenti con la programmazione regionale. A tal proposito le farmacie potranno essere coinvolte secondo specifici accordi remunerati in ulteriori attività di prevenzione e di screening, anche prevedendo lo sviluppo di applicativi informatici dedicati, integrabili con i sistemi regionali già in uso, a seguito delle valutazioni di studi di fattibilità da parte gruppi di lavoro opportunamente individuati, tenuto conto delle possibili ricadute in termini di salute ed economici.
Le farmacie potranno essere inoltre coinvolte attivamente nello sviluppo di iniziative volte alla sensibilizzazione e incentivazione dell'adesione allo screening mammografico e ai nuovi programmi regionali di prevenzione del tumore della cervice uterina.
Iniziative analoghe, compresa la possibilità di erogazione in DPC, potranno essere valutate anche nell'ambito della promozione della vaccinazione antinfluenzale.

CAPITOLO V: INTEGRAZIONE DELLE FARMACIE NELL'ASSISTENZA E PRESA IN CARICO DEI PAZIENTI

Le farmacie rappresentano una comunità determinante per il SSR soprattutto nei prossimi anni in cui dovrà sempre più sviluppare e potenziare la prevenzione e la "territorializzazione" delle cure. per rendere i servizi sanitari più accessibili ai cittadini (es.CUP, screening, ritiro referti, campagne informative e di prevenzione), per snellire gli iter amministrativi e burocratici nell'interesse primario dell'utenza nonché migliorare la qualità delle cure tramite programmi di miglioramento dell'aderenza e della compliance delle terapie farmacologiche prescritte.
Per una integrazione fattiva con il sistema salute (medici, pazienti, SSR nelle sue più varie strutturazioni e articolazioni) un tassello importante è l'istituzione del fascicolo farmaceutico (in fase di sviluppo) che consentirà di avere maggiori informazioni sulle terapie soprattutto per migliorare l'aderenza e la compliance dei pazienti.
Secondo l'OMS la non aderenza alla terapia farmacologica, alla dieta, agli stili di vita da parte dei pazienti e in particolare modo da quelli affetti da terapie croniche è da considerarsi un problema di salute mondiale.
Dai dati dell'OMS ("Progress Monitor - 2017") si evince che le malattie croniche sono causa di morte per 40 milioni di persone ogni anno (circa il 70% di tutti i decessi a livello globale). Il numero maggiore di decessi è dovuto alle malattie cardiovascolari (17,7 milioni di persone), seguite dai tumori (8,8 milioni), dalle malattie respiratorie (3,9 milioni) e dal diabete (1,6 milioni). L'87% dei decessi avviene nei Paesi a basso-medio reddito.

In tale ambito rientra la possibilità di valutare l'avvio di progettualità per la presa in carico in farmacia dei pazienti diabetici o di quelli affetti da BPCO, prevedendo anche un avvio in fasi progressive e per gruppi specifici di pazienti.

Sempre dai dati dell'OMS si evince che nei paesi sviluppati solo il 50% delle persone segue le indicazioni del medico e che le percentuali sono ancor più basse nel caso delle malattie croniche: solo il 23% nel trattamento in cronico dell'asma e il 43% per l'asma in acuto, tra il 40% ed il 70% nel caso della depressione e il 51% nell'ipertensione. Si stima che approssimativamente tra il 20% e il 50% dei pazienti non siano aderenti alla terapia medica, che solo il 50% dei 2 miliardi di prescrizioni effettuate ogni anno sia seguita correttamente e che solo 1/3 dei pazienti seguano a pieno le indicazioni, che 1/3 le seguano in parte, mentre che 1/3 non le seguano affatto.
In un contesto come questo le farmacie, se opportunamente coinvolte, possono svolgere un ruolo importante a supporto degli MMG e dei pazienti (migliorando quindi l'appropriatezza d'uso, l'efficacia

delle terapie direttamente e indirettamente la diminuzione dei ricoveri e dei costi assistenziali). Al di là del fascicolo farmaceutico, le farmacie rappresentano già una forte rete professionale supportata da una rete tecnologica e informatizzata collaudata: entrambe condizioni fortemente facilitanti l'integrazione con il SSR. Sfruttando l'integrazione degli applicativi in uso nelle farmacie, compreso quello per la DPC, con il sistema informativo regionale si possono avviare progetti con una forte ricaduta sulla qualità delle cure.

Accanto a questo le possibilità di sviluppo sono molteplici: es. la registrazione a sistema di parametri chimici/clinici disponibili per il MMG, il monitoraggio delle poli-terapie e l'evidenziazione di possibili interazioni "pericolose" da segnalare al medico, l'analisi delle prescrizione dei medicinali di fascia C o più in generale di quelli acquistati dai cittadini che non essendo tracciate da una prescrizione a carico del SSR, sfuggono ai sistemi pubblici di registrazione e monitoraggio.

E' inoltre ampiamente documentato in letteratura che un elevato numero di ricoveri ospedalieri o comunque di accessi al Pronto Soccorso, derivano da reazioni avverse da farmaci, soprattutto in pazienti multi trattati e anziani. Molte delle patologie iatrogene da farmaci sono prevedibili in quanto farmaco-correlate, come pure le interazioni tra farmaci.
Il potenziamento delle attività di farmacovigilanza, anche con l'attivazione di una rete di farmacie sentinella, può rappresentare un ulteriore tassello nel migliorare la conoscenza dei profili di sicurezza dei medicinali. A tal proposito il raccordo con i responsabili per la farmacovigilanza delle aziende sanitarie regionali completa l'integrazione di una attività in cui le farmacie possono svolgere un ruolo determinante, sia verso i pazienti che verso i prescrittori.

Le parti quindi concordano, attivando gruppi di lavoro multidisciplinari, di sviluppare specifiche progettualità su questi aspetti.

CAPITOLO VI: ULTERIORI LINEE DI ATTIVITÀ

Le singole AAS, sulla base della propria autonomia gestionale e nel rispetto della normativa vigente, possono attivare forme di collaborazione con le farmacie diverse da quelle previste dal presente accordo, secondo criteri di efficacia clinica documentata e favorevole rapporto costo/beneficio:

- iniziative finalizzate a verificare e migliorare la compliance alla terapia da parte dei pazienti cronici;
- partecipazione a campagne di promozione della salute (es. screening, stili di vita, ecc.);
- partecipazione ad iniziative sulla disassuefazione da sostanza stupefacenti per le dipendenze;
- collaborazione a campagna vaccinale antinfluenzale;
- progetti in collaborazione con i centri TAO;
- progettualità per la presa in carico dei pazienti affetti da BPCO;
- prestazioni di assistenza integrativa dispositivi/ausili di serie monouso (allegato 2 al DPCM 12 gennaio 2017).

I risultati delle iniziative avviate a livello locale, potranno fornire un utile supporto a livello regionale per valutare l'opportunità di estendere tali servizi su tutto il territorio regionale, anche alla luce di quanto previsto in tema di farmacia dei servizi dal DPCM 12 gennaio 2017.

In riferimento alle Linee di indirizzo nazionali sulla Telemedicina, approvate in data 20.02.2014 con Intesa tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le parti concordano di valutare, nell'ambito di un tavolo tecnico dedicato, eventuali servizi di secondo livello e di telemedicina erogabili a pagamento anche sulla base di quanti previsto dalla DGR 1419/2012.

Le parti concordano di avviare un tavolo tecnico finalizzato all'implementazione di un protocollo d'intesa per la dematerializzazione della distinta contabile riepilogativa di cui al DPR 371/1998. Sono fatte salve eventuali nuove diposizioni normative o nuovi accordi a livello nazionale che disciplinino tali ambiti a cui adeguarsi.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente accordo decorre dal 01.01.2018 secondo le modalità indicate in ciascun capitolo. Si precisa che le attività previste dai singoli Capitoli del presente accordo fanno riferimento a normative e modalità di aggiornamento differenti; conseguentemente vi è la possibilità/necessità di dover aggiornare e rivedere i contenuti in tempi diversi a seconda delle attività considerate nei vari capitoli.

Durante la vigenza dell'accordo, nei casi di cui sopra nonché nel caso in cui intervengano provvedimenti normativi e/o amministrativi o accordi convenzionali di carattere nazionale o regionale che rendano antieconomico l'accordo per il SSR o le farmacie oppure di contenuto diverso e incompatibile rispetto a quanto previsto dal presente accordo ovvero diverse condizioni di mercato, le parti concordano che il presente accordo è rivisto entro 90 giorni, anche solo relativamente ai singoli Capitoli. In caso di mancato accordo, qualora le misure correttive proposte dal gruppo tecnico non fossero ritenute percorribili e/o soddisfacenti, dalla DCSISSPSF, Aziende sanitarie, farmacie è consentito di recedere anticipatamente dal presente accordo, solo relativamente ai singoli capitoli, dandone comunicazione a mezzo PEC da inviarsi con preavviso di 6 mesi, fatte salve eventuali norme nazionali o regionali emanate successivamente all'approvazione del presente accordo.

Per quanto non disciplinato dal presente accordo si rimanda alle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

Letto, confermato e sottoscritto

L'assessore pro tempore alla Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia, dott.ssa Maria Sandra Telesca

____

Il Presidente pro tempore di Federfarma Friuli Venezia Giulia, dott. Francesco Pascolini

____

Il Coordinatore pro tempore di ASSOFARM Friuli Venezia Giulia, sig. Germano Montolli

____

Udine, 29.12.2017

18_4_1_DGR_24_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2018, n. 24
Avviso pubblico concernente la misura dell'indennità dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica attraverso la rete Eures e le modalità di accesso alla misura di cui all'art. 8, comma 18 della LR 25/2016 (legge di stabilità 2017). Anno 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (versione consolidata), Titolo IV, in particolare Titolo IV libera circolazione delle persone, dei servizi e del capitale, Capitolo1 Lavoratori, articoli 45-48;
VISTO il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, che sancisce la libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione ed in particolare l'articolo 38;
VISTO il Regolamento (UE) 2016/589 del Parlamento e del Consiglio del 13 aprile 2016 relativo a una rete europea di servizi per l'impiego (EURES - EURopean Employment Services), all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e a una maggiore integrazione dei mercati del lavoro e che modifica i regolamenti (UE) n. 492/2011 e (UE) n. 1296/2013, mirando al rafforzamento della rete di cooperazione tra i Servizi Pubblici per l'Impiego a livello europeo, istituita dalla Commissione Europea per agevolare il libero movimento dei lavoratori all'interno dei 28 paesi dell'UE, dello Spazio Economico Europeo, oltre che della Svizzera, attraverso la promozione delle opportunità di mobilità professionale in Europa;
PRESO ATTO che tra gli obiettivi previsti da detto Regolamento, EURES promuove la definizione e l'attuazione di regole condivise a livello europeo per l'attivazione di tirocini e dell'apprendistato in ambito europeo, quali strumenti di politica attiva del lavoro (ALMP-traineeships and apprenticeships);
VISTA la Raccomandazione del Consiglio Europeo, del 10 marzo 2014, che definisce le caratteristiche per un quadro di qualità per i tirocini in Europa;
VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25, Legge di stabilità 2017, articolo 8 comma 17, che dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare attraverso la rete EURES, quali interventi di politica attiva del lavoro, tirocini extracurriculari in mobilità geografica così come definiti dalla succitata Raccomandazione del Consiglio Europeo per un quadro di qualità dei tirocini in Europa all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e della Svizzera, destinati a soggetti disoccupati ai sensi della normativa nazionale e regionale, che abbiano compiuto i 18 anni d'età;
PRESO ATTO che l'articolo 8 comma 18 della suddetta Legge regionale stabilisce che la misura dell'indennità da corrispondere e le modalità di accesso alla misura, sono definite con Avviso Pubblico, approvato con deliberazione della Giunta regionale;
DATO ATTO che la Giunta regionale, con delibera n.687 del 17 aprile 2015, in applicazione dei Regolamenti (UE) n.1303/2013 e n.1304/2013 ha approvato il documento relativo alla quantificazione Unità di Costo Standard (UCS) calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie;
DATO ATTO altresì che l' UCS 17 è relativa all'indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero" all'interno dei Paesi dell'unione europea, dello spazio SEE e della Svizzera nonché dei Paesi extra UE ;
RITENUTO di quantificare in via analogica gli importi dell'indennità di mobilità così come definiti nell'UCS 17 della delibera n.687 del 17 aprile 2015, a sostegno dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica da realizzarsi attraverso la rete EURES all'interno dei paesi dell'UE, dello Spazio Economico Europeo, oltre che della Svizzera;
VISTO l'"Avviso pubblico concernente la misura dell'indennità dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica attraverso la rete EURES e le modalità di accesso alla misura di cui all'articolo 8, comma 18 della Legge Regionale 29 dicembre 2016, n.25 (legge di stabilità 2017)", nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'"Avviso pubblico concernente la misura dell'indennità dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica attraverso la rete EURES e le modalità di accesso alla misura di cui all'articolo 8, comma 18 della Legge Regionale 29 dicembre 2016, n.25 (legge di stabilità 2017)";
2. di pubblicare il presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR).

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Avviso pubblico concernente la misura dell'indennità dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica attraverso la rete EURES e le modalità di accesso alla misura di cui all'articolo 8, comma 18 della Legge Regionale 29 dicembre 2016, n.25 (legge di stabilità 2017). Anno 2018.

art. 1 Oggetto

1. Le disposizioni del presente Avviso definiscono la misura dell'indennità di mobilità e le modalità di accesso alla misura, di cui all'articolo 8, comma 17, della legge regionale 29 dicembre 2016, n.25.

art.2 Definizioni

1. Ai fini del presente avviso si intendono:

a) soggetto promotore: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia **-** Area Agenzia Regionale per il Lavoro - Servizio Politiche del Lavoro- Interventi di Politica Attiva del Lavoro - Servizio EURES FVG, di seguito promotore;

b) soggetto beneficiario: soggetto disoccupato ai sensi della normativa nazionale e regionale, non percettore di ammortizzatori sociali né di reddito assimilato a quello da lavoro dipendente, residente in Friuli Venezia Giulia, di età superiore ai 18 anni, disponibile all'inserimento in un percorso di politica attiva del lavoro finalizzato ad acquisire conoscenze e competenze professionali che facilitino l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro, di seguito beneficiario;

c) soggetto ospitante: sedi estere di imprese italiane, imprese con sede legale all'estero, istituzioni pubbliche, enti ed organizzazioni internazionali, anche italiane con sede all'estero, di seguito ospitante;

d) tirocinio extracurriculare in mobilità geografica: intervento di politica attiva del lavoro così come definito dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo per un Quadro di qualità di tirocini in Europa all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e della Svizzera, di seguito tirocinio;

e) convenzione di tirocinio: accordo sottoscritto prima dell'inizio del tirocinio tra il promotore e l'ospitante, che definisce le modalità di realizzazione del tirocinio, le coperture assicurative contro gli infortuni sul luogo di lavoro e la responsabilità civile verso terzI e i diritti e gli obblighi delle parti;

f) programma individuale di tirocinio: atto sottoscritto prima dell'inizio del tirocinio tra il promotore, l'ospitante ed il beneficiario, che stabilisce le conoscenze e

le competenze professionali da sviluppare, la durata e l'orario settimanale ed identifica il tutor aziendale.

art. 3 Caratteristiche della misura

1. Vengono finanziati i tirocini extracurriculari presso soggetti ospitanti insediati nei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e della Svizzera in conformità alla legislazione nazionale ed europea in materia.
2. La durata del tirocinio è compresa tra un minimo di 3 mesi ed un massimo di 6 mesi.
3. L'orario settimanale del tirocinio è compreso tra un minimo di 30 ed un massimo di 40 ore settimanali.
4. La data di avvio del tirocinio coincide con il primo o con il sedicesimo giorno del mese.
5. La durata del tirocinio comprende anche le chiusure aziendali.

art. 4 Misura dell'indennità di mobilità

1. L'indennità di mobilità da corrispondere al beneficiario è quantificata come indicato nella tabella che segue:

	3 MESI		4 MESI		5 MESI		6 MESI	
	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE
AUSTRIA	3.094,00	1.031,33	4.082,00	1.020,50	4.732,00	946,40	5.382,00	897,00
BELGIO	2.841,00	947,00	3.719,00	929,75	4.305,00	861,00	4.890,00	815,00
BULGARIA	1.831,00	610,33	2.583,00	645,75	2.980,00	596,00	3.377,00	562,83
CIPRO	2.499,00	833,00	3.316,00	829,00	3.957,00	791,40	4.495,00	749,17
REP. CECA	2.522,00	840,67	3.369,00	842,25	4.018,00	803,60	4.564,00	760,67
GERMANIA	2.751,00	917,00	3.749,00	937,25	4.344,00	868,80	4.939,00	823,17

DANIMARCA	3.707,00	1.235,67	5.080,00	1.270,00	5.889,00	1.177,80	6.698,00	1.116,33
ESTONIA	2.949,00	983,00	3.765,00	941,25	4.366,00	873,20	4.968,00	828,00
SPAGNA	2.860,00	953,33	3.894,00	973,50	4.514,00	902,80	5.133,00	855,50
FINLANDIA	3.351,00	1.117,00	4.537,00	1.134,25	5.260,00	1.052,00	5.982,00	997,00
FRANCIA	3.295,00	1.098,33	4.451,00	1.112,75	5.162,00	1.032,40	5.873,00	978,83
REGNO UNITO	3.668,00	1.222,67	4.950,00	1.237,50	5.737,00	1.147,40	6.525,00	1.087,50
UNGHERIA	2.324,00	774,67	3.223,00	805,75	3.727,00	745,40	4.231,00	705,17
GRECIA	2.598,00	866,00	3.674,00	918,50	4.251,00	850,20	4.828,00	804,67
IRLANDA	3.330,00	1.110,00	4.493,00	1.123,25	5.210,00	1.042,00	5.927,00	987,83
ISLANDA	3.011,00	1.003,67	4.062,00	1.015,50	4.710,00	942,00	5.358,00	893,00
LIECHTENSTEIN	3.656,00	1.218,67	4.968,00	1.242,00	5.758,00	1.151,60	6.547,00	1.091,17
LITUANIA	2.133,00	711,00	2.912,00	728,00	3.420,00	684,00	3.882,00	647,00
LUSSEMBURGO	2.794,00	931,33	3.802,00	950,50	4.406,00	881,20	5.010,00	835,00
LETTONIA	2.238,00	746,00	3.104,00	776,00	3.589,00	717,80	4.074,00	679,00
MALTA	2.452,00	817,33	3.362,00	840,50	3.891,00	778,20	4.420,00	736,67
OLANDA	3.058,00	1.019,33	4.144,00	1.036,00	4.805,00	961,00	5.466,00	911,00
NORVEGIA	3.942,00	1.314,00	5.341,00	1.335,25	6.189,00	1.237,80	7.036,00	1.172,67
POLONIA	2.284,00	761,33	3.174,00	793,50	3.669,00	733,80	4.165,00	694,17
PORTOGALLO	2.548,00	849,33	3.492,00	873,00	4.041,00	808,20	4.591,00	765,17

ROMANIA	1.958,00	652,67	2.745,00	686,25	3.170,00	634,00	3.596,00	599,33
SVEZIA	3.288,00	1.096,00	4.452,00	1.113,00	5.161,00	1.032,20	5.871,00	978,50
SLOVENIA	2.526,00	842,00	3.465,00	866,25	4.011,00	802,20	4.556,00	759,33
SLOVACCHIA	2.408,00	802,67	3.308,00	827,00	3.827,00	765,40	4.346,00	724,33
SVIZZERA	3.279,00	1.093,00	3.253,00	813,25	3.737,00	747,40	4.221,00	703,50
CROAZIA	2.021,00	673,67	3.953,00	988,25	3.385,00	677,00	3.818,00	636,33

art. 5 Cumulabilità e incompatibilità

1. L'indennità di mobilità non finanzia i periodi di pratica professionale nè i tirocini previsti per l'accesso alle professioni ordinistiche.
2. Non sono ammissibili a finanziamento i tirocini nel caso in cui gli amministratori o i soci dell'ospitante ed il beneficiario siano coniugi, parenti o affini sino al secondo grado.
3. Non sono ammissibili le domande di tirocinio il cui progetto formativo sia già stato precedentemente finanziato.
4. Le indennità di cui all'articolo 4 non sono cumulabili con ulteriori benefici previsti da altri programmi comunitari o normative nazionali e regionali, concessi a titolo di indennità di mobilità o frequenza per la medesima tipologia di intervento.

art. 6 Risorse

1. Le risorse finanziarie messe a disposizione dal presente Avviso ammontano a complessivi euro 400.000,00.

art. 7 Modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento, corredata dalla convenzione di tirocinio e dal programma Individuale di tirocinio è presentata, a pena di esclusione, utilizzando l'apposita modulistica disponibile sul sito internet della Regione, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore lavoro ed inviata tramite email o PEC all'indirizzo PEC (posta elettronica certificata), disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, nella sezione posta certificata;

2. La domanda di finanziamento è presentata dal 25 gennaio 2018 al 16 novembre 2018 prima dell'avvio del tirocinio.

art. 8 Concessione ed erogazione del finanziamento

1. La procedura valutativa è svolta secondo le modalità del procedimento a sportello, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della Legge regionale 20 marzo 2000, n.7, fino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'articolo 6.
2. Il Servizio concede il finanziamento entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento.
3. Entro 15 giorni dall'avvio del tirocinio, l'ospitante è tenuto a darne comunicazione al Servizio.
4. L'erogazione del finanziamento avviene con cadenza mensile, a seguito dell'inoltro da parte del beneficiario dell'attestazione mensile di regolare svolgimento del tirocinio.
5. Il mancato avvio del tirocinio entro 60 giorni dalla data di comunicazione del decreto di concessione comporta la revoca del finanziamento concesso.
6. E' ammessa a finanziamento una sola domanda per singolo beneficiario a valere sul presente Avviso.

art. 9 Obblighi e vincoli del beneficiario

1. Il beneficiario del finanziamento deve inoltrare al Servizio l'attestazione mensile di regolare svolgimento del tirocinio.
2. Il beneficiario del finanziamento deve comunicare entro 5 giorni al Servizio l'eventuale interruzione anticipata del tirocinio o l'eventuale rinuncia.
3. I requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) devono essere posseduti dal beneficiario al momento della presentazione della domanda e mantenuti all'avvio del tirocinio e durante tutto il suo svolgimento.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_4_1_ADC_AMB ENERPN CHIANDOTTO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di subentro in derivazione d'acqua. Ditta Chiandotto Roberto.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 4113/AMB , emesso in data 22.12.2017, è stato assentito alla ditta Chiandotto Roberto (PN/RIC/2883.1) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,18 (pari a l/sec. 18,00) d'acqua per uso irriguo agricolo da falda sotterranea mediante due pozzi localizzati sul terreno al foglio 4, mappale 54 e foglio 4, mappale 182 del comune censuario di Cordovado (Pn), assentito alle ditte Marchet Pietro Mario e Giusti Maria con decreto n. LL.PP./3274/IPD VARIE dd. 28.12.2010.
Pordenone, 11 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_4_1_ADC_AMB ENERPN DE NARDI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. - Ditta De Nardi Rosanna.

La Ditta DE NARDI ROSANNA, con sede in Brugnera (PN), via Camol - Tamai, n. 17, ha chiesto, in data 15/11/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,03 mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Pasiano di Pordenone	9	361	2,67 l/s	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 10 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_4_1_ADC_AMB ENERPN FLORA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e

DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. - Ditta Flora Angela.

La Ditta FLORA ANGELA, con sede in Pasiano di Pordenone (PN), via Mantova, ha chiesto, in data 20/12/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,05 mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Pasiano di Pordenone	23	169	5 l/s	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 10 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_4_1_ADC_AMB ENERPN POLICLINICO SAN GIORGIO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua ditta Policlinico San Giorgio Spa.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 4058/AMB , emesso in data 19.12.2017, è stato rinnovato alla casa di cura Policlinico San Giorgio S.p.A. (PN/IPD/908_2), C.F. 00130860935, con sede legale in comune di Pordenone, via A. Gemelli n. 10, il diritto di derivare, fino a tutto il 12.03.2047, complessivi moduli massimi 0,108 (pari a l/sec. 10,8) e medi 0,0016 (pari a l/sec. 0,16) d'acqua, per un quantitativo mediamente non superiore a 200 mc/anno per l'uso antincendio e a 5.000 mc/ anno per gli usi potabile ed igienico, da falda sotterranea in comune di Pordenone, mediante due pozzi localizzati entrambi sul terreno al foglio 27, mappale 471, a servizio del complesso ospedaliero di proprietà.
Pordenone, 8 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_4_1_ADC_AMB ENERPN QUATTRIN 3573_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. - Ditta Quattrin Diego - Comune Valvasone Arzene, mappale 234.

La Ditta QUATTRIN DIEGO, con sede in Valvasone Arzene (PN), via Blata n. 14, ha chiesto, in data 24/11/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,33 mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Valvasone Arzene	A_24	234	33,00 l/s	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 9 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_4_1_ADC_AMB ENERPN QUATTRIN 3574_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. - Ditta Quattrin Diego - Comune Valvasone Arzene, mappale 75.

La Ditta QUATTRIN DIEGO, con sede in Valvasone Arzene (PN), via Blata n. 14, ha chiesto, in data 24/11/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,33 mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Valvasone Arzene	A_26	75	33,00 l/s	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 9 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_4_1_ADC_AMB ENERPN SOC. AGR. ALL'ORTO BIOLOGICO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. - Soc. agricola "All'Orto biologico".

La SOCIETÀ AGRICOLA ALL'ORTO BIOLOGICO DI MARTINI SILVIO E MONICA S.S., con sede in Cordenons (PN), via Pallotta n. 33, ha chiesto, in data 11/10/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,01 mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Cordenons	22	90	1,00 l/s	Potabile Insediamenti ricettivi

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 08/05/2018, con ritrovo alle ore 09.30 presso la sede municipale di Cordenons, in piazza della Vittoria n. 1.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 9 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O:
p. ind. Andrea Schiffo

18_4_1_ADC_AMB ENERPN TREVISAN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. - Ditta Trevisan Gianluca.

La Ditta TREVISAN GIANLUCA, con sede in Casarsa della Delizia (PN), via San Vito n. 38b, ha chiesto, in data 07/10/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,16 mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Sesto al Reghena	11	5	16,00 l/s	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsa-

bile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 9 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_4_1_ADC_AMB ENERUD NET SPA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Concessione derivazione d'acqua NET Spa.

La NET S.p.a., con sede in Comune di Udine, Viale Giuseppe Duodo n. 3/E, ha chiesto, in data 12/12/2017, la concessione per derivare acqua mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
San Giorgio di Nogaro	16	37	0,5 l/s	Igienico-sanitario

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 26/04/2018 con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di San Giorgio di Nogaro.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal giorno 13/12/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 11 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_4_1_ADC_AMB ENERUD PANIGAI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Concessione derivazione d'acqua società agricola Panigai Srl.

La ditta SOCIETA' AGRICOLA PANIGAI S.r.l., con sede in Comune di Bassano del Grappa (VI), Piazza Terraglio n. 26, ha chiesto, in data 13/12/2017, la concessione per derivare acqua mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Aquileia	5	20/6 13/1	0,8 l/s	Irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere

presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 02/05/2018 con ritrovo alle ore 10.30 presso la sede del Comune di Aquileia.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal giorno 19/12/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 11 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_4_1_ADC_SAL INT GRADUATORIE MEDICI 2018 PROV PN_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Area servizi assistenza primaria

Graduatorie definitive dei medici specialisti, veterinari, psicologi e biologi ambulatoriali, relative alla provincia di Pordenone, valevoli per l'anno 2018 - Art. 17, comma 10, dell'ACN per i medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali (biologi, chimici e psicologi), del 17.12.2015.

Si pubblicano di seguito le graduatorie in oggetto, inviate dall'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", approvate con decreto del Direttore generale n. 861 del 19 dicembre 2017.

COMITATO CONSULTIVO ZONALE

GRADUATORIE MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE VALEVOLI PER L'ANNO 2018

CARDIOLOGIA

1	AMIRI Mohammad		7,728

CHIRURGIA GENERALE

1	DE BELARDINI Valerio		8,000

CHIRURGIA PLASTICA

1	SPAZZAPAN Luca		9,000
2	SILAN Francesco		8,000

CHIRURGIA VASCOLARE

1	CIANCIMINO Consuelo		12,701
2	BIASION Christian		8,000

DERMATOLOGIA

1	BORSOI Elisabetta		22,910
2	FAVOT Francesca		12,704
3	TOSITTI Luca		10,409
4	SALLUSTIO Manuela		10,079
5	FORCIONE Marina		9,171
6	GATTI Alessandro		8,000
7	BOCCUCCI Nicola		7,579
8	FLUEHRER Catharina		7,181
9	MENIS Diana		5,000

EMATOLOGIA

1	POSSAMAI Giulio		7,000

FISIOCHINESITERAPIA

1	GRIMOLDI Ludovico		7,000

GERIATRIA

1	MONTENEGRO Nicola		8,000

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

1	LILLO Lorella		8,000

MEDICINA INTERNA

1	SORBO ANNA Rita		9,000

MEDICINA DEL LAVORO

1	DE GIUSTI Valentina Anna		9,000
2	DI MARIA Domenico		8,000

MEDICINA LEGALE

1	GREGORIN Elisabetta		49,598
2	PIAZZA Vincenzo		29,952
3	DE BELARDINI Valerio	spec.ne 21.11.03	8,000
4	SABOT Arianna	spec.ne 19/03/12	8,000

5	ZAMAI Valentina		6,000

NEUROLOGIA

1	GORIAN Airì		15,424
2	STEFANI Nives		9,000
3	BIANCO Vincenzo		6,000

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

1	CANTELE Anna Patrizia		9,000
2	PERRA Rossella		8,000

OCULISTICA

1	CELLINI Giovanna		31,218
2	VIOLA Giovanna		10,304
3	FARAONI Alessandra		10,263
4	BASILE Antonio		9,536
5	MICHIELI Cinzia		9,314
6	CARACCIOLO Daniela		9,150
7	GRASSI Carla		9,000
8	MANGIALAVORI Domenica		8,380
9	FOLTRAN Flavio	spec.ne 18/07/1989	8,000
10	GISMONDI Maurizio	spec.ne 01/07/1991	8,000
11	RENNA Antonio	spec.ne 07/07/2016	8,000

ODONTOIATRIA

1	MIANI Stefano		21,028
2	TAGLIAPIETRA Giulio		16,570
3	STELLA Ignazio		15,425
4	IANNACCONE Gian Alfredo		12,370
5	FINI Matteo		11,798
6	TRAVAGLINI Bruno		10,010
7	CRIMI Vito Ettore		8,236
8	BERARDO Chiara		5,900
9	FAMILIARI Domenico		3,642
10	CELATO Federica	laurea 19/07/2007	3,000
11	WINKLER Alessandro	laurea 29/03/2011	3,000
12	CHIUCH Alberta	laurea 09/11/2011	3,000
13	DELLA SIEGA Massimo		2,828
14	COSTALUNGA Carlo		2,000
15	SFREDDO Marzia		0,668
16	ACHILLE Alessia	laurea 11/07/2016	0,000
17	RICCI Jacopo	laurea 13/07/2016	0,000

	FRAIOLI Claudio Armando		*ESCLUSO (domanda nulla in quanto non sottoscritta art. 17, c. 1 ACN 17.12.15)*
ORTOPEDIA			
1	PIZZO Diego Daniele		48,776
2	MARTINO Marcellino		5,000
OSTETRICIA E GINECOLOGIA			
1	DEL PUP Lino	spec.ne 10/12/1992	9,000
2	DE VITA Maria Grazia	spec.ne 16/12/2006	9,000
OTORINOLARINGOIATRIA			
1	QUATTRONE Eura		54,042
2	BULLO Federica		14,726
3	VELARDITA Carmelita		9,102
4	TOSIN Enrico		9,000
PNEUMOLOGIA			
1	CANAL Stefano		5,000
RADIOLOGIA			
1	RUSALEN Angela		5,000
2	TAJARIOL Beniamino		3,000
SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA			
1	PIVA Stefano		3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE

GRADUATORIA VETERINARI AMBULATORIALI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE VALEVOLE PER L'ANNO 2018

SANITA' ANIMALE

1	NERI Maria Gioia	12,166
2	MINGIONE Luigi	10,404
3	BALLESTRIERO Nicola	9,000
4	PALOMBA Carla	6,000
5	GOLFARI Giulia	5,000
6	PIETRAGGI Massimiliano Boris	4,000

IGIENE DEGLI ALIMENTI

1	ZEMA Giuseppe Giovanni	spec.ne 27/06/16	8,000
2	ELMO Vincenzo	spec.ne 04/11/16	8,000
3	DURATTI Rita	spec.ne 03/07/06	5,000
4	MUGLIA Sonia	spec.ne 04/06/14	5,000
5	ANGELO Giacomo	spec.ne 04/11/16	5,000
6	SURIANO Giorgio	spec.ne 12/04/11	3,000
7	MAGAROTTO Jacopo	spec.ne 15/07/16	3,000

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI

1	BALLESTRIERO Nicola	9,000
2	MINGIONE Luigi	8,000
3	MAGAROTTO Jacopo	5,421
4	GOLFARI Giulia	5,000
5	PIETRAGGI Massimiliano Boris	4,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE

GRADUATORIA PSICOLOGI AMBULATORIALI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE VALEVOLE PER L'ANNO 2018

1	MASSARO Claudia		18,481
2	SPADARI Chiara		12,432
3	MELON Cristiana		12,345
4	COSULICH Anna		10,836
5	FURINO Teresa	spec.ne 07/12/06	9,000
6	SCIAN Elisa	spec.ne 06/07/11	9,000
7	VANZELLA Monica	spec.ne 18/10/11	9,000
8	GENOVESE Alessandra	spec.ne 28/03/12	9,000
9	ZOPPI Davide	spec.ne 08/02/14	9,000
10	TONON Elisabetta	spec.ne 12/06/14	9,000
11	LONATI Francesco	spec.ne 22/02/16	9,000
12	LUISOTTO Elena	spec.ne 12/03/16	9,000
13	MESSINA Marcella	spec.ne 01/07/16	9,000
14	COIRO Elena		8,485
15	BARACCHINI Livio	spec.ne 23/06/96	8,000
16	PALAZZOLO Fannita	spec.ne 16/12/03	8,000
17	PRATTICHIZZO Viviana	spec.ne 07/06/13	8,000
18	DUGARO Ilaria	spec.ne 21/06/13	8,000
19	LAURINI Chiara	spec.ne 15/04/14	8,000
20	DE CARLI Sara	spec.ne 22/02/16	8,000
21	TOMASIN Alessandra		7,234
22	BOTTER Giorgia	spec.ne 08/12/06	7,000
23	DAL MAS Susan	laurea 11/08/2000 spec.ne 08/12/06	7,000
24	EMPOLINI Michela	laurea 06/03/2002 spec.ne 17/12/08	7,000
25	DE VECCHIS Antonella	spec.ne 23/01/09	7,000
26	UNFER Eva	spec.ne 12/12/09	7,000
27	COMELLI Arianna	spec.ne 15/12/09	7,000
28	PILLOT Lisa	spec.ne 14/01/11	7,000
29	SCURTI Valentina	spec.ne 13/12/12	7,000
30	ZANCHETTIN Barbara Agostina	spec.ne 12/12/08	6,000
31	ELEGANTE Elisa	spec.ne 08/06/12	6,000
32	DE LUCA Silvia Maria	spec.ne 20/12/13	6,000
33	TAJARIOL Elena	spec.ne 11/09/14	6,000
34	D'ERRICO Ortensia	spec.ne 18/04/15	6,000

35	PUIATTI Fernanda	spec.ne 23/02/06	5,000
36	VACCA Francesca	spec.ne 04/06/08	5,000
37	BLANDINO Michela	spec.ne 06/03/15	5,000
38	ORSO Silvia	spec.ne 04/12/15	5,000
39	GUARAN Francesca	spec.ne 23/01/16	5,000
40	MANOLA Lorena	spec.ne 12/12/16	5,000
41	LENASSI Patrizia		4,437
42	DEL GOBBO Manuele		3,308
43	BRUNETTI Marilena	spec.ne 04/12/99	3,000
44	VISINTIN Cristina	spec.ne 23/02/08	3,000
45	GASTERATAU Eugenia	spec.ne 20/05/09	3,000
46	SCHIOZZI Mascia	spec.ne 29/01/11	3,000
47	ZULIAN Nadja	spec.ne 17/10/14	3,000

COMITATO CONSULTIVO ZONALE

GRADUATORIA BIOLOGI AMBULATORIALI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE VALEVOLE PER L'ANNO 2018

1	GIGANTE Adriano		9,148
2	VETRUGNO Carla	spec.ne 07/07/14	9,000
3	MIGLIETTA Fabio	spec.ne 04/05/15	9,000
4	DI MAGGIO Federica Maria	spec.ne 05/07/16	9,000
5	NARDA Maria Concetta		8,085
6	MANNINO Giuliana	spec.ne 10/07/14	8,000
7	RIDOLFO Federico	spec.ne 06/07/16	8,000
8	CAMPAGNA Gianluca		7,000
9	MANNINO Laura		6,000
10	PANICO Alfonsina		3,000
	PANE Laura		*ESCLUSA* (art. 17,c.1 ACN 17.12.15)

18_4_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1671/2017 presentato il 27/10/2017
GN 1847/2017 presentato il 29/11/2017
GN 1870/2017 presentato il 01/12/2017
GN 1899/2017 presentato il 06/12/2017
GN 1945/2017 presentato il 14/12/2017
GN 1969/2017 presentato il 19/12/2017
GN 1971/2017 presentato il 19/12/2017
GN 1979/2017 presentato il 21/12/2017
GN 1980/2017 presentato il 21/12/2017
GN 1990/2017 presentato il 22/12/2017
GN 1994/2017 presentato il 22/12/2017
GN 2002/2017 presentato il 27/12/2017
GN 2003/2017 presentato il 27/12/2017
GN 2004/2017 presentato il 27/12/2017
GN 2005/2017 presentato il 27/12/2017
GN 2008/2017 presentato il 28/12/2017
GN 2015/2017 presentato il 28/12/2017
GN 2018/2017 presentato il 29/12/2017
GN 2021/2017 presentato il 29/12/2017
GN 2022/2017 presentato il 29/12/2017
GN 2035/2017 presentato il 29/12/2017
GN 1/2018 presentato il 02/01/2018
GN 8/2018 presentato il 05/01/2018
GN 14/2018 presentato il 08/01/2018
GN 43/2018 presentato il 11/01/2018

18_4_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1607/2017 presentato il 02/10/2017
GN 1611/2017 presentato il 03/10/2017
GN 1720/2017 presentato il 19/10/2017
GN 1781/2017 presentato il 30/10/2017
GN 1800/2017 presentato il 03/11/2017
GN 1807/2017 presentato il 06/11/2017
GN 1819/2017 presentato il 08/11/2017
GN 1837/2017 presentato il 13/11/2017
GN 1898/2017 presentato il 17/11/2017
GN 1899/2017 presentato il 17/11/2017
GN 1902/2017 presentato il 20/11/2017
GN 1909/2017 presentato il 20/11/2017
GN 1924/2017 presentato il 22/11/2017
GN 1926/2017 presentato il 22/11/2017
GN 1931/2017 presentato il 22/11/2017
GN 1933/2017 presentato il 22/11/2017
GN 1936/2017 presentato il 23/11/2017
GN 1938/2017 presentato il 23/11/2017
GN 1940/2017 presentato il 23/11/2017
GN 1941/2017 presentato il 23/11/2017
GN 1944/2017 presentato il 24/11/2017
GN 1951/2017 presentato il 24/11/2017
GN 1952/2017 presentato il 24/11/2017
GN 1955/2017 presentato il 27/11/2017
GN 1957/2017 presentato il 28/11/2017
GN 1958/2017 presentato il 28/11/2017
GN 1982/2017 presentato il 28/11/2017
GN 2001/2017 presentato il 01/12/2017
GN 2003/2017 presentato il 01/12/2017
GN 2007/2017 presentato il 04/12/2017
GN 2008/2017 presentato il 04/12/2017
GN 2009/2017 presentato il 04/12/2017
GN 2010/2017 presentato il 04/12/2017
GN 2012/2017 presentato il 04/12/2017
GN 2013/2017 presentato il 04/12/2017
GN 2014/2017 presentato il 04/12/2017
GN 2015/2017 presentato il 04/12/2017
GN 2016/2017 presentato il 04/12/2017
GN 2017/2017 presentato il 04/12/2017
GN 2018/2017 presentato il 04/12/2017
GN 2019/2017 presentato il 04/12/2017
GN 2020/2017 presentato il 04/12/2017
GN 2034/2017 presentato il 05/12/2017
GN 2036/2017 presentato il 05/12/2017
GN 2055/2017 presentato il 11/12/2017
GN 2056/2017 presentato il 11/12/2017
GN 2057/2017 presentato il 12/12/2017
GN 2060/2017 presentato il 12/12/2017
GN 2061/2017 presentato il 12/12/2017
GN 2062/2017 presentato il 12/12/2017
GN 2063/2017 presentato il 13/12/2017
GN 2079/2017 presentato il 14/12/2017
GN 2084/2017 presentato il 15/12/2017
GN 2157/2017 presentato il 28/12/2017
GN 2158/2017 presentato il 28/12/2017
GN 2165/2017 presentato il 28/12/2017

GN 2176/2017 presentato il 28/12/2017
GN 2178/2017 presentato il 28/12/2017
GN 2180/2017 presentato il 28/12/2017
GN 2182/2017 presentato il 28/12/2017

18_4_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5091/2017 presentato il 18/12/2017
GN 5124/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5154/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5163/2017 presentato il 21/12/2017
GN 5175/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5176/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5177/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5180/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5181/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5182/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5184/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5185/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5186/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5187/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5196/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5199/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5200/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5209/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5210/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5211/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5220/2017 presentato il 27/12/2017
GN 5221/2017 presentato il 27/12/2017
GN 5224/2017 presentato il 28/12/2017
GN 5234/2017 presentato il 28/12/2017
GN 54/2018 presentato il 03/01/2018
GN 56/2018 presentato il 03/01/2018
GN 57/2018 presentato il 03/01/2018
GN 59/2018 presentato il 03/01/2018
GN 60/2018 presentato il 03/01/2018
GN 82/2018 presentato il 05/01/2018
GN 83/2018 presentato il 05/01/2018
GN 84/2018 presentato il 05/01/2018

18_4_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 9126/2015 presentato il 18/09/2015
GN 9891/2015 presentato il 07/10/2015
GN 11865/2015 presentato il 30/11/2015
GN 12465/2015 presentato il 15/12/2015
GN 12618/2015 presentato il 18/12/2015
GN 159/2016 presentato il 08/01/2016
GN 1177/2016 presentato il 04/02/2016
GN 2147/2016 presentato il 01/03/2016
GN 4308/2016 presentato il 26/04/2016
GN 4381/2016 presentato il 28/04/2016
GN 6220/2016 presentato il 13/06/2016
GN 6221/2016 presentato il 13/06/2016
GN 6386/2016 presentato il 16/06/2016
GN 6415/2016 presentato il 16/06/2016
GN 6492/2016 presentato il 17/06/2016
GN 6516/2016 presentato il 20/06/2016
GN 7097/2016 presentato il 01/07/2016
GN 7128/2016 presentato il 04/07/2016
GN 7160/2016 presentato il 05/07/2016
GN 7170/2016 presentato il 05/07/2016
GN 7176/2016 presentato il 05/07/2016
GN 7256/2016 presentato il 06/07/2016
GN 7376/2016 presentato il 08/07/2016
GN 7378/2016 presentato il 08/07/2016
GN 7402/2016 presentato il 08/07/2016
GN 7526/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7527/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7587/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7715/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7716/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7717/2016 presentato il 18/07/2016
GN 8289/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8589/2016 presentato il 05/08/2016
GN 8648/2016 presentato il 08/08/2016
GN 8667/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8766/2016 presentato il 10/08/2016
GN 8771/2016 presentato il 11/08/2016
GN 9303/2016 presentato il 31/08/2016
GN 9304/2016 presentato il 31/08/2016
GN 9308/2016 presentato il 31/08/2016
GN 9784/2016 presentato il 12/09/2016
GN 9804/2016 presentato il 12/09/2016
GN 9809/2016 presentato il 13/09/2016
GN 10150/2016 presentato il 20/09/2016

GN 10154/2016 presentato il 20/09/2016
GN 10312/2016 presentato il 23/09/2016
GN 10486/2016 presentato il 28/09/2016
GN 10560/2016 presentato il 28/09/2016
GN 10589/2016 presentato il 29/09/2016
GN 10590/2016 presentato il 29/09/2016
GN 10667/2016 presentato il 30/09/2016
GN 10669/2016 presentato il 30/09/2016
GN 10716/2016 presentato il 03/10/2016
GN 10719/2016 presentato il 03/10/2016
GN 10820/2016 presentato il 05/10/2016
GN 10826/2016 presentato il 05/10/2016
GN 11167/2016 presentato il 13/10/2016
GN 11460/2016 presentato il 19/10/2016
GN 11652/2016 presentato il 24/10/2016
GN 11856/2016 presentato il 28/10/2016
GN 11857/2016 presentato il 28/10/2016
GN 11914/2016 presentato il 31/10/2016
GN 11952/2016 presentato il 31/10/2016
GN 12003/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12942/2016 presentato il 24/11/2016
GN 13333/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13385/2016 presentato il 06/12/2016
GN 13829/2016 presentato il 14/12/2016
GN 14144/2016 presentato il 21/12/2016
GN 14196/2016 presentato il 22/12/2016
GN 14197/2016 presentato il 22/12/2016
GN 14627/2016 presentato il 30/12/2016
GN 858/2017 presentato il 24/01/2017
GN 960/2017 presentato il 25/01/2017
GN 1015/2017 presentato il 26/01/2017
GN 1405/2017 presentato il 06/02/2017
GN 1731/2017 presentato il 13/02/2017
GN 1839/2017 presentato il 16/02/2017
GN 1840/2017 presentato il 16/02/2017
GN 1922/2017 presentato il 17/02/2017
GN 1931/2017 presentato il 17/02/2017
GN 1932/2017 presentato il 17/02/2017
GN 1981/2017 presentato il 20/02/2017
GN 2382/2017 presentato il 28/02/2017
GN 2459/2017 presentato il 01/03/2017
GN 2792/2017 presentato il 09/03/2017
GN 2796/2017 presentato il 09/03/2017
GN 2808/2017 presentato il 09/03/2017
GN 2902/2017 presentato il 13/03/2017
GN 2987/2017 presentato il 14/03/2017
GN 3182/2017 presentato il 20/03/2017
GN 3194/2017 presentato il 20/03/2017
GN 3200/2017 presentato il 20/03/2017
GN 3394/2017 presentato il 24/03/2017
GN 3395/2017 presentato il 24/03/2017
GN 3423/2017 presentato il 24/03/2017
GN 3425/2017 presentato il 24/03/2017
GN 3427/2017 presentato il 24/03/2017
GN 3440/2017 presentato il 24/03/2017
GN 3608/2017 presentato il 28/03/2017
GN 3610/2017 presentato il 28/03/2017
GN 3813/2017 presentato il 31/03/2017
GN 4090/2017 presentato il 05/04/2017
GN 4091/2017 presentato il 05/04/2017
GN 4390/2017 presentato il 12/04/2017
GN 4430/2017 presentato il 13/04/2017
GN 4431/2017 presentato il 13/04/2017
GN 4745/2017 presentato il 21/04/2017
GN 4865/2017 presentato il 27/04/2017
GN 4866/2017 presentato il 27/04/2017
GN 4870/2017 presentato il 27/04/2017
GN 4881/2017 presentato il 27/04/2017
GN 4882/2017 presentato il 27/04/2017
GN 4883/2017 presentato il 27/04/2017
GN 5053/2017 presentato il 03/05/2017
GN 5164/2017 presentato il 04/05/2017
GN 5189/2017 presentato il 05/05/2017
GN 5242/2017 presentato il 05/05/2017
GN 5252/2017 presentato il 05/05/2017
GN 5253/2017 presentato il 05/05/2017
GN 5726/2017 presentato il 17/05/2017
GN 5781/2017 presentato il 18/05/2017
GN 6040/2017 presentato il 26/05/2017
GN 6288/2017 presentato il 01/06/2017
GN 6318/2017 presentato il 01/06/2017
GN 6324/2017 presentato il 01/06/2017
GN 6333/2017 presentato il 05/06/2017
GN 6521/2017 presentato il 08/06/2017
GN 6522/2017 presentato il 08/06/2017
GN 6710/2017 presentato il 13/06/2017
GN 7402/2017 presentato il 30/06/2017
GN 7563/2017 presentato il 03/07/2017
GN 7650/2017 presentato il 05/07/2017
GN 9124/2017 presentato il 09/08/2017
GN 9644/2017 presentato il 31/08/2017
GN 9712/2017 presentato il 04/09/2017
GN 10245/2017 presentato il 18/09/2017
GN 10986/2017 presentato il 05/10/2017
GN 11945/2017 presentato il 31/10/2017
GN 12111/2017 presentato il 07/11/2017
GN 12462/2017 presentato il 15/11/2017

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

18_4_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO PCCA_008

Comune di Campoformido (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. n. 23 della L.R. 18 giugno 2007 n. 16 e s.m.i;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 19 dicembre 2017, esecutiva 12 gennaio 2018, è stata è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).
Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 18 giugno 2007 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione divenuta esecutiva, con i relativi elaborati comprensivi anche del Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 25 gennaio 2018 al 08 marzo 2018 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 08 marzo 2018, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
Il presente avviso viene pubblicato sul sito internet del Comune e della Regione.
Campoformido, 12 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
ing. Lorena Zomero

18_4_3_AVV_COM CHIONS 48 PRGC_006

Comune di Chions (PN)
Avviso di adozione della variante n. 48 al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 1, della LR n°21/2015;

RENDE NOTO

che il Comune di Chions ha adottato con delibera consiliare n. 44 del 30 novembre 2017 la variante n. 48 al PRGC.
Detta variante al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:
arch. Golfredo Castelletto

18_4_3_AVV_COM MONFALCONE 55 PRGC_002

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di adozione e deposito della variante di livello comunale n. 55 al PRGC.

IL RESPONSABILE P.O.

Visto l'art. 8 -1°c. della Legge Regionale n. 21/2015 ;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 18 dicembre 2017, esecutiva per pubblicazione, è stata adottata la Variante di livello comunale n. 55 al PRGC vigente, la delibera, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, è depositata sul portale del Comune di Monfalcone/Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio/Pianificazione Territoriale/atti adottati/Adozione della Variante di livello comunale n. 55 al PRGC e presso l'Unità Operativa Urbanistica, in piazza della Repubblica, 25, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione, per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal giorno 24/01/2018 al giorno 06/03/2018 compreso

Entro i 30 (trenta) giorni di deposito, e pertanto entro il giorno 6 marzo 2018, chiunque può presentare osservazioni e opposizioni alla variante, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Monfalcone, 10 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Marina Bertotti

18_4_3_AVV_COM MORUZZO PAC SAN IPPOLITO_013

Comune di Moruzzo (UD)

Avviso di adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "San Ippolito".

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visto l'articolo 7, comma 7, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 11.01.2018, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "San Ippolito".

Ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della Legge Regionale 23.02.2007, n. 5, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la sede del Comune per la durata di trenta giorni, dal 24.01.2018 al 23.02.2018 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può formulare al Comune osservazioni e opposizioni.

Moruzzo, 24 gennaio 2018

IL RESPONSABILE:
arch. Paolo Martina

18_4_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE PAC IL BOSCO 2_014

Comune di Pavia di Udine (UD)

Avviso di adozione e deposito PAC di iniziativa privata denominato "Il Bosco 2" nella frazione di Lauzacco, interessante immobili e terreni di proprietà dei sig.ri Bosco Giovanni e Bosco Valentino, di Pavia di Udine.

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELL' AREA TECNICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

VISTO l'art. 25, comma 2°, della L.R. n. 5 dd. 23.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che, con Deliberazione della Giunta Comunale del 21/12/2017, n° 181, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato, ai sensi dell'art. 25, comma 1° della Legge succitata, il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "IL BOSCO 2" nella frazione di Lauzacco, interessante immobili e terreni di proprietà dei sig.ri Bosco Giovanni e Bosco Valentino, di Pavia di Udine.
Ai sensi dell'art. 25, comma 2°, della Legge succitata, gli atti di progetto saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio comunale, consultabile sul sito web dell'Ente, "Albo Pretorio on-line" (www.comune.paviadiudine.ud.it), affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.
Pavia di Udine, 12 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Serena Mestroni

18_4_3_AVV_COM PORDENONE 1 PR CENTRO STORICO_007

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al Piano di recupero n. 12 del Centro Storico - Modifiche puntuali.

IL FUNZIONARIO P.O.

Visti:
- l'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.
- l'art. 7 del D.P.Reg. n. 086/2008 "Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica";

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 349 del 28.12.2017 è stata adottata la variante n. 1 al Piano di Recupero n. 12 del Centro Storico - Modifiche puntuali.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5/2007 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 12 gennaio al 22 febbraio 2018 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 22 febbraio 2018, chiunque può formulare osservazioni e/o opposizioni.
Nelle osservazioni/opposizioni andrà riportato il n. protocollo del presente avviso che è: 2353/P.
Pordenone, 11 gennaio 2018

IL FUNZIONARIO P.O.
ing. Marco Toneguzzi

18_4_3_AVV_COM PORDENONE 2 PR VIA CABOTO_009

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano di recupero n. 32 di via Caboto.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

Visto l'art. 25 della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 284 del 17.11.2017 il Comune di Pordenone ha approvato la variante n. 2 al Piano di Recupero di iniziativa pubblica n. 32 di via Caboto: Modifiche puntuali UMI "E".
Pordenone, 11 gennaio 2018

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

18_4_3_AVV_COM RIVIGNANO TEOR 11 PRGC_012

Comune di Rivignano Teor (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 11 al PRGC di Teor correlata alla approvazione di un progetto di opera pubblica relativa alla realizzazione di infrastrutture comunali anche nel parco dello Stella per fini turistici e ricettivi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 5 dell'articolo 8 della Legge Regionale 25/09/2015 n. 21

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 57 del 21 dicembre 2017, è stata approvata la variante n. 11 al P.R.G.C. di Teor correlata alla approvazione di un progetto di opera pubblica relativa alla realizzazione di infrastrutture comunali anche nel parco dello Stella per fini turistici e ricettivi.

Rivignano Teor, 15 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
ing. Paolo Tion

18_4_3_AVV_COM SEDEGLIANO 23 PRGC_001

Comune di Sedegliano (UD)

Avviso di adozione variante n. 23, non sostanziale, al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA TERRITORIO-AMBIENTE-URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 63 della L.R. 5/2007 e art. 17 del DPGR n. 086/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 21.12.2017, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante n. 23, non sostanziale, al PRGC;

che per la presente Variante non si rende necessaria l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

Successivamente alla presente pubblicazione gli atti saranno depositati presso la Segreteria Comunale di Sedegliano, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Sedegliano, 9 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Luigi Masutti

18_4_3_AVV_FVG STRADE PAGAMENTI DITTE 33-49 VILLA SANTINA_010

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

SS n. 52 "Carnica". In gestione a FVG Strade Spa. Interventi per la sistemazione dell'incrocio per ZI al Km. 18+100 in Comune di Villa Santina. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 33 al n. 49 del 08/01/2018.

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO ESPROPRI

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SPA

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e art. 20, comma 6 e art. 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di €. 12.394,31 = a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di

1a) BILLIANI Virginia, propr. 1/3
1b) ZANUSSI Barbara, propr. 1/3
1c) ZANUSSI Marco, propr. 1/3
p.c.n. 3, F.m. 11 zona E2.2, sup. espr. mq. 625
Com. Cens. Villa Santina
indennità in acconto = € 1.000,00

2a) MAZZOLINI Miriam, propr. 3/48 e 1/2
2b) MAZZOLINI Manuela, propr. 3/48 e 1/2
p.c.n. 31, F.m. 6 zona E2.2, sup. espr. mq. 120
p.c.n. 32, F.m. 6 zona E2.2, sup. espr. mq. 810
p.c.n. 86, F.m. 6 zona E2.2, sup. espr. mq. 290
p.c.n. 458, F.m. 11 zona E4.1.A, sup. espr. mq. 62
p.c.n. 460 F.m. 11 zona D2H2, sup. espr. mq. 15
p.c.n. 468 F.m. 11 zona E4.1.A, sup. espr. mq. 22
p.c.n. 509 F.m. 11 zona D2H2, sup. espr. mq. 65
Com. Cens. Villa Santina
indennità in acconto = € 1.285,50
(ritenuta d'acconto 20% € 230,40)

3c) CONCINA Sandra propr. con 9/48
3d) CONCINA Lucia propr. con 9/48
p.c.n. 31 F.m. 6 zona E2.2, sup. espr. mq. 120
p.c.n. 32 F.m. 6 zona E2.2, sup. espr. mq. 810
p.c.n. 86 F.m. 6 zona E2.2, sup. espr. mq. 290
Com. Cens. Villa Santina
indennità in acconto = € 688,50

4a) LENA Maurizio propr. con 1/2
4b) SCREM Antonella propr. con 1/2
p.c.n. 525 F.m. 11 zona E2.2, sup. espr. mq. 490
Com. Cens. Villa Santina
indennità in acconto = € 784,00

5) POLONIA Bruno propr. con 1/1
p.c.n. 42 F.m. 6 zona E2.2, sup. espr. mq. 166
Com. Cens. Villa Santina
indennità in acconto = € 199,20

6) MAZZOLINI POLONIA Pierino propr. con 1/1
p.c.n. 58 F.m. 11 zona D2H2, sup. espr. mq. 6
Com. Cens. Villa Santina
indennità in acconto = € 69,12
(ritenuta d'acconto € 17,28)

7a) MAZZOLINI Manuel propr. con 1/3
7b) MAZZOLINI Morena propr. con 1/3
7c) MOVIA Danila propr. con 1/3
p.c.n. 461 F.m. 11 zona E4.1.A, sup. espr. mq. 85

p.c.n. 463 F.m. 11 zona D2H2, sup. espr. mq. 3
p.c.n. 510 F.m. 11 zona D2H2, sup. espr. mq. 123
Com. Cens. Villa Santina
indennità in acconto = € 1.587,51
(ritenuta d'acconto 20% € 362,88)

8) POLONIA Elsa propr. con 1/1
p.c.n. 474 F.m. 11 zona D2H2, sup. espr. mq. 23
p.c.n. 505 F.m. 11 zona D2H2, sup. espr. mq. 73
Com. Cens. Villa Santina
indennità in acconto = € 1.105,92
(ritenuta d'acconto 20% € 276,48)

9) ADAMI Luigino propr. con 1/1
p.c.n. 43 F.m. 11 zona D2H2, sup. espr. mq. 2
p.c.n. 45 F.m. 11 zona D2H2, sup. espr. mq. 16
p.c.n. 72 F.m. 11 zona E4.1.A, sup. espr. mq. 2
p.c.n. 423 F.m. 11 zona D2H2, sup. espr. mq. 125
p.c.n. 426 F.m. 11 zona D2H2, sup. espr. mq. 110
p.c.n. 466 F.m. 11 zona E4.1.A, sup. espr. mq. 52
Com. Cens. Villa Santina
indennità in acconto = € 3.000,96
(ritenuta d'acconto 20% 728,64)

10) MAZZOLINI Antonietta propr. con 1/2
p.c.n. 44 F.m.6 zona E2.2, sup. espr. mq. 778
p.c.n. 60 F.m. 6 zona E2.2, sup. espr. mq. 310
p.c.n. 76 F.m. 6 zona E2.2, sup. espr. mq. 704
Com. Cens. Villa Santina
indennità in acconto = € 1.075,20

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO ESPROPRI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SPA:
dott. ing. Luca Vittori

18_4_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 1-2018 - LAVORI GONARS_016

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia - Trieste

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR n. 252 "di Palmanova". Lavori di sistemazione dell'intersezione tra la SR 252 al Km. 22+400 e la SP n. 80 e la SP n. 94 a Gonars. Dispositivo di pagamento n. 1 del 11.01.2018 del saldo dell'indennità di espropriazione e dell'occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.).

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 2.632,68 a titolo di saldo dell'indennità di esproprio ed occupazione temporanea, così come risul-

tante nei sottoscritti schemi;
immobili censiti catastalmente in Comune di GONARS :
- foglio 11, mappali derivati n. 505 e 506, qualità E3, superficie da espropriare mq. 458 [omissis];
- foglio 11, mappale 25, qualità pascolo erbato, classe 1, superficie da espropriare mq. 1.030,00 [omissis];
calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.
Calcolo indennità a favore di Comune di Gonars, Piazza Municipio 1, 33050 Gonars, P.iva 00475700308, c.f. 81000970301, rappresentato dal Sindaco DEL FRATE Marino;
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
Totale da corrispondere € 2.632,68

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto 245 del 10/10/2013.
In base all'art.26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
dott. ing. Luca Vittori

18_4_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 2-2018 - LAVORI CASARSA DELLA DELIZIA_015

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia - Trieste

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SS n. 13 "Pontebbana". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 94+000 in Comune di Casarsa della Delizia. Provvedimento n. 2 del 11/01/2018 - Dispositivo di pagamento dell'indennità di esproprio e dell'occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore della ditta catastale:
- FABBRO LIDIO nato a ZOPPOLA (PN) il 10/03/1947 - C.F. FBBLDI47C10M190H, propr. 1/2.
- FAGGIANI LORETTA nata a SAN MICHELE AL TAG.TO (VE) il 28/11/1949 - C.F. FGGLTT49S68I040R, propr. 1/2.

per il mappale 807 (ex mapp. 67 sub 11), area edificata e pertinenza dell'edificio, superficie espropriata 60 m2 valore unitario €/ m2 [omissis], per un importo complessivo di € 3.100,00 a titolo di saldo dell'indennità di esproprio ed occupazione temporanea, così come risultante nei sottoscritti schemi;

Calcolo quota a favore di:
a) FABBRO LIDIO nato a ZOPPOLA (PN) il 10/03/1947 - C.F. FBBLDI47C10M190H, propr. 1/2.
indennità definitiva importo calcolata ai sensi del D.P.R. n. 327/2001e s.m.i.;
Riepilogo indennità a favore di FABBRO LIDIO:
(omissis)
TOTALE = €1.500,00

Calcolo quota a favore di:
b) FAGGIANI LORETTA nata a SAN MICHELE AL TAG.TO (VE) il 28/11/1949 - C.F. FGGLTT49S68I040R, propr. 1/2.

indennità definitiva importo calcolata ai sensi del D.P.R. n. 327/2001e s.m.i.;

Riepilogo indennità a favore di FAGGIANI LORETTA:

(omissis)

TOTALE	=	€	1.500,00

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto n. 312 dd. 27.09.2016.
In base all'art.26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI
dott. ing. Luca Vittori

18_4_3_CNC_AAS 2 BANDO DIRETTORE SC UROLOGIA_017_0_INTESTAZIONE

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia

Avviso di procedura selettiva, per l'attribuzione di incarico di Direttore della Struttura complessa di urologia.

In esecuzione del decreto del Direttore Generale,è indetta procedura selettiva, per l'attribuzione di incarico di:

- DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI UROLOGIA

Ruolo: Sanitario
Profilo Professionale: Medici
Area chirurgica e delle specialità chirurgiche
Disciplina: urologia

da conferire ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 502/1992 e s.m. e i. e del D.P.R. n. 484 dd. 10.12.1997, dal D.Lgs. 30.3.2001 n. 165, dal D.L. 13.9.2012 n. 158, convertito nella L. 8.11.2012 n. 189, e dalle "Direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012" approvate con deliberazione di Giunta Regionale – Regione Friuli Venezia Giulia – n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali) integrate con deliberazione n. 445 del 13 marzo 2015.

Per la presentazione delle domande è richiesto il possesso dei seguenti requisiti che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

1) REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea; possono inoltre partecipare alla selezione:
   - ☐ i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
   - ☐ i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego sarà effettuato dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;

c) iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina a selezione o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente – ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina a selezione (come previsto dagli articoli 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/1997, dal Decreto 23.3.2000 n. 184 e dal DPCM 8.3.2001);

e) attestato di formazione manageriale previsto dall'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di dirigente di struttura complessa sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.

f) Curriculum formativo e professionale, in cui sia documentata la specifica attività professionale ed una adeguata esperienza correlata alle patologie specifiche della struttura per cui si concorre.

2) DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DELLA SOC DI UROLOGIA

Luogo di svolgimento dell'incarico:
La funzione urologica dovrà essere presente in tutti i presidi ospedalieri dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina". Il direttore di S.C. di Urologia**,** oltre a gestire la S. C. di Urologia del Presidio Ospedaliero di Gorizia-Monfalcone garantirà le funzioni cliniche urologiche anche nel Presidio Ospedaliero di Palmanova - Latisana secondo modelli assistenziali definiti in coerenza con le qualità delle cure.

Principali responsabilità e comportamenti attesi:
Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a:

a) gestione della leadership
b) governo clinico
c) esperienza gestionale specifica
d) esperienza e requisiti tecnico-professionali
e) competenze relazionali.

Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa:
Dati dell'Struttura Complessa riferiti all'anno 2016

Urologia Gorizia	REGIME		
	ORD	DH	TOTALE
Posti letto	19	2	21
Dimessi	1.011	183	1.194
GG Degenza	3.954		3.954
Accessi		192	192

Prestazioni ambulatoriali distinte per attività 2016 Ospedale di Gorizia
Interni 795
Pronto Soccorso 1.105
SIASA 7.103
Altro 22

Prestazioni ambulatoriali distinte per attività 2016 Ospedale di Monfalcone
Interni 81
Pronto Soccorso 10
SIASA 872
Altro 2

Numero di dimissioni SC Chirurgia del Presidio Ospedaliero di Latisana.-Palmanova con DRG di urologia:

	REGIME		
	ORD	DH	TOTALE
LATISANA 2016	48	170	218
LATISANA genn-sett 2017	12	112	124
PALMANOVA 2016	70	106	176
PALMANOVA genn-sett 2017	64	68	132
TOTALE 2016	**118**	**276**	**394**
TOTALE genn-sett 2017	**76**	**180**	**256**

Ad oggi sono assegnati alla Struttura Complessa **n. 5 dirigenti medici di Urologia**

Principali Responsabilità del Direttore di Struttura Complessa:

a) Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali

- Il Direttore deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.
- Deve possedere capacità manageriali, programmatorie ed organizzative delle risorse assegnate.
- Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili
- Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili;
- Deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamentali organizzative, organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali.
- Deve conoscere gli indicatori di processo e di esito delle attività proprie dell'unità operativa che dirige.

- Deve utilizzare in modo corretto ed appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.

b) Governo clinico

- Deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti.
- Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti ed adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
- Deve assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione ed all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure.
- Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi professionali e nuove tecniche.
- Deve partecipare attivamente ai processi di accreditamento istituzionale e all'eccellenza.

c) Esperienza gestionale specifica

- Deve praticare e gestire l'attività di reparto e di sala operatoria, al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. · Deve praticare tutte le attività chirurgiche elettive e d'urgenza proprie della specialità, in modo che la struttura svolga il suo naturale ruolo di centro del sistema Hub-Spoke, previsto a livello regionale. Per tale attività chirurgica il Direttore deve gestire l'attività di tutoraggio per l'acquisizione di competenze di tutti i professionisti dell'equipe a lui affidata.
- Deve essere in grado di creare "reti" di collaborazione con altre SC, sviluppare protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA), promuovere l'integrazione con la medicina di base.
- Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale.

d) **Esperienza e requisiti tecnico professionale**

L'attività della struttura mira al trattamento di tutta la patologia urologica, erogando, sia in elezione che in urgenza, prestazioni sanitarie specialistiche di media e di elevata complessità, in coerenza con la missione aziendale. La equipe esprime le competenze professionali che consentono di affrontare un'ampia gamma delle patologie urologiche avvalendosi della chirurgia " open " ed endoscopica, della chirurgia video laparoscopica/robotica e della chirurgia laser.

Il Direttore di SC deve possedere esperienza nella diagnosi e terapia medica e chirurgica con attività in prima persona open, oltre che laparoscopica/robotica ed endoscopica urologica.

- Patologie dell'apparato urinario maschile e femminile (neoplasia del rene, del surrene, dell'uretere e della vescica, delle calcolosi e delle malformazioni renali e renouretrali);
- Patologia dell'apparato genitale maschile (patologie prostatiche, testicolari e peniene);
- Incontinenza urinaria maschile e femminile, studio urodinamico e trattamento chirurgico dell'incontinenza;
- nel campo della chirurgia oncologica è richiesta la dimestichezza con le derivazioni urinarie continenti e la sostituzione ortotopica della vescica dopo cistectomia radicale;
- per le patologie del tratto urinario inferiore è richiesta la consuetudine con le tecniche video endoscopiche e per il trattamento della litiasi urinaria con la litotrissia intra ed extracorporea, è richiesta la familiarità con il trattamento endourologico delle patologie del tratto urinario superiore (calcolosi, neoplasie transizionali) che preveda l'impiego di endoscopi flessibili e dell'energia laser;
- competenza in endoscopia diagnostica (uretroscopia, cistoscopia, uretero e pielo-calicoscopia e biopsia);
- competenza in ecografia urologica: ecografia prostatica transrettale, biopsia prostatica transrettale eco-guidata, ecografia renale e vescicale, ecografia scrotale, ecografia dell'uretra
- è giudicata particolarmente rilevante la padronanza, testimoniata da una plausibile casistica, con l'approccio laparoscopico/robotico alle patologie sopramenzionate.

e) Competenze relazionali

- Deve promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori.
- Deve garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti ed i familiari all'interno della struttura complessa.
- Deve avere la capacità di garantire una costante attività di informazione e coinvolgimento del personale affidato alla SC sui documenti di pianificazione e programmazione, sui documenti di indirizzo assistenziale e organizzativo, sui profili di ruolo, sugli indicatori di efficienza e di efficacia, sui principali eventi della vita aziendale;
- capacità di stimolare il personale affidato alla SC al processo di miglioramento continuo delle tre dimensioni della qualità: professionale organizzativa e relazionale;
- capacità di predisporre attività di affiancamento / addestramento per favorire l'inserimento del personale di nuova acquisizione nella SC.

3) MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione, in carta libera, e la documentazione allegata dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo:

- Direttore Generale dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina"
Via Vittorio Veneto 174 – 34170 – GORIZIA

mediante raccomandata con avviso di ricevimento ovvero presentazione diretta all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (nei dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.00, il mercoledì anche dalle 13.45 alle 15.45) entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Per le domande inoltrate tramite raccomandata RR, che comunque dovranno pervenire entro l'ottavo giorno successivo alla scadenza del termine, farà fede, per la spedizione, la data risultante dal timbro postale.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, dovrà essere utilizzata la casella di posta elettronica certificata dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina": aas2.protgen@certsanita.fvg.it.
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.
Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina" ovvero da PEC non personale.
Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informativo con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

La domanda va redatta in carta semplice e i candidati all'avviso devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
- cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea *ovvero* i requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013.

In base all'art. 3 del D.P.C. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti, ed in particolare indicando:
  - di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
  - di essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica Italiana;
  - di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio e professionali posseduti;
- l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I candidati devono inoltre dichiarare:
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.Lgs. n. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza; il recapito telefonico e, se esistente, l'indirizzo e-mail.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", la quale non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
I requisiti di ammissione al concorso devono essere tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione.
La domanda deve essere firmata; ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. 25.12.2000, n. 445, non è richiesta l'autenticazione di tale firma. La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione determina l'esclusione dall'avviso pubblico.
I beneficiari della Legge 5.2.1992, n. 104 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. La tassa di concorso di € 10,33 va pagata con versamento diretto intestato al Servizio Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina, presso Unicredit SpA – filiale di Gorizia (IBAN IT 64 P 02008 12400 000103536371). Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato il bando a cui il versamento si riferisce.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere uniti in carta semplice:
- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito.
- Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militari e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato.
- Il curriculum formativo e professionale datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale.

I contenuti del curriculum professionale concernenti le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative vanno valutati con riferimento:

1) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
2) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
3) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale;
4) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
5) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
6) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i

criteri di cui all'art. 9 del DPR 484/1997, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

- la casistica delle specifiche esperienze e attività professionali effettuate, certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del direttore di Dipartimento o unità operativa di appartenenza, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità in corso di validità, e ogni altro documento utile.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011, n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.
Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenzia del titolo e del nominativo degli autori.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

5) COMMISSIONE

La Commissione, di cui all'art. 15, comma 7 bis del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni, è composta dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di struttura complessa della medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio, in base a quanto previsto nel paragrafo 3 della direttiva in materia di conferimento degli incarichi di struttura complessa allegata alla D.G.R. n. 513 del 28 marzo 2013.

Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle ore 9,30 del **quindicesimo giorno** successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, presso la S.C. Risorse umane dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" Via Vittorio Veneto 174 – 34170 – GORIZIA. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.
Qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale.

La Commissione di valutazione eleggerà un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti sarà eletto il componente più anziano.
La nomina della Commissione di valutazione avviene con provvedimento del Direttore Generale dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana – Isontina", dopo la scadenza dell'avviso. Con il medesimo provvedimento viene nominato anche un funzionario amministrativo con qualifica non inferiore alla Cat. D per le funzioni di segretario.

Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina" per tutta la durata della procedura di selezione.

6) CONVOCAZIONE CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

7) CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Ai sensi del novellato art. 15, comma 7–bis, punto b) del D.Lgs. 502/92 la Commissione effettua la valutazione tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- **40 punti** per curriculum
- **60 punti** per colloquio

Il colloquio si intende superato con il punteggio di **42/60.**

Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico dirigenziale sia di natura gestionale che professionale.

La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, del D.P.R. 484/1997).

Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:

Esperienze professionali: **massimo punti 25**.

In relazione al fabbisogno definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto di:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazioni di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente e i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;

c) tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, anche con riguardo alla attività/casistica tratta nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;

Attività di formazione, studio, ricerca e produzione scientifica: **massimo punti 15.**

Tenuto conto del fabbisogno definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:

a) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

b) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;

c) partecipazione a corsi, congressi convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore;

d) produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina e in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica, unitamente alla continuità e rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

Al fine della formulazione della terna di idonei, la soglia minima di punteggio che deve essere ottenuta è pari al 50% del punteggio massimo attribuibile a ciascun ambito di valutazione.

I candidati saranno informati del luogo e della data dell'effettuazione del colloquio con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima.

8) CONFERIMENTO INCARICO

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio deve motivare congruamente tale scelta.

L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.

L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.

Si ricorda che, ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n. 502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189), "*L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5*".
L'incarico ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali.

Il candidato, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, previa verifica del possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'attribuzione dell'incarico, sarà chiamato alla stipula di contratto individuale.

Per quanto non contenuto nel presente avviso, si fa riferimento alle disposizioni previste dall'art. 15–ter del D.Lgs. 502/92, modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 19.6.1999, n. 229 e successive modificazioni ed integrazioni, di cui al D.L. 13.9.2012, n. 158 convertito con legge n. 189 del 08.11.2012, dal D.P.R. 10.12.1997, n. 484 e dal D.Lgs. 30.3.2001, n. 165.

9) PUBBLICAZIONI SUL SITO AZIENDALE

Sono pubblicati sul sito dell'azienda (Albo on-line – sezione Concorsi):

a) il profilo professionale del dirigente da incaricare (con la pubblicazione della deliberazione di indizione);
b) la composizione della Commissione di valutazione (con l'adozione del provvedimento);
c) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
d) la relazione della commissione, redatta in forma sintetica contenente anche l'elenco di coloro che non si sono presentati al colloquio.

10) INFORMATIVA DATI PERSONALI "PRIVACY"

L'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina", in qualità di titolare del trattamento, informa gli interessati che tutti i dati personali, compresi quelli sensibili e giudiziari, raccolti attraverso la compilazione della presente domanda, saranno trattati in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dal "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.Lgs. 30.6.2003, n. 193), nonché dalla legge e dai regolamenti, al fine di svolgere le funzioni istituzionali. Il trattamento dei dati avverrà, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici, ad opera dei dipendenti dell'Azienda opportunamente incaricati e istruiti, attraverso logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti. Potranno conoscere i dati altri soggetti che forniscono servizi o svolgono attività strumentali per conto dell'Azienda ed operano in qualità di Responsabili designati dall'Azienda stessa. Il conferimento dei dati è obbligatorio ed il rifiuto a fornirli comporterà l'impossibilità di dare seguito alle richieste avanzate ed alle istanze inoltrate.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Con la presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura, il candidato acconsente altresì alla pubblicazione nel sito internet aziendale del proprio curriculum in applicazione dell'art. 15, comma 7-bis, comma 1, lett. d) del novellato D.Lgs. 502/92.

11) PARI OPPORTUNITA'

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165.

12) DISPOSIZIONI VARIE

Relativamente alla presente procedura, l'Azienda non intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse rinunciare, recedere o decadere dall'incarico medesimo.

L'Azienda si riserva la facoltà ove ricorrono motivi di pubblico interesse, di prorogare o sospendere i termini del presente avviso nonché modificare, revocare o annullare l'avviso stesso, dandone comunicazione agli interessati. La procedura selettiva sarà conclusa nel termine massimo di mesi dodici da calcolarsi a far data

dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. E' possibile elevare il termine di conclusione della procedura qualora ricorrano ragioni oggettive che comportino l'esigenza.

Per ulteriori informazioni e per acquisire copia del presente avviso, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Risorse Umane – Ufficio Concorsi, Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" Via Vittorio Veneto n. 174 – GORIZIA, telefono 0481/59.2522 o consultare il sito internet: www.ass2.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Antonio Poggiana

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice – allegato 1

Al Direttore Generale
dell'A.A.S. N.2 "BASSA FRIULANA - ISONTINA"
Via Vittorio Veneto 174
34170 GORIZIA

..l.. sottoscritt..

c h i e d e

di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di direzione della struttura complessa - disciplina: , bandito con deliberazione n. .... del ....

A tal fine, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

d i c h i a r a

- di essere nat... a .... il .... – codice fiscale …………………..;
- di risiedere a ...., via ...., n. ......;
- di essere in possesso della cittadinanza …………………… (*indicare se italiana, di altro Stato membro dell'U.E. oppure indicare una delle seguenti tipologie*
  - ☐ *non avere la cittadinanza di uno stato membro dell'U.E. ma di essere familiare di cittadino di stato membro U.E. in possesso di diritto di soggiorno o di diritto di soggiorno permanente;*
  - ☐ *di essere cittadino di Paesi Terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;*
  - ☐ *di essere titolare dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria)*
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....
  (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso

<u>ovvero</u>

- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....

<u>ovvero</u>

- di avere i seguenti procedimenti penali in corso: ....
- di non essere stato dispensato o destituito dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ……………………………………
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
  a) Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita in data ……….. presso .... e abilitazione all'esercizio della professione conseguita il …………………...;

b) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici della Provincia di …………………………………… dal …………………………………… al n. pos. ………….;

c) Diploma di specializzazione in ……………………………………………………………………………… conseguito in data ………………………………. presso …………………………………………………………………. durata legale del corso anni …….

d) Anzianità di servizio di anni …………… nella disciplina di ………………………………………………………

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....

  profilo prof.le ………………………………………………………. Disciplina …………………………………………………………

  a tempo determinato/indeterminato

  rapporto di lavoro a tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore settimanali…………………………)

  dal……………… al ………………….

  dal……………… al ………………….

  causa di risoluzione del rapporto di lavoro ………………………………………………………………………………………

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....

  profilo prof.le ………………………………………………………. Disciplina …………………………………………………………

  a tempo determinato/indeterminato

  rapporto di lavoro a tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore settimanali…………………………)

  dal……………… al ………………….

  dal……………… al ………………….

  causa di risoluzione del rapporto di lavoro ………………………………………………………………………………………

- di necessitare, in relazione al proprio handicap, per l'espletamento del colloquio di ……………………………………………………………………………………………………… (allegare certificazione medica che specifichi i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap ed i tempi aggiuntivi necessari)
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali e del curriculum, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa;
- di aver preso visione e di accettare tutte le condizioni fissate dal presente bando;

- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

  Via / Piazza .... n. ....

  C.A.P. .... città ....

  Pec ………………………………………………………………………… tel./cell. …….............................

D i c h i a r a

Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli artt.19, 19-bis e 47 del DPR n.445/2000.

data, ...

firma ....

Fac simile curriculum – allegato 2

Il sottoscritto ____
Nato a ___________________________________ prov. ________ il __________________
Codice fiscale ____
ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere in possesso dei seguenti titoli:

- **TITOLI DI STUDIO:**
  - diploma di Laurea in ____
    conseguito in data ________ presso __________________________________
  - diploma di specializzazione in _____________________________________
    conseguito in data _______ presso ___________________________________
  - altri titoli di studio (master, corsi di perfezionamento, dottorati di ricerca…)
    titolo: _____________________________________
    conseguito in data ________ presso __________________________________

- **ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI**________________________
  Dal ___________ n. pos. ______

- **ESPERIENZE PROFESSIONALI**
  - **Servizi con rapporto di dipendenza presso pubbliche amministrazioni o case di cura private accreditate**

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tempo determinato/indeterminato	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo (dal ____ al_____)	
Causa di risoluzione del rapporto di lavoro	
Eventuali periodi di interruzione dal servizio (aspettativa, assenze non retribuite..)	

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tempo determinato/indeterminato	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo (dal ____ al_____)	
Causa di risoluzione del rapporto di lavoro	
Eventuali periodi di interruzione dal servizio (aspettativa, assenze non retribuite..)	

- **Altri servizi prestati presso P.A.**

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tipologia (co.co.co., libero prof….)	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo (dal ____ al_____)	

- **Servizi prestati presso strutture private**

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tipologia (dipendente, co.co.co., libero prof….)	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo (dal ____ al_____)	

➢ **Incarichi svolti con ambiti di autonomia professionale (incarichi di alta specializzazione, di struttura semplice, complessa..)**

Tipologia di incarico: ____

Durata ______________________________

Presso ______________________________

Descrizione dell'incarico ____

➢ **Partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari..quale UDITORE**

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM

- **Partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari quale RELATORE**

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM

- **Attività didattica presso Università o Scuole per la formazione del personale sanitario**

Ente: ____

corso: ____

materia di insegnamento: ____

periodo di insegnamento: ____

ore di docenza: ____

- **Attività di frequenza volontaria:**

Struttura ____

periodo di frequenza: ____

ore di frequenza: ____

- **Attività scientifica quale AUTORE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione**

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA
1.
2.
3.
4.
5.
6.

- **Attività scientifica IN COLLABORAZIONE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione**

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA
1.
2.
3.
4.
5.
6.

- **Altre informazioni:**

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Dichiara di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa.

Data, __________________

Firma ___________________________

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____________________________________ il __________

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

__________, *li* __________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
   - *a*) data e il luogo di nascita;
   - *b*) residenza;
   - *c*) cittadinanza;
   - *d*) godimento dei diritti civili e politici;
   - *e*) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
   - *f*) stato di famiglia;
   - *g*) esistenza in vita;
   - *h*) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
   - *i*) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
   - *l*) appartenenza a ordini professionali;
   - *m*) titolo di studio, esami sostenuti;
   - *n*) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
   - *o*) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
   - *p*) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
   - *q*) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
   - *r*) stato di disoccupazione;
   - *s*) qualità di pensionato e categoria di pensione;
   - *t*) qualità di studente;
   - *u*) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il ___________

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________, *li* ____________

Il/La dichiarante

____

<u>ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*</u>

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

<u>ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*</u>

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
   Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato

18_4_3_CNC_ASUIUD SELEZIONE INCARICO DIREZIONE SOC SERV PSICHIATRICO_011_0_INTESTAZIONE

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine

Avviso di pubblica selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura operativa complessa - Disciplina: psichiatria - Profilo professionale: medici - Ruolo: sanitario -SOC: Servizio psichiatrico di diagnosi e cura.

In attuazione del decreto n. 32 del 10.01.2018, si rende noto che si procederà con l'osservanza delle norme previste dal Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dal D.P.R. 10.12.1997, n. 484 e dalla circolare del Ministro della Sanità 10/05/1996 n. 1221, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica – sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012", approvate con deliberazione di Giunta Regionale – Regione Friuli Venezia Giulia – n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali) ed integrate con deliberazione n. 445 del 13 marzo 2015, al conferimento dell'incarico di

DIRETTORE DI STRUTTURA OPERATIVAA COMPLESSA	
disciplina**:**	**PSICHIATRIA**
profilo professionale:	**MEDICI**
ruolo:	**SANITARIO**
S.O.C.**:**	**SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA**

1) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare alla selezione i candidati in possesso dei seguenti:

- **REQUISITI SPECIFICI**

a) diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
b) iscrizione all'albo professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di dieci anni nella disciplina.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle stabilite con il decreto del Ministero della Sanità 30/01/1998 fermo restando che l'anzianità di servizio verrà valutata ai sensi degli articoli 10, 11, 12, 13 e 15 del citato D.P.R.; le esclusioni dei servizi valutabili sono quelle di cui all'art. 10, 1° comma, del D.P.R. 484/97;
d) curriculum, sottoscritto dal candidato, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, generato dalle dichiarazioni compilate nel modulo on line;
e) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d., del DPR n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

E' altresì richiesto il possesso dei seguenti:

- **REQUISITI GENERALI**

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea; possono inoltre partecipare alla selezione:
   - i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
   - i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ovvero di uno dei Paesi terzi, devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento è effettuato, a cura dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, prima dell'immissione in servizio;

c) Per i cittadini italiani:
   - iscrizione nelle liste elettorali
   - non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

   Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
   - godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza
   - conoscenza della lingua italiana adeguata alla posizione funzionale da conferire.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente avviso, mentre la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.

Sono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198).

Le competenze richieste dall'Azienda per ricoprire il posto di Direttore di SOC sono contenute nel documento allegato al presente avviso.

2) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE: MODALITA' E TERMINI

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente avviso.
Il candidato invia la domanda di ammissione alla selezione, esclusivamente per via telematica, compilando il modulo di domanda e di curriculum come generati dal sistema on line, all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio on line devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul frontespizio). La data di presentazione on line della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine per la presentazione delle domande come previsto dall'avviso non sia ancora scaduto.
Il candidato ammesso al colloquio stampa la domanda e il curriculum, li sottoscrive e li consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa, unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità, alla ricevuta del versamento della tassa di partecipazione e a eventuali allegati, solo se già dichiarati e inseriti nella domanda on line (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati esclusivamente da privati non gestori di pubblico servizio). Si precisa che la documentazione allegata non dichiarata nel modulo di domanda on line non verrà presa in considerazione.
Non sono valide le domande di partecipazione alla selezione incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Nella domanda, redatta secondo le modalità sopra indicate, gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la loro personale responsabilità:

a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20 Dicembre 1979, n. 761. Sono altresì richiamate le disposizioni dell'art. 38 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07 Febbraio 1994, n. 174, relativi ai cittadini degli Stati membri della C.E.E. (ora Unione Europea);
c) per i cittadini italiani:
   - il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

   per i cittadini degli stati membri dell'Unione europea:
   - il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
d) le eventuali condanne riportate, ovvero di non avere riportato condanne penali nonché eventuali procedimenti penali pendenti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge a dichiarazione negativa);
e) il possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
f) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici - Chirurghi;
g) il possesso dell'anzianità di servizio e della eventuale specializzazione richiesta;
h) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
i) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
j) il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione;
k) il codice fiscale;
l) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap, quale destinatario della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita;
m) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/03) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare;
n) di autorizzare l'Azienda alla pubblicazione integrale del curriculum generato dalla procedura on line, nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai fini dell'assolvimento del dettato normativo.

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine – S.O.C. Gestione delle Risorse Umane, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso un banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della partecipazione ed espletamento della selezione, pena l'esclusione dalla stessa.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto Legislativo tra i quali figura anche il diritto di opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi.
Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, titolare del trattamento.
La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive.

3) CERTIFICAZIONE

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10/12/1997, n. 484 la valutazione del curriculum viene effettuata in riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime; la presente certificazione deve essere allegata al modulo on line e riepilogata in sintesi nel campo del modulo: "Tipologia prestazioni erogate Ente";

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione; la presente certificazione deve essere allegata al modulo on line e riepilogata in sintesi nel campo del modulo: "Note Istituzione- Tipologia Prestazioni Candidato";

c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Poiché non sono operanti i provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, relativi alla determinazione degli standards della «specifica attività professionale» e non potendo esser richiesta tale specifica attività professionale come requisito di ammissione per effetto dell'art. 15, comma 3° del D.P.R. 484/97, le casistiche, eventualmente allegate dal candidato, verranno valutate nel contesto del curriculum purché certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Dirigente di struttura complessa Responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera; la presente certificazione deve essere allegata al modulo on line e riepilogata in sintesi nel campo del modulo: "Note Istituzione- Tipologia Prestazioni Candidato";

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività di Studio" del modulo on line;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività Didattica" del modulo on line;

f) alle pregresse idoneità nazionali; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività di Studio" del modulo on line;

g) al possesso del certificato di formazione manageriale rilasciato al termine di specifico corso realizzato dalle Regioni o dalle Province Autonome (in attesa della definizione a livello nazionale dei criteri per l'organizzazione delle iniziative di formazione manageriale di cui all'art. 16-quinquies del D.Lgs. 502/92 e ss.mm.); la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività di Studio" del modulo on line;

h) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Produzione Scientifica" del modulo on line.

Le pubblicazioni dovranno essere allegate in formato digitale al modulo on line; le copie cartacee delle stesse, numerate secondo l'ordine generato dal modulo, dovranno essere consegnate dal candidato al momento della partecipazione al colloquio.

Per quanto riguarda, invece, partecipazioni a congressi, convegni, seminari e corsi di aggiornamento, in attesa del Decreto del Ministro della sanità che, su proposta dell'apposita Commissione di cui all'art. 9, comma 6 del D.P.R. 484/97, definirà i criteri e le modalità per la classificazione e valutazione dei corsi nonché le modalità di certificazione dei periodi di aggiornamento, gli stessi non saranno valutati in ossequio alle indicazioni della circolare ministeriale n. 1221 del 10/05/1996.

Considerato che tutte le dichiarazioni contenute nel modulo on line sono autocertificate, si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Inoltre, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
A tal proposito l'Amministrazione potrà procedere ad una verifica a campione delle autocertificazioni effettuate.

Il candidato, dopo aver stampato la domanda, il curriculum e tutti gli allegati già dichiarati e inseriti nella domanda on line , dovrà aggiungere la ricevuta del versamento della tassa di partecipazione di **10,33 Euro, da effettuarsi sul c/c postale n. 10003333 intestato all'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine - Servizio Tesoreria – Via Pozzuolo n. 330 – 33100 Udine.** La tassa di partecipazione non potrà in alcun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca della presente selezione. Si ricorda che il candidato ha, inoltre, facoltà di allegare in formato digitale la ricevuta del versamento della tassa di partecipazione in calce al modulo on line.

Si ricorda che, ai sensi del D.L. n.158/2012 convertito in Legge n.189/2012 e delle Direttive Regionali, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza e nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n. 88 del 2 marzo 2011, prima della nomina del candidato prescelto, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

4) ESCLUSIONE DALLA SELEZIONE

Il possesso dei requisiti generali viene verificato dall'Amministrazione.
L'esclusione dalla selezione per il mancato possesso di uno dei requisiti è deliberata con provvedimento motivato dal Legale Rappresentante dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

5) COMMISSIONE

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art. 7-*bis* del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m. e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine e da tre Direttori di struttura complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti in un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa.
Qualora durante le operazioni di sorteggio fossero sorteggiati tre Direttori di struttura complessa della regione Friuli Venezia Giulia, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio sino ad individuare almeno un componente in regione diversa da quella ove ha sede la Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine.
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle ore 9,30 del **quindicesimo giorno** successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 – 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.
Qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale.

6) CONVOCAZIONE CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R e tramite posta elettronica all'indirizzo inserito nel sistema on line al momento della registrazione, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

7) SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA, AMBITI DI VALUTAZIONE, COLLOQUIO, PREDISPOSIZIONE TERNA IDONEI.

La Commissione preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare, delineato nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio, tenuto conto di quanto segue:

I punti complessivamente a disposizione sono 100, così ripartiti:

- 40 punti per il curriculum
- 60 punti per il colloquio

Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:

- **Esperienze professionali: massimo punti 25**
  In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:
  - della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti;
  - la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
  - la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.

- **Attività di formazione, di studio, di ricerca, attività didattica, produzione scientifica: massimo punti 15**
  Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:
  - i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
  - l'attività di ricerca svolta;
  - l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
  - la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;
  - la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;
  - la produzione scientifica attinente su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.

La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

Relativamente al **colloquio**, la Commissione, immediatamente prima dell'espletamento dello stesso, potrà:

- determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati; in tal caso la Commissione predisporrà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in

contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
- determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico.

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
- le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 31/60.

Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum e quello riportato nel colloquio.

Al termine del colloquio, la Commissione, formula la terna dei candidati idonei, che sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati.

I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Legale Rappresentante per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

8) PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET AZIENDALE

Ai sensi delle Direttive Regionali, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza, verranno pubblicati sul sito aziendale, prima della nomina:
a) la definizione del profilo professionale che caratterizza, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, l'incarico da attribuire;
b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi allegati;
d) l'atto di attribuzione dell'incarico;
e) le motivazioni della scelta da parte del Legale Rappresentante, qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

9) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Legale Rappresentante ad uno dei candidati individuati nell'ambito della terna degli idonei. Qualora il Legale Rappresentante intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni di cui ai punti b) e c) del precedente punto 8.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato ad accettarlo entro i termini previsti nella nota di convocazione e, in caso di accettazione, a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
Al Direttore è riconosciuta la facoltà di esercizio dell'attività libero professionale intramuraria come disciplinata dalla legge, dalla contrattazione collettiva vigente e dalla regolamentazione a livello aziendale. Nelle forme previste dalla vigente normativa potrà essere eventualmente espressa l'opzione per l'esercizio extra-moenia dell'attività libero professionale.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della dirigenza medica e veterinaria vigenti.
Si ricorda che, ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n. 502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189), *"L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a*

conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali
L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tale caso la durata dell'incarico è correlata al raggiungimento del predetto limite.
L'incarico suddetto potrà comunque cessare prima dell'ordinaria scadenza, qualora dovessero sopravvenire nel corso della vigenza ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari, che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.
L'incarico potrà essere revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione aziendale o dalla Direzione di Dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Legale Rappresentante potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

10) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n. 196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

11) DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
Relativamente alla presente procedura, l'Azienda intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso e il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento, come precedentemente indicati.
La documentazione allegata alla domanda di partecipazione alla procedura potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento valido di identità personale, solo dopo 120 giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del Legale Rappresentante. La restituzione dei documenti potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero per chi, prima del colloquio, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione.
La presente procedura si concluderà con atto formale di attribuzione adottato dal Legale Rappresentante entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale, salvo motivate ragioni che potrebbero procrastinare tale termine.

12 NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente avviso, per quanto compatibile con la particolarità dell'incarico, valgono le legge e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario.
L'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di sospendere, modificare o revocare il presente avviso, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto. La presentazione della domanda implica la totale conoscenza del presente avviso e ne comporta la piena ed incondizionata accettazione.
Il presente avviso costituisce *lex specialis* cosicché la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta l'accettazione senza riserve, di tutte le disposizioni ivi contenute.
Per eventuali informazioni e per ricevere copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9:00 alle ore 12:00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane – Ufficio Concorsi - 1° piano – Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" (tel. 0432-554705-6-7 - e-mail: ufficio.concorsi@asuiud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET http://asuiud.sanita.fvg.it/lazienda/azienda-integrata/albo/concorsi

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Mauro Delendi

ALLEGATO

AVVISO PUBBLICO DIREZIONE DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA
SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA
PRESSO L'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE

PROFILO PROFESSIONALE

Area	Categoria	Descrizione
Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa	Organizzazione	La Struttura Operativa Complessa Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SOPDC) con sede nel comprensorio ospedaliero Santa Maria della Misericordia dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine è inserita nel Dipartimento di Salute Mentale. Si tratta di una struttura multidisciplinare, il cui mandato è quello della diagnosi e della cura di patologie psichiatriche nell'adulto nelle sue varie espressioni, specie in situazioni particolarmente critiche e nel caso in cui il paziente non accetti trattamenti di cura in ambiti non ospedalieri. La tipologia dei pazienti prevede tutti i disturbi psichiatrici maggiori e minori ma il Servizio offre anche consulenze, per i disturbi secondari a Demenza, Disabilità Intellettiva, Dipendenze, per cui l'accoglienza in ricovero può essere prevista in casi di provata necessità dopo valutazione dello psichiatra. Gli accoglimenti possono essere in regime ordinario, in osservazione, in trattamento sanitario obbligatorio. La SOC assicura la propria funzione specialistica quale struttura di riferimento a livello sovra-aziendale, copre le richieste di ricovero per tutto il territorio della provincia di Udine (oltre alle aeree geografiche dell'ASUIUD anche i servizi dell'AAS n. 3 Alto Friuli-Collinare -Medio Friuli e in parte dell'AAS n. 2 Bassa Friulana – Isontina per l'ambito territoriale ex AAS5 Bassa Friulana) che comprende 10 Centri di Salute Mentale dei quali 2 aperti nelle 12 ore Il SOPDC è un servizio di ricovero sulle 24 ore, è dotato di 12 posti letto con disponibilità di ulteriori 3 posti per i pazienti in osservazione . Offre prestazioni di ricovero anche in urgenza per persone che presentano un disturbo psichiatrico in fase di grave scompenso provenendo dal Pronto Soccorso o inviate per situazioni di particolare criticità dai Centri di Salute Mentale. La cultura e pratica del SOPDC è rigorosamente "no restraint". Il SOPDC fornisce attività di "consulenza specialistica" al Pronto Soccorso e alla Medicina d'Urgenza nell'arco delle 24 ore per tutti i giorni della settimana, per gli altri Dipartimenti questa attività viene svolta con la Clinica Psichiatrica Universitaria che garantisce tale funzione dalle ore 8.00 alle ore 15.00 dal lunedì al venerdì eccetto festivi negli altri orari intervene la Dirigenza Medica del DSM a partire dal SOPDC. Il paziente viene accolto e trattato con valutazione clinica, orientamento diagnostico e impostazione del programma terapeutico che prevede: • prescrizione di terapia farmacologica, esami di laboratorio e strumentali di routine e di approfondimento se le condizioni organiche lo richiedono, • condivisione con l'equipe del SOPDC per concordare un piano terapeutico riabilitativo immediato per la gestione della crisi, con attivazione di pratiche specifiche (ad esempio procedura di affiancamento per pazienti difficili); • informazione e collegamento con i CCSSMM per attivare e favorire tempestivamente la presa in carico • attivazione da SOPDC di altre Agenzie eventualmente coinvolte: Dipartimento per le Dipendenze, Distretto sanitario, NPIA, Servizi per l'Handicap. • ascolto e gestione dei famigliari e care-givers, loro coinvolgimento nel programma di cura dalla crisi. • Attivazione rete di supporto al paziente formale ed informale (lavoro, scuola, amici) ai fini di non escludere il mondo della persona dalla crisi

Risorse umane

La Direzione aziendale, fatte salve diverse esigenze organizzative, assicura una dotazione media annua di risorse umane costituita da:

- 1 Direttore SOC
- 2 Dirigenti Medici
- 1 Infermiere Coordinatore
- 18 Collaboratori professionali sanitari - infermieri
- 11 Operatori Socio Sanitari
-

Dimensioni dell'attività

		2014	2015	2016
CONSULENZE (fonte dati portale SISSR)	Totale contatti	525	626	511
	Totale interventi	531	636	511
	Totale utenti	385	426	285
N. totale osservazioni		97	93	211
Giornate in osservazione		133	131	345
Attività di ricovero		2014	2015	2016
N. utenti		191	219	232
N. posti letto		15	15	12
N. ammissioni nel periodo (fonte SDO) portale SISSR/Salute mentale)		238	271	232
N. dimissioni nel periodo		239	270	234
Degenza media (gg)		15.35	15.82	21,08
Presenza media giornaliera DO		10.01	11.57	10,11
TSO trattati		54	52	56
n. ricoveri per pazienti DSM 3-4-5		229	245	158
gg. di degenza DSM 3-4-5		3024	3975	2714
n. ricoveri verso pazienti AAS regione		1	11	4
gg. di degenza altre AAS regione		288	135	34
n. ricoveri paz. extra regione		4	5	3
gg. di degenza paz extra regione		25	57	39
n. ricoveri paz da stati esteri		4	6	6
gg. di degenza paz da stati esteri		55	57	73

Organizzazione da realizzare in futuro

La SOC SOPDC, afferente al Dipartimento di Salute Mentale, dovrà sviluppare modelli organizzativi coerenti e adeguati aggiornando la strutturazione delle attività specifiche nella nuova configurazione del Servizio Sanitario Regionale a seguito della piena attuazione della L.R. 17/2014, sviluppando un incremento della qualità dell'offerta di prestazioni erogabili, dei modelli di collaborazione con altri Dipartimento Ospedalieri ma anche e, soprattutto, incrementando modelli di integrazione e continuità con i

		Servizi Psichiatrici Territoriali al fine di una maggior efficacia delle cure e a garanzia della continuità dei trattamenti.
	Relazioni in ambito aziendale	La SOC SOPDC collabora con diverse strutture aziendali e, in particolare, con: • la SOC di Neuropsichiatria Infantile per pazienti che necessitano di continuità nella presa in carico per motivi psichiatrici anche in età adulta; • Dipartimento delle Dipendenze per l'approccio clinico-diagnostico e per la continuità della presa in carico.
	Relazioni in ambito sovra-aziendale	La SOC SOPDC, avendo questa funzione sovra zonale, assume un ruolo di riferimento per altre Aziende del Servizio Sanitario Regionale, per tutte le situazioni molto critiche per le patologie di competenza che non possono essere trattate (o non vengono accettate dal paziente) nei servizi territoriali o a domicilio.
Competenze richieste per la gestione della struttura	Organizzazione e gestione delle risorse e delle attività	Il candidato deve dimostrare competenze e capacità: • di coordinare le competenze delle diverse sedi di erogazione favorendo l' ottimizzazione quali/quantitativa delle prestazioni specialistiche e definendo percorsi uniformi rispetto alla complessità dell'offerta; • di gestire la complessità tecnico scientifica di diagnosi, cura e ben conoscere i percorsi di riabilitazione nell'area di competenza, comprensiva dell'offerta ambulatoriale di primo e secondo livello integrata con le funzioni distrettuali delle EMT in stretta collaborazione con i CSM; • di avere maturato esperienza operativa e gestionale in CSM operanti sulle 24 ore in modo da garantire integrazione, progettualità condivise e continuità di presa in carico. • di conseguire gli obiettivi annualmente assegnati alla SOC, attraverso una corretta gestione delle risorse assegnate dal processo di budget, definendo modelli organizzativi che garantiscano: o le prestazioni in elezione per le altre strutture aziendali ambulatoriali secondo criteri di appropriatezza clinica ed organizzativa o la continuità operativa di tutte le funzioni o i volumi di prestazioni definiti nel corso del processo di budget; • di valorizzare le risorse umane assegnate, di mantenere un buon clima organizzativo interno favorendo la crescita delle conoscenze e delle competenze dei collaboratori, stimolandone la formazione continua al fine di mantenere e sviluppare il potenziale professionale, favorendo la fungibilità degli specialisti nell'assolvimento delle funzioni affidate alla SOC; • di attivare relazioni positive con le Strutture di ASUI, con quelle di altre Aziende sanitarie e di altri Enti pubblici o privati, compresi i soggetti del privato sociale; • di realizzare e gestire percorsi diagnostico-terapeutici con modalità condivise con gli altri professionisti coinvolti, basati su linee guida professionali, che permettano un'erogazione di prestazioni uniforme ed appropriata; • di operare con disponibilità al cambiamento, con flessibilità e con capacità di adattamento, favorendo lo sviluppo e l'introduzione di procedure e/o modelli organizzativi innovativi, tali da ottimizzare i percorsi di diagnosi e cura; • di adoperarsi affinché l'utente possa avvalersi di un'informazione esauriente, interattiva e abbia una percezione positiva della qualità assistenziale ricevuta; • di impegnarsi nel garantire la tutela dei diritti del paziente anche in quanto componente essenziale del trattamento, in accordo con le linee guida dell' O.M.S. • di promuovere a livello della SOC e dell'Azienda modalità di trattamento destigmatizzanti e non contentive a tutela della salute dei pazienti.

		• di promuovere fin dalla prima accoglienza pratiche di cura che favoriscano l'inclusione sociale dei pazienti e contrastino la loro emarginazione • di aderire ai programmi aziendali di miglioramento continuo della qualità assistenziale; • di perseguire il soddisfacimento delle esigenze della ricerca e della didattica in coerenza con il ruolo; • di garantire la corretta alimentazione dei flussi informativi aziendali assicurandone la qualità dei contenuti e la tempistica; • di sorvegliare l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria secondo le regole aziendali; • di supervisione delle attività svolte dal personale della SOC di appartenenza o da altro personale eventualmente impegnato nella struttura. • di supervisione e regolazione dei rapporti collaborativi con enti e strutture pubbliche e private
	Gestione sicurezza dei rischi e della privacy	Il candidato deve dimostrare attitudine a: • promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale; • partecipare ai percorsi aziendali di gestione del rischio clinico; • assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy.
	Applicazione della normativa sul corretto funzionamento della P.A.	Il candidato deve dimostrare attitudine a: • promuovere il rispetto del codice di comportamento; • garantire il rispetto delle norme relative alla prevenzione della corruzione, promuovendo la conoscenza del regolamento aziendale tra i propri collaboratori; • collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.
Competenze tecnico professionali richieste	Conoscenze, metodiche e tecniche	Il candidato deve dimostrare di essere in possesso di: • competenze maturate nell'ambito della clinica (linee guida, PDTA etc) e della ricerca, intesa come capacità nella produzione scientifica e nelle attività didattiche; • conoscenze dei principi dell'accreditamento internazionale secondo Joint Commission International.
	Esperienze specifiche	Il candidato deve dimostrare di essere in possesso di: • esperienze gestionali specifiche nell'area della PSICHIATRIA e adeguate competenze specialistiche cliniche e manageriali, maturata per almeno 10 anni in strutture di media complessità; • esperienza operativa e gestionale in CSM operanti sulle 24 ore in modo da garantire integrazione, progettualità condivise e continuità di presa in carico. • esperienze professionali di gruppi di lavoro ed equipe
	Percorsi formativi	L'attività formativa degli ultimi cinque anni deve essere coerente con il profilo ricercato
	Pubblicazioni	La produzione scientifica di rilievo nazionale e internazionale degli ultimi cinque anni deve essere coerente con il profilo ricercato

18_4_3_CNC_IST ZSV SELEZIONE 1 TECNICO SANITARIO LABORATORIO CAT. D SEZ. UDINE_003

Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie - Legnaro (PD)

Avviso di selezione pubblica per titoli, prova scritta ed eventuale prova orale per l'assunzione a tempo pieno e determinato di n. 1 Collaboratore professionale sanitario - Tecnico sanitario di laboratorio biomedico - cat. D, da assegnare alla SCT4 - Struttura complessa territoriale del Friuli Venezia Giulia - Sezione territoriale di Udine dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 582 del 07/12/2017, è indetta una Selezione pubblica per titoli, prova scritta ed eventuale prova orale per l'assunzione a tempo pieno e determinato di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico - cat. D. da assegnarsi alla SCT4 - Struttura Complessa Territoriale del Friuli Venezia Giulia - Sez. territoriale di Udine dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.
Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie speciale Concorsi ed esami.
L'avviso è disponibile consultando il sito www.izsvenezie.it. Per informazioni: tel. 049 8084246/154 (dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30) oppure cpricci@ izsvenezie.it/ fdallacosta@izsvenezie.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
prof. Daniele Bernardini

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali